LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 159. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE DEFINISCE «NON NEFASTA» L'IPOTESI DI MUTAMENTI NELLA COALIZIONE. FOLLINI FRENA

Verifica e rimpasto, Fini presenta il conto

Ma Bossi avverte: senza riforme, siamo pronti a uscire dal governo



INTERVISTA



IL LEADER LEGHISTA: AL NORD MI CHIEDONO DI ROMPERE

«Se continua così per strada ci tireranno i cachi»

Giovanni Cerruti A PAGINA 5

DISCUSSIONE



«FARE COME SE IL CAVALIERE NON ESISTESSE»

«La Sinistra dovrebbe provare a ragionare indipendentemente»

Franco Debenedetti A PAGINA 7

ROMA. L'ormai prossima verifica di maggioranza si preannuncia molto tesa. Gianfranco Fini e Umberto Bossi, ieri, hanno alzato i toni del confronto. Il primo ha parlato esplicitamente di rimpasto, definendolo «ipotesi non nefasta» e lasciando intendere la possibilità di dimettersi dal ruolo di vicepremier. Il secondo non esclude l'uscita della Lega dal governo: «O si trova la quadra, o non staremo passivi». I leghisti domani diserteranno il Consiglio dei ministri per partecipare alla segreteria politica del partito, convocata a Milano. Più prudente la posizione dei centristi, con Marco Follini a minimizzare le tensioni interne alla Casa delle Libertà.

Fossi, La Mattina, Magri, Meli E UN RETROSCENA DI Augusto Minzolini DA PAGINA 4 A PAGINA 7

SME



IL PREMIER IN AULA IL 17 GIUGNO

Il tribunale respinge la richiesta di rinvio a tempo indeterminato

Bondi: atto eversivo

Colonnello, Montanari e Rubino A PAG. 9

SONDAGGI INCREDIBILI

GLI ITALIANI PIU' BUGIARDI CHE INFELICI

Fabrizio Rondolino

COME tutti sanno, i sondaggi elettorali dalle nostre parti sono a dir poco approssimativi perché gli italiani, vuoi per uno spiccato senso della privacy, vuoi per un'inguaribile propensione alla beffa, tendono a mentire al sondaggista. Figuriamoci se le domande, anziché su Berlusconi e Rutelli, riguardano nientepopodimeno che la felicità. L'idea del Censis di valutare il nostro tasso di felicità è dunque condannata in partenza alla canzonatura. Per due motivi almeno: il primo è che la felicità è affare troppo aleatorio, e insieme immenso, per farsi ridurre ad una crocetta sulla casella del «sì» o del «no». Il secondo è che gli italiani, come è noto, tendono a lamentarsi almeno quanto sanno divertirsi, e mentre se la spassano non perdono occasione per dire che le cose vanno male.

Non si capirebbe altrimenti perché addirittura il 26,4 per cento di noi si dichiara infelice, accampando tra l'altro le ragioni più banali: le preoccupazioni maggiori sarebbero infatti dovute allo stress, alle crescenti responsabilità nel lavoro, al fatto che familiari e amici si aspettano troppo da noi. Ma quando?, ma dove?, viene da chiedersi con un sorriso. Chi più sventatamente irresponsabile, chi più lontano dal concetto stesso di stress, chi più menefreghista e individualista e sbruffone di noi?

La conferma che si tratti di una deliziosa presa in giro viene poi da due dati ulteriori. Il primo riguarda i piemontesi, che sarebbero i più infelici d'Italia (quasi il 30 per cento): e il dato curioso, qui, è che il restante 70 per cento abbia dichiarato la propria felicità, contravvenendo alle più elementari regole del carattere regionale. Un piemontese felice non va certo a dirlo in giro. Il secondo dato riguarda il resto del mondo: secondo il Censis, il paese in cui si è più felici è la Svizzera. Troppo facile ironizzare sui nostri vicini di montagna che si mettono educatamente in fila per dichiarare all'ufficiale preposto la propria gioia di vivere: però, francamente, che lassù si stia meglio che in Italia non c'è proprio nessuno disposto a crederlo. Niente da fare: la felicità, almeno qui da noi, non è roba da sondaggi.

SEDICI VITTIME A GERUSALEMME, NOVE MORTI PALESTINESI NELLA RAPPRESAGLIA. BUSH: IL MONDO FERMI LA VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE

Israele, la pace affonda nel sangue

Kamikaze fa strage su un bus, pioggia di missili su Gaza

REFERENDUM SUL FUTURO DEI DUE STATI

Abraham B. Yehoshua

LA concezione diffusa oggi in Israele è che solo un accordo dettagliato e corredato di mappe con i palestinesi dovrà essere sottoposto all'approvazione dei cittadini israeliani in un referendum. Tuttavia ho l'impressione che la complessità di un simile accordo, il lungo periodo necessario per raggiungerlo e le difficoltà (spesso di tipo violento) che ne ostacolano il cammino, ci impongano già ora di indire un referendum preliminare che sancisca il principio della divisione del territorio in due Stati: Israele e Palestina. Questo anche alla luce del fatto che una separazione parziale «de iure» (se non «de facto») tra noi e i palestinesi - con o senza il patrocinio internazionale - non pare una possibilità tanto remota mentre i nodi su Gerusalemme, il ritorno dei profughi e l'estensione definitiva dello Stato palestinese rimarranno insoluti ancora per molto tempo. Inoltre, un'approvazione di principio della divisione faciliterebbe al presente governo le trattative per la creazione di uno Stato palestinese, un'eventualità più volte avallata dal premier israeliano Sharon.

La domanda da sottoporre al popolo potrebbe essere formulata nel seguente modo: «Siete voi favorevoli al principio della divisione del territorio a Ovest del Giordano in due Stati: Israele e Palestina, fermo restando che i termini di tale divisione, definitiva o parziale, verranno stabiliti in un negoziato tra le parti e con particolare attenzione alla sicurezza di Israele?». A tale domanda si potrà rispondere solo con un «sì» o con un «no».

Non c'è dubbio che una simile proposta, avanzata dal governo israeliano con l'appoggio della maggioranza dei membri dell'attuale Knesset, registrerebbe la vittoria netta del sì. In questo modo verrebbe rimosso un ostacolo significativo sulla strada della pace. Tale ostacolo, violento e pericoloso, rappresenta un elemento di disturbo al lavoro della classe dirigente e già ora assume la forma di una diffusa anarchia tra i coloni e in altri circoli religiosi e nazionalisti, i quali minacciano, con furia violenta, di condurre una lotta, passiva o attiva, contro le decisioni del governo. Slogan

CONTINUA A PAGINA 2 SETTIMA COLONNA

GERUSALEMME. La pace fra israeliani e palestinesi rischia il naufragio dopo un nuovo bagno di sangue. A Gerusalemme un kamikaze ha fatto sedici morti su un bus e oltre cento feriti; poco più tardi nove palestinesi (tra cui quattro uomini del braccio armato di Hamas) sono stati uccisi da una pioggia di missili in due raid israeliani su Gaza. Anche Arafat ha condannato la spirale di terrore e rappresaglie, mentre il presidente americano Bush ha lanciato un drammatico appello: «Il mondo fermi la violenza in Medio Oriente». Baquis e Molinari ALLE PAGINE 2-3

ANALISI

HAMAS PARALIZZA LA «ROAD MAP»

Anche Arafat condanna l'attacco terrorista

Per Sharon dure critiche dopo il fallito blitz contro il capo islamico Rantisi

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3



I primi soccorritori intorno ai rottami del bus esploso ieri a Gerusalemme

CALCIO



TOTTI E DEL PIERO PIEGANO LA FINLANDIA

Più facile la marcia verso gli Europei

Per gli azzurri quinta vittoria consecutiva

Ansaldo, Beccantini e Condio NELLO SPORT

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Via zia Peppina

VORREI prendere le difese di Giorgio Nardone, sindaco di San Giorgio del Sannio, accusato di venalità dai suoi compaesani per una trovata che invece dovrebbe valergli il Nobel per l'economia: vendere all'asta il diritto di intestare sei strade della cittadina a un parente defunto. Zia Peppina accanto a Mazzini e Garibaldi, a partire da 25.000 euro. Una spesa ben misera, in cambio dell'immortalità. Per lo stesso obiettivo, Berlusconi ha speso e ci costa molto di più.

Quel genio del sindaco ha intuito che nell'era delle Velone persino l'agognata visibilità sta diventando un bene comune e quindi insoddisfacente. La nuova frontiera dell'ego sarà il sogno per un verduriere o un'impiegata di passare alla Storia come un condottiero o una poetessa. Il taglio dei finanziamenti statali ha costretto i Comuni a una forsennata battaglia del grano e nulla come l'emergenza aguzza l'ingegno, in Italia. Semmai, proprio la collocazione geografica dell'iniziativa avrebbe sconsigliato l'ipocrisia burocratica di circoscrivere il lotto degli aspiranti Immortali ai defunti che «illustrarono il loro paese per particolari meriti sociali, culturali e morali». Un popolo che è riuscito a trovare un antenato italiano a calciatori che parlavano a malapena lo spagnolo non farà fatica a rintracciare nell'attività della cugina parrucchiera o del nonno muratore qualche contributo decisivo alla crescita della comunità. Magari alzando un po' il prezzo dell'asta, con piena soddisfazione del sindaco.

TORINO

BRUCIA UNA FABBRICA ALLARME-NUBE

Distrutto dal rogo il magazzino di un'azienda di vernici

Evacuate 200 persone per il timore di fumi tossici

SERVIZI IN CRONACA

WASHINGTON SEPARA LA RESPONSABILITA' DEGLI ESTREMISTI DA QUELLA DEL NUOVO PREMIER DEI TERRITORI

Blix: una campagna di calunnie da quei «bastardi» del Pentagono

■ Il capo degli ispettori Onu per gli armamenti Hans Blix, ha deciso di vuotare il sacco. In un' intervista al quotidiano «The Guardian» di Londra, denuncia: contro di me per tutto questo tempo alcuni «bastardi» del Pentagono hanno orchestrato una campagna di insulti e bugie. «Ho dei detrattori a Washington - dice - sono dei bastardi che hanno messo in giro voci false e passato notizie disgustose ai media». Gli Usa, spiega Blix in un passo più politico, ormai tendono a considerare l'Onu e i suoi funzionari come una «potenza straniera». E aggiunge: se il Palazzo di Vetro «affondasse nelle acque dell'East River», nessuno a Washington ne farebbe un dramma. Parlando del futuro, Blix non nasconde la sua preoccupazione per un mondo in cui diventasse regola corrente la dottrina dell'«attacco preventivo» sostenuta dall'amministrazione Bush.



L'ispettore Hans Blix nel suo ufficio al Palazzo di Vetro: il suo mandato scade a fine mese

Un tedesco arrestato a Parigi è sospettato di essere uno dei capi di Al Qaeda, organizzatore dell'11 settembre

■ Christian Ganczarski, il tedesco arrestato il 2 giugno all'aeroporto parigino Charles de Gaulle in relazione agli attentati dell'11 settembre 2001 in America, è un dirigente di primissimo piano di al Qaeda. Lo ha detto ieri in parlamento il ministro francese dell'Interno Nicolas Sarkozy. L'uomo, ha aggiunto, era in contatto con Osama bin Laden, «ed è stato in Afghanistan e in Bosnia». Ganczarski, 36 anni, di origine polacca, convertitosi all'Islam, è stato descritto da Sarkozy come «uno specialista» in computer e radiocomunicazioni. E' indagato da un giudice dell'antiterrorismo per concorso in omicidio, concorso in tentato omicidio e associazione per delinquere a scopo di terrorismo. L'anno scorso fu arrestato in Germania dopo l'attentato alla sinagoga di Djerba, in Tunisia, ma fu rilasciato per mancanza di prove.

RABBIA E FRUSTRAZIONE A WASHINGTON PER GLI ULTIMI EPISODI DI VIOLENZA

Bush: «Il mondo tagli i finanziamenti ai terroristi»

Powell da Annan: i nostri piani non cambiano, avanti con la Road Map

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il viso di George Bush non poteva nascondere la frustrazione ieri pomeriggio, quando salendo sull'elicottero che doveva riportarlo da Chicago a Washington ha commentato l'attentato di Gerusalemme: «Condanno nella maniera più forte possibile questi assassinii». In sole ventiquattro ore, infatti, la violenza del Medio Oriente ha messo in crisi la sua nuova iniziativa di pace, appena rilanciata con i vertici di Aqaba e Sharm el Sheikh.

«Oggi - ha cominciato il capo della Casa Bianca - c'è stato un terribile attentato a Gerusalemme. Io mando le mie sentite condoglianze per coloro che hanno sofferto e perso la vita». Quindi è passato alle valutazioni politiche: «E' chiaro che nel Medio Oriente ci sono persone che odiano la pace, che vogliono uccidere per essere sicure che i desideri di Israele di vivere in pace e sicurezza non si realizzino; persone pronte ad uccidere per garantire che le speranze del primo ministro dell'Autorità palestinese e di altri per uno stato pacifico, capace di vivere fianco a fianco con Israele, non si realizzino».

Quindi Bush ha lanciato un appello alla comunità internazionale, affinché reagisca in maniera compatta: «Io sollecito fortemente le persone nel mondo che vogliono vedere la pace in Medio Oriente a combattere il terrore, tagliare i finanziamenti ad organizzazioni come Hamas, isolare coloro che odiano così tanto da essere pronti ad uccidere per impedire progressi. Io condanno duramente le uccisioni e chiedo a tutto il mondo libero, alle nazioni che amano la pace, non solo di condannare la carneficina, ma di usare ogni grammo del loro potere per evitare che possa ripetersi».

Qualche ora dopo ha parlato anche il segretario di Stato Powell, dopo un incontro col segretario generale dell'Onu Kofi Annan, per chiarire che la violenza non cambierà i piani di Washington: «Restiamo determinati ad andare avanti lungo il cammino indicato ad Aqaba». Annan, parte del «Quartetto» che ha definito la Road Map e potrebbe tornare a riunirsi la settimana prossima, ha condiviso la determinazione di Powell: «E' importante che i leader restino fermi sulla linea adottata. Bisogna affrontare con decisione il terrorismo, ma l'unica strada che porta alla pace passa attraverso il percorso di Aqaba».

Dunque Washington punta il dito contro Hamas, separa le responsabilità degli estremisti e di Arafat da quelle del nuovo premier palestinese Mahmoud Abbas, sollecita la comunità internazionale, e soprattutto il mondo arabo, ad isolare i terroristi, e ribadisce l'intenzione di continuare il processo di pace appena rilanciato. Il colpo subito però è grave, perché viene subito dopo il primo coinvolgimento personale di Bush in Medio Oriente.

L'imbarazzo diventa ancora più pesante, se si considera cosa era accaduto solo ventiquattro ore prima. Infatti martedì, dopo il fallito raid israeliano per uccidere il leader di Hamas Abdel Aziz Rantisi, il presidente aveva rimproverato Sharon: «Sono disturbato dai recenti attacchi degli elicotteri israeliani, e rammaricato per la perdita di vite innocenti. Mi preoccupa il fatto che questi attacchi renderanno più difficile per la leadership palestinese combattere i terroristi, e inoltre non credo che aiutino la sicurezza dello Stato ebraico». E' vero che durante il fine settimana Hamas, la Jihad islamica e le brigate al Aqsa avevano lanciato un'operazione coordinata per uccidere soldati israeliani, ma la Casa Bianca, pur avendo dato via libera in passato a Sharon per rispondere agli attacchi, non aveva digerito la tempistica del raid contro Rantisi. Alcune fonti diplomatiche lo hanno definito «uno schiaffo in faccia a Bush», e qualcuno ha avanzato il sospetto che fosse un tentativo di acuire le differenze presenti all'interno dell'amministrazione su come procedere nel processo di pace.

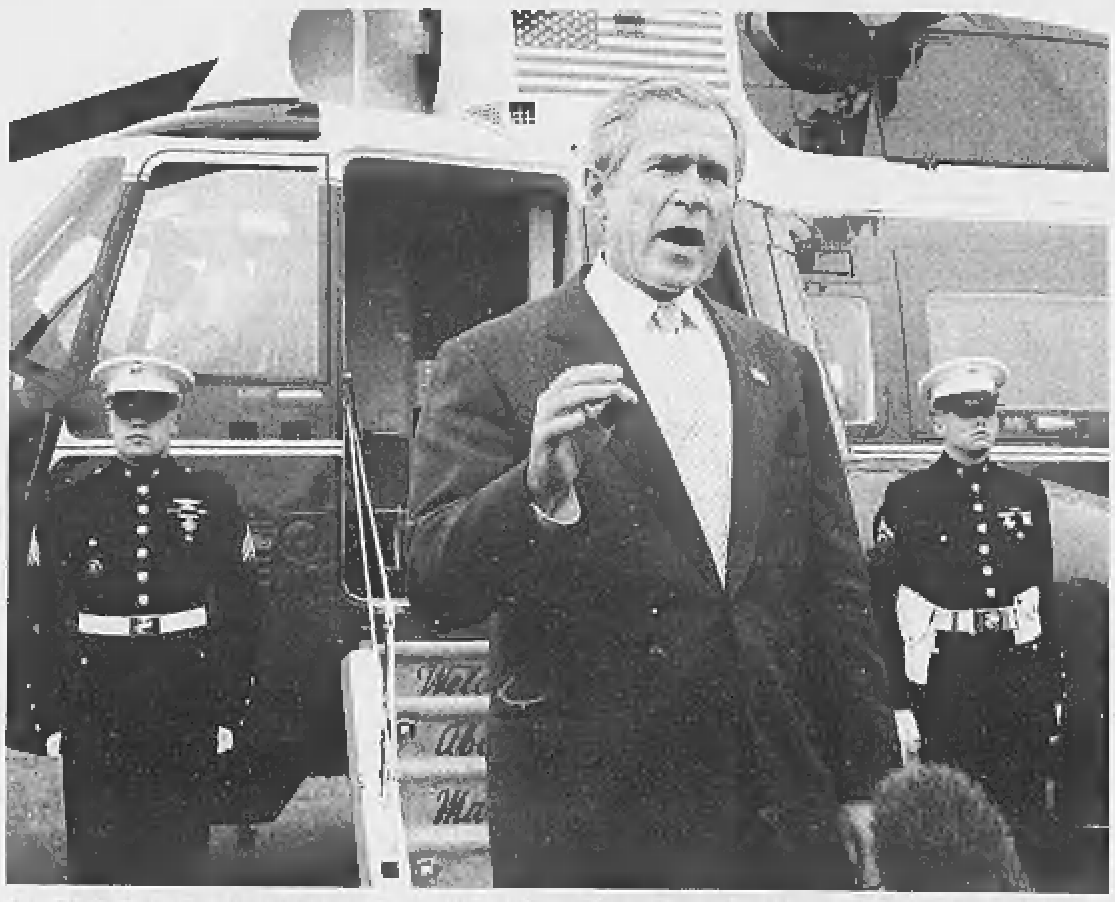
> Il presidente americano «Condanno nel modo più forte possibile questi assassinii. C'è chi non vuole il dialogo ma noi fermeremo questa carneficina con l'aiuto di tutte le nazioni libere»

> Per gli Stati Uniti è un colpo grave perché viene subito dopo il primo coinvolgimento personale della Casa Bianca in Medio Oriente

Ovviamente la reazione di Washington non giustificava in alcun modo l'attentato di Gerusalemme, ma la tempistica scelta da Hamas ha aumentato l'imbarazzo della Casa Bianca, che solo il giorno prima aveva rimproverato ad Israele di complicare la lotta al terrorismo e quindi l'applicazione della Road Map. In poche ore, insomma, Bush ha dovuto sperimentare sulla sua pelle le insidie e le trappole del Medio Oriente.

Per evitare di perdere altro capitale personale, il presidente ha incaricato i suoi collaboratori come Condoleezza Rice, il consigliere Elliot Abrams, e l'assistente segretario di Stato William Burns di fare pressioni sulle parti, mentre l'ambasciatore John Wolf è in partenza per la regione. Il capo della Commissione Forze Armate del Senato, Warner, ha suggerito di inviare un contingente di pace della Nato.

Secondo il portavoce Fleischer, Bush «vuole vedere gli israeliani e l'Autorità palestinese che tornano a lavorare sulla Road Map», ma la sfida dei terroristi è arrivata anche prima del previsto e il tempo per ottenere risultati concreti è sempre più stretto.



Il presidente Bush, con l'aria corrucciata e il tono teso, chiede a tutti i Paesi del mondo di fermare le violenze in Medio Oriente

DALLA PRIMA PAGINA

REFERENDUM SUL FUTURO

Abraham B. Yehoshua

quali «Il popolo è dalla nostra parte» o «Il popolo non lo permetterà», che creano nell'opinione pubblica un'atmosfera di intimidazione e di violenza, verrebbero drasticamente ridimensionati, se non messi del tutto a tacere. Una chiara risposta dei cittadini israeliani a favore del principio di divisione del territorio rafforzerebbe la classe politica, nelle sue varie espressioni di governo, garantendole la legittimità necessaria a portare avanti il negoziato di pace riavviato di recente.

Se il negoziato terminerà poi con un successo e verranno stabiliti dei confini definitivi (con garanzie sufficienti per la sicurezza di Israele), sarà possibile e doveroso sottoporre tale accordo a un'ulteriore approvazione del popolo in un secondo referendum, così come avvenne in Francia dopo l'accordo sull'indipendenza dell'Algeria.

Sarebbe opportuno, e questo è al tempo stesso un auspicio e una proposta, che anche l'Anp, che si sta risollevando dalle macerie della seconda Intifada, indica un referendum preliminare tra i residenti dei territori occupati, ratificando così il principio della divisione già più volte approvato dall'assemblea palestinese. Un eventuale «sì» al quesito referendario aiuterebbe la lotta alle organizzazioni terroristiche e la creazione di una forza armata centrale subordinata a un potere unico. Tuttavia, poiché è impossibile sapere se l'Anp sarà di fatto in grado di indire un simile referendum, la sua attuazione non dovrebbe condizionare quello israeliano, tanto necessario ora a rasserenare il clima politico avvelenato.

Non si può dimenticare che per duemila anni il popolo ebreo non ha sperimentato alcun tipo di governo indipendente e l'anarchia ebraica, rafforzata da slogan del tipo «non esiste Israele se non secondo la Torah e la Torah è soggetta alla mia interpretazione», minaccia ora di destabilizzare le fondamenta del governo del popolo israeliano.

Ieri nuovo sangue è stato versato a Gerusalemme e a Gaza. Una sola settimana è trascorsa dal summit di Aqaba che ha risvegliato nuove speranze. Di fronte alla violenza, è difficile rinnovare qualcosa, dire qualcosa che non sia già stato detto in precedenza. Forse però è necessario ripetere mille volte la stessa cosa perché la realtà terribile che ci circonda riacquisti un senso, una logica. Israeliani e palestinesi non hanno bisogno di un «tracciato di pace» ma di un «tracciato di separazione», momentanea e parziale. Le colonie israeliane hanno fatto sì che l'apparato circolatorio dei due popoli si sovrapponesse, avvelenando loro il sangue e portandoli a ferirsi a vicenda. Gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato devono ora imporre a entrambi i popoli la «road map». Ogni aiuto finanziario dovrà essere subordinato all'accettazione e all'attuazione di questo piano. Occorre inoltre valutare l'intervento di una forza internazionale che si attesti lungo il confine tra Israele e i territori palestinesi.

Solo dopo una simile separazione, come nel caso fra greci e turchi a Cipro, si potrà, in un ipotetico futuro, pensare e discutere di possibili accordi di pace.

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE EGIZIANO MUBARAK CONCLUDE IL VIAGGIO DEL PREMIER IN MEDIO ORIENTE

Berlusconi ad Abu Mazen «Ti aspettiamo a Roma»

Il premier tenta di ricucire lo strappo con i palestinesi. Poi manda al «caro Ariel» un messaggio di «profonda e personale partecipazione»

Augusto Minzolini
inviato al CAIRO

Mentre il sangue torna a scorrere sulle strade di Gerusalemme, Silvio Berlusconi ha avuto un'altra riprova di quanto sia difficile destreggiarsi in quella giungla che è la crisi mediorientale. Dopo aver fatto breccia a Gerusalemme e aver simpatizzato con il duro Sharon, il premier italiano ha dovuto riequilibrare almeno in parte - più nella forma che nella sostanza - nelle capitali del mondo arabo più aperte verso l'occidente, l'Amman di re Abdallah II e il Cairo di Hosni Mubarak. Qui il cavaliere è tornato a pronunciare anche il nome di Yasser Arafat, per molti il convitato di pietra di una trattativa che non riesce a decollare, mentre per Israele è il vero nemico del negoziato. Ma Berlusconi ha citato il vecchio capo dell'Olp più per cortesia che per altro, non per nulla ha confermato che a metà giugno vedrà a Roma il primo ministro palestinese, Abu Mazen, senza dover sottostare, quindi, alla pretesa del governo di Gaza, che in casa propria impone a tutti coloro che vogliono incontrare il nuovo leader anche un colloquio con il vecchio capo dell'Olp.

In più ieri, quando ancora non era arrivata la notizia degli ultimi eccidi in Terra Santa, di fronte al presidente egiziano che, condannando l'attacco israeliano contro il numero due di Hamas lo ha definito «un trauma», il premier italiano ha usato una formula che sicuramente non dispiacerà al governo di Gerusalemme: «Anche se comprendiamo che è stata una risposta al triplice attacco dei giorni scorsi, crediamo anche noi che se si vuole davvero la pace il popolo di Israele dovrà mettere in campo molta saggezza, molta pazienza, molta lucidità».

Parole premonitrici di quello che sarebbe avvenuto qualche ora dopo - e Berlusconi ha subito mandato un messaggio al premier israeliano: «Caro Ariel, ti prego di accogliere i sentimenti della mia più profonda e personale partecipazione» - ma che confermano la svolta della politica del governo italiano in Medio-oriente: se in quarant'anni l'Italia ha sempre avuto un approccio filo-palestinese, ora Berlusconi tenta di avere una posizione più equidistante tra i due contendenti. «Questo è l'atteggiamento del governo italiano - ha tenuto a precisare il cavaliere, conoscendo i mugugni che le sue sortite in terra Santa hanno suscitato a Bruxelles - quando assumeremo la presidenza della Ue terremo conto di tutte le posizioni che sono presenti nel Consiglio europeo».

Cartina di tornasole della nuova politica italiana è stato, comunque, proprio il «non incontro» con Arafat enfatizzato dai giornali israeliani: il «Jerusalem Post» ha sottolineato in prima pagina due giorni fa che Berlusconi è stato il primo leader europeo «a snobbare Arafat». Naturalmente, al Cairo, in terra araba, il premier italiano ha voluto minimizzare lo strappo: «Avevo fissato questo incontro con Sharon da molto tempo. E' a tutti noto che i capi o i rappresentanti di governi giunti in Israele non avevano potuto incontrare Sharon se avevano in agenda un incontro con Arafat. E' successo ad Aznar e al ministro degli Esteri francese. De Villepin. Io avevo fissato un appuntamento con Sharon e ho chiesto di incontrare Abu Mazen, lui non ha potuto, evidentemente per non dispiacere Arafat e allora verrà in Italia. La mia scelta quindi non è dipesa dalla volontà ma dalla situazione».

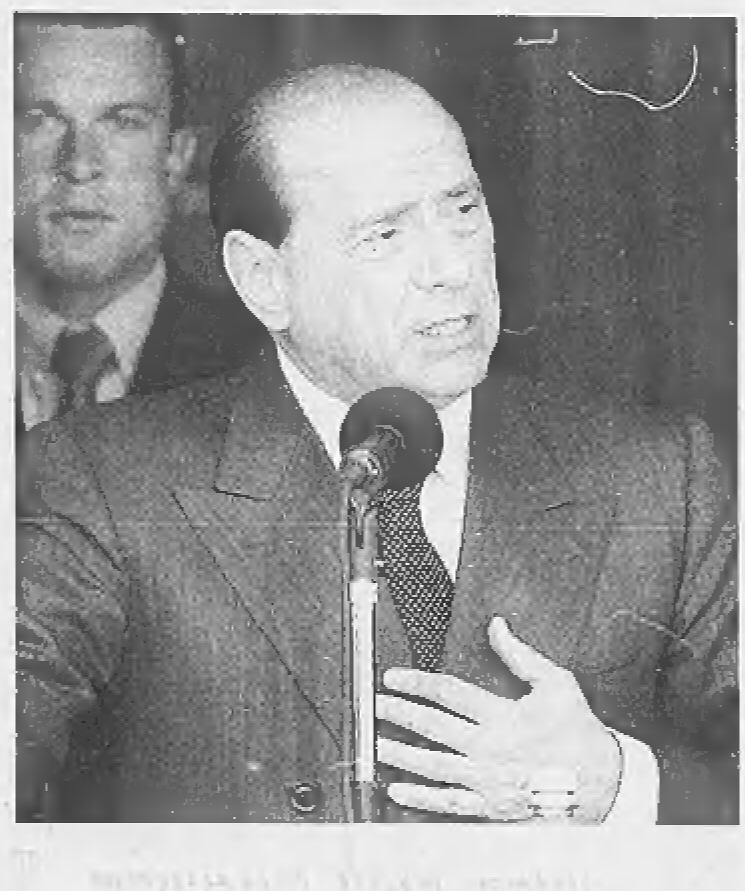
Alla fine Berlusconi ha anche preso atto dell'influenza che il vecchio leader dell'Olp continua ad esercitare sui palestinesi. «Arafat - ha riconosciuto - è riuscito a imporre, direi, ad Abu Mazen di non incontrarmi in questo momento. Evidentemente ha un ruolo molto importante... Comunque io non ho nessuna difficoltà a incontrare Arafat». Ma quest'ultima frase sembra più un espediente diplomatico che una volontà precisa del premier italiano, quasi un segno di rispetto verso Mubarak, che appena qualche minuto prima aveva commentato la vicenda con queste parole: «Non posso criticare quello che ha fatto Berlusconi dal suo punto di vista. Noi che conosciamo bene la psicologia palestinese facciamo incontri sia con Arafat che con Abu Mazen».

Insomma, ieri Berlusconi si è preoccupato di non dispiacere troppo agli interlocutori arabi. Rimane, però, il fatto che il cavaliere è stato il primo premier europeo a tentare - secondo lo schema americano - di enfatizzare la figura di Abu Mazen rispetto a quella di Arafat, di marcare la differenza tra il nuovo e il vecchio nel vertice palestinese. Gli attentati di ieri dimostrano che la possibilità di riprendere la strada dei negoziati dipende anche, se non soprattutto, da questo e che la partita è tutta da giocare. Comunque, un risultato la visita del premier italiano l'ha ottenuto: per la prima volta il governo di Gaza non è riuscito a contrapporre l'Europa buona contro gli Usa cattivi (la settimana scorsa anche Bush non aveva voluto incontrare Arafat). Berlusconi lo aveva promesso: «Io e Bush in Medio-oriente lavoreremo spalla a spalla».

IL SALUTO DI CIAMPI ALLA MISSIONE «ANTICA BABILONIA»

Partono per l'Iraq i soldati della pace

■ **CASERTA.** Martedì, il saluto del ministro della Difesa Antonio Martino, a Caserta con il contingente italiano in partenza per l'Iraq. Ieri, il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al Capo di Stato Maggiore della Difesa Rolando Mosca Moschini. Entro la fine del mese, i tremila militari italiani di tutte le forze armate che costituiscono «Antica Babilonia», la missione di aiuto umanitario e assistenza per la ricostituzione delle infrastrutture locali, saranno tutti in Iraq. Un'avanguardia era partita all'inizio di giugno con la nave San Giusto, il resto partirà nei prossimi giorni. «La missione - ha ricordato Ciampi - poggia sul consenso del Parlamento italiano, opera nell'ambito del mandato della risoluzione 1483 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ed è posta al servizio della pace nell'opera di soccorso, nella sicurezza, della popolazione irachena. Ai militari in partenza dico: nei cimenti che vi attendono, vi guidi il senso dell'onore e vi sorregga l'affetto della patria che riconosce in ogni suo soldato un artefice di speranza per quelle popolazioni, perché garanzia di sicurezza e di legalità». [Ansa]



Silvio Berlusconi: l'avvicinamento dell'Italia a Israele è ormai una realtà

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non so se Guirdham abbia ragione quando dice che le paure notturne dei bambini possono essere dovute a enti incorporei. Ma, se una pianta può avvertire pensieri ostili, allora è probabile lo possa anche un bambino. E se il pensiero è trasmesso come radio-onde, allora l'etere psichico del nostro mondo è probabilmente ronzante di vibrazioni ostili captabili da un bambino.

COLIN WILSON, *Strani poteri* - (Astrolabio 1976)

SECONDO IL MOSSAD NELL'ULTIMO MESE SONO STATI INTERCETTATI 20 ASSALTI SUICIDI, LA META' PARTITI DOPO IL VERICE DI AQABA



Esperti israeliani di esplosivo esaminano l'autobus dopo l'esplosione: il corpetto del kamikaze era stato imbottito di biglie e chiodi



Giovani palestinesi intorno all'auto distrutta dai missili israeliani a Gaza

Kamikaze su un bus a Gerusalemme Israele colpisce Gaza

Terrorista si fa esplodere tra i passeggeri: 16 morti, 120 feriti. Hamas: ecco la risposta al tentato omicidio di Rantisi. Doppia incursione di elicotteri a Gaza: uccisi quattro militanti islamici, 5 morti fra i passanti

Aldo Baquis

GERUSALEMME

Almeno sedici israeliani sono rimasti uccisi e oltre 120 sono stati feriti ieri a Gerusalemme in un attentato suicida la cui paternità è stata rivendicata dagli integralisti islamici di Hamas, secondo i quali si è trattato di una prima ritorsione per un attentato compiuto il giorno precedente da Israele contro uno dei loro dirigenti politici a Gaza, il dottor Abdel Aziz Rantisi. Ferito in modo non grave dal lancio di razzi contro la sua automobile da un elicottero militare israeliano, dal suo letto di ospedale Rantisi ha minacciato la guerra santa islamica «fino all'espulsione dalla Palestina di tutti i sionisti, fino all'ultimo».

A completare la giornata di violenze - che ha fatto traballare il governo del premier palestinese Abu Mazen e ha messo in forse la realizzazione delle prime misure previste dal Tracciato di pace del Quartetto - è giunto nel tardo pomeriggio un nuovi raid di elicotteri militari israeliani a Gaza. I razzi hanno centrato l'automobile su cui viaggiavano due membri del Braccio armato di Hamas, che sono rimasti uccisi, ma hanno anche ucciso cinque passanti (fra cui alcune donne) e ferito decine di persone. Qualche ora dopo, altri elicotteri d'assalto hanno sorvolato la città lanciando tre missili aria-terra che hanno ucciso altri due dirigenti delle Brigate di Izz ed-Din al-Qassam, l'ala militare di Hamas: il primo ha colto di sorpresa e annientato i due uomini, che in quel momento erano fuori dalla loro vettura, appoggiati ignari da un lato. Il secondo ha centrato l'auto, trasformandola in una palla di fuoco. Il terzo è andato a vuoto. In serata le strade di Gaza sono state invase da migliaia di abitanti che invocavano vendetta e anche le dimissioni di Abu Mazen.

Da Ramallah, il premier palestinese ha replicato che le sue dimissioni possono essere decise solo dal presidente Yasser Arafat. Questi ha escluso che un'ipotesi del genere sia di attualità e ha lanciato un nuovo appello affinché cessino le violenze nei Territori e siano inviati osservatori internazionali a protezione del popolo palestinese. Ma Hamas, ancora una volta, ha respinto l'idea di una tregua con Israele. «Prima Israele si ritiri dai Territori, poi parleremo di una sospensione delle ostilità», ha ribadito un portavoce di Hamas.

Secondo la polizia israeliana, il giovane che alle 17.30 è salito sull' autobus n.14 delle linee urbane di Gerusalemme - il diciottenne di hebron Abdel Mohti Shebana - era vestito da timorato ebreo e non ha destato sospetti. Sotto la lunga palandrana nera nascondeva un corpetto esplosivo, particolarmente potente, rafforzato con viti e chiodi. La deflagrazione è avvenuta nella Piazza Davidka che si affaccia sulla centrale via Jaffa. Come in ripetute occasioni precedenti, presto l'asfalto era disseminato dei corpi delle vittime e di larghe pozze di sangue. La scena di un massacro ha dunque accolto i primi volontari di Zaka, l'ente religioso ebraico specializzato nei primi soccorsi alle vittime degli attentati e nella composizione dei cadaveri.

«Uno dei nostri volontari era nelle vicinanze a bordo di un motoscooter. In un minuto ha raggiunto il luogo dell'attentato e ha iniziato a prestare i primi soccorsi», ha riferito Yehuda Meshi-Zahav, uno dei responsabili di Zaka. «Subito abbiamo capito che l'ordigno era molto potente. Rispetto ad attentati passati, i nostri volontari hanno notato un numero molto più alto di feriti gravi». «Ci sono stati momenti di grandissima tensione - ha aggiunto Meshi-Zahav, pallido in volto e con gli abiti intrisi del sangue delle vittime - perché mentre noi aiutavamo i feriti a un capo dell'autobus, dalla parte opposta si era sviluppato un incendio e si temeva un'esplosione. Gli agenti ci gridavano di uscire, che si temeva che a bordo ci fosse un secondo ordigno. Ma molti feriti erano incastrati sotto i seggiolini. Malgrado il pericolo, non potevamo abbandonarli.: cercavamo di assisterli, ma intanto pensavamo che avremmo forse dovuto metterci in salvo».

Secondo fonti militari israeliane, nell'ultimo mese 20 kamikaze palestinesi sono stati intercettati da Israele prima che raggiungessero i loro obiettivi in Israele. La metà di questi sono partiti in missione nell'ultima settimana, ossia dal vertice di Aqaba in cui il premier palestinese Abu Mazen ha solennemente invocato la fine dell'Intifada armata. Uno dei cervelli dietro la strategia del terrore che mira a mandare a picco le intese di Aqaba e con loro il Tracciato di pace è appunto Rantisi, secondo i dirigenti dello Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano. E' lui che ispira gli attentati, li organizza e soffia sul fuoco, afferma un documento diffuso ieri dai servizi. Non solo: secondo questo documento, la direzione di Hamas a Gaza fomenta attività terroristiche fra gli arabi israeliani e rafforza continuamente i propri legami con gruppi terroristici a Damasco e a Beirut, «nonché con organizzazioni terroristiche internazionali».

Il momento scelto per l'attentato a Rantisi - mentre Abu Mazen cercava di persuadere Hamas a deporre le armi ed era in arrivo a Ramallah un emissario personale di Hosni Mubarak, il generale Omar Suleiman, capo dei servizi segreti egiziani - ha lasciato perplessi anche molti dirigenti israeliani. Un esponente laburista, Efraim Sneh, ha dichiarato: «Rantisi merita la morte, senza dubbio. Ma abbiamo sbagliato il momento della sua esecuzione». E per giunta nemmeno la realizzazione dell'attentato è riuscita. La spirale delle violenze è così ripresa con grande irruenza, mentre il ricordo del promettente vertice di Aqaba è rapidamente svanito.

I TRE NEL MIRINO



ABDEL AZIZ RANTISI
Nato circa 55 anni fa in una famiglia di profughi, si è laureato in medicina. Vicino in gioventù ai Fratelli Musulmani, è stato all'inizio della prima Intifada, nel 1987, tra i fondatori di Hamas. Le sue attività lo hanno presto portato in un carcere israeliano, dove ha scontato alcuni anni di reclusione. Nel 1992 fu tra i circa 400 musulmani espulsi da Gaza verso il Libano su ordine di Yitzhak Rabin. Un anno dopo, in seguito alle proteste internazionali, Rabin fu obbligato a liberarli. Anche i suoi rapporti con l'Autorità nazionale palestinese non sono sempre stati tranquilli: a cavallo degli anni 1994-96 è stato brevemente recluso anche in una prigione palestinese, in seguito a cruenti scontri fra i servizi di sicurezza palestinesi e i militanti di Hamas. Dotato di grande sostegno popolare e di buona parlantina, è ospite quotidiano nelle stazioni televisive arabe. La sua lingua è diretta, sfottente. Spesso minaccia direttamente di morte Ariel Sharon e avverte gli Stati Uniti che la loro politica è talmente irritante per il mondo arabo che presto o tardi anche i loro interessi nella regione potranno essere colpiti.
Formalmente Rantisi fa parte della leadership politica di Hamas nella striscia di Gaza. Ma i servizi di sicurezza israeliani ritengono che egli sia qualcosa di più. Uno stratega militare, ossia uno degli ispiratori degli attentati. Forse anche uno degli organizzatori. Ieri, dal letto del suo ospedale, Rantisi ha assicurato che la Jihad, la guerra santa, proseguirà «fino a quando l'ultimo sionista non avrà abbandonato la Palestina occupata», ossia fino a quando Israele non sarà stato cancellato dalla faccia della Terra.

TITO MASSOUD, 35 anni, era comandante dell'ala militare di Hamas, le Brigate di Izz ed-Din al-Qassame, nel Nord della Striscia di Gaza ed era stato assistente personale di Salah Shehadeh, un capo di Hamas ucciso dagli israeliani lo scorso luglio. Sarebbe stato l'ideatore di numerosi attacchi suicidi condotti sia in Israele sia a Gaza.

SOHEIL ABU NAHEL, 29 anni, ucciso con Massoud, era un suo stretto collaboratore. Miliziano delle Brigate di Izz ed-Din al-Qassame, aveva tra i suoi compiti quello di addestrare i kamikaze.

LA SIGLA INTEGRALISTA SI CONFERMA IL PIU' ACCANITO NEMICO DELLA PACE

La variabile Hamas paralizza la Road Map

Pesanti critiche a Sharon per il tentativo di eliminare il leader islamico

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

L'IMMAGINE del ragazzo biondo terrorizzato uscito dal cumulo di morti dell'autobus numero 14 in via Jaffa, sostenuto da due uomini, con le braccia e la bocca spalancata, e quella della macchina carbonizzata dai missili israeliani che cercavano Rantisi resteranno il segno della confusione disperata del dopo Aqaba. Bush forse non aveva fatto i conti fino in fondo, quando Sharon e Abu Mazen gli hanno promesso di cercare di parlare di pace, con la variabile fondamentale e urgente della guerra fra Israele e Hamas, una guerra del tutto particolare interna alla guerra fra Israele e il popolo Palestinese. Arafat si è riaffacciato ieri con un messaggio serale ad aumentare lo sconcerto generale, stavolta nella veste di colui che chiama alla calma: un'indicazione di quanto Fatah si senta col fiato sul collo rispetto alla furia della piazza che propende in queste ore sempre più verso Hamas, un segnale agli Usa e a Sharon perché aspettino e non infieriscano, e anche un'indicazione alla sua gente della insufficienza di Abu Mazen in un caso di emergenza come questo, un ammento di chi sia il vero Raìss, quando ne occorra uno.

Hamas era stata la spina del fianco della ripresa delle trattative. E' vero che l'attentato del dopo Aqaba che aveva di fatto riaperto le ostilità era firmato da tutte e tre le organizzazioni terroriste, Hamas, Jihad Islamica e Brigate dei Martiri di Al Aqsa, ma fra i 28 attentati terroristi suicidi fermati nelle ultime settimane, di cui 11 a Gerusalemme, la maggioranza appartiene ad Hamas; e le parole di minaccia e disprezzo contro il summit cui Abu Mazen aveva preso parte (ai loro occhi) da traditore venivano da Rantisi e dai suoi uomini. Hamas, mentre si avviavano nuovi e fragilissimi patti di amicizia, era rimasto un nemico totalmente tale; nella lista delle priorità di Ariel Sharon era sottolineato in rosso: per il primo ministro israeliano, giusto o sbagliato, l'idea di seguitare a combattere contro Hamas era addirittura parte del suo piano di pace e persino di sgombero dei Territori.

Ed è probabilmente per questo che ha dato il via martedì mattina all'operazione che avrebbe dovuto uccidere quello che riteneva l'uomo più pericoloso di tutti, il leader di Hamas, il quieto e feroce pediatra che si era preso giuoco del summit, che aveva piegato Abu Mazen a cercare con lui un introvabile accordo piuttosto che a procedere all'arresto di alcuni membri della sua organizzazione, che aveva ordinato, secondo la sicurezza Israeliana, centinaia di attacchi, anche quello di Erez, con i quattro soldati uccisi e il successivo di Hebron. Rantisi aveva seguitato a ripetere pubblicamente che bisognava rapire o uccidere soldati israeliani e aveva incrementato con tutte le sue forze la posizione classica dello sceicco Yassin secondo la quale l'«occupazione» non si limita affatto ai Territori, ma riguarda tutta la Palestina, ovvero l'intera Israele.

Arafat ha condannato l'attacco e ha lanciato un appello alla calma confermando così di essere il vero Raìss

Dopo il blitz contro Rantisi, Ma'ariv ha titolato «Perché ora?» Per Haaretz è stata una «scelta disgraziata»

Sharon aveva detto a Bush: «Non farò compromessi sul terrorismo»; si era infuriato quando gli avevano riferito che i corpi di David Shambik e Moran Menahem, diciassettenne, erano stati ritrovati a Gerusalemme a pezzi, ha ripetuto alla riunione di Gabinetto «Ho detto a Bush e a Abu Mazen che ho intenzione di fare molti compromessi per la pace, ma c'è un soggetto su cui non si può ed è la sicurezza». Alla delusione per la mancata operatività di Abu Mazen e di Dahlan, in Sharon si era aggiunta in questi giorni la convinzione che la loro ripetuta volontà di trovare un accordo con Hamas per un cessate il fuoco non si sarebbe mai realizzata, e che anzi, Rantisi approfittasse della situazione per prendere in giro Abu Mazen e conquistare consensi accresciuti fra la popolazione.

Dopo il fallito tentativo di eliminare Rantisi e la conseguente uccisione di tre innocenti, compresa una bambina, dopo la velata condanna di Bush, dopo l'attacco di ieri con l'elicottero a Gaza e l'assassinio di altri due membri di Hamas, il fatto che le dichiarazioni di Sharon fossero ben di più che dichiarazioni politiche per salvare la faccia di fronte alla destra, hanno creato nella società politica israeliana una discussione furiosa: Maariv, un quotidiano di grande diffusione ha titolato a grandi caratteri «Perché adesso?». Molti esperti, come l'editorialista di Haaretz Zvi Barel l'hanno ritenuta una scelta «disgraziata», anche se nessuno, fuorché Yossi Sarid, segretario del Meretz, hanno ritenuto che Rantisi non fosse in questo momento una «bomba ticchettante» e che la sua attività, giorno dopo giorno, non fosse tutta devoluta alla preparazione di decine di attentati.

«Non una bomba ticchettante, ma decine tutte insieme», dice per esempio il ministro Dani Naveh. Ma il fronte che difende la scelta del primo ministro è ristretto: per esempio Roni Shaked, un esperto arabistra che scrive su Yediot Aharonot dice che l'attacco a Rantisi è stato un colpo diretto alla Road Map, che ne risulta indebolito Abu Mazen che perde vieppiù il controllo della strada palestinese infuriata, l'amicizia con Bush, le speranze di pace. L'ex ministro Ephraim Sneh ripete che i mezzi militari hanno fatto il loro tempo, che Sharon deve abbandonarli e mostrare senso di responsabilità verso le scelte politiche. La destra è divisa sul giudizio: un ministro come Uzi Landau,assai aggressivo con Sharon negli ultimi tempi e molto legato alla politica degli insediamenti, si è invece dichiarato soddisfatto delle scelta del Primo Ministro di combattere il terrorismo; ma curiosamente un'ala dei settler ritiene che Sharon si sia messo a caccia di Rantisi solo per giustificare una sua prossima politica di sgomberi degli insediamenti. In questa suprema confusione, si vede come la guerra al terrore sia ancora oggetto incerto, controverso: anche Bush che aveva dichiarato Hamas «una pericolosa organizzazione terrorista», poi si è infuriato con il tentativo di eliminare Rantisi. Ciò che lascia anche gli israeliani a loro volta poco convinti del tempismo dell'operazione, alquanto sorpresi e desolati, specialmente alla luce dello spaventoso attentato della giornata di ieri.

OCCUPATO NELLA MISSIONE ALL'ESTERO

Intanto il premier prende tempo

Silenzio assoluto sul processo per il caso Sme in corso a Milano
Ma con gli alleati di governo si sta già preparando a un chiarimento partendo dall'analisi dei risultati negativi in Friuli, a Roma e a Brescia

retroscena
Augusto Minzolini
inviato a GERUSALEMME

IL tribunale di Milano che non riconosce il legittimo impedimento e vuole ascoltarlo in tutti i modi anche se da qui a dieci giorni l'approvazione del «lodo Maccanico» calerà il sipario sull'imputato Berlusconi fino a quando rimarrà a Palazzo Chigi. E ancora, il contorcersi degli alleati "impazziti" per la sconfitta elettorale, con An ed ex Dc che prima chiedono il rimpasto, o meglio la testa di Tremonti, e poi si accontenano di una verifica che testimoni la loro insoddisfazione, e con la Lega che per non finire sul banco degli imputati non vuole partecipare al prossimo consiglio dei ministri. E tutto questo mentre il Medio Oriente torna ad esplodere. E' stato un brutto mercoledì quello che ieri il Cavaliere ha trascorso al Cairo. O meglio, ha passato una mattinata tranquilla in cui è stato trattato con tutti gli onori dal presidente egiziano Mubarak e un pomeriggio difficile in cui le brutte notizie si sono rincorse.

Ma ieri quando intorno alle ore 16 locali il premier ha lasciato l'ambasciata italiana al Cairo per andare all'aeroporto dalla sua bocca non è uscito nulla di più di un laconico: «Di cose italiane all'estero non parlo». Una frase calibrata proprio per essere inoffensiva, per non dispiacere a nessuno. Una parola sul processo di Milano, infatti, avrebbe riaperto le polemiche su un capitolo che sta per chiudersi. E quindi proprio dall'ambasciata italiana nella terra dei faraoni il presidente del Consiglio ha accettato il consiglio dei suoi avvocati di darla vinta un'ultima volta ai giudici meneghini: il 17 mattina, alle 9, sarà lì. Una mezza dichiarazione, o un aggettivo sbagliato, avrebbero anche potuto far divampare di più il fuoco delle polemiche che dilaniano la maggioranza dopo la sconfitta nelle provinciali: «Se dicessimo che non siamo preoccupati - spiegava serafico ieri pomeriggio il portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti - faremmo arrabbiare di più quelli che vogliono drammatizzare il risultato elettorale di domenica scorsa. Se dovessimo dire, invece, che siamo preoccupati dovremmo dare la colpa a qualcuno. Per cui...».

Per cui, appunto, meglio stare zitti, far decantare la situazione, sperando che il tempo porti consiglio a tutti. Già, è il tempo, in questi frangenti, l'alleato più efficace del Cavaliere. Con i giudici, ad esempio, il premier non ha voglia per il momento di polemizzare più di tanto visto che ormai l'arma che risolve una parte dei suoi problemi nella guerra con i magistrati, il Lodo Maccanico, sta per uscire dall'arsenale. Rimane lo sconcerto per l'ostinazione e la caparbietà con cui i magistrati milanesi vogliono tirarlo in mezzo. Ma mentre a Roma il fedele Bondi fa il diavolo a quattro («siamo ad una vigilia insurrezionale»), Berlusconi sull'aereo che lo riporta a Roma si lascia andare con i fedelissimi ad una serie di riflessioni: «Il loro è un vero e proprio accanimento, fino all'ultimo vogliono espormi, tirarmi dentro. Spero che sia un atteggiamento psicologico e che non ci sia di mezzo qualche altro disegno...».

Appunto, la speranza è che non ci sia un disegno più «complesso». Ma anche se è preoccupato, almeno per il momento il premier si trattiene. E si trattiene anche con gli alleati che, invece, di compattarsi nella sconfitta, si combattono l'uno con l'altro. In fondo almeno su un dato si sente sicuro: «Io sono l'unico punto di equilibrio di questa maggioranza - è la sua convinzione confidata ai pochi che hanno parlato con lui dopo il suo arrivo a Roma - per cui non credo che nessuno di loro abbia interesse a far saltare questo governo a meno che non ci siano dei masochisti. Certo tutti stanno cercando di posizionarsi, tutti mettono le mani avanti, accusano gli altri, in vista del confronto interno». Quel confronto, quella «verifica», per usare quel termine in politichese che alle orecchie del premier suona male, che il Cavaliere ha deciso di fare perché è uno di quegli sciroppi amari che bisogna inghiottire per forza, ma che ancora non ha una data proprio per far decantare la situazione. Del resto An ed gli ex Dc erano partiti ventilando un rimpasto nel quale magari gli fosse servita su un piatto d'argento la testa del ministro del tesoro Tremonti, ma piano piano, con il trascorrere delle ore e dei giorni si sono fatti meno esigenti: dai discorsi sulle poltrone siamo tornati a quelli sulle idee, sugli equilibri interni che si possono magari aggiustare dando un ruolo più visibile a Fini e andando incontro a qualche proposta degli ex Dc.

Berlusconi spera che il tempo porti consiglio anche a Bossi che ha davvero poco di cui lamentarsi: in Friuli - sono i dati elettorali che il premier ha inserito nella cartellina per la prossima verifica - la candidata leghista, la Guerra, ha perso perché sono venuti meno i voti del Carroccio e non quelli di Forza Italia che per alcuni versi sono anche aumentati. E se seguirà i consigli di un suo fidato generale nella stessa cartellina il premier inserirà anche l'elenco degli insucessi dei candidati di An: Siracusa, Brescia, Roma. «Lì abbiamo perso, - constata uno degli strateghi degli azzurri - invece a Sondrio, a Vicenza con candidati di Forza Italia abbiamo vinto. Nel maggioritario - è una regola - sono premiati i candidati di centro. La verità è che noi in queste elezioni ci siamo sacrificati proprio per dare più spazio agli alleati, e questa scelta non ha pagato».

Sì, la speranza del Cavaliere è che il tempo convinca gli alleati che non è certo l'ora di drammatizzare, di farsi la guerra, di improvvisare dei tribunali quando si è tutti colpevoli, ma semmai quella di rimboccarsi le maniche prima che sia troppo tardi. Sempreché non debba ricredersi ed usare un'espressione che molti gli hanno sentito dire in altre occasioni: «A volte l'insuccesso dà alla testa...».



Un'immagine d'archivio di Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini

Ai suoi ha confidato «Credo che nessuno abbia intenzione di far saltare questo esecutivo, a meno che non siano diventati masochisti
Io sono l'unico punto di equilibrio della maggioranza»

A BOLOGNA INCONTRO CON LA COALIZIONE

Cofferati domani vede l'Ulivo

■ BOLOGNA. È fissato per domani alle 20,30, nella sede dell'Ulivo bolognese in via Caldarese, l'incontro tra Sergio Cofferati e il «tavolo dell'Ulivo e Italia dei Valori» convocato per illustrare all'ex segretario della Cgil la richiesta di candidatura a sindaco di Bologna. L'incontro dovrebbe servire a sbloccare - dopo le aperture di questi giorni, prima fra tutte e forse decisiva quella dello stesso Romano Prodi, che ha definito «degnissima» una eventuale candidatura Cofferati - l'atteggiamento di prudenza fin qui manifestato dal presidente della Fondazione Di Vittorio. Cofferati evidentemente spera che siano eliminati tutti i «distinguo» e le riserve finora espresse da alcune forze del centrosinistra, in particolare Margherita e Sdi. C'è molta attesa per la decisione di Cofferati. Se sarà positiva, Bologna si appresta a vivere una campagna elettorale lunga un anno. [r. i.]



Paolo Bonaiuti

DOPO IL VOTO AMMINISTRATIVO SI ACCENDE IL CONFRONTO NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

ROCCO BUTTIGLIONE
«A Umberto dico che tutti vogliono fare le riforme Mi auguro che vogliamo fare le stesse riforme Ora gli consiglio di darsi una calmata»


Rocco Buttiglione

GIULIO TREMONTI
E' stato il vicepremier a sgombrare il campo dalle voci: «Il ministro dell'Economia ha fatto bene il suo lavoro e non è in discussione»


Giulio Tremonti

MARCO FOLLINI
«Il turno elettorale per noi è stato favorevole L'asse Bossi-Tremonti? Ma mica siamo al Grande Fratello, non ci sono le nomination...»


Marco Follini

PER AN «I RISULTATI DEL TEST AMMINISTRATIVO HANNO ANCHE VALORE POLITICO»

Verifica, Fini alza la voce e non esclude il rimpasto

I leghisti diserteranno il Consiglio dei ministri

Ugo Magri
ROMA

Nel timore che la verifica di maggioranza si esaurisca in una delle solite cene a via del Plebiscito, Gianfranco Fini e Umberto Bossi ieri hanno giocato d'anticipo alzando parecchio i toni. Entrambi mostrano di voler fare sul serio, e lasciano intendere di esser pronti alle decisioni più estreme. Se il chiarimento restasse a metà, ad esempio, Fini potrebbe dimettersi da vicepremier e tornare al partito (così avrebbe detto ai suoi, secondo alcune agenzie di stampa). Quanto a Bossi, il titolare delle Riforme minaccia di mandare tutto all'aria col tono di chi l'ha già fatto: «O si trova la quadra, o non staremo passivi». I ministri del Carroccio, giusto per dare un segnale, domani diserteranno la riunione di governo per partecipare a quella del partito, dove il Senatùr darà la linea.

Al suo rientro in Italia, dunque, Silvio Berlusconi s'è trovato un clima piuttosto torrido. Così bollente che gli ex Dc, di solito al centro di tutte le manovre, stavolta sentono odore di bruciato e recitano la parte dei pompieri. Nelle prossime ore, il premier si attaccherà al telefono, cercherà di parlare coi diretti interessati. Finora non ne ha avuto [illegible] poiché, spiega il portavoce Paolo Bonaiuti, «è reduce da una missione difficile in Medio Oriente, tre capitali in altrettanti giorni. Come poteva consultare gli alleati? Adesso ci metterà la testa e li sentirà». Si prevede che il [illegible] avrà luogo non prima della prossima settimana; ma nemmeno troppo più in là, poiché incombe il semestre italiano di presidenza Ue e sarebbe spiacevole lavare i panni sporchi mentre il mondo ci guarda.

Chi gioca in attacco è soprattutto Fini. Non ci sta a minimizzare il risultato delle amministrative («questo voto non può non avere anche un significato politico»), ritiene che alle urne sia andata male perché Berlusconi vezzeggia la Lega trascurando il secondo partito della coalizione. Dal comitato esecutivo di An ha fatto uscire una nota dove si chiede «maggiore collegialità», intesa [illegible] «centralità della presidenza e della vice-presidenza del Consiglio». Il numero due del governo vuole più voce in capitolo (gli amici del premier cadono dalle nuvole: «Ma quando mai Berlusconi gliel'ha negata... Fa sempre di tutto per coinvolgerlo»). Il programma è obsoleto, va «riscritto e adeguato alle nuove esigenze». Serve più Mezzogiorno, più famiglia, più presidenzialismo. E se a fine verifica rotolasse la testa di qualche ministro, sarebbe il segnale di un nuovo inizio. Perché escluderlo, dunque? «Per noi non sarebbe nefasto», ha buttato lì Fini.

Poiché da ultimo con Tremonti non era [illegible] buon sangue, a qualcuno è parso che tra i «rimpastabili» potesse esserci lui. Ma l'equivoco è durato un [illegible], Fini ha precisato subito che «il ministro dell'Economia ha fatto molto bene quello che era chiamato a fare, non si mette in discussione il suo ruolo». Al massimo si controllerà che la prossima Finanziaria rispetti puntualmente gli accordi intercorsi tra tutti i partiti (e non solo con la Lega).

Sta di fatto che Bossi s'è sentito chiuso in un angolo. Il premier non sa interpretare diversamente le sue sfuriate. Ieri mattina l'Umberto ha sparato a raffica: «Mi devono spiegare che [illegible] ha il mio ministero senza le riforme, perché An e i diccì sono contro il Nord, l'offensiva contro Tremonti, i ritardi della legge sull'immigrazione e [illegible] mai non è ancora avviata la riforma della giustizia». Ce n'è quando basta per litigare a morte con Fini e Follini, ma anche con lo stesso Berlusconi dal momento che Bossi imputa a Forza Italia la sconfitta della sua candidata Guerra in Friuli. «Mai più con gli inciucioni», promette il leader del Carroccio, «alle prossime amministrative correremo soli» (cosa che un paio di coordinatori regionali della Lega hanno confermato ai dirimpettai di Forza Italia, gettandoli nella costernazione).

In attesa che il Capo sbrogli la matassa, il partito di maggioranza relativa si fa piccolo piccolo. Nessuno tra i maggiorenti ha aperto bocca, il solo Sandro Bondi s'è sbilanciato, si fa per dire, esortando tutti alla ragionevolezza e al buon senso. Prudentissimi anche gli ex Dc. Per istinto, sarebbero portati a condividere gli argomenti di Fini contro Bossi. Anche per l'Udc Mezzogiorno e famiglia vengono al primo posto. Ma poi le rispettive strategie divergono. La «centralità del vice-premier» non entusiasma Marco Follini, e si intuisce il perché. Quanto al rimpasto, l'Udc ci andrebbe a nozze. Però Follini dubita che si faccia, dunque allontana l'esca: «E' un tema che non mi appassiona».

IL SENATÙR: LA GENTE NON CAPISCE PERCHÈ NON FACCIAMO LE RIFORME

Bossi: i miei dicono «rompi» ma prima parlerò con Silvio

«Io sono per aspettare ancora un po', però devo capire se c'era un piano di alcune bande per bocciare la nostra Guerra in Friuli»



LA PROVA DEL TRADIMENTO

VOTI DI ILLY	53,22%
LISTE PER ILLY	50,27%
VOTI GUERRA	43,19%
LISTE GUERRA	46,90%
VOTI PER SARO	3,59%
LISTA PER SARO	2,82%

Con il 46,9% delle liste Guerra, con il 2,95% di chi non ha votato Illy ma le sue liste, aggiungendo il 3,59% di Saro, pensando alle polemiche di Fi la Guerra sarebbe arrivata al 53,44% vincendo.


Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi. A sinistra l'attacco della Padania di ieri - cifre alla mano - agli alleati

intervista
Giovanni Cerruti
MILANO

«SE va avanti così finisce che in autunno mi tirano i cachi...».

Chi, ministro Bossi?
«La gente del Nord»

I suoi elettori?
«Comincio a sentire borbottii pericolosi, segnali irosi».

Anche tra i dirigenti della Lega?
«Anche. L'altro giorno c'è stato un nostro Consiglio Federale dove tirava un'aria non molto gradevole per questa alleanza di governo. Incazzati da morire, mai visti così».

E lei?
«Io dico di aspettare ancora un poco. Per ora».

E se l'attesa fosse vana?
«A me non me ne fotte niente di fare il ministro. Anzi è solo un peso, una gabbia».

E non vuole passare come il "ministro del niente", come ha detto lunedì?
«A ben guardare l'unica vera riforma di questo governo è la riforma Maroni».

E la sua, la Bossi-Fini?
«Ottima legge, ma se il Viminale la boicotta, se due giorni prima del voto sbarcano mille clandesini, poi è inevitabile che la gente ti dica "vadavialcu"».

Voglia di andarsene dal governo, di salutare la compagnia?
«Ora tocca a Berlusconi».

Vi siete parlati?
«L'ho sentito domenica mattina, quel là è sempre in giro».

Ha fretta?
«Ora sì. Voglio capire».

Cosa?
«Se hanno ragione i miei, quelli che dicono che dietro la sconfitta della Guerra in Friuli c'è un preciso progetto politico di Forza Italia».

Oppure?
«Se ho ragione io ad andar più cauto, a pensare che siano sabotaggi di bande locali organizzate, di gente che preferisce far vincere la sinistra piuttosto che un leghista».

Bossi che tiene a bada i suoi?
«E' la terza volta che ci fregano. Alessandria, Pavia, adesso il Friuli. Aspettano che Berlusconi faccia il nome del nostro candidato, dicono sì e poi organizzano gli agguati».

Avessero ragione i suoi?
«Dovrei avviare un meccanismo di crisi di governo».

Cosa la trattiene?
«Devo parlare con Berlusconi».

Per dire?
«Basta con i "ni", o sì o no. O le riforme o ciao».

> «Se va avanti così in autunno a me tirano i cachi e a Berlusconi ritirano i voti che ha avuto Non sto al governo per mandare Buttiglione a farsi pubblicità in tv e vedere Fini mettersi di traverso sulla devolution»

Una decisione l'avete già presa: alle amministrative del 2004 vi presenterete da soli.
«Sarà ben difficile, dopo quel che è successo, rinnovare le intese per le amministrative».

S'immagina il caos, dopo queste sue dichiarazioni?
«Non ci ho ancora pensato, c'è di mezzo un anno».

E' un niente, in politica.
«Nessuno ci obbliga ad andare con loro. Con chi ci vuole morti, o al massimo portaborse o portavoti».

Buttiglione e Fini, suoi alleati di governo...
«Gli alleati veri sono quelli che rispettano i patti. Buttiglione si è messo di traverso sull'immigrazione, Fini sulla devolution».

I suoi tuttora alleati di governo Buttiglione e Fini parlano di "vertice" e di "rimpasto".
«Ma cosa vogliono rimpastare!».

Magari c'è Tremonti da mandare a casa.
«E per mettere chi, un signor Nessuno? Nossignori, Tremonti è insostituibile, non si tocca».

Anche la richiesta di "rimpasto di governo" la attribuisce a interessi di "bande"?
«Dell'assistenzialismo e del centralismo. Le bande degli amici del giaguaro».

Con Berlusconi ancora nessun appuntamento?
«Aspetto che torni».

> «Non farò il ministro a tutti i costi, anzi avere questo ruolo per me è solo un peso e una gabbia Non parlerò con altri se non con il premier toccherà a lui decidere se vuol vincere con noi o preferiscono perdere da soli»

Con Fini e Buttiglione?
«Io parlo con Berlusconi, gli altri non contano».

E cosa dirà al premier?
«Che mi sono rotto. O mi dai la data delle riforme o sappi che andate tutti contro un muro. Ora deve decidere».

E poi?
«Che fa bene a difendersi dai magistrati, ma se non ci sono le riforme la gente comincia a [illegible] male. La simpatia non basta, le battute nemmeno. Ci guarderemo in faccia, senza cattiveria. E dovesse andar male, sempre senza cattiveria, abbiamo sbagliato e ciao».

Quel ciao è come se l'avesse già messo nel conto.
«Invece sono ottimista. Berlusconi è uno che capisce, sa fare i suoi conti, sa che con la Lega vince e senza la Lega perde. Non credo voglia perdere».

Lega indispensabile per Berlusconi?
«Sì, e chi sa leggere i risultati delle amministrative ha già capito il segnale. Il pallino adesso ce l'ha lui».

Buttiglione e Fini non gradiranno.
«Ma dove vanno senza la Lega? A casa! Si risveglieranno il mattino delle politiche con una percentuale da prefisso telefonico».

E la Lega ora dove sta andando?
«Subito a battagliare tra la gente, dove si sta meglio che in un ministero. Pochi giorni ancora e riapre il Parlamento del Nord».

La sconfitta in Friuli, a quanto pare, brucia forte.
«Per il come. Perché, mi domando, Berlusconi non è intervenuto? Perché hanno massacrato la Guerra? Perché il Viminale ha mandato in onda spot elettorali per spiegare cosa sia il voto disgiunto, mai accaduto prima, fatto apposta per affossare la nostra candidata?».

Dal Friuli al governo, un passo lungo.
«No. E' il passo inevitabile di chi vuole essere onesto con gli elettori. Ci hanno votato per le riforme, mica per scaldar sedie vellutate o mandare un Buttiglione a farsi pubblicità in tv».

Insomma, due anni al governo e cascina quasi vuota.
«Appunto. E se continua così a me tirano i cachi, a Berlusconi ritirano i voti».

L'ANNUNCIO L'ALTRA SERA DALLA «VELINA VERDE»

Domani ritorna il Parlamento del Nord

MILANO. La «Velina Verde», la neonata nota (via sms) che parte da **Radio Padania**, già martedì [illegible] aveva anticipato le decisioni di Bossi. «Ritorna il Parlamento del Nord, soli ovunque alle amministrative del 2004, pressione sul governo per le riforme, An e Udc vecchi statalisti, Forza Italia ci ha fregati in Friuli». Mancava solo un'anticipazione: la riunione della Segreteria Politica della Lega Nord, domani, stesso giorno e stessa ora del Consiglio dei ministri. E mancava un particolare: anche se non ne fanno parte, alla segreteria parteciperanno oltre a Bossi pure Castelli e Maroni. Un accenno di Aventino?
A sentire le telefonate che **Radio Padania Libera** trasmette in diretta, tra i leghisti c'è una certa euforia. E' bastata la decisione della solitudine elettorale alle prossime amministrative per eccitare l'orgoglio dei padani. «Ma perché stare al governo, per farci prendere in giro?». Matteo Salvini, il direttore, segnala come nelle città dove si voterà il prossimo anno già si registrano i timori degli alleati. «Se è per questo capita anche a Milano, dove si voterà per la Provincia. Ci dicono: «Senza di voi perdiamo». «Perderete, e allora...?». Slogan, «O le riforme o ciao». Aspettando l'incontro tra Bossi e Berlusconi.
Il Parlamento del Nord, nelle intenzioni di Bossi, dovrebbe riaprire entro la fine luglio. Se possibile nella stessa sede, Villa Riva Berni, appena fuori Mantova. Dove sono nate le Camicie Verdi, la Padania, l'ampolla che va dal Monviso a Venezia e la Lega delle elezioni '96. Quando, da sola, fece il pieno di voti e parlamentari, tutti sottratti all'area della Casa delle Libertà. La vera ragione, secondo i leghisti, del [illegible] elettorale di Romano Prodi. E della prima sconfitta di Berlusconi. [gio. cer.]

IL PESO DELLE ASTENSIONI SUL BALLOTTAGGIO AMMINISTRATIVO

DAL PRIMO AL SECONDO TURNO E' DIMINUITO IL NUMERO DI ELETTORI

- Caltanissetta: dal 57,9 al 45,9%
- Siracusa: dal 66,5 al 47,9%
- Trapani: dal 69,1 al 53,1%

L'ASTENSIONISMO HA PENALIZZATO MOLTO PIU' IL POLO CHE L'ULIVO

Rendimento al ballottaggio nelle elezioni provinciali siciliane del 2003

	Primo turno (voti)		Secondo turno (voti)		Rendimento al ballottaggio (variazione % fra I e II turno)	
	Centro-sinistra	Centro-destra	Centro-sinistra	Centro-destra	Centro-sinistra	Centro-destra
Caltanissetta	70.877	66.630	69.635	51.548	-1,8	-22,6
Siracusa	104.045	107.311	100.413	62.833	-3,5	-41,4
Trapani	80.881	115.023	90.182	100.381	+11,5	-12,7

IL SECONDO TURNO AMMINISTRATIVO PENALIZZA SEMPRE IL CENTRODESTRA? NO: NELLE STESSE PROVINCE IL BALLOTTAGGIO PER LE PRECEDENTI ELEZIONI DEL 1998 NON AVEVA PENALIZZATO IL CENTRODESTRA

Rendimento al ballottaggio nelle elezioni provinciali siciliane del 1998 e del 2003

	Rendimento al ballottaggio 2003 (variazione % I e II turno)		Rendimento al ballottaggio 1998 (variazione % I e II turno)		Differenza di rendimento 2003 - 1998	
	Centro-sinistra	Centro-destra	Centro-sinistra	Centro-destra	Centro-sinistra	Centro-destra
Caltanissetta	-1,8	-22,6	-4,5	-0,6	+2,8	-22,0
Siracusa	-3,5	-41,4	-2,7	-12,7	-0,8	-28,7

IERI MATTINA L'ESECUTIVO DEL PARTITO: DOBBIAMO CONTARE DI PIÙ

An vuole la «cabina di regia» a Palazzo Chigi

E Fini arriva a minacciare di «fare un passo indietro»

Amedeo La Mattina
ROMA

«Se non otterremo quello che chiediamo, sarò io il primo a fare un passo indietro: dopo il semestre europeo sono pronto a lasciare la vicepresidenza del Consiglio e tornare al partito». Detta così, la conclusione di Gianfranco Fini davanti all'esecutivo di An sembra l'anticamera di una crisi di governo. Ma il leader della destra è consapevole che questa eventualità non può comunque verificarsi alla vigilia della presidenza italiana del semestre europeo. E allora la minaccia del ritorno a via della Scrofa a tempo pieno è un modo per rispondere alle fibrillazioni del partito e anche una spada di Damocle sulla testa di Silvio Berlusconi al quale chiede di avere un ruolo forte nelle scelte di politica economica. In sostanza chiede non il rimpasto, ma una «maggiore centralità» della presidenza e della vicepresidenza del Consiglio. Questo è «il presupposto indispensabile» per soddisfarre le priorità di An, sicurezza in primo luogo.

La richiesta di una «cabina di regia» a palazzo Chigi significa una sola cosa: con Silvio Berlusconi impegnato in Europa e in giro per il mondo, di fatto sarebbe lo stesso Fini a coordinare le politiche di governo e condizionare le scelte, anche in tema economico. Un obiettivo difficile da centrare, viste le reazioni di Umberto Bossi. Ma per Fini e l'ala ministeriale di An (La Russa e Gasparri) al momento è l'unica mossa possibile.

«Bisogna puntare a cento per ottenere cinquanta. O il governo cambia e anche tu assumi le redini di settori vitali - ha detto Storace a Fini - oppure, pur restando leale con il governo, meglio se torni al partito». Storace ha chiesto la testa dei ministri tecnici e lo stesso ha fatto Alemanno al vertice dei capicorrente che si è tenuto l'altra sera a via della Scrofa. Sulla stessa linea della Destra sociale si sono trovati anche il ministro Matteoli e il viceministro Urso. E all'esecutivo di ieri mattina questa posizione è stata espressa da molti altri, da Baldassarre a Landolfi, da Fisichella al capogruppo del Senato Nania. C'è stato chi, come Roberto Menia, ha perfino fatto balenare l'ipotesi di chiedere per An un ministero di serie A: l'Interno o la Difesa. Per la verità nessuno ha posto in questione la poltrona di Tremonti, anche se Matteoli lo ha attaccato.

> Storace al numero uno di via della Scrofa: «O assumi le redini di settori vitali o torni al partito»

A questo punto Fini non poteva non tenere conto della carica dei maggiorenti del partito, ma ha fatto prevalere il realismo. Ha affermato che non spetta ad An chiedere il rimpasto in questo momento in cui il governo è fortemente impegnato in campo internazionale. «Ogni cosa a suo tempo: oggi sarebbe visto come una ricerca di poltrone e la nostra proposta ne uscirebbe indebolita», ha spiegato ai suoi, facendo però sua una vecchia proposta lanciata molti mesi fa dal ministro Alemanno. Ovvero la «cabina di regia» a palazzo Chigi, la centralità della presidenza e vicepresidenza, appunto. A non essere soddisfatto è stato soprattutto Storace. Il quale, lasciando l'esecutivo, ha sintetizzato con sarcasmo la proposta di An: «Abbiamo deciso di entrare nel governo e di chiedere la vicepresidenza del Consiglio. Ma Tatarella diceva che in politica conta determinare non chiedere».

Un po' tutti hanno posto un problema a Fini: se Bossi non molla, se lo stesso Berlusconi tirerà dritto rinviando la verifica, cosa accadrà? Per Fini le vie d'uscita sono tre: far finta di niente, ma non sarà possibile; ritirare la delegazione ministeriale dal governo, continuando con un appoggio esterno, ma è un'ipotesi difficile da praticare; oppure «torno al partito, così risolviamo pure il problema del coordinatore». Già, perché le correnti di An non sono d'accordo nel designare La Russa coordinatore unico, tanto più se dovesse rimanere pure capogruppo.

Dunque, sul tavolo Fini ha messo la sua carica. «Per il momento è un'ipotesi solo teorica - spiega un autorevole esponente di An - ma che potrebbe diventare una realtà se, a cominciare dalla definizione del Dpef, continueremo ad avvitarci su mediazioni eterne, senza poter incidere sulle cose che ci interessano. Alle europee continueremmo a pagare un prezzo politico, come è successo in questa tornata amministrativa. Meglio sarebbe allora liberarsi dalla rigidità del ruolo istituzionale e riprendere una maggiore libertà di movimento». Per Fini forse è il passaggio più difficile della sua carriera politica, sicuramente è il momento cruciale in cui gioca la sua forte credibilità all'interno del partito. Ma la verifica di governo è il banco di prova della sua capacità di sapere incidere sulle questioni che stanno a cuore al «popolo della destra».

PERSONE

Chi ha perso chi ha vinto e perché



Lietta Tornabuoni

MEGLIO lasciarli perdere, i commenti dei politici ai risultati elettorali. Magari acuti ma troppo coinvolti, quando non si arriva ai toni indecenti e grevi di Berlusconi, «quelli dell'opposizione resteranno all'opposizione finché campano»: cos'è, una promessa, una minaccia, un omaggio all'alternanza democratica?

Ascoltare gli elettori è più interessante. Alcuni dicono che, nella situazione economica presente, qualsiasi governo avrebbe avuto voto contrario: in particolare un governo che aveva fatto promesse mirabolanti e che neppure una ne ha mantenuta. Alcuni pensionati sono certi che anche i loro colleghi abbiano votato contro il governo: tra i pensionati è vivissima la convinzione, più che l'impressione, di essere stati presi in giro. Alcuni affermano che le aspettative delle persone sono così alte che nessun governo riuscirebbe a soddisfarle e a conquistarsi quindi il suffragio favorevole: se uno sogna quel che Berlusconi vorrebbe che sognasse, ossia di essere ricco e potente quanto lui, come potrebbe veder realizzato il suo sogno?

Alcuni sostengono che se il centrodestra è uno show, dopo un certo numero di puntate lo show viene a noia: tanto più se ci si accorge che non fa ridere. Alcuni avvertono che il governo si muove a una distanza stellare dalla gente, che dà l'idea di farsi i fatti propri e degli amici senza interessarsi minimamente alle esigenze della collettività; che di fronte a ogni circostanza, ogni ministro o sottosegretario o simile per prima cosa si domandi «e a me cosa ne viene?». Alcuni temono che la tanto lodata «flessibilità» del lavoro si trasformi in una generale precarizzazione sottopagata, una condizione nella quale nessun giovane può sperare di costruirsi una vita, formarsi una famiglia, fare un mutuo per la casa, niente: e sarebbe difficile mettersi a votare per un governo che sostiene simili soluzioni.

Parlando con le persone (certo non nei termini di un sondaggio professionale, ma cercando d'interrogare gli elettori più numerosi e diversi) si coglie un desiderio di capire che parte dalla sorpresa: pochi si aspettavano infatti una vittoria del centrosinistra, e molti cercano una ragione per spiegarsela. Beh, è andata così: e ragioni ce ne sono tante.

IL CONDUTTORE DI PORTA A PORTA: BATTO TV7 E COSTANZO. GIORNALISTI IN RIVOLTA

Rai: scintille fra Vespa e il Tg1

«Faccio più audience di tutti». Mimun: affermazioni fuori luogo

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Rompere un giocattolo che funziona per fare sperimentazioni su altre reti...i vertici possono farlo, ma non ha senso. In una tv commerciale, coi risultati che abbiamo, di serate ce ne darebbero cinque». Nel fare il bilancio di stagione del suo programma, arrivato all'ottavo anno di vita, Bruno Vespa risponde così al presidente Rai Lucia Annunziata che aveva lamentato «l'eccessiva rigidità» della seconda serata di Rai Uno, che impedisce di sperimentare nuove formule su altre reti. Vespa punzecchia maliziosamente la sua «vecchia amica» ricordando che il suo «Linea 3» faceva il 10% di audience contro il 20,2% del primo «Porta a Porta». E sventola qualità, costi bassi, ascolti, leadership della seconda serata, non solo rispetto al Costanzo Show, tenuto quest'anno a 2 punti di distanza, ma anche a Tv7 e allo Speciale Tg1.



Bruno Vespa



Clemente Mimun

Il Tg1 non ci sta. Un'assemblea del primo tg Rai respinge come «inaccettabili e false» le affermazioni di Vespa. E gli ricorda come quei settimanali abbiano avuto ciascuno una media di due milioni di telespettatori, contro il milione e 812mila del programma di Vespa. A scendere in campo è lo stesso direttore Clemente Mimun, solitamente riservatissimo, che giudica quelle di Vespa «affermazioni assolutamente fuori luogo». «Noto che parla con sufficienza di Tv7 e Speciale Tg1 proprio a conclusione di un anno che ne ha segnato il rilancio di ascolto e qualità», osserva Mimun. E rimprovera a Vespa d'ingenerosità, tenendo conto del contributo al suo programma dei giornalisti del Tg1, soprattutto durante la guerra in Iraq, che gli hanno fatto risparmiare un bel po' di quattrini».

Una polemica dura, che si accentua davanti alla prospettiva (e alla speranza) buttata lì da Vespa e dal direttore di Rai Uno Fabrizio Del Noce come progetto allo studio del cda e del direttore generale, di razionalizzare l'offerta di informazione della Rai rafforzando il Tg1 della notte ed eliminando quello di mezza sera (il contrario accadrebbe al Tg2, che farebbe a meno dell'edizione della notte ma accrescerebbe quella delle 22.30-23). Una vecchia idea, peraltro, nata per superare definitivamente la concorrenza fra i tg originata dall'antica contrapposizione ideologica tra reti e testate, nell'ottica di una visione di insieme dell'offerta Rai. Mimun e l'intero Tg1 però fanno muro: la soppressione del Tg1 di mezza sera non è «neppure proponibile come ipotesi».

SEMINARIO A ORVIETO

«Superficiale, Tv da rifare»

■ La Tv è da rifare, «troppe superficialità e sciocchezze anche nelle cosiddette trasmissioni di approfondimento», hanno sentenziato gli esperti al seminario a Orvieto «Informazione e Democrazia, la Tv che vorrei». Relatori Franco Siddi (presidente Fnsi), Paolo Di Giannantonio (giornalista del Tg1), Mario Chiavario (professore di Procedura penale all'Università di Torino), e Nuccio Fava (giornalista e politico). [r. i.]

La soluzione farebbe certo comodo a Vespa, che lamenta il dover andare in onda con «un buco di 18 minuti» di distanza dalla fine di programmi di prima serata: «Siamo costretti a fare una fatica estrema per rimontare la china degli ascolti bassi che ci troviamo a inizio programma». Sotto accusa anche la collocazione di Ballarò e Excalibur: «Avevamo chiesto di metterli verso la fine della settimana. Non è facile catturare spettatori dopo che gli argomenti più caldi sono già stati macinati in prima serata. Santoro andava in onda il venerdì».

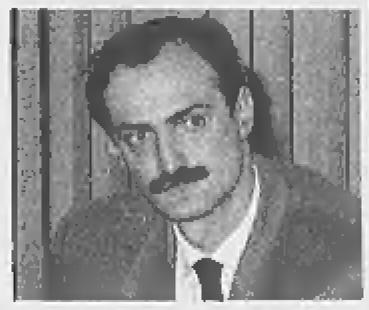
Sventola trionfante i suoi risultati, Vespa. Sottolineando il suo equilibrio, 72 ospiti del governo, 72 della maggioranza, 128 dell'opposizione. «Rischiamo di diventare un programma pericolosamente comunista», commenta sarcastico, e Del Noce sottolinea come Porta a Porta «non sia il salotto ma l'equilibrio della politica». Nel citare l'ascolto delle sue 118 seconde serate però - il 20,69% di share, pari a 1.812.000 telespettatori - Vespa enfatizza il nuovo record: aver distanziato il Costanzo Show, sceso al 18,56%. In testa alla classifica il 35,5% della puntata sul caso Cogne, quelle sul mago Rol (24,6%) e su Previti (23%) e le 21 sulla guerra in Iraq, molto sopra la media. In coda le puntate dedicate a Bossi e la devolution (11,6%), alla famiglia (12,7%), ai Savoia, ai militari italiani, alla Sars, alle vacanze (14-15%).

Nell'insieme la media dell'ultima stagione appare inferiore di un punto a quella del 2001-2002. E persino la puntata con Berlusconi, che pure ha fatto schizzare l'audience al 29,6%, ha raccolto solo 2.249.000 telespettatori, molti meno non solo del Berlusconi del contratto con gli italiani (35,3%) ma anche del candidato alle elezioni del 2001 (3 milioni). E lo stesso vale per Rutelli e Fassino.

COMUNALI A UDINE, RICONFERMATO IL SINDACO USCENTE

L'ex leghista Sergio Cecotti eletto con il 54% delle preferenze

■ Sergio Cecotti è il nuovo sindaco di Udine. L'ex leghista e professore di Fisica ha raggiunto il 54,28% dei voti, pari a 30.170 preferenze. Cecotti era appoggiato dalle liste Convergenza per Cecotti, Insieme per Udine, Sinistra per il Friuli, La Colomba e Per il sindaco, che comprendono anche il centrosinistra. Il sindaco ha superato, nell'ordine, Daniele Franz (Fi, Udc, An e Impegno per la città) con il 32,46% (18.043 voti); Maurizio Franz (Lega Nord e Movimento Friuli) con il 4,77% (2.652 voti); Alessandro Misdariis (Prc) con il 2,69% (1.494 voti); Diego Volpe Pasini (Sos Italia) con il 2,41% (1.337 voti); Danilo Bertoli (Udeur e Popolari per l'Europa) con l'1,37% (762 voti); Paolo Fontanelli (Pdci) con l'1,12% (620 voti); Valentino Roiatti (Lista di Pietro) con lo 0,91% (508 voti).



Il sindaco di Udine Sergio Cecotti

Rosso: «Forza Italia ha espulso chi tradiva le alleanze, ora la Lega faccia altrettanto con i suoi tesserati»

■ Il commissario regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, attacca il neoeletto Sergio Cecotti: «Il sindaco di Udine Ceccotti ha guidato la sinistra contro la Casa delle Libertà e la Lega avendo ancora in tasca la tessera leghista, che speriamo gli verrà tolta nei prossimi giorni. Invece Forza Italia ha adottato provvedimenti esemplari nei confronti di chi tradiva i suoi valori e le sue alleanze espellendo dal partito Saro». Rosso fa un'analisi del voto, spiegando: «Se problemi ci sono stati nella dirigenza friulana di Fi, questi non hanno inciso sulla campagna elettorale. Il problema vero è che, mentre in Friuli la Guerra e Illy hanno pareggiato il risultato elettorale, a Trieste e nella Venezia Giulia i cittadini hanno plebiscitato il loro ex sindaco. E non poteva essere Forza Italia a costringere gli elettori a cambiare opinione».



Roberto Rosso

IL SEGRETARIO CHIAMA IL CORRENTONE, IL PRESIDENTE VA ALLE URNE PER RICUCIRE CON BERTINOTTI

Fassino: possibile una gestione unitaria dei Ds

Astensione sul referendum, ma D'Alema e Violante andranno a votare

Maria Teresa Meli

ROMA

La posizione ufficiale dei ds sul referendum che prevede l'estensione dell'articolo 18 è quella passata ieri a maggioranza in direttivo (con il voto contrario del correntone): disertare le urne. Scelta scontata e preannunciata. Ma questa decisione, nella sua schematicità, non esaurisce in sé la stategia che la Quercia intende adottare su questo terreno. I vertici diessini, infatti, in questi giorni hanno compulsato con grande attenzione tutti i sondaggi sul quorum. Soprattutto quelli che riguardavano le due regioni "rosse" per eccellenza: Toscana ed Emilia Romagna. E hanno ragionato su due punti. Primo, evitare che le urne dimostrino che c'è un popolo della sinistra sul quale la Quercia non ha influenza alcuna. Secondo, mantenere, in vista di un futuro accordo, un rapporto di buon vicinato con Rifondazione comunista. Perciò al Botteghino i massimi dirigenti della Quercia stanno riflettendo su una possibilità: che alcuni esponenti ds, nonostante la scelta presa ieri, si rechino a votare. Potrebbe farlo, per esempio, Massimo D'Alema, chiedendo una sorta di "deroga" al suo partito che, ovviamente, gliela concederebbe.

Il ragionamento sarebbe questo: il ruolo che ha ricoperto, in quanto ex presidente del Consiglio, impone a D'Alema una "correttezza istituzionale" che gli impedirebbe di disertare le urne. Un analogo atteggiamento potrebbe essere adottato anche da un altro ex: il capogruppo della Quercia a Montecitorio, Luciano Violante, predecessore di Pierferdinando Casini sullo scranno più alto della Camera. Per quel che riguarda in particolare D'Alema, nella sua volontà di andare a votare, gioca un ruolo chiave anche il suo tentativo di ricucire il rapporto con Fausto Bertinotti. Non è un caso, dunque, in questo quadro, che nell'ordine del giorno della maggioranza, votato al direttivo, sia stata accolta la richiesta del correntone e sia stato inserito nel testo un passaggio in cui vengono definite «legittime» le «diverse opinioni che si sono espresse nel partito» sul referendum che prevede l'allargamento dell'articolo 18.

D'altra parte, come spiegava Pierluigi Bersani, «a sinistra c'è ancora un bacino di consensi su cui i ds devono puntare». Ma per chi vuole ottenere questo obiettivo guerreggiare con i referendari costituirebbe un passo falso. Un passo che Piero Fassino, reduce da una vittoria elettorale, non ha intenzione alcuna di compiere, tant'è vero che ieri, riferendosi alla posizione del correntone, ha tenuto a precisare: «Fin dall'inizio abbiamo sdrammatizzato il dibattito sul referendum e lo abbiamo mantenuto sotto un profilo molto basso». Perciò il segretario ribadisce la sua linea favorevole all'astensione ma non ingaggia battaglia con chi la pensa diversamente. La parola d'ordine dei vertici della Quercia, infatti, è «capitalizzare il risultato elettorale». E per farlo non bisogna perdere il contatto con quella parte del popolo di sinistra che si recherà alle urne, né alimentare divisioni o duelli fratricidi. Piuttosto, è il ragionamento che viene fatto nelle stanze della segreteria diessina, occorre puntare all'unità. L'unità dell'Ulivo, il cui simbolo, si pensa al Botteghino, potrebbe comparire accanto a quello di ogni partito della coalizione, alle europee, per evitare che il sistema elettorale proporzionale di queste consultazioni alimenti divisioni nello schieramento del centrosinistra.

Unità dell'Ulivo, dunque (si vorrebbe anche preparare la convenzione programmatica per il prossimo autunno), ma anche del partito. E' un altro modo per «capitalizzare il risultato». Perché, sottolineava ieri Bersani, una Quercia divisa «diventa un problema, pure per la coalizione». Perciò martedì, in segreteria, si è discussa l'opportunità di rilanciare l'offerta di guida unitaria alle minoranze interne. Il primo tentativo, come si ricorderà, andò a vuoto. Ma da allora è cambiato qualcosa: Fassino ha vinto le elezioni e Sergio Cofferati ha seppellito l'ascia di guerra per candidarsi a Bologna. In direttivo, il segretario ha solo accennato a questa ipotesi. «Si pone l'esigenza - ha detto in quella sede - di avere una guida unitaria del partito: non è un caso che in molte località in cui abbiamo vinto la guida unitaria ci sia già. Non è un problema di formule ma di volontà: i risultati ci spingono ad andare avanti in questo senso». E a questo tema sarà dedicata la direzione ds in programma per il 26 e il 27 giugno prossimi. Il correntone, intanto, prende tempo. Guida unitaria? «Calma e gesso», ha replicato Fabio Mussi. Mentre dall'area Salvi hanno fatto sapere che «non ci sono le condizioni». Più aperturisti il presidente di Aprile Giovanni Berlinguer e il suo portavoce Vincenzo Vita.

Gli industriali: «L'articolo 18 test fuorviante e sbagliato»

Gian Carlo Fossi

ROMA

«E' un referendum sbagliato e fuorviante, perché distrae il Paese dai problemi che frenano lo sviluppo e dal necessario impegno per rilanciare la competitività delle aziende, a cominciare proprio da quelle di piccola dimensione»: così i presidenti delle 14 organizzazioni imprenditoriali, che costituiscono il «comitato per il «no» al referendum sull'art. 18, bocciano senza appello l'imminente consultazione ed invitano a non partecipare al voto di domenica prossima. Nelle piccole imprese, precisano nel corso di una conferenza stampa, i diritti dei lavoratori non sono in discussione e le tutele in materia di licenziamento esistono già. E si deve tenere ben presente che «senza le piccole imprese non c'è lavoro: la migliore garanzia di sicurezza e di stabilità dell'occupazione si ottiene eliminando le barriere d'accesso a fattori di competitività come il credito, la formazione, la ricerca e l'innovazione». Comunque, la gestione del mercato del lavoro non può essere affrontata a colpi di referendum. Su questa linea, in rappresentanza di 4 milioni di imprese con 12 milioni di dipendenti, sono schierate Confindustria, Confcommercio e Confesercenti, Confartigianato e le altre asasociazioni del settore, Confagricoltura e Coldiretti, Confapi, Confcooperative, Confapi.

«Il nostro - attacca il presidente di Confindustria Antonio D'Amato - è un «doppio no»: «no» al merito del quesito, «no» anche ad un uso strumentale del referendum, voluto per uno scontro tra frange politiche, un regolamento di conti tra Cofferati e Bertinotti. Un uso assolutamente indegno di uno strumento di valore costituzionale di fondamentale importanza». Vi è stata, denuncia D'Amato, una «grave mistificazione» nella campagna contro l'art.18: mentre associazioni imprenditoriali e sindacati venivano indicati come «attentatori ai diritti», in realtà creavano posti di lavoro, impegnandosi negli ultimi 24 mesi in un confronto che ha portato ad un buon accordo, il Patto per l'Italia. E, nell'ambito della legge Biagi, si è prevista una interessante fase di sperimentazione sull'art.18.

Soprattutto nell'attuale fase economica, osserva il presidente del «comitato del no» e presidente della Confartigianato Luciano Petracchi, l'occupazione non si favorisce con l'aumento delle rigidità del mercato del lavoro. Serve invece uno sforzo comune delle parti sociali, delle forze politiche e del governo per costruire le condizioni della ripresa economica e dare risposte condivise ai nodi dell'occupazione. Da qui, insiste Petracchi, la necessità che si affrontino le vere sfide della competitività e che il governo e le forze politiche «spostino la loro attenzione sui problemi concreti». Per il presidente di Confcommercio Sergio Billè «la proposta referendaria, così come è stata formulata, non sta davvero in piedi», sia perchè è «palesemente strumentale e permeata da un alto tasso di demagogia», sia perchè «non costruisce nulla di nuovo, anzi punta a distruggere gli assai ristretti margini di flessibilità operativa che oggi consentono a milioni di piccole imprese di poter restare ancora competitive sul mercato». In caso di vittoria dei «sì», secondo il presidente di Confesercenti Marco Venturi, il rischio è quello di «un orientamento delle potenzialità occupazionali delle piccole e medie aziende verso il mercato del lavoro sommerso». Rileva la Confagricoltura: «Se vi fosse una vittoria dei «sì» vi sarebbero effetti fortemente negativi sul complessivo sistema delle imprese agricole e sull'intera economia del Paese». Confapi: «Il referendum è uno strumento non adeguato ad affrontare un tema che deve essere lasciato al confronto tra le parti».



Piero Fassino e Massimo D'Alema, segretario e presidente dei Democratici di sinistra

CASTELLI: NON E' SALVA-BOSSI

Patteggiamento esteso a 5 anni

■ È stato approvato in via definitiva il disegno di legge sul patteggiamento allargato che modifica il codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti. L'opposizione, Ulivo e Prc, ha votato compattamente contro. Il testo prevede di estendere la possibilità di patteggiare le pene detentive fino a 5 anni anziché gli attuali due. Altra novità riguarda le forme di alternativa alla detenzione. Questa norma è stata definita «salva Bossi» perché il leader della Lega, che rischia la condanna a 4 mesi per i fatti di via Bellerio, rischia di dover scontare la pena in carcere in quanto ha già usufruito del limite massimo per la condizionale su altre condanne (per il ministro Castelli «non è affatto vero»).

UNA PROPOSTA PER IL CENTROSINISTRA: AFFRONTARE LE QUESTIONI INDIPENDENTEMENTE DAL PREMIER

Far come se il Cavaliere non esistesse

Franco Debenedetti

«MA quando vi decidete a mandare a casa Berlusconi?» Questa, che mi rivolge una manifestante in Piazza Navona è, ovviamente, una battuta. Ma che rimanda a un tema serio, con cui il centrosinistra è alle prese dal 13 maggio 2001 - dal giorno cioè della vittoria della Casa delle Libertà: che ruolo dare, nella propria strategia politica, alle due «anomalie» di Berlusconi, la questione giudiziaria e quella televisiva.



Sono convinto, ancor più dopo le discussioni a cui ha dato origine la vicenda del lodo Maccanico, che il centrosinistra ha molto da perdere se fa della denuncia di queste due anomalie la punta di lancia della sua strategia. Che dovrebbe invece guardare a quelle questioni senza strumentalizzarle, come due problemi a cui fornire risposte nel proprio programma. Che dovrebbe far proprio il principio enunciato da Grozio per rivendicare l'autonomia del diritto naturale da qualsiasi potere sovrannaturale. Per «mandare a casa Berlusconi», la strategia vincente è ragionare come se Berlusconi non esistesse: «Etsi non daretur».

Le anomalie esistono, eccome: lo riconosce per primo l'interessato. La sua promessa elettorale di risolvere la «questione televisiva» e annesso conflitto di interessi entro 100 giorni, concretizzatasi (con un bel po' di ritardo) nel disegno di legge Frattini, è poi evaporata; che esista una «questione giudiziaria» lo testimoniano le numerose leggi, sia sulla materia dei reati sia sulle procedure per perseguirli, che ha fatto approvare proprio nel tentativo di eliminarla in radice.

Ciò che è in discussione non è l'esistenza delle anomalie, ma l'uso politico da farne. Prendiamo la questione giudiziaria. Si può anche negare ogni fondamento alle accuse che la Casa delle Libertà rivolge alla sinistra, di avere avuto un ruolo attivo nella asimmetria con cui Mani pulite ha terremotato il panorama politico italiano; ma non si riesce a sanare il vulnus aperto che quelle vicende lasciano dentro la sinistra: basta aver sentito l'intervento di Ottaviano del Turco al Senato, discutendosi appunto del lodo Maccanico. Si possono respingere le accuse di avere favorito la persecuzione giudiziaria di cui sarebbe vittima Berlusconi, l'uso politico degli avvisi di garanzia: ma non si possono dimenticare i libelli pre-elettorali; e le speranze post-elettorali, tante volte sentite, che a risolvere la battaglia e a «mandare a casa Berlusconi» potessero essere i giudici, o l'Europa; o, faute de mieux, il Belgio.

Quanto alla questione televisiva, era il Bossi prima maniera, quello del 1994, a minacciare di usare una norma antitrust contro Berlusconi; e ci sono personaggi del centrosinistra che ancora oggi, dopo 9 anni, 7 governi, 3 elezioni generali, invocano la norma amministrativa sui titolari di concessione per sostenere che chi ha avuto il voto della maggioranza degli italiani non ha legittimità per governare.



Uno dei tanti Girotondi per la Libertà

Una minaccia che terrorizza e una soluzione che affascina: questo sono le anomalie di Berlusconi per la sinistra, una testa della Medusa capace di paralizzarla, facendole perdere iniziativa e identità. Possono invece diventare due argomenti vincenti e convincenti, per «mandare a casa Berlusconi» alle prossime elezioni: sol che li si pigli per i capelli per quello che sono, senza preconcetti: etsi non daretur.

L'identità di una forza politica si definisce anche mediante le sue priorità strategiche. Il primato del lavoro, la preoccupazione per i più svantaggiati, la tensione verso l'eguaglianza, l'ambizione di promuovere lo sviluppo e il dubbio che bastino gli automatismi di mercato: sono i temi che definiscono il terreno cultural-politico della sinistra, per quanto ampio sia il ventaglio delle risposte che riformisti e radicali dànno a ciascuno di essi. Le questioni giudiziaria e televisiva sono prioritarie per componenti che una volta si sarebbero dette «borghesi» della coalizione: per la sinistra sono «anomale». Alzare i toni, appellarsi a una nuova resistenza, diventa necessario per tenere insieme le ansie dei radicali di centro che vedono un «regime», in atto o in fieri, e le preoccupazioni di chi vuole preservare i valori identitari della sinistra.

Giustizia e informazione soffrono per disastri propri, anche senza le anomalie berlusconiane. La giustizia negata dalla lunghezza dei processi civili, dal numero dei reati impuniti; la giustizia che i cittadini sentono lontana, per iniziative incomprensibili, decisioni sconcertanti. L'informazione televisiva bloccata in un sostanziale monopolio, mascherato da oligopolio, che lascia enormi guadagni a Mediaset, mentre il canone a stento basta a far quadrare i conti della Rai. Giustizia e informazione sono due temi da affrontare con testa sgombra da pregiudizi, sapendo che questo richiede anche di mettere in gioco rapporti consolidati nel tempo.

Il crollo della fiducia dei cittadini nella magistratura, questo è il problema: se non lo facciamo nostro, verrà messo a carico nostro. Si dovranno affrontare temi che, nel centrosinistra, sono tabù: incominciando col riconoscere che la separazione tra giudici e pm è la necessaria conseguenza dell'introduzione del processo accusatorio; e che l'ideale dell'obbligatorietà dell'azione penale significa in pratica una sostanziale discrezionalità.

Verso l'azienda pubblica televisiva, si dovrà riconoscere che la garanzia del pluralismo non sta nella lottizzazione, o in arcani equilibri di consiglieri, o in alambiccati criteri di nomina. E' ridicola l'idea di «punire» Fininvest minacciando, di rinvio in rinvio, di spedire Emilio Fede sul satellite, consentendo in realtà al gruppo di operare senza effettiva concorrenza. Si congeli per un po' Fininvest com'è: ma non si attenda neppure un momento in più a dar vita a un mercato concorrenziale, smettendo di trattare la Rai come una proprietà contesa tra le forze politiche e facendone un'azienda contesa tra imprenditori privati.

Insomma, il governo Berlusconi è due cose: è il tentativo di stravolgere leggi e decenza per salvare se stesso e la «roba»; ed è anche un tentativo, mal riuscito, di trovare scorciatoie per risolvere i nostri problemi reali: una pressione fiscale eccessiva a coprire una spesa pubblica inefficiente, carenza di investimenti, un percorso titubante tra liberismo e colbertismo, l'incapacità di arrestare quella che sta profilandosi come una gigantesca deindustrializzazione dell'Italia. La mia modesta ma convinta proposta è che la sinistra presti più attenzione a questo secondo aspetto, e che lo rappresenti al Paese. Senza farsi né terrorizzare né affascinare dalle «anomalie».

[senatore Ds]

LA RICHIESTA AVANZATA PER «INCOMPATIBILITÀ FUNZIONALE»



Ilda Boccassini



Gherardo Colombo

I laici del Polo al Csm: trasferimento per i pm Boccassini, Colombo e Vitiello

Il Csm apra una pratica di trasferimento d'ufficio per incompatibilità funzionale per i pm di Milano Ilda Boccassini, Gherardo Colombo e per il reggente dell'ufficio Ferdinando Vitiello per la gestione del fascicolo 9520/95 (quello a carico di ignoti e ancora aperto, dal quale sono nate inchieste e processi Imi-Sir/Lodo e Sme) e segnali il comportamento di quei magistrati ai titolari dell'azione disciplinare. È quanto ha chiesto l'intero gruppo dei laici della Cdl al Comitato di presidenza del Csm. «L'affermata esistenza di un fascicolo per il quale, dopo anni, non sia stata esercitata l'azione penale ovvero non sia stata chiesta l'archiviazione configura una situazione patologica non giustificabile», scrivono nel documento depositato ieri Giorgio Spangher, Antonio Marotta, Giuseppe Di Federico, Mariella Ventura Sarno ed Emilio Nicola Buccico.

L'iniziativa arriva dopo che nei giorni scorsi i pm di Milano avevano chiesto un intervento del Csm a loro tutela per l'ispezione del ministero della Giustizia che ha avuto ad oggetto proprio il fascicolo 9520. In entrambi i casi la competenza a intervenire dovrebbe essere della Prima Commissione di Palazzo dei marescialli, presieduta da Spangher.

E ieri il Comitato di presidenza del CSM (cioè il vice presidente Rognoni, il presidente della Cassazione Marvulli, il pg Favara) - in accoglimento della richiesta avanzata dai cinque consiglieri laici del Polo - ha deciso di aprire dinanzi alle competenti commissioni la pratica per accertare appunto se nei confronti di Vitiello, Boccassini e Colombo si sia venuta a creare una situazione di incompatibilità funzionale che giustifichi un trasferimento d'ufficio e se vi siano elementi che consiglino di informare i titolari dell'azione disciplinale.

Per il momento non si registrano reazioni da parte dei diretti interessati. «Non intendo commentare - si è limitato a dire il Procuratore reggente di Milano Ferdinando Vitiello - Preferisco attendere una eventuale discussione».

PER I GIUDICI «IL CONFRONTO E' INDISPENSABILE»

Niente sospensione, prosegue il processo a Berlusconi

Botta e risposta tra accusa e difesa, poi arriva il compromesso. In aula il 17

Silvano Rubino

MILANO

Silvio Berlusconi sarà nell'aula del processo Sme il prossimo 17 giugno. La certezza arriva al termine di una giornata molto tesa, segnata dallo scontro tra la difesa del premier e i giudici del Tribunale. Doveva essere un'udienza che si sarebbe aperta e chiusa nel giro di pochi minuti, con un rinvio a causa del legittimo impedimento del presidente del Consiglio, impegnato nella sua missione di pace in Medio Oriente. Impedimento già preannunciato nei giorni scorsi dai legali di Berlusconi che, in apertura di udienza lo confermano, allargando però ulteriormente il quadro: «C'è un impedimento anche relativo all'udienza del 17, perché per quel giorno è previsto il passaggio di consegne della presidenza del Consiglio d'Europa», spiega l'avvocato Gaetano Pecorella. Che preavvisa anche di possibili ulteriori impegni nell'altra udienza già fissata, quella del 25 giugno e ricorda pure l'assunzione della carica di presidente del Consiglio d'Europa dal 1 luglio. La richiesta, quindi, è quella di un «rinvio a tempo indeterminato», anche alla luce del fatto che nei prossimi giorni «terminerà in Parlamento la legge attuativa dell'articolo 68», cioè l'ex Lodo Maccanico, che sospende i processi per le alte cariche istituzionali.

La reazione del pubblico ministero Ilda Boccassini è durissima: «Silvio Berlusconi usa il legittimo impedimento per evitare che il procedimento vada avanti», accusa il pm, che ricorda che «le date delle udienze sono state proposte dalla difesa». «Il presidente del Consiglio - dice il pm - ha lanciato accuse gravissime: ha detto che sono state costruite prove false e che sono state sottratte altre prove. Di fronte a dichiarazioni di questo tipo ritengo che l'unico confronto possibile possa avvenire solo in quest'aula. Chiedo quindi che si fissino ulteriori udienze, utilizzando il metodo della videoconferenza anche ad orari inusuali».

Dopo oltre tre ore di camera di consiglio, il Tribunale esce con un'ordinanza che coglie tutti di sorpresa: boccia la richiesta di rinvio e «dispone procedersi oltre nel dibattimento». E l'impedimento di Berlusconi? I giudici motivano la loro decisione in quattro pagine. Visto che gli impegni del presidente del consiglio «non possono essere sindacati», «l'unico criterio adottabile è quello della reciproca collaborazione dettato dalla Corte Costituzionale». «Tale criterio è stato disatteso», sostengono i giudici che ricordano che «malgrado fosse stata formalmente dichiarata la sicura disponibilità dell'imputato ad essere presente all'udienza del 23 maggio, quella data fu revocata per altro impedimento e dichiarata la disponibilità per le sole udienze dell'11 e 25 giugno». Ma anche per allora viene invocato il legittimo impedimento. Il risultato è «una situazione di sostanziale stallo della giurisdizione che legittima questo Tribunale a ignorare l'impedimento».

La reazione dei difensori del premier è durissima. Chiedendo la revoca dell'ordinanza appena emessa, Pecorella parla di una decisione che «suscita turbamento», di una «prevaricazione del Tribunale sul ruolo del presidente del Consiglio». «Il collegio ha deciso che Silvio Berlusconi avrebbe dovuto abbandonare la sua missione di pace in Medio Oriente per essere in aula», dice Pecorella, secondo cui i giudici vogliono «chiudere i lavori prima dell'approvazione di una legge che il parlamento sta discutendo» (l'ex Lodo Maccanico, ndr). Tuttavia, «poiché la reale intenzione di Silvio Berlusconi è concludere le sue dichiarazioni spontanee», il legale annuncia la novità, maturata in una pausa pranzo sicuramente concitata: il Cavaliere, il 17 giugno ci sarà: «E' stato costretto a chiedere al premier greco Costa Simitis di rinviare il passaggio di consegne per poter venire davanti a questo Tribunale», spiega Pecorella. Anche Ghedini attacca i giudici: «Il Tribunale ha ritenuto prevalente l'udienza davanti a sé rispetto ad un impegno in Medio Oriente per cercare di risolvere problemi gravissimi con stragi quotidiane».

La risposta del Tribunale arriva con una seconda ordinanza, dopo un'altra camera di consiglio, quando ormai è pomeriggio inoltrato. Ponti e i colleghi respingono l'istanza di revoca, ricordando di non aver voluto discutere gli impegni del presidente del Consiglio, ma di aver preso una decisione basata su «motivazioni sul piano giuridico». Per il ruolo di Berlusconi c'è «rispetto» e «estrema cura di non interferire con impegni che riguardino la collettività dei cittadini e il Paese». Così, alla fine, «nel sempre professato intento collaborativo», il collegio prende atto della sopraggiunta disponibilità da parte del premier di presenziare all'udienza del 17 e rinvia a quella data il processo.

Ispezioni E' scontro Anm-Castelli

Mara Montanari

ROMA

Le ispezioni ordinate dal ministro Castelli interferiscono con i processi in corso, attacca l'Associazione Nazionale Magistrati. Ma per il Guardasigilli è il sindacato delle toghe a interferire con la sua attività di responsabile della Giustizia. Un duro botta e risposta che mette ancora una volta in contrapposizione giudici ed esecutivo. Ci sono le ispezioni alle procure di Roma e Milano a rinfocolare stavolta la polemica. Perché i magistrati avanzano il sospetto che dietro quegli accertamenti voluti da Castelli ci sia la volontà di «delegittimare» la magistratura. Il processo Sme in corso a Milano non viene mai nominato, ma le argomentazioni del sindacato delle toghe portano dritte a quel procedimento. «L'ispezione e la successiva inchiesta del ministro presso la procura della repubblica di Milano - si legge in una nota della giunta dell'Anm - sono state disposte ed attuate con tempi, modalità ed oggetto tali da costituire una interferenza sui dibattimenti in corso e un attacco al sereno svolgimento delle funzioni dei giudici e dei pubblici ministeri impegnati in questi delicati procedimenti. In tal modo, l'iniziativa del ministro ha contribuito alla campagna di delegittimazione in atto contro la magistratura».

Non è vero, ribatte il ministro Castelli: «Sui tempi dell'inchiesta, basta guardare le date per rendersi conto che è stata avviata dopo la sentenza del processo Imi-Sir. In ogni caso, non è certo l'Anm a dover giudicare la legittimità delle mie azioni, ma gli organi istituzionalmente deputati a farlo». Intanto, il procuratore reggente di Milano, Ferdinando Vitiello e i procuratori aggiunti milanesi chiedono al Csm «l'eventuale adozione di iniziative che valgano a garantire l'efficacia, l'indipendenza e autorevolezza dell'azione» della Procura, in relazione all'ispezione avviata dal ministro della Giustizia sul fascicolo da cui sono nati i processi Imi-Sir e Sme.

Ma lo scontro tra Anm e Castelli, va oltre. Il sindacato delle toghe ricorda al ministro le prerogative che la Costituzione gli attribuisce, ovvero azioni disciplinari e ispezioni. Ma «queste iniziative debbono essere esercitate con assoluta imparzialità, al riparo da ogni possibile strumentalizzazione politica». Pronta la replica del Guardasigilli: «L'Anm e soprattutto il suo presidente, Bruti Liberati, dimostrano di conoscere poco la Costituzione. Altrimenti si sarebbero accorti che il ministro ha agito in stretta osservanza delle prerogative assegnategli».

ALLE STRETTE FINALI DI UN ITER SEMPRE PIÙ COMPLESSO

Il dibattimento rischia di finire in cortocircuito

Si cercano mediazioni, ma il vero clou più che una sentenza improbabile potrebbe essere la requisitoria della Boccassini

retroscena

Paolo Colonnello

MILANO

LE due battute finali che giudici e difese si scambiano a proposito del caldo esasperante che, esacerbando gli animi, grava nell'aula della prima sezione penale, rivela qual è lo stato dell'arte al processo Sme-Berlusconi ben più delle istanze e delle ordinanze che lo hanno caratterizzato ieri. Concludendo infatti la lettura del provvedimento con il quale, in sostanza, magistrati e avvocati raggiungono un nuovo compromesso sulla presenza di Silvio Berlusconi all'udienza del prossimo 17 giugno (due ore strappate allo scambio di consegne con il premier greco per il semestre di presidenza europea), il presidente Luisa Ponti, tolta formalmente la seduta, si rivolge all'avvocato Pecorella: «Avvocato, ma siete sicuri che il vostro cliente verrà? Perché vorrei fare approntare un ambiente più idoneo, magari con l'aria condizionata... con questo caldo non si ragiona più». Pecorella allarga le braccia, balbetta qualcosa: «Ma... non so... Direi di sì... Credo... bisogna vedere».

Ecco, appunto: bisogna vedere. Perché nella difficilissima partita a scacchi che si gioca da ormai tre anni nell'aula della prima sezione penale, ormai non c'è più nulla di scontato. A partire dalla presenza di Berlusconi che, dopo aver annunciato l'intenzione di voler comparire ieri per rendere «clamorose dichiarazioni», pochi giorni fa ha deciso un'improvvisa retromarcia facendo chiedere ai suoi avvocati una sostanziale sospensione del processo per i mesi a venire. Salvo poi ritornare sui propri passi, aprendo una «finestra» sul processo nella propria agenda appunto per il 17 giugno. Ovvero il giorno prima, o il giorno stesso, in cui il Parlamento dovrebbe approvare la legge sul Lodo Maccanico che metterebbe al riparo il presidente del Consiglio dal processo per i prossimi mesi. Perché questi continui «stop and go»? La sfida ormai non è più sulla possibilità che si arrivi a una sentenza, che viene ormai considerata abbastanza remota, ma sulla requisitoria del pm Boccassini che potrebbe essere anche più devastante di un verdetto dagli esiti tuttora incerti. E i margini di manovra sono ridotti: se Berlusconi non dovesse presentarsi anche la prossima udienza, o se la sua deposizione dovesse durare meno del previsto, il tribunale una volta espletati gli ultimi atti del dibattimento, potrebbe dare la parola all'accusa immediatamente. Il tutto si risolverebbe in un pessimo biglietto da visita per il semestre di presidenza europea.

E il vero e proprio cortocircuito che si è verificato ieri, mandando nel panico non solo le difese, ma la possibilità che il dibattimento subisse invece un'improvvisa accelerazione bruciando ogni possibile compromesso, ne è la dimostrazione più lampante. Per alcune ore infatti, nei palazzi romani si è temuto che i taciti compromessi raggiunti faticosamente con il tribunale affinché il processo non rappresentasse un disturbo durante il semestre Ue, se ne andassero gambe all'aria. Quella di ieri doveva essere un'udienza tranquilla, concordata addirittura la scorsa settimana nel corso di un incontro informale tra l'avvocato Pecorella e il presidente del tribunale Luisa Ponti: solita richiesta di «legittimo impedimento» e rinvio a nuova data. Invece qualcosa è andato storto.

Forse un malinteso, forse il caldo eccessivo. Fatto sta che a provocare «lo stallo», come viene definito dagli stessi giudici nelle due ordinanze emesse ieri, è stata una richiesta presentata in mattinata dalle difese di rimandare sine die il processo per gli impegni del premier. Una richiesta che, codice alla mano, non poteva essere formalmente accolta mancando ogni possibile alternativa. Così il giudice Luisa Ponti, preso atto dell'impossibilità di fissare date certe, è andata a pescare nella sentenza della Corte Costituzionale che aveva regolato il conflitto di competenze tra tribunale e Parlamento sugli «impedimenti» di Cesare Previti. Risolvendo che «l'unico criterio adottabile legittimamente, ai fini della valutazione di assolutezza dell'impedimento, è proprio e unicamente quello della reciproca collaborazione dettato dalla Corte Costituzionale». Un criterio che secondo il tribunale l'imputato Berlusconi avrebbe «disatteso», «essendo evidente che, per quanto siano rilevantissimi gli impegni del Presidente del Consiglio, non è possibile né realistico sostenere che non vi sia mai una giornata o parte di una giornata che l'imputato possa destinare all'udienza». E dunque, ecco lo stallo della giurisdizione, che il tribunale risolve ritenendo «la non assolutezza dell'impedimento addotto per la data odierna» e disponendo perciò la prosecuzione dell'udienza. Un terremoto, cui gli avvocati rispondono inizialmente a muso duro: «Il tribunale - dice Niccolò Ghedini - vuole fare politica direttamente da Milano senza passare per libere elezioni e ritiene prevalente l'udienza davanti a sé rispetto agli impegni in Medio Oriente del premier per cercare di risolvere problemi gravissimi con stragi quotidiane». Ma nel primo pomeriggio, ecco l'offerta di un compromesso: «La presidenza del Consiglio ha chiesto la cortesia al presidente di turno dell'Ue, Costa Simitis, di rinviare l'incontro con Berlusconi». La risposta del tribunale arriva con la seconda ordinanza, dove oltre a chiarire che non è intenzione del tribunale «sindacare» sugli impegni del presidente del Consiglio, si ribadisce che «il tribunale non ha preconcetti di alcun genere ma è solo tenuto a garantire il corretto esercizio della giurisdizione».



Gli avvocati di Silvio Berlusconi, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, ieri in aula a Milano

Forza Italia: atto eversivo, anticostituzionale

Casini: una decisione sorprendente. E c'è preoccupazione anche al Quirinale

ROMA

«Un atto eversivo e incostituzionale». Va giù pesante il portavoce di Fi, Sandro Bondi, contro la decisione del tribunale di Milano che ha respinto la richiesta di rinvio "sine die" del processo al premier avanzata dai difensori di Berlusconi. Ma anche An e Udc fanno quadrato. Ufficialmente non dice nulla, ma l'opinione del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è che quella dei giudici è una decisione «sorprendente». E anche al Quirinale regna non poca preoccupazione. Sul Colle, infatti, l'ordinanza dei giudici milanesi è apparsa tecnicamente ineccepibile. Ma proprio questo fatto, si fa osservare, spiega quanto sia necessario il lodo Maccanico in discussione alla Camera. Non è plausibile, infatti, né che il premier rinunci a impegni di governo, né che sia costretto a rinunciare a difendersi.

Le reazioni del centrodestra, invece, si condensano attorno al teorema che la «fretta» dei giudici milanesi di arrivare alla chiusura del processo sia dettata dalla volontà di emettere una sentenza politica contro il premier. Michele Saponara parla di «vero e proprio atto di guerra». Il senatore Lucio Malan afferma: «Si è scritta una delle pagine più buie nella storia della Repubblica». E Carlo Taormina, uscendo dai lavori in Commissione sull'immunità parlamentare: «Non è più una questione di destra, sinistra o centro. I giudici di Milano avevano preordinato tutto perché il semestre Ue cominciasse con una condanna per Berlusconi». «Una scheggia impazzita della magistratura porta avanti un vero e proprio attacco alla democrazia e alle istituzioni», tuona il vicepresidente dei deputati azzurri, Antonio Leone. Ancora, il senatore Paolo Guzzanti: «Le toghe rosse lombarde proseguono in una cieca lotta giustizialista per tentare di abbattere il governo».

Un tambureggiare di affermazioni che fanno dire al verde Pecoraro Scanio: «Hanno perso la testa per il caldo e per la sconfitta elettorale. Non si spiegano che così gli attacchi forsennati e scomposti di avvocati, portavoce e deputati di Fi per una decisione scontata e del tutto spiegabile». Intanto, ironizza il giro dei giuristi dell'opposizione. «Ma come si fa a commettere un errore del genere? - afferma Anna Finocchiaro, magistrato e responsabile giustizia Ds - Gli avvocati di Berlusconi, dopo aver indicato le date delle udienze in cui il premier era disponibile a presentarsi, sono andati davanti ai magistrati di Milano a chiedere un rinvio a tempo indeterminato. Una scelta sbagliata, perché la difesa non può mettere in ridicolo il tribunale». E il senatore ds, Guido Calvi: «Posso capire l'obbligo di fedeltà al capo, ma c'è un limite alla decenza che non può essere superato senza sfociare nel ridicolo. Un limite che i parlamentari della Cdl hanno abbondantemente superato». [m. mon.]

RESTA UN RICHIAMO AI VALORI CULTURALI, RELIGIOSI E UMANISTICI

Nel preambolo Ue niente cristianesimo Via lumi e classicità

Nell'ultima tornata di riunioni della Convenzione di Giscard d'Estaing prima del vertice di Salonicco, compromesso su un testo depurato

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Quarantotto ore per scrivere la Costituzione europea. O meglio, per riscrivere le parti che ancora dividono. Ma la scadenza è domani: ultimo giorno dei lavori prima del vertice di Salonicco, che dovrà passare il testimone alla Conferenza intergovernativa di Roma, in autunno. Valéry Giscard d'Estaing ha già proposto a tutti i padri costituenti un «pranzo finale». Una specie di cerimonia che suggelli il consenso «in un'atmosfera calorosa» per dimostrare che la Convenzione «ha agito in nome dei cittadini dell'Unione». Ma prima di sedersi attorno ai tavoli della festa, ci sono molti problemi da risolvere. Per ora un punto d'incontro è stato raggiunto soltanto su uno dei capitoli più contestati: quello dei valori.

Era un tema sensibile. Come dimostrano le tante mozioni - il record assoluto - rimaste agli atti della Convenzione perché nel preambolo della futura Costituzione figurasse, esplicito, un riferimento ai «valori giudaico-cristiani» dell'Europa. Alla fine di un confronto serrato nel presidium, questo riferimento esplicito non ha trovato posto nel preambolo. Ma quello che già c'era, in termini generali, al «retaggio culturale, religioso e umanistico» è uscito rafforzato perché il testo è stato depurato dai richiami alla «civiltà greca e romana» e «alle correnti filosofiche dei Lumi». Una scelta che Giscard ha spiegato così: «Sul riferimento al cristianesimo abbiamo fatto tutto quello che si poteva, ma poiché non è stato sufficiente a soddisfare chi voleva riferimenti più precisi, si è preferito eliminare ogni altra indicazione storica».

E' una soluzione che Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, definisce accettabile. «Avrei preferito un richiamo esplicito alle radici ebraico-cristiane dell'Europa. Ma il presidium ha trovato una soluzione accettabile perché si tratta, comunque, di un passo avanti rispetto alla Carta dei diritti fondamentali della Ue, già esistente, nella quale si parlava di generici valori spirituali. Nella versione attuale del preambolo della Costituzione, invece, si fa un riferimento preciso ai valori religiosi». Fini si è detto ottimista anche sull'esito finale delle trattative che s'intrecciano sugli altri punti ancora aperti: «Ci sono aspetti da approfondire, ma non ci sono motivi per pensare che da qui a venerdì le cose prendano una piega diversa».

I «punti da approfondire» più delicati sono almeno tre. L'estensione del voto a maggioranza e i suoi meccanismi. Il rapporto tra il nuovo presidente stabile del Consiglio europeo e il presidente della Commissione. Infine la composizione stessa della Commissione, nella quale non tutti i 25 Paesi della futura Ue avranno un rappresentate a pieno titolo. Sono i punti che vedono ancora difese accanite di interessi nazionali - la più combattiva è la Spagna, che rischia di perdere peso politico - schieramenti contrapposti e fronti trasversali. Una situazione conflittuale tra le componenti della Convenzione che Giuliano Amato descrive con questa frase: «Invece di considerare che la Costituzione è al di sopra di ciascuno di loro, ciascuno si sente ancora al di sopra della Costituzione».

Sul voto a maggioranza - l'articolo 24 della bozza - è ormai definita l'esclusione della politica estera e di quella fiscale, che resteranno campi riservati a decisioni all'unanimità. Quello che è ancora in discussione è il cosiddetto «principio della passerella»: la possibilità di passare in futuro dall'unanimità alla maggioranza qualificata sulla base di una decisione - questa ancora all'unanimità - del Consiglio europeo, senza dover riscrivere la Costituzione. L'accordo per inserire questa clausola evolutiva ancora non è condiviso. Il rappresentante inglese, Peter Hain, ieri si è espresso contro. E Giuliano Amato ha detto che si dovrà attendere l'ultima mediazione per sapere se il sistema di voto nella Ue di domani «sarà almeno un ermafrodito»: se conterrà la possibilità di modificarsi. Oppure no.

Sul rapporto tra il presidente del Consiglio e quello della Commissione rimane in sospeso la questione della rappresentanza esterna dell'Unione. Sulla composizione della Commissione divide la riduzione a 14 dei commissari e la creazione - per accontentare i Paesi esclusi dalla rappresentanza - di altrettanti «delegati» che avrebbero delle competenze, ma non la possibilità di partecipare alle decisioni. A Bruxelles già li chiamano i «commissari castrati», anche se le critiche della Commissione si sono attenuate. Romano Prodi ha detto che sono stati fatti progressi dal momento acuto delle accuse sulla Convenzione tradita: «Di sicuro non siamo oggi nella situazione in cui ci trovavamo quando ho fatto i miei commenti». E un incoraggiamento è arrivato a Giscard anche dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi: «L'esito della ultime riunioni mi ha confortato. Sono convinto che siamo a una svolta della storia europea».

LA VERSIONE FINALE

«La nostra Costituzione si chiama democrazia perché il potere non è nelle mani di una minoranza, ma della cerchia più ampia di cittadini».
Tucidide II, 37

■ Consapevoli che l'Europa è un continente portatore di civiltà; che i suoi abitanti, giunti a ondate successive fin dagli albori dell'umanità, vi hanno progressivamente sviluppato i valori che sono alla base dell'umanesimo: uguaglianza degli esseri umani, libertà, rispetto della ragione

■ Ispirandosi ai retaggi culturali, religiosi e umanistici dell'Europa... ... i quali, sempre presenti nel suo patrimonio, hanno ancorato nella vita della società la sua percezione del ruolo centrale della persona umana, dei suoi diritti inviolabili e inalienabili e del rispetto del diritto

■ Convinti che l'Europa, ormai riunificata, intende proseguire questo percorso di civiltà, di progresso e di prosperità per il bene di tutti i suoi abitanti, compresi quelli più fragili e bisognosi; che essa vuole restare un continente aperto alla cultura, al sapere e al progresso sociale; che desidera approfondire il carattere democratico e trasparente della sua vita pubblica e operare a favore della pace, della giustizia e della solidarietà nel mondo

■ Persuasi che i popoli dell'Europa, pur restando fieri della loro identità e della loro storia nazionale, sono decisi a superare le antiche divisioni e, uniti in modo sempre più stretto, a forgiare il loro comune destino

■ Certi che, "unità della sua diversità", l'Europa offre loro le migliori possibilità di proseguire, nel rispetto dei diritti di ciascuno e nella consapevolezza delle loro responsabilità nei confronti delle generazioni future e della Terra, la grande avventura che fa di essa uno spazio privilegiato della speranza umana

... nutrita inizialmente dalle civiltà elleniche e romana, segnata dallo slancio spirituale che l'ha percorsa e le cui tracce sono presenti nel suo patrimonio, poi dalle correnti filosofiche dei Lumi ...



Fini: «Una soluzione accettabile anche se avrei preferito un richiamo alle radici ebraico-cristiane dell'Europa»

A Bruxelles rimangono da approfondire tre punti delicati: il voto a maggioranza, il nuovo presidente e i membri della Commissione

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO ANA PALACIO

> La proposta di riforma del sistema di voto rischia di creare una "Megalocrazia" in cui il governo sarà nelle mani dei Paesi più grandi Non siamo solo noi a essere danneggiati ma tutti gli Stati medi e piccoli. Alcuni di essi diventerebbero insignificanti



Ana Palacio, ministro degli Esteri e rappresentante di Madrid alla Convenzione

«La battaglia di Madrid per un'Unione di uguali»

intervista
Emanuele Novazio
inviato a Bruxelles

La Spagna «non è un cavaliere solitario», alla Convenzione «rappresenta e difende i diritti della stragrande maggioranza dei Paesi dell'Unione europea», 18 su 25. Ana Palacio, ministro degli Esteri di Madrid e rappresentante del governo Aznar nell'organismo costituente presieduto da Giscard d'Estaing, annuncia opposizione strenua alla riforma del sistema di voto - uno dei punti più qualificanti della nuova architettura istituzionale - prevista nell'ultima bozza di trattato: «La riforma proposta dalla Convenzione distrugge l'idea originale dell'Europa come unione di Stati basati sul principio di eguaglianza», dichiara alla «Stampa»..

Con quali rischi?

«Con il rischio di creare una "megalocrazia" in cui il governo sarà nelle mani dei più grandi Paesi dell'Unione, che potrebbero bloccare le decisioni tanto in Consiglio quanto in Parlamento».

Come dire che la riforma è una scelta strategica per avvantaggiare i Paesi più grandi e creare un direttorio?

«E' vero che mentre i lavori della Convenzione si avviano alla conclusione restano ancora dei problemi sul tavolo, ma è anche vero che questi problemi sono stati affrontati troppo tardi. La Convenzione ha provato che esistono la volontà e la possibilità di fare progressi anche su questioni molto controverse: un anno fa la modalità di elezione del presidente della Commissione sembrava irrisolvibile. Perché si è riusciti a risolverlo? Perché si è avuto il tempo di discuterne».

Dietro questa visione di un'Europa intesa come una «unione di Stati» non si nasconde una più concreta difesa dell'interesse nazionale spagnolo? Secondo i principi stabiliti alla fine del 2000 a Nizza, nell'Europa allargata a 25 la Spagna avrebbe 27 «voti ponderati», soltanto 2 in meno della Germania che ha il doppio della popolazione.

«E' semplicistico dire che l'opposizione spagnola alla riforma dei principi stabiliti a Nizza è una battaglia privata per non perdere un potere che alcuni considerano sproporzionato. La proposta Giscard non danneggia soltanto la Spagna ma la grande maggioranza dei Paesi medi e piccoli: perderebbero tutti peso in Consiglio, alcuni diventerebbero addirittura insignificanti. A Nizza si è voluto correggere lo squilibrio di cui sono vittime questi Paesi, che hanno ottenuto una specie di premio: non siamo disposti ad accettare che l'equilibrio di Nizza sia spezzato».

Obiettivamente però il nuovo sistema di voto ridimensiona il potere contrattuale di Madrid in questioni molto importanti. Con il nuovo sistema la Spagna uscirebbe dal novero dei «grandi».

«La costruzione europea è sempre fatta di interessi particolari e di interessi generali: il problema è arrivare alla loro fusione. Il sistema approvato a Nizza rappresenta un equilibrio ragionevole raggiunto dopo una discussione molto difficile: ma le questioni affrontate e risolte a Nizza restano di attualità. Non si può dire, come qualcuno dice, "dimentichiamo Nizza": se lo si facesse si metterebbe a rischio il consenso sui risultati finali della Convenzione e si riaprirebbe il vaso di Pandora nella Conferenza intergovernativa».

Un equilibrio perfetto, secondo Madrid, non deve tener conto del fattore popolazione?

«L'equilibrio raggiunto a Nizza tiene conto che l'Unione europea è un'unione di cittadini ma resta ancora un'unione di Stati. L'istituzione naturale perché questa Unione di Stati si esprima è il Parlamento europeo, ma nemmeno il Parlamento europeo considera la popolazione un criterio diretto per l'attribuzione dei seggi: se lo facesse, Paesi come Malta avrebbero lo 0,8 per cento di parlamentari».

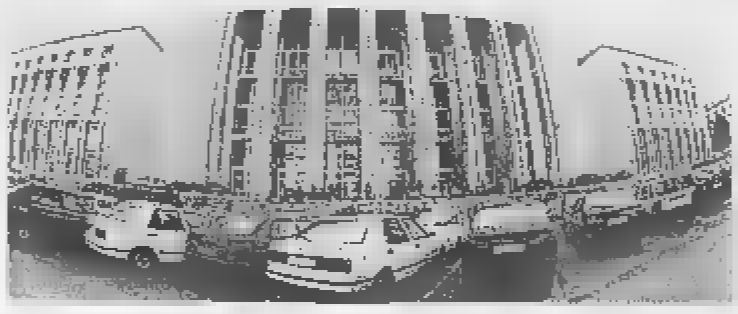
Darete battaglia fino alla fine o ritiene ancora possibile un accordo dell'ultim'ora che salvi la Convenzione?

«Spero in un'accordo, certo. Ma la Convenzione avrà comunque una proiezione nel futuro, continuerà nella Conferenza intergovernativa. Se non si troverà qui una soluzione, la si cercherà allora».

Anche sulla questione delle radici religiose dell'Europa?.

«Certo. Il mio collega tedesco Joschka Fischer non è un cristiano-democratico, ma ha fatto proposte molto costruttive sulle radici religiose dell'Europa. Io aggiungo il riferimento al cristianesimo perché penso sia la realtà, ma l'apertura di Fischer è già un principio di accordo».

SCANDALO DELLE COOP ROSSE



Il palazzo di Giustizia di Palermo

L'ex del Pci arrestato in Sicilia «È collegato a Cosa nostra»

■ Conferma di essere stato in affari con imprenditori condannati per associazione mafiosa e per [illegible] stati i messaggeri del boss latitante Bernardo Provenzano. L'ex vice sindaco Pci di Villabate, Antonino Fontana, arrestato lunedì per concorso in associazione mafiosa, respinge invece l'accusa di collegamenti mafiosi. Fontana, che negli Anni Ottanta ha ricoperto incarichi direttivi nelle cooperative e associazioni agrumicole, è accusato di avere avuto contatti con imprenditori vicini a Cosa nostra, in particolare con Simone Castello, l'uomo che recapitava i bigliettini di Provenzano. L'ex vice sindaco vent'anni fa rischiò di essere messo fuori dal Pci dal segretario regionale Pio La Torre, ucciso dalla mafia il 30 aprile 1982. L'azione della Dda di Palermo colpisce un esponente del vecchio Pci siciliano, da sempre chiacchierato, il cui nome finì negli atti dell'inchiesta per l'omicidio La Torre. Esperto nel commercio agrumicolo, parente degli imprenditori Gioacchino Lo Re e Stefano Potestio, entrambi indagati per associazione per delinquere, Antonino Fontana, 56 anni, è coinvolto con altri quindici imprenditori in un'inchiesta sulla gestione mafiosa degli appalti in Sicilia. Una tranche dell'inchiesta sulle Coop Rosse che tre anni fa portò all'arresto di altri imprenditori e all'iscrizione nel registro degli indagati di due politici Ds, la cui posizione è stata archiviata. Fontana, secondo gli inquirenti, è inserito in un circuito politico-imprenditoriale e «legato a esponenti dell'organizzazione Cosa nostra». Secondo i magistrati «il ruolo politico di Fontana nel tempo, paradossalmente, è addirittura cresciuto». «Anziché essere espulso dalla lega delle Cooperative e dal partito - è la deposizione di un teste citata nell'ordinanza - fu spostato dal settore agrumicolo ad altro incarico e credo anche in posti di maggior prestigio»

PISANU DOPO IL SERMONE IN CUI SI INNEGGIAVA ALLA GUERRA SANTA

«Le moschee siano liberate dai predicatori di violenza»

Il ministro dell'Interno: ora l'imam di Roma dice di voler rispettare il Paese che l'ospita e anche le sue leggi, ma non basta. I massimi responsabili islamici dovranno darci chiarimenti e assicurazioni

Guido Ruotolo
ROMA

È fermo il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, nella sua denuncia: «Le moschee italiane devono [illegible] completamente liberate dai predicatori di violenze, dai reclutatori della guerra santa e dagli agenti di in[illegible] stranieri [illegible]. Proprio lui, il ministro dell'Interno che in più riprese aveva pubblicamente lanciato un appello al dialogo, al confronto, alla tolleranza nei confronti degli islamici, ieri ha voluto pronunciare «una parola chiara e ferma» di presa di distanza, di condanna dell'omelia pronunciata la settimana scorsa dall'imam Mohamud Ibrahim Moussa della moschea di Roma, che ha inneggiato alla guerra santa. E Pisanu [illegible] ritenuto «soddisfatto» nemmeno per le successive precisazioni dell'imam, «circa il totale rispetto del Paese che lo ospita e delle sue leggi». «Quelle dichiarazioni - ha sottolineato il ministro - francamente non bastano. Sono certo che i massimi responsabili della moschea di Roma sapranno dare chiarimenti e assicurazioni».

Ieri pomeriggio l'ex ambasciatore Mario Scialoja, rappresentante della Lega musulmana mondiale in Italia, è stato ricevuto dal ministro Pisanu al Viminale. «È stato un incontro cordiale - ha detto Scialoja - la grande maggioranza della comunità islamica in Italia è rispettosa alle leggi del Paese che la ospita e vuole vivere in pace con gli italiani, come ha detto anche l'imam della moschea di Roma nel [illegible] sermone di venerdì scorso».

Al convegno promosso dal Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, dove è intervenuto il ministro Pisanu, si è discusso di terrorismo e di traffico di esseri umani che, ha sostenuto il capo della polizia, Gianni De Gennaro, rappresentano «due nuove emergenze criminali molto forti, che tendono a diffondersi sullo scenario internazionale». Nel suo intervento, il ministro dell'Interno ha affrontato anche il tema del terrorismo di matrice islamica, sostenendo che «la minaccia incombe sui paesi Ue, anche se allo stato attuale [illegible] non sembra essere imminente». Dopo aver ricordato che, secondo gli analisti dei Servizi, gli obiettivi principali di Al Qaeda sembrano «essere i paesi arabi moderati, ritenuti corrotti e nemici dell'Islam», Pisanu ha parlato dell'esistenza «sicura» di una «rete terroristica europea» e, riferendosi all'Italia, ha sottolineato la «funzione, finora, di carattere prevalentemente logistica» delle cellule presenti nel [illegible] Paese. Il ministro ha aggiunto: «Si hanno segnali che i terroristi spesso si confondono facilmente con le schiere di immigrati clandestini e qualche volta trovano riparo, o comunque una qualche forma di accoglienza e di comprensione, anche nelle moschee italiane». Infine, Pisanu, modificando una tesi accreditata fino a ieri, ha detto che «sembra attenuarsi» il rischio di un rapporto «cooperativo» tra il terrorismo internazionale e le Brigate Rosse.

La denuncia del ministro dell'Interno, il suo invito a «liberare» le moschee dai violenti, dai reclutatori di guerre sante e da infiltrati di servizi segreti di vari Paesi, naturalmente, ha suscitato diverse prese di posizione nel mondo islamico e non solo. Il vice presi[illegible] del gruppo Lega Nord della Camera, Federico Bricolo, ha criticato Pisanu perché dalle parole non si passa ai fatti: «Il ministro blocchi i continui sbarchi di clandestini, applichi la Bossi-Fini, reprima la criminalità e l'Islam integralista».

Diversi imam e rappresentati delle comunità islamiche presenti in Italia hanno preso posizione a favore della denuncia-appello del ministro Pisanu. L'imam di Salerno: «Le moschee sono luoghi di pace e devono essere fuori da certi giochi, fatti di interessi politici e di guerra». Il presidente della comunità islamica di Padova: «L'imam di [illegible] è in Italia da poco, non [illegible] la realtà. Si è espresso in modo sbagliato, trasgredendo alla regola che impone il dialogo e il confronto con le altre realtà sociali e politiche della comunità». Quello del Centro culturale islamico di viale Jenner a Milano: «Le moschee non sono centri di propaganda né di reclutamento. Se c'è qualcuno che li usa per questi scopi è giusto che venga processato per accertare le [illegible] responsabilità». Ma altri rappresentanti del mondo islamico hanno criticato Pisanu. L'imam di Porta Palazzo a Torino, Vouriqui Voutcha: «[illegible] credo che sia compito suo dire [illegible] si deve pregare, in qualunque luogo sacro, né insegnare come vivere l'Islam». Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia: «Più che esprimersi su ciò che è il contenuto della religione musulmana, Pisanu si preoccupi del mantenimento dell'ordine pubblico».

L'ESORTAZIONE

> «O Allah, fai trionfare i combattenti islamici in Palestina, in Cecenia e altrove! Distruggi le case dei nemici dell'Islam! Aiutaci ad annientare i nemici dell'Islam! I mujahidin sono martiri dell'Islam!»



La moschea di Roma dove ha parlato l'imam Mohamud Ibrahim Moussa

DAL CARCERE: «PECCATO»

Strasburgo No al ricorso di Sofri

STRASBURGO

La Corte europea dei Diritti umani ha giudicato irricevibili le [illegible] presentate da Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, condannati il 2 maggio del 1990 a 22 anni di reclusione per l'assassinio del commissario Calabresi. I tre si erano rivolti alla Commissione [illegible] dei Diritti Umani il 21 luglio del 1997, invocando l'applicazione dell'articolo 6 (sul diritto a un giusto processo) della Convenzione europea dei Diritti umani: si [illegible] lamentati della procedura penale italiana, denunciando una presunta [illegible]canze di imparzialità. Fra l'altro avevano sottolineato il mancato accoglimento della richiesta di un nuovo processo e il fatto che non fosse stata portata in aula per il controinterrogatorio Antonia Bistolfi, la donna di Leonardo Marino, il pentito di Lotta Continua che con le sue accuse fece condannare Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

La Corte ha ritenuto di non poter accogliere le contestazioni avanzate dai ricorrenti in [illegible] ai vari gradi di giudizio. Ed ha anche ritenuto inaccettabili le obiezioni preliminari del governo italiano sull'esaurimento delle procedure interne. La notizia del [illegible] ultimo appello, il decimo della lunga vicenda giudiziaria per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi avvenuto nel 1972, Adriano Sofri l'ha saputa di buon mattino, dai giornali radio. «Peccato...», è stato il suo unico commento. Se fosse stato accolto, il ricorso non avrebbe avuto una conseguenza diretta, dal punto di vista tecnico. Ma avrebbe avuto un forte significato di critica - era questo ciò che chiedevano i difensori dei tre ex di Lotta continua - per il modo in cui [illegible] stati condotti i processi. [r.cri.]

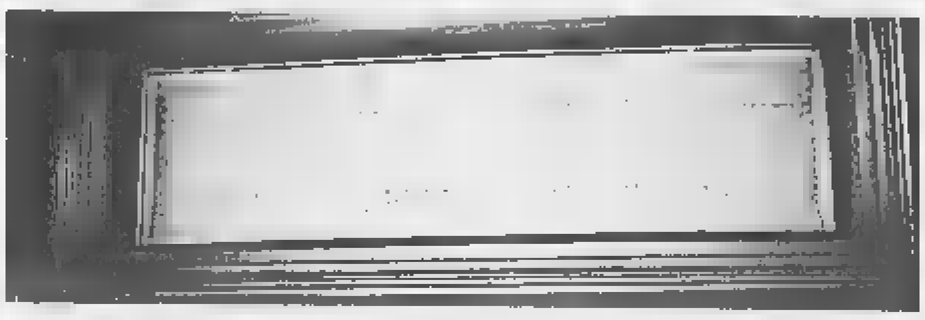
ITALIA PRIMO PAESE EUROPEO

[illegible] Cibo agli indigenti con la nuova legge

L'Italia è il primo Paese europeo a varare la legge detta «del Buon Samaritano». Dopo la Camera, anche il Senato ha infatti approvato la legge che permette di donare cibo agli indigenti. Grazie a questo provvedimento sarà finalmente possibile distribuire a chi ne ha bisogno le enormi quantità di cibo inutilizzato che mense scolastiche e aziendali, ristoranti e supermercati erano finora costretti a distruggere.

La nuova legge «Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale» equipara, infatti, ai consumatori finali le organizzazioni di volontariato riconosciute come Onlus che effettuano distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti. Con questa legge, dunque, coloro che vorranno donare cibo, e in particolare il surplus destinato alla distruzione, potranno farlo attraverso le organizzazioni preposte, [illegible] la responsabilità «di percorso» che obbligava chi donava il cibo a fornire garanzie anche dopo la consegna alle organizzazioni, sul corretto stato di conservazione, il trasporto, il deposito e l'utilizzo degli alimenti. Regole che rendevano quasi impossibili le donazioni. Ora, non soltanto sarà più facile rifornire le mense per gli indigenti con minore onere per le strutture pubbliche e private, ma le organizzazioni che, già oggi, provvedono ad acquistare il cibo necessario per gli indigenti, potranno dirottare quelle risorse destinandole ad ampliare il servizio offerto. [r.cri.]

L'ULTIMA VERITA' [illegible] RELIQUIA



La sacra Sindone esposta nella teca

«Così è stata restaurata [illegible] Sindone» Un libro contro le polemiche

■ [illegible] uscito nelle librerie [illegible] volume di Mechtild Flury Lemberg «Sindone 2002. L'intervento conservativo». Si tratta del [illegible] ufficiale, edito dalla Casa Editrice della Diocesi di Torino (Odpf), con l'appoggio di «Holy Shroud Guild», la storica associazione degli studiosi della Sindone negli Stati Uniti, e curato dall'esperta che ha realizzato il delicato lavoro di scucitura dell'antico telo d'Olanda e di applicazione di una [illegible] fodera. L'intervento era stato deciso per fermare il processo di degrado del telo. Alla presentazione ufficiale, avvenuta il 29 maggio scorso a Torino, in Arcivescovado, hanno preso parte [illegible] cardinale Severino Poletto, studiosi italiani, europei ed [illegible]ni. L'opera offre [illegible] risposta definitiva [illegible] polemiche che periodicamente [illegible] riaccendono intorno agli interventi realizzati. Il testo, redatto in italiano, inglese [illegible] tedesco, illustra l'intervento compiuto nel 2002 che ha portato [illegible] rimozione dell'impianto dei restauri di Chambéry del 1534 e la sistemazione del sacro lino [illegible] una nuova tela di supporto. Nel volume l'autrice ha steso il resoconto dettagliato delle fasi di lavoro, descrivendo nei particolari, con oltre 150 fra fotografie e schemi inediti, i momenti di rimozione delle toppe e del telo d'Olanda, l'eliminazione dei residui inquinanti e l'ancoraggio della Sindone su un nuovo supporto di lino neutro. Nel libro viene dimostrato come non sia stato effettuato alcun intervento invasivo e [illegible] sia stato raccolto esclusivamente il materiale caduco, accuratamente catalogato per future ricerche. Vengono anche commentate e mostrate per immagini le fasi di ancoraggio della Sindone [illegible] nuovo supporto. In particolare si evidenzia come, in caso di necessità, si possano rimuovere nell'arco di una giornata [illegible] le cuciture [illegible] lasciare alcuna traccia, garantendo così l'assoluta reversibilità dell'intervento.

L'ATTRICE ERA STATA ARRESTATA PER DROGA

Laura Antonelli Sì al risarcimento

Nove anni e l'assoluzione, il ministero della Giustizia condannato a versarle 10 mila euro per gravi danni alla salute. Gli avvocati: «E' la prima volta in Italia»

Flavia Amabile

ROMA

Laura Antonelli ha smesso da tempo di parlare con il mondo. Nemme[illegible] ieri, quando la [illegible] battaglia ha ottenuto un riconoscimento senza precedenti, l'attrice ha modificato la [illegible] vita lontana da tutto e [illegible] tutti. Il ministero della Giustizia è stato condannato dalla corte di appello civile di Perugia a versarle 10 mila euro come risarcimento per i danni di salute e di immagine causati dalla «irragionevole durata del procedimento», nove anni, per arrivare all'assoluzione e risultare del tutto innocente dopo il ritrovamento di 24 grammi [illegible] cocaina nella sua villa di Cerveteri.

Chiusa in una vita che non ha più nulla di quella che il regista Luchino Visconti definì «la donna più bella dell'universo», deformata da anni di psicofarmaci, alcool, depressione, da un'operazione sbagliata, Laura Antonelli ha lasciato che fossero gli avvocati a parlare per lei. Lorenzo Contrada [illegible] Dario Martella hanno sottolineato che «si tratta della prima sentenza in Italia che riconosce il danno alla salute procurato dalla lungaggine di un procedimento giudiziario» e hanno spiegato che l'attrice è «contenta», per quanto può esserlo [illegible] la sua condizione, «perché ha avuto giustizia, ma continuerà la sua battaglia davanti alla Corte Europea di Strasburgo per avere una maggiore soddisfazione a livello economico».

Oggi Laura Antonelli vive in una qualsiasi palazzina di una qualsiasi periferia di Ladispoli, tra preghiere e silenzi, un fantasma su cui anche le buone notizie di queste ore sembrano scivolare via. E' per questo che la battaglia continuerà, una battaglia che va avanti dalla notte del 27 aprile '91, quando all'ingresso della villa [illegible] Cerveteri in cui abitava all'epoca bussarono i carabinieri. Un vassoio con l'equivalente di almeno 150 dosi di cocaina in bella vista sul tavolo le valsero l'arresto per traffico di sostanze stupefacenti e la condanna in primo grado a [illegible] anni e 6 mesi. Il viso gonfio per l'alcool e il comportamento dei giorni successivi la fecero poi uscire di carcere conducendola prima al centro di igiene mentale di Civitavecchia, infine - al termine di una battaglia legale - all'assoluzione definitiva nel marzo del 2000.

Subito dopo gli avvocati dell'attrice si erano rivolti alla magistratura di Perugia, competente a pronunciarsi per i casi di violazione del termine ragionevole di durata dei processi. Nel settembre 2002 l'attrice era stata sottoposta a perizia psichiatrica, per stabilire [illegible] la depressione, in cui alterna momenti di delirio mistico a momenti di allucinazioni, fosse dovuta all'assunzione di cocaina, o se fosse configurabile un nesso di causalità con la durata del processo penale.

Secondo Francesco Bruno, neurologo e psichiatra nominato dalla corte di appello di Perugia, il «quadro psicopatologico dell'Antonelli (riconducibile al '94-95) [illegible] può essere rapportato al suo stato di tossicodipendenza. «Non altrettan[illegible] - scrive l'esperto - può dirsi riguardo alla durata di ben nove [illegible] del processo penale». Per lo psichiatra, la lunghezza della vicenda giudiziaria ha «senz'altro influito [illegible] modo determinante sulla destabilizzazione psichica». Per concludere, «anche se la giustizia l'ha ritenuta non colpevole, la sua giustizia personale [illegible] profonda l'ha condannata. La personalità dell'Antonelli è ormai distrutta da infermità psichiatrica, che [illegible] ha abolito ogni capacità di intendere e di volere, fino a renderla incapace di badare [illegible] se stessa». Parole che non hanno lasciato dubbi.





Laura Antonelli oggi e, a destra, nel film «Malizia»

SONDRIO, INTERROGATI L'EX FIDANZATO E UN AMICO

«Ho rapito Barbara» Giallo in Valchiavenna

SONDRIO

La telefonata diceva più o meno così: «Adesso è mia, adesso la voglio violentare. Faremo i conti, io e te». Voce mai sentita prima, chiamata breve, ed è questa la telefonata che ha fatto scattare l'allarme sequestro di persona in Valchiavenna, dove da ieri si cerca una cameriera di 35 anni, Barbara Molinari. Forse davvero rapita, di certo scomparsa fin dal mattino, dopo che [illegible] uscita di casa per andare a lavorare.

Una storia strana, che in un primo momento ha persino fatto pensare allo scherzo. Ma sono bastati pochi controlli e intorno a mezzogiorno si è accertato che la donna non era mai arrivata a destinazione, e che la sua auto era abbandonata a poca distanza da casa. Una storia cominciata intorno alle 11, quando un amico di Barbara ha ricevuto sul telefonino quella chiamata e ha avvisato i carabinieri. Allora la cercano a casa, Barbara. Nel Comune di Menarola, dove la madre dice «è uscita per andare all'hotel Crimea, giù a Chiavenna». La cercano al Crimea, e qui rispondono «non è venuta, oggi, l'aspettavamo ma non è arrivata».

Si ritrova l'auto, [illegible] 300 metri da casa. Aperta come [illegible] la proprietaria fosse scesa solo un momento. Si cerca nei boschi lì intorno, ma Barbara non c'è. E allora si comincia ad indagare sugli amici e sui conoscenti della scomparsa. L'uomo che ha ricevuto la telefonata, per primo. Racconta, ripete per ore come sono andate le cose, e del suo rapporto di amicizia con Barbara. Viene considerato attendibile dai carabinieri, e questo potrebbe significare che in effetti all'ora indicata sul suo cellulare è arrivata quella telefonata. Ma è troppo poco, per risolvere la faccenda e trovare la donna.

Allora si [illegible] tra altri amici, e in particolare si punta all'ex fidanzato di Barbara, per via di una relazione troncata giusto poco tempo fa. Rapporto burrascoso, poi finito. Anche quest'uo[illegible] è stato interrogato [illegible] lungo dai carabinieri del tenente colonnello Capone, e poi dal procuratore di Sondrio Gianfranco Avella, assieme al sostituto Elvira Antonelli. Ma anche qui, nulla di fatto. L'ex fidanzato avrebbe un alibi molto solido, e perciò sarebbe uscito quasi subito dalla lista dei sospettati.

Gli interrogatori sono andati avanti fino a tardi, [illegible] gli inquirenti hanno sentito a lungo anche la mamma [illegible] Barbara. Ma anche qui, poco o niente: Barbara viveva a Menarola da qualche anno (è originaria del Varesotto) in una villetta al fondo del paese. Lei e la mamma, sole. Lavorava al Crimea, aveva pochi amici [illegible] nessun nemico accertato. Naturalmente le ricerche della donna sono continuate fino a notte, senza risultato. [bru.gio.]

E' mancato

Andrea Musso (Ninì)

A funerali avvenuti [illegible] annunciano la moglie Rina, le figlie Claudia con Ernesto e Cinzia con Alessandro, [illegible] amati nipotini. Un particolare e sentito ringraziamento al dottor Mario Iannelli, alla dottoressa Carla Navello e a tutto il personale del day hospital centralizzato di medicina dell'ospedale Molinette. Grazie a tutti gli amici che ci hanno aiutato e ci sono stati vicini.
Torino, 9 giugno 2003.

Ciao NONNO NINI. Fabio e Davide, [illegible] e Riccardo

Le famiglie Valle e Reynaud partecipano commosse al grave lutto per la dipartita del caro NINI

Gli amici:
Sergio Eboli
Giovanni Drappero
Rodolfo Ballesio
Giovanni Scanavino.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Andrea [illegible]

Mino Valle
Sergio Valle
Enrico Valle
Angelo Valle
Angelo Zublena
Gianni Castellazzo
Walter Valfrè
Giacinto Pilotto
On. Giuseppe Botta
Beppe Castella
Luciano Trombotto
Mario Riva
Piero Ghignone
Silvano Giacometti
— Torino, 10 giugno 2003

Ci ha lasciati

Mario Appendino

Lo annunciano la moglie Maria e parenti tutti. Funerali 12 giugno ore 11,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 10 giugno 2003.
O.F. Giubileo - tel. 011 6633005

Ci ha lasciati

Vincenzo Tedeschi

Inconsolabili l'annunciano la moglie Maria, la figlia Irene con Dante, gli adorati nipoti Cristina con Marco, Laura con Davide ed i piccoli Vittoria, Giovanni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittoriano Petracchini per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 11,30 parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 10 giugno 2003.

Anna Pia, Giovanni e Luigi Mazzoleni sono vicini ad Irene

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Stantero ved. Bogliolo
di anni 89

Con dolore lo annunciano il fratello Antonio [illegible] Anna, i nipoti Giorgio con Bruna, Beppe con Letizia, Tiziana, il cognato Mario Bo, i pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 12 giugno alle ore [illegible] parrocchia N. Signora del Sacramento con partenza dal convitto Principessa Felicita di Savoia alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 2003.

Serenamente è mancata

Pina Gentile ved. Maggiolini

[illegible] annunciano le figlie Marisa, Antonietta e famiglie. Funerali giovedì 12 ore 10,30 chiesa parrocchiale
— Almese, 10 giugno 2003.
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

Il Presidente Agostino Re Rebaudengo, il Direttore Walter Le Moli, il Vice Presidente Guido Boursier, il Consiglio di Amministrazione, i Soci, i Dipendenti ed i Collaboratori del Teatro Stabile di Torino partecipano con profondo dolore ed infinita nostalgia al lutto che ha colpito la famiglia, Paolo Modugno [illegible] il mondo [illegible] cultura per la scomparsa della indimenticabile

[illegible] Fabbri

straordinaria interprete ed appassionata protagonista della scena italiana.
— Torino, 12 giugno 2003

Direttore, docenti, segreteria, allievi ed ex allievi della Scuola del Teatro Stabile Torino piangono la perdita di

Marisa Fabbri

inesauribile stimolo di ricerca e di conoscenza.
— Torino, 12 giugno 2003

Isabella, Sergio, Renato, Andrea, Fabio e tutto lo Staff Festival delle colline torinesi, salutano la Madrina del Festival, MARISA.
— Torino, 12 giugno 2003.

Ciao MARISA, ci mancherai molto, troppo.
Ave, Silvio e il tu' nipote Andrea
Mauro e Marina Avogadro
Gabriella Zampanni
Carlo Montanella
Luca Ronconi
Franca Nuti e Giancarlo Dettori
Paola Ceretto
Carla De Rossi
Donata e Nanni
Margherita Palli
Annamaria Guarnieri e Luciano Virgilio
Giovannna e Francesco Bruni
Sergio Ariotti e Isabella Lagattolla
Laura Marchiaro
Paola Bigatto
Claudio Longhi
Ola Cavagna
Barbara Valmorin
[illegible] Ferrero
Maura Martano e Piero Rag[illegible]
Roberta Carlotto
Giovanna Buzzi e Odino Artioli
Mario Villani
Bruno Borghi
Roberto Gho
Elisabetta [illegible]
Carla Galliano
Gabriele Vacis e Antonia Spaliviero
Laura Curino
Roberto e Ilaria Tarasco
Oscar Badoino.

Cristianamente è mancata

Elsa Baldini ved. Garbasso

Ne danno il triste annuncio i figli Remo con Maria Rosa, Liliana con Franco, i cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 13 giugno, alle ore 9,30, parrocchia San Giuseppe Cafasso
— Torino, 11 giugno [illegible]
O.F. Audisio - [illegible] Chiesa della Salute - To

Dopo lunga malattia vissuta con coraggio, pazienza e determinazione, ci ha lasciati

prof. dott. Maria Teresa Bisiachi

già docente di lingua francese all'Università Cattolica del Sacro Cuore

Partecipano al lutto la sorella [illegible] Valperga di Masino Bisiachi, i cugini Passerin d'Entrèves e della Rocca; le carissime amiche Giannetta Marin Italiani e prof. dott. Maria Vittoria Antico e consorte Enrico con Michele e Silvia. Silvana, Miriana e Jelca che le sono state sempre vicino. Maria Paola e Lauretta. Il fedele Bruno Biasiol, Rovereto. I funerali si svolgeranno il giorno 12 presso la chiesa di S. Protaso via Osoppo n. 2 (Caravino - To) alle ore 11. La cara salma verrà traslata e tumulata nel cimitero di Masino. Per l'orario si prega telefonare allo 02/79000565 o 02/29007085.
— Milano, 10 giugno 2003.

E' serenamente mancato il

N.H.

Silvio Ceva

generale C.d.A. dei Carabinieri medaglia d'argento V.M.

Lo piangono [illegible] grande tristezza ed affetto la moglie Titti, il figlio Gianpaolo con Popi, l'adorato nipote Alessandro e parenti tutti. S. Rosario sarà recitato giovedì alle ore 18 presso la parrocchia Ss. Angeli Custodi. Per orario funerali telefonare allo [illegible] 500.366
— Torino, 11 giugno 2003

Luciana Jona Celesia Vitale con Massimo e Maria Luisa, Paolo e Benedetta sono vicini [illegible] affetto ed amicizia a Titti, Gianpaolo e Popi.

Lamberto, Giovannella, Lionello, Grazia Jona Celesia partecipano al dolore della famiglia.

Carlo, Vittoria, Cristina e Giovanna Mossetti angosciati partecipano al dolore di Titti e famiglia.

Luigi, Franca Bonarzi e figli ricordano le sue grandi doti umane e militari e si uniscono con affetto al dolore della famiglia.

Nuccia Ruffino e figli partecipano commossi.

Dirigenti e Dipendenti della Skf Industrie S.p.A. partecipano al dolore del dr. Gianpao[illegible] Ceva per la scomparsa del padre SILVIO.

Colleghi e Collaboratori [illegible] Direzione [illegible] Personale Skf Industrie S.p.A. esprimono le loro più sentite condoglianze per il [illegible] lutto che ha colpito il dr. Gianpaolo Ceva

I Dirigenti e le Maestranze dello stabilimento Skf di Cassino partecipano al dolore del dr. Gianpaolo Ceva

Fak Segreteria Nazionale esprime al dr. Gianpaolo Ceva [illegible] più sentite condoglianze

Caro Gianpaolo, ti siamo particolarmente vicini in questo triste momento e ti porgiamo sentite condoglianze. Giuseppe Donato e famiglia.

Il Presidente Alberto Peyrani, i vice Presidenti, il Consiglio Direttivo e la Direzione Amma partecipano al dolore del consigliere dr. Gianpaolo Ceva per la scomparsa del padre

Silvio Ceva

— Torino, 11 giugno 2003.

Dirigenti e Dipendenti della Rft S.p.A. partecipano al dolore del dott. Gianpaolo Ceva per la perdita del PADRE.

Sono vicini a Gianpaolo e alla mamma gli amici: Nany Carla; Maurizio Anna; Giampaolo Gegi; Dario Gabriella; Franco Roberta, Vittorio Annamaria.

Siamo vicini a Gianpaolo con grande affetto. Angelo, Mariù, Fulvia, Luisella, Evelina, Clara, Sergio, Franco, Francesca, Benitde.

Gruppo Generali Carabinieri [illegible] consorti, porgono ai familiari sentitissime condoglianze.

E' mancata

Cristina Garino ved. Comandone
anni 71

Lo annunciano la [illegible] Maria, Laura, Danilo e parenti tutti. Funerali venerdì 13 c.m. ore 9,30 parrocchia Maria Regina della Pace - c.so G. Cesare 80. Non fiori ma offerte alla fondazione F.A.R.O. O.N.L.U.S. - via Cavour 40/bis Torino.
— Torino, 11 giugno [illegible].

E' mancato

Ferruccio Bosisio
di anni 91

Lo annunciano la moglie Alessandrina, la figlia Adriana e famiglia, il genero Gian Carlo, i nipoti Ivo, Davide, Virna e Gabriele, pa[illegible] tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo venerdì 13 corr. partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 8,30, proseguendo per la sede della Cgil - via Pedrotti 5, ove sarà allestita la Camera Ardente. L'accompagnamento proseguirà alle ore 11,30 per il Cimitero Monumentale. Per informazioni tel. 011 45.090.52.
— Torino, 11 giugno 2003

I cugini Omodeo partecipano con affetto al dolore dei familiari per la perdita del caro FERRUCCIO

Le Segreterie Spi Regionale Piemonte e [illegible] Provinciale Torino annunciano la scomparsa di

Ferruccio Bosisio

Se ne va, con Ferruccio, un pezzo di storia della Cgil: dapprima grande dirigente del Sindacato trasporti e poi tra i fondatori del Sindacato Pensionati in Piemonte di cui è stato Segretario Generale. Noi siamo diventati quello che siamo grazie a Lui; è questa la grande eredità che ci lascia: un patrimonio di valori, di onestà e di grandi battaglie condotte sempre con grande coerenza e determinazione nella difesa dei più deboli. Ricordiamo con affetto la sua grande umanità.
— Torino, 11 giugno 2003.

La Cgil Piemonte e la Cgil di Torino ricordano con affetto

Ferruccio Bosisio

Storico dirigente del sindacato torinese sempre presente e disponibile verso la causa dei lavoratori e dei pensionati. Partecipano al dolore della moglie insieme ai compagni che con lui hanno condiviso sacrifici e lotte per l'emancipazione dei lavoratori
— Torino, 11 giugno 2003.

Vincenzo Bajardi, Sante Bajardi partecipano.

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente [illegible] Consiglio Comunale Mauro Marino esprimono il profondo cordoglio della Città e partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferruccio Bosisio

già consigliere comunale, ricordandone il grande impegno civile e politico profuso per tanti anni a favore della nostra città
— Torino, 11 giugno 2003.

[illegible] la sera Gesù disse: «Passiamo all'altra riva»

E' mancato

DOTTOR

Paolo Benna

Capitano di complemento già addetto al servizio informazione del comando supremo
anni 92

Lo annunciano con rimpianto le figlie [illegible]ria Luisa, Angela con Roberto, Carla con Marco; gli affezionati nipoti Michele, Giorgio, Maurizio ed Enrica. I funerali [illegible] luogo giovedì 12 ore 14,30 nella Chiesa di Gesù Nazareno, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto Torinese
— Torino, 11 giugno 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cima [illegible] Garbero
di anni 58

[illegible] danno il triste annuncio il marito Giovanni, la mamma Elena, i figli Franco con Barbara e i nipotini Denise e Andrea, Fabrizio con Rita e la nipotina Sara. Funerali oggi giovedì 12 c.m. parrocchia «Maria Speranza Nostra» alle ore 10,30.
— Torino, 11 giugno 2003.
O.F. Astra c.so Cesare 99 - TO 011 280901

Serenamente è mancato all'affetto [illegible] suoi cari

ing. [illegible] Bossetti

cav. del Lavoro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luciana [illegible] i figli Gianni con Anna, Roberto con Barbara, Renato con Giulia unitamente ai figli e nipoti. Lo piangono le sorelle Onorina e Nerina con le rispettive famiglie. Una prece. La camera ardente sarà allestita presso l'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore mercoledì 11 c.m. [illegible] ore 15. I funerali avranno luogo venerdì 13 c.m. alle ore 10,30 in Duomo. Indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero urbano. Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 12 c.m. alle ore [illegible] nella chiesa parrocchiale [illegible] Sacro Cuore. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia. La famiglia ringrazia il prof. Nessi, il dott. Musiani, il dott. Ana, il dott. Barollio e tutto il personale medico, infermieristico del Reparto di Chirurgia Vascolare per le cure e l'assistenza prestate.
— Novara, 11 giugno 2003.

Ciao nonno ADRIANO, grazie [illegible] tutto il tuo amore ed affetto. Ti vogliamo tanto bene. Paolo, Matteo, Martino, Tommaso, Renata, Giovanni, Elena. Ciao al nostro [illegible] BISNONNO Carolina, Guglielmo.
— Novara, 11 giugno 2003.

Bruno e Graziella Ranzone con Silvia e Roberto sono affettuosamente vicini a Luciana, Roberto, Gianni, Renato e alla famiglia per la dolorosa perdita del caro ADRIANO. Partecipano al lutto Natale [illegible] Secondina Mazzeri; Ines Bazzano.
— Novara, 11 giugno 2003.

Partecipano al lutto Gianni ed Emanuela Provasoli
— Novara, 11 giugno 2003.

Partecipano al lutto Gianfranco ed Elsa Baselli
— Novara, 11 giugno 2003.

Giorgio Lanfranchi partecipa

Dopo aver donato alla [illegible] famiglia tutti i tesori del suo cuore ci ha lasciati

Teofilo Neve (Totò)
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Angela, i figli Valentino e Gian Luca con Antonella, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini, parenti e tutti gli amici. I funerali avranno luogo in S. M[illegible] d'Opaglio venerdì 13 c.m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Roma 117. Il S. Rosario sarà recitato giovedì sera alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Maurizio. Un grazie di cuore all'affezionata Maria Pia. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Milano - San Maurizio, 11 giugno 2003

Improvvisamente è mancato il

dott. Ugo Pittau

Lo annunciano la moglie Lina, i figli Roberto con Cristina, Paola con Roberto, Federico e Chiara; parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 9,30 cappella osp. Mauriziano, corso Re Umberto 109.
— Torino, 10 giugno 2003
O.F. L'Onoranza - c. Traiano 158 To - tel. 011 3174544

Cristianamente è mancato

Alessandro Toso

Lo annunciano la moglie Fiorentina, i figli Silvano con Antonella, [illegible] con Giuliana, Marinella con Mario. Piangono [illegible] Sandro: Valentina, Barbara, Francesca, Eleonora, Gian Marco, Alessandro. Funerali oggi 12, ore 11,30, parrocchia Nostra Signora [illegible] Sacramento.
— Torino, 10 giugno 2003.

I cognati Giovanni e Teresita con famiglia partecipano al dolore.

Savino e Rosina Birolo partecipano al dolore della famiglia.

I nipoti Beppe, Menico, Marisa e Ernestina, Vanna, Laura e Annamaria; Roberto e Gianni unitamente alle loro famiglie, partecipano commossi al dolore della zia Fiorentina, di Silvano, Luciano e Marinella per la scomparsa del caro zio SANDRO.

La Ditta Sandro Toso partecipa al dolore.

Tiziana, Carlo, Marco e Riccardo partecipano al grande dolore [illegible] Luciano e Giuliana

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci ed il Personale del Consorzio Elex Italia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Toso

— Assago (Mi), 12 giugno 2003.

Arrivederci signor SANDRO! Abbiamo lavorato una vita insieme. Ci ha diretti, consigliati, rimproverati, fatti divertire... Ci mancherà... Con affetto, i suoi collaboratori.

I consuoceri Annamaria e Mario Miglino si uniscono al dolore della famiglia Toso.

La Ditta Impianti Elettrici Dall'Ora partecipa al dolore della famiglia Toso.

La Società Venesio Grindatti si unisce al dolore per il lutto che ha colpito la famiglia Toso.

Renata, Renato, Pinuccia, Massimo partecipano al dolore di Luciano e familiari per la perdita del caro PAPA'.

Ci ha lasciato

Emma Lano

Lo annunciano la sorella Maria con Roberto, Mariella, Virginia, Edoardo. Funerali in Carmagnola giovedì 12 [illegible] ore 10 presso Residenza Anni Azzurri.
— Carmagnola, 12 giugno [illegible]

Giuseppe Pellissero e famiglia partecipano al dolore di Paolo e Tiziana per la morte del papà

Bruno Bardesono

— Agliè, 11 giugno 2003.

E' mancata

Angela Bestente ved. [illegible]

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Carla. Funerali in Roatto (At). Per orario tel. allo 011 500366.
— Torino, 11 giugno 2003.

Gli amici e colleghi della Medicina 7 dell'ospedale San Vito sono affettuosamente vicini a Carla.

Cristianamente è mancata

Teresa Grosso (Gina)
anni 83

L'annunciano il figlio Luigi con la moglie Lidia Bertolone; il nipote Giuseppe; parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. alle ore 15 dall'abitazione via Leinì 99. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro T.se, 11 giugno 2003.

Troppo presto ci ha lasciati

Angelo Cantone

ex dipendente A.T.M.
di anni 56

Lo annunciano la moglie Camilla e le figlie Vilma e Ilaria. I funerali avranno luogo venerdì 13 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Cereto d'Asti (At). Un ringraziamento particolare al reparto Day Hospital oncologico dell'ospedale di Asti, al dott. Bellussi e al dott. Marchisio.
— Cerreto d'Asti, 12 giugno 2003

Emiliano, Piero e Clementina Fasolio partecipano al dolore della famiglia Cantone per la scomparsa del caro ANGELO
— Cerreto d'Asti, 12 giugno 2003.

Ci ha lasciati troppo presto

Angela Tarateta in Blunda

Lo annunciano il marito Ignazio, i figli Piero e Monica e i suoi cari. I funerali giovedì 12 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. No fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 giugno 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

E' mancato

Antonio Viglietti

maestro del lavoro

marito, padre, nonno esemplare. Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Mioli e tutta l'équipe Reparto Chirurgia d'Urgenza Molinette. Funerali venerdì 13 ore 11 parrocchia S. Ignazio di Loyola.
— Torino, 11 giugno 2003
O.F. Aeterna Torino

Si uniscono al dolore della famiglia Viglietti cognate, cognati ed amici dell'Avogadro.

[illegible]

Nell'impossibilità di esprimere gratitudine personalmente a tutti coloro che hanno preso parte al dolore dei Fatebenefratelli per l'improvvisa scomparsa di

fra Luigi Galatà

ringraziamo a mezzo stampa. Ciò non toglie significato alla partecipazione e alla condivisione alle quali si uniscono il padre provinciale fra Sergio Schiavon e fra Marco Fabello. Con una preghiera riconoscente.
— San Maurizio, 11 giugno 2003.

ANNIVERSARI

2000 — 11 GIUGNO — 2003

Alessandro Ferrucci

Ciao GRANDE Alex ci manchi tanto. Mamma papà

[illegible] — 2003

Claudio Tortolone

Vivi accanto a noi nel ricordo di ogni giorno. Piero, Ricky, Guido, Piercarlo, Claudio.
— Torino, 12 giugno 2003.

1993 — [illegible]

Emilio Sacchi

[illegible] — [illegible]

Rosa Sacchi Di Gioia

Sempre con noi nel cuore e nei pensieri.

1999 — 2003

[illegible] Luciano Silvani

Grazie del costante aiuto! Tua Graziella

1996 — 11 GIUGNO — 2003

Michele Criv[illegible]

Ricordandoti.

2000 — 2003

Elmore Rosso Cuconato

Sempre con noi

[illegible] NEL [illegible] DI MONACO [illegible] CERIMONIA RELIGIOSA

Nozze segrete ad Alba per lo scapolo d'oro Pietro Ferrero

■ Nozze in gran segreto per Pietro Ferrero. [illegible] primogenito della famiglia a capo del colosso dolciario e Luisa Strumia, giovane di Bra, si sono sposati in forma civile ieri [illegible] otto di [illegible] nel municipio di Alba. Il sì religioso sarà pronunciato sabato pomeriggio [illegible] un santuario mariano a Monaco, seguito da una grande festa. Alle nozze [illegible] secolo albesi hanno partecipato solo pochi intimi: per lo sposo, i genitori Michele e Maria Franca Ferrero e il fratello Giovanni, che gli ha fatto da testimone. Per la sposa, che indossava un tailleur pantaloni bianco, i genitori Giovanni [illegible] Giovanna Strumia, i fratelli Marco, testimone, e Bruno. Pietro Ferrero, 40 anni, è con il fratello amministratore delegato del gruppo dolciario [illegible] un fatturato [illegible] 4,5 miliardi di euro e presidente della Ferrero spa



Pietro Ferrero

DUEMILA LETTINI, [illegible] SPORT

Rimini inaugura il più grande stabilimento balneare d'Europa

■ Guinness dei primati in tema di impianti balneari. A batterlo ci prova Rimini, che oggi inaugura [illegible] più grande stabilimento balneare d'Italia. Si chiama Turquoise ed è [illegible] struttura che ricopre 20mila metri quadrati, realizzata con materiali ecocompatibili [illegible] basso impatto ambientale. Sarà in grado di ospitare 4mila persone [illegible] ingresso alle 7 [illegible] chiusura alle 4 [illegible] mattino. Non solo mare [illegible] sole: Turquoise prevede una vasta area sport con 27 postazioni e poi docce aromatizzate alle essenze asiatiche, suite matrimoniali per prendere il sole in coppia, [illegible] d'ombra [illegible] palme sudamericane e tanta [illegible]usica da ballare fino [illegible] prime luci dell'alba. Duemila i lettini e 500 gli ombrelloni. Nella struttura, inoltre, [illegible] sono tre bar e un'area ristorante per 500 coperti

DA SABATO IN EDICOLA IL SECONDO DEI QUATTRO VOLUMI, A SOLI 5 EURO PIU' IL COSTO DEL GIORNALE

[illegible] e riso per [illegible] cucina d'estate

Con «La Stampa» 100 ricette mediterranee

Insalata di pennette con storio[illegible] affumicato e rucola, risotto con fiori di zucca, crema fredda di riso e asparagi. Dopo il volume dedicato agli antipasti, ancora in edicola, ritorna la fresca carrellata di «Cucina per l'estate», la nuova iniziativa de La Stampa per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Il [illegible]do volume, in vendita a partire da sabato a soli 5 euro oltre il prezzo del quotidiano, si concentra sul simbolo della dieta mediterranea, i primi piatti. Tre sezioni ricche di idee per imbandire le tavole estive in ogni occasione: la prima riguarda la pasta, la seconda i risotti e la terza minestre [illegible] zuppe.

Con oltre 80 ricette, la prima [illegible] è la più ampia. E non a caso, poiché la pasta è l'alimen[illegible] base della nostra cucina, il piatto che è sempre presente nel nostro [illegible] quotidiano. Con l'accortezza, d'estate, di optare per ricette fresche, leggere e di facile preparazione, dove a trionfare sono pesce e verdure. Così, spazio [illegible] spaghetti [illegible] prezzemolo [illegible] acciughe, maccheroncini con asparagi e triglie, linguine al ragù di tonno, bucatini con bocconcini di palombo, tagliatelle con zucchine e cozze. E poi piatti che conquistano occhio e palato come mezze maniche al cetriolo, gnocchetti sardi con sugo [illegible] pesce, maltagliati con alici fresche e fagiolini. E ci sono anche alcune proposte più stravaganti, come [illegible] lumache con pesto e gamberetti e la spaccatella con avocado, capesante e gamberetti.

Anche con i risotti trionfano i sapori della cucina mediterranea: da quello marinaro al radicchio di Chioggia a un'insalata di riso che mette insieme cozze, peperoni e olive nere. Per quanto riguarda le minestre, si passa [illegible] zuppa [illegible] fagiolini alla crema di barbabietole, dal minestrone di maltagliati a pasta e fave in brodo.

Il pasto mediterraneo proposto dalla «Cucina per l'estate» proseguirà sabato 21 giugno con i secondi piatti dove pesce, carne e piatti [illegible] di verdura saranno i protagonisti della tavola. La nuova iniziativa de La Stampa si completerà con il quarto volume, disponibile in edicola a partire da sabato 28 giugno. I lettori potranno scoprire la parte incentrata su dolci e dessert: la scelta spazia fra torte, biscotti, macedonie di frutta, semifreddi, gelati e granite. Complessivamente saranno oltre [illegible] le ricette con i sapori della cucina italiana e mediterranea contenuti nei quattro volumi della «Cucina per l'estate», da gustare [illegible] casa [illegible] al mare o ancora durante i soggiorni in montagna: tutte ricette ottime per stimolare l'appetito anche quando la temperatura raggiunge picchi particolarmente alti.

L'organizzazione dell'opera è improntata [illegible] alcuni punti fondamentali per avvicinare il lettore [illegible] ogni età, anche chi non è proprio un grande esperto in gastronomia: chiarezza delle descrizioni, precisa indicazione degli ingredienti per ciascuna ricetta, tempi di esecuzione, oltre ad «appetitose» immagini e [illegible] ogni dettaglio sulle fasi di preparazione di antipasti, primi e secondi piatti, fino ai dolci e dessert. A corredo di ogni volume anche due indici, generale e per sezioni, che [illegible] rendono di consultazione facile [illegible] immediata. Per conoscere ulteriori dettagli dell'iniziativa [illegible] possibile telefonare al numero verde 800011959, lunedì-venerdì dalle [illegible] 8,30 alle 19. Gli abbonati, contattando il numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Il pagamento sarà in contrassegno al prezzo [illegible] 20 euro comprese le spese [illegible] spedizione.



Il secondo volume della Cucina per l'estate propone invitanti e freschi primi piatti con paste, risotti [illegible] zuppe e tutti i dettagli per cimentarsi con successo nella tradizione della gastronomia mediterranea

CAPOLAVORO [illegible]



Un [illegible] ritrova l'«Adorazione [illegible] Magi»

A nove anni dal furto, e in concomitanza con le celebrazioni per il quinto centenario del Parmigianino, la squadra mobile genovese ha ritrovato l'«Adorazione dei Magi» di Francesco Mazzola, il Parmigianino, grazie a un investigatore finto acquirente che ha trattato per due milioni di euro con esponenti della 'ndrangheta. E soprattutto grazie a una «fonte» interna all'organizzazione di ricettatori. Il dipinto è stato recuperato con un blitz in una villa in costruzione a Ventimiglia. Quattro gli arresti. Il quadro è in perfette condizioni.

L'AQUILA. IL WWF: I LABORATORI SONO UN PERICOLO. IL DIRETTORE: [illegible] ABBIAMO RESPONSABILITA'

Ancora veleni [illegible] centro [illegible] Gran Sasso

Tonnellate di rifiuti smaltite illegalmente, otto persone indagate

Roberto Ettorre
L'AQUILA

A due settimane dalla sospensione delle attività nei laboratori dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso, decisa dalla giunta esecutiva dello stesso Istituto dopo il sequestro giudiziario di una delle sale sotterranee, i «veleni» tornano a farsi sentire. Diverse tonnellate di rifiuti pericolosi, anziché finire in discariche autorizzate, [illegible] state smaltite illegalmente in tre diverse zone dell'Aquila. Rifiuti, dicono gli uomini della forestale, che rappresentano un pericolo, in particolare per un possibile inquinamento delle falde acquifere. Otto le denunce in cui, oltre alla violazione del decreto Ronchi, vengono ipotizzati diversi altri illeciti penali.

L'allarme laboratori era scattato nell'agosto dello scorso anno, quando 50 litri di trimetilbenzene utilizzati per un esperimento finirono accidentalmente nel torrente Mavone, alle falde del versante teramano del Gran Sasso. La popolazione [illegible] in apprensione per diverse settimane, fino a quando gli accertamenti scongiurarono le ipotesi di inquinamento. Ma gli accertamenti sono andati avanti e il 29 maggio sono sfociati nel sequestro della «Sala C» dei laboratori per i dubbi su un'imperfetta [illegible] delle acque reflue dei laboratori del Gran Sasso. Nella stessa giornata l'Istituto decise di bloccare tutti gli esperimenti.

Ieri la nuova doccia fredda. La scoperta dei rifiuti smaltiti illegalmente è stata fatta dal nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale del Corpo forestale [illegible] Stato. I rifiuti, che derivano dallo smontaggio [illegible] struttura utilizzata nei laboratori sotterranei dell'Istituto per l'esperimento «Macro», sono stati rinvenuti in tre zone diverse: a Tempera, Sassa e Pettino, nei pressi dell'ospedale civile. In particolare, [illegible] pressi del presidio sanitario sono state scoperte decine di tonnellate di rifiuti plastici contaminate da sostanze pericolose, tra cui il trimetilbenzene. Veleni che, secondo gli investigatori, sono stati smaltiti anche a Roma, Napoli e Milano.

La società di cui si [illegible] avvalso l'Istituto, che non avrebbe responsabilità dirette, anziché trasferire i rifiuti presso impianti autorizzati, li ha abbandonati [illegible] territorio. Alcune delle ditte sub-appaltatrici avrebbero anche rivenduto come nuovo l'olio additivo con il temibile pseudocumene, anziché smaltirlo con la termodistruzione.

«E' evidente - ha detto il Wwf - che l'intero sistema dei laboratori rappresenta un pericolo per l'uomo e per l'ambiente. Per l'ennesima volta ci si deve chiedere perché chi doveva controllare sui laboratori non l'ha fatto». Intanto il direttore dell'Istituto di fisica nucleare, Alessandro Bettini, rigetta ogni tipo di responsabilità: «Quando abbiamo terminato l'esperimento, abbiamo fatto una gara d'appalto per lo smaltimento del materiale. Ad aggiudicarsela è stata la società Edimo dell'Aquila. Ripeto: non abbiamo responsabilità in questa vicenda».

[illegible] CONCORSO N. 47

MERCOLEDI' 11 GIUGNO 2003

Bari	32	[illegible]	28	34	78
Cagliari	43	67	[illegible]	49	44
Firenze	7	[illegible]	15	66	68
Genova	67	56	69	47	85
Milano	43	40	58	44	16
Napoli	40	80	6	85	84
Palermo	87	76	31	67	88
Roma	47	19	59	39	74
Torino	40	22	46	3	[illegible]
Venezia	5	55	22	21	14

[illegible]

7 - 32 - 40 - 43 - 47 - 87
Numero jolly 5

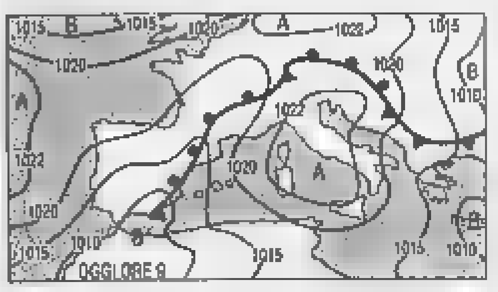
Montepremi
[illegible] 5.566.160,49

Nessun [illegible] con 6
Jackpot € 32.294.739,77

Nessun vincitore [illegible] 5+1
Jackpot € 2.399.634,83

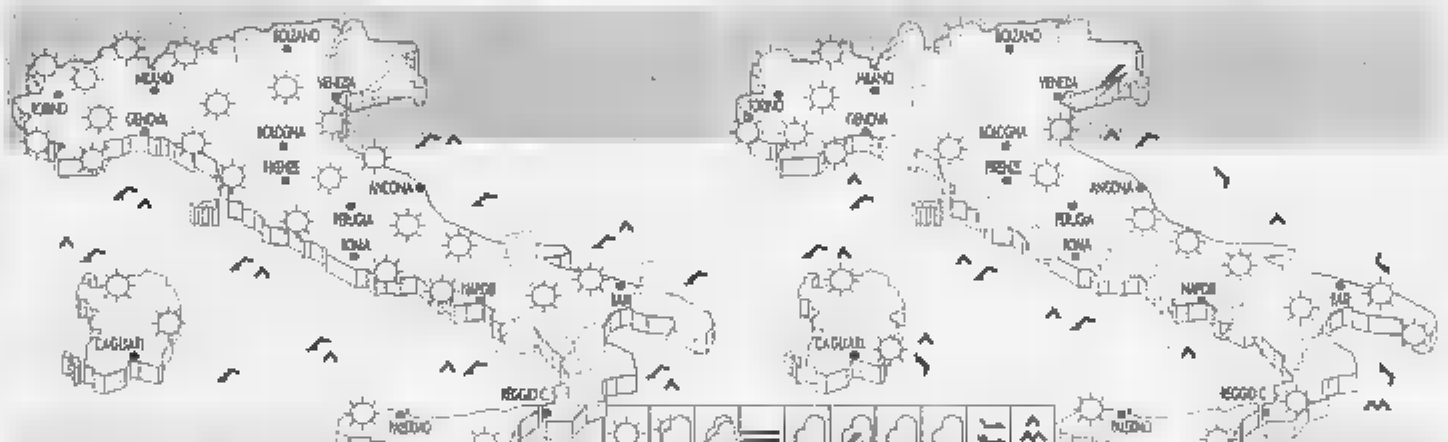
	Punti	€
Ai 24	5	46.384,68
Ai 2184	4	509,72
Agli 89.935	3	12,37

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[illegible] CALDO. Prosegue [illegible] caldo torrido su tutta la penisola. Le correnti di aria calda anticiclonica di matrice africana, oltre all'area del Mediterra[illegible] centro-occidentale, [illegible] estese all'Europa centrale. Una debole speranza [illegible] un temporaneo refrigerio è affidata a una folata di aria instabile che sabato giungerà sul Nord-Est [illegible] sull'alto [illegible] medio Adriatico.

Tendenza per dopodomani. In giornata, sulle Alpi centro-orientali e sull'alto Veneto nuvolosità irregolare [illegible] possibilità di temporali. Altrove sereno o poco nuvoloso con nubi pomeridiane sulle zone appenniniche.



OGGI. Sulle Alpi orientali possibili temporali pomeridiani. Su [illegible] regioni sereno con caldo afoso e opprimente. Dura[illegible] le ore pomeridiane locali nubi cumuliformi sulle zone appenniniche dell'alto e medio Adriatico. Venti deboli e mari calmi.

DOMANI. Formazioni di nubi pomeridiane sulle Alpi, in intensificazione durante le [illegible] pomeridiane su quelle orientali e in estensione sul Veneto e sull'Appennino emiliano, con possibilità di brevi piovaschi temporaleschi. Sereno e caldo afoso sul resto della penisola.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	31	Bologna	22	36	Bari	19	30
Bolzano	19	35	Firenze	19	36	Napoli	21	30
Verona	21	34	Pisa	19	30	Potenza	18	30
Trieste	25	31	Ancona	19	31	S. M. Leuca	23	30
Venezia	21	33	Perugia	17	36	Reggio C.	24	33
Milano	20	35	Pescara	18	31	Palermo	21	30
Torino	19	33	L'Aquila	16	33	Catania	19	32
Cuneo	18	28	Roma Ciamp.	21	34	Messina	25	30
Genova	21	28	Roma Fium.	18	31	Alghero	19	34
Imperia	21	27	Campobasso	21	29	Cagliari	20	33

CITTA' ESTERE [PREV[illegible] 13 GIUGNO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	23	sereno	Lisbona	14	27	[illegible]
Atene	21	29	[illegible]	Londra	15	23	sereno
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	17	23	parz. nuv.
Berlino	11	[illegible]	piovaschi	Madrid	16	31	[illegible]
Bruxelles	17	24	parz. nuv.	Montecarlo	16	22	sereno
Bucarest	17	27	parz. nuv.	Montreal	12	24	piovaschi
Budapest	18	29	parz. nuv.	Mosca	11	19	parz. nuv.
Buenos Aires	7	19	sereno	New York	17	26	piovaschi
Copenaghen	12	24	piovaschi	Parigi	17	25	temporale
Dublino	8	17	nuvoloso	Pechino	16	28	parz. nuv.
Francoforte	19	29	piovaschi	Praga	17	29	parz. nuv.
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	21	26	sereno
Ginevra	16	26	piovaschi	Sofia	13	23	temporale
Helsinki	9	16	parz. nuv.	Sydney	11	17	piovaschi
Istanbul	16	24	sereno	Tokyo	16	23	piovaschi
Il Cairo	22	34	sereno	Varsavia	14	27	parz. nuv.
Johannesburg	2	17	sereno	Vienna	13	27	parz. nuv.

IL VIAGGIO ALLA RISCOPERTA DELLA REGIONE HA FATTO TAPPA NELLA CAPITALE LANIERA CON UN AFFOLLATO DIBATTITO ALL'UNIONE INDUSTRIALE



Pietro Sella, «ad» della banca omonima

«La crisi ci impone di cambiare, le risorse e la voglia di farlo qui non mancano anzi, direi che bisogna approfittarne»



Salone dell'Unione industriale affollatissimo, ieri pomeriggio a Biella, per il dibattito «Il filo del discorso», organizzato dalla Stampa in collaborazione con la Regione (FOTO CORRADO MADDALETTI)



L'assessore regionale Pichetto

«Per il futuro penso al Peduncolo per la A4 al potenziamento delle linee ferroviarie e pure al cablaggio del territorio»



IL DIRETTORE DELLA STAMPA MARCELLO SORGI IERI CON I LETTORI

Biella «gioielleria» del tessile mondiale cerca collegamenti

La provincia ha tutte le risorse per superare il momento difficile e rispondere alla forte concorrenza proveniente dai paesi asiatici Ma con i suoi manager chiede progetti di qualità e infrastrutture



Il presidente dell'Uib Ermanno Rondi (a sinistra) Luigi Squillario

Paola Guabello
Giuseppe Buffa
BIELLA

E' la «gioielleria» del tessile mondiale, ma è pure isolata e difficile da raggiungere, in auto come in treno. E' il ritratto di Biella emerso ieri nella sala teatro dell'Unione industriale, gremita in un pomeriggio caldissimo, per l'incontro-dibattito «Il filo del discorso», col direttore de La Stampa Marcello Sorgi. Il «discorso» non potuto che cadere sulla crisi che sta vivendo la provincia laniera: strutturale in prima analisi, ma soprattutto legata alla crescita impetuosa dei Paesi dell'Estremo Oriente, con la Cina prima linea.

Al tavolo relatori, oltre a Sorgi, l'amministratore delegato dell'editrice La Stampa Ernesto Auci, Luigi La Spina (che sta curando le inchieste sui capoluoghi di provincia), il redattore capo delle edizioni piemontesi Giuseppe Grosso, l'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto e il presidente della Provincia Orazio Scanzio. In platea, fra gli altri, il presidente dell'Uib Ermanno Rondi e quello della Fondazione Crb Luigi Squillario.

Inevitabile la domanda d'avvio: che fare per uscire da questo momento difficile? giovane banchiere Pietro Sella ha rotto il ghiaccio col ottimismo: «Questa è una crisi che impone di cambiare, e le risorse e la voglia di farlo mancano. Anzi, direi che bisogna "approfittare" di questa occasione per reagire e per superare gli ostacoli». D'accordo il sindaco Gianluca Susta, anch'egli «poco portato al pessimismo»: «Realtà come Schio e Valdagno hanno vissuto situazioni simili, però sono uscite a testa alta. Dobbiamo innovare, e sapendo di poterlo fare su un ceppo molto solido. La Cina è il nostro incubo, ma non dimentichiamo che sta diventando anche un mercato».



Marcello Sorgi s'è chiesto se Biella debba insistere sul tessile o inventarsi un futuro diverso. C'è chi, come presidente dell'Atl Giuliano Manoli, vede prospettive interessanti nel turismo, perché anche il territorio, come i tessuti, è «d'eccellenza». Susta ha dubbi: «Il tessile continuerà ad essere il nostro domani».

Ne è convinto anche l'imprenditore Luciano Barbera, che considera il «made Biella» la «gioielleria» del tessile internazionale: insistendo sulla necessità di difendere la vocazione d'eccellenza delle fabbriche locali, ha poi ricordato come, nel segno della qualità, nell'86 abbia dato avvio al Master delle Fibre nobili, corso di specializzazione al quale partecipano aziende di tutto il mondo, e nato per far sì che i futuri manager abbiano una visione completa del processo che va dalla creazione alla commercializzazione di una stoffa pregiata».

Il regno del tessuto esclusivo è supportato anche da un'istituzione come Città Studi, che ha spiegato il presidente Paolo Piana «è uno strumento quasi unico in Italia, perché capace di coniugare ricerca formazione, creando sinergie indispensabili al sistema».

E' singolare, però, che distretto importante sia quasi tagliato fuori dal mondo, isolato com'è sul fronte delle autostrade e delle ferrovie. Gilberto Pichetto, chiamato in causa anche dal consigliere regionale dei Ds Wilmer Ronzani, ha ammesso che bisogna essere più competitivi sul fronte dell'industria, anche su quello delle infrastrutture: «Non penso solo al Peduncolo per la A4 ai collegamenti rotaia, ma anche al cablaggio del territorio, tutti progetti che permetteranno alla nostra economia di fronteggiare la concorrenza asiatica». Per Pichetto, la sfida non tanto quella di sopravvivere, ma di «diventare i primi della classe». Anche il presidente Scanzio ha insistito sulla «crescita infrastrutturale»: «Quando l'avremo ottenuta, saren pronti per le scommesse future».

I problemi concreti hanno monopolizzato il dibattito, poi dall'intervento dell'imprenditrice Paola Fini è emerso, esempio, che guardare avanti significa anche volgersi verso nuovi orizzonti: «Diventa strategico, a questo punto, il valore della creatività. Con il maestro Michelangelo Pistoletto abbiamo iniziato una collaborazione che mette a confronto arte e impresa. A Biella abbiamo la efficienza produttiva, però per sopravvivere noi crediamo molto nelle contaminazioni. C'è un progetto porterà anche all'esterno le nostre capacità espressive: è vero che la fabbrica are "brutta" dall'esterno, noi trasformeremo i muri in un'opera d'arte, e il Biellese diventerà un museo a cielo aperto».

Gli incontri del direttore della Stampa Marcello Sorgi con i lettori piemontesi proseguiranno la prossima settimana. Dopo il convegno di ieri sera a Biella toccherà alla vicina Vercelli con un dibattito dal titolo «Nel piatto con il riso» dedicato alle nuove prospettive dell'economia della provincia. Non soltanto risicoltura, ma un viaggio attraverso le prospettive che sarà introdotto martedì pubblicazione dell'inchiesta curata da Luigi La Spina.

VERCELLI. Mercoledì 18 (alle 18) nella sede della Camera di Commercio in piazza Risorgimento 12.

ASTI. Mercoledì 2 luglio (alle 18) al Centro culturale San Secondo in via Carducci 22.

VERBANO CUSIO OSSOLA. Mercoledì 9 luglio (ore 18) nella sede della Provincia Vco, Tecnoparco Lago Maggiore, via delle Industrie 25, Verbania Fondotoce.

TORINO, UNA SERIE DI INIZIATIVE PER DIFFONDERE L'UTILIZZO DELL'INFORMATICA NELLE SCUOLE

La prima classe virtuale è nell'istituto tecnico

Progetto della Fondazione Crt: «Un'idea premiata dalla Commissione europea»

Maurizio Lupo

La «classe virtuale», quella dove allievi professori formano via internet una comunità scientifica capace d'interagire anche a distanza, sia da casa sia da scuola, non solo come utenti, anche come creativi delle tecnologie informatiche che usano, è stata istituita per la prima volta Italia, all'istituto tecnico Majorana di Grugliasco, vicino a Torino. All'istituto professionale Castigliano d'Asti 760 allievi, via web, riescono a mettere confronto e ad aggiornare di continuo le loro competenze con le esigenze del mercato del lavoro dell'in pianeta. L'Istituto tecni Pascal di Giaveno ha creato una rete informatica che serve tutte le scuole della valle che lo accoglie. A Novara padri e madri degli iscritti all'Istituto tecnico industriale Giacomo Fauser ogni sera possono visualizzare sul sito della scuola i risultati conseguiti al mattino dai figli, il voto delle interrogazioni dei compiti in classe. Gli aspiranti geometri dell'Istituto tecnico Eula Savigliano sono in grado di proporre, previa autorizzazione degli interessati, i curriculum degli iscritti alle sette scuole elementari, medie e superiori della città, per consentire al Comune di pianificare i servizi utili ai minori di 18 anni.

Dopo il Piemonte e la Valle d'Aosta arrivano richieste anche dall'estero «Una consulenza presto in Brasile»

A beneficiare dei numerosi servizi via Internet 50 mila insegnanti e 430 mila studenti tra i sei e i 18 anni

Sono alcuni dei risultati ottenuti dal progetto Ict, «Information Communication technology» promosso con oltre 21 milioni di euro dalla Fondazione Crt, presieduta da Andrea Comba, per diffondere l'informatica nelle scuole del Piemonte della Valle d'Aosta. L'iniziativa ha co-finanziato 383 progetti che hanno coinvolto 50 mila insegnanti 430 mila studenti, fra i sei e i 18 anni.

«L'idea - ricorda Giovanni Ferrero, vicepresidente della Fondazione - nacque un pomeriggio di quattro anni fa. Stavo rientrando a Torino da Roma, un po' sconfortato, reduce da una riunione al ministero dell'Istruzione sulla diffusione delle tecnologie informatiche nelle scuole. Ancora una volta avevamo ascoltato tanti buoni propositi, ma non si era riusciti a partire con un progetto pilota».

A Torino bastarono pochi giorni per capire il da i. «Non ci interessava distribuire una manciata di miliardi, giusto per dire che la Fondazione aveva aiutato le scuole a dotarsi computer. Abbiamo voluto che questo sforzo desse subito risultati eloquenti, che dimostrassero come l'informatica può migliorare la vita quotidiana. Pertanto con l'aiuto tecnico di Csp e di Csi Piemonte abbiano costruito un progetto multilivello. Offre alle scuole finanziamenti, ma anche servizi di base consulenza».



L'iniziativa promossa dalla Crt ha finanziato progetti che hanno coinvolto 50 mila insegnanti e 430 mila studenti fra i sei e i 18 anni

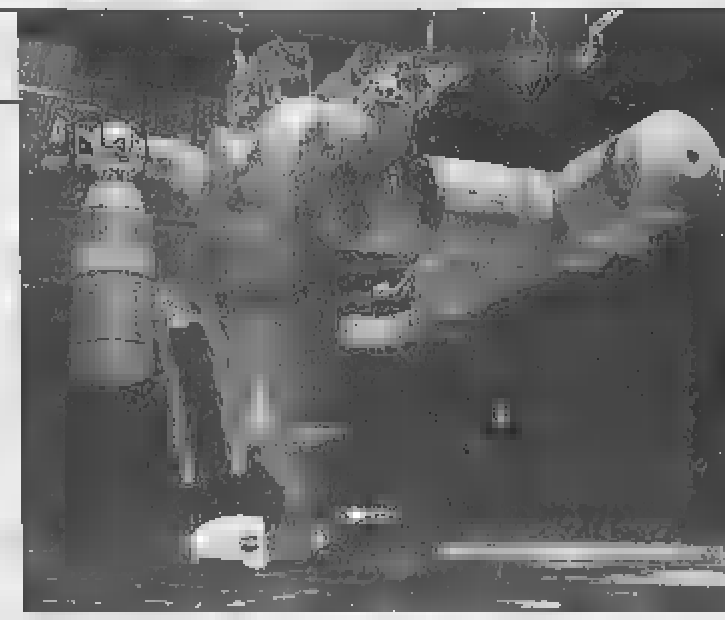
I risultati si sono visti in fretta, solo nell'ambito scolastico. «Per esempio - spiega Dario de Jaco, della direzione Istruzione di Csi Piemonte - un gruppo di scuole di Candelo, in provin di Biella, ha utilizzato le risorse per realizzare un cd multimediale che reclamizza le occasioni turistiche del circondario. A Fossano tutte le scuole superiori hanno provveduto a pianificare i loro acquisti librari con il Comune, che è uno dei "Centri rete" più importanti del Servizio bibliografico nazionale. A Carrù, nel Cuneese, grazie all'impiego delle nuove tecnologie, una scuola riuscita persino dimezzare i costi delle bollette telefoniche».

L'approccio della Fondazione CRT piaciuto anche all'estero. Tanto che il progetto Ict è stato selezionato dalla Commissione Europea come una delle «Best european practices», in di amministrazione del territorio per via informatica. Mentre dal Brasile lo Stato di Rio Grande Sul ha chiesto alla Fondazione di fornire l'assistenza necessaria per importare l'esperienza maturata nell'area piemontese.

Viaggio dietro alle quinte di una regione che [illegible] costruendo il proprio futuro

Prodotti di qualità, affidabilità come missione, ricerca continua per migliorare: ecco gli elementi base dell'industria Piemonte. Ma dietro ad ogni marchio [illegible] nato nel nostro territorio ci [illegible] valori profondi che spingono a scelte obbligate.

Piemonte
credibilità come prodotto leader



L'azienda Piemonte [illegible] grande nella tradizione e grande nell'innovazione. Guardando indietro si scopre che è in questa regione che Cirio, piemontese purissimo, ha inventato la conservazione in scatola dei cibi, ma guardando avanti si scopre che è qui, a Casale Monferrato, che ogni giorno l'industria del freddo "sconfigge [illegible] tempo" abbassando la temperatura.

E' piemontese la menta quotata alla [illegible] Londra ma nascono in Piemonte, a Piasco, anche le preziosissime arpe che deliziano le sale concerto di tutto il mondo.
Ha sede qui, nell'alessandrino, l'azienda mito del calciobalilla chiamata dagli americani: "Chevrolet of soccer tables". E, se [illegible] guarda alle notti [illegible] New York (le notti solcate da raggi di luce proiettati verso il cielo per ricordare le Torri gemelle che non ci sono più) si vedono tecnologie piemontesi: quelle della Space Canon.

A Torino, nel ventre del Lingotto, dove nascevano le grandi auto degli [illegible] '30 oggi c'è un auditorium spettacolare, disegnato da Renzo Piano, che "assembla musica". Ma è il sistema la caratteristica costante del Piemonte: quando si parla di Orchestra Nazionale della Rai [illegible] parla di una "nostra" realtà che ha sede nel Parco Reale, al centro di Torino. Quando si parla di auditorium si parla anche del Teatro Regio: gioiello architettonico firmato da Carlo Mollino.

E a proposito di musica e di mercato, [illegible] nata [illegible] si è sviluppata in Piemonte la prima internet community italiana nata per "distribuire" musica digitale: "bandiera tecnologica" di un mondo musicale che, partendo dal Piemonte, [illegible] ottenuto molti successi e [illegible]zioni internazionali.

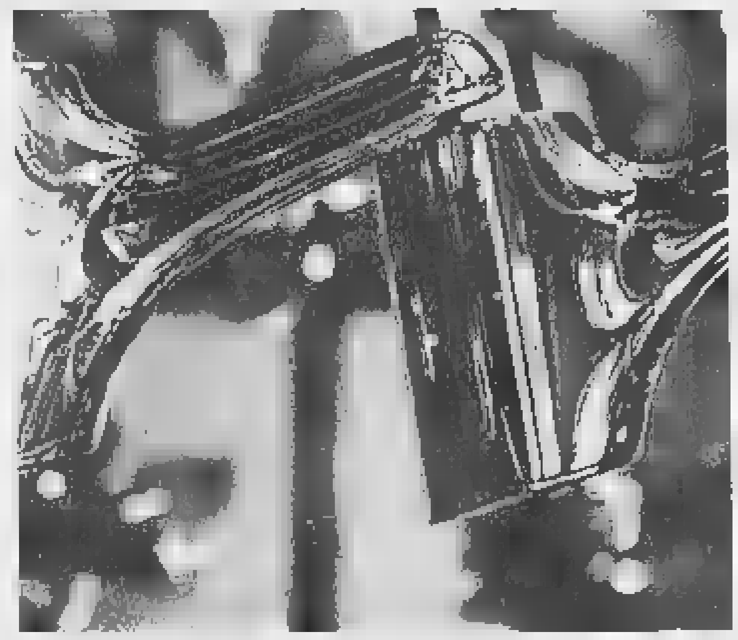
Sono firme del territorio Agnona, Barbera, Colombo, Loro Piana, Piacenza, Zegna: membri autorevoli [illegible] quel "cashmere club" che [illegible] nelle province di Biella e Vercelli. Un luogo dove viene lavo[illegible] l'80% dell'intera produzione mondiale del prezioso filato.

Un primato che nasce dalla fusione delle migliori attitudini del Piemonte: la ricerca, le tecnologie, lo spirito d'impresa e quello di distretto. Elementi base connessi con la qualità considerata [illegible] pre requisito e [illegible] quel "gusto italiano" che non insegue le mode ma le crea.

Rimanendo nel campo dell'inven[illegible] di tendenze il Piemonte del nord regala un altro marchio: Alessi, diventato simbolo del design sulla tavola e in casa. L'emblema della rivoluzione stilistica è il mitico "bollitore", oggetto umile che ha abitato per secoli "sotto il lavandino". Un oggetto che, "sdoganato" dai piemontesi, è diventato un'icona del design. Ma dietro al successo di un'idea, in Piemonte, c'è sempre un distretto, un team territoriale.

L'asse Verbano, Cusio, Ossola e Novara ospita infatti un'azienda composta da quasi mille micro unità, una realtà che costruisce posaterie, caffettiere, pentole, rubinetti [illegible] valvolame. Prodotti che hanno saputo conquistare la leadership sui mercati internazionali grazie al binomio creatività-affidabilità.





Cambiando completamente orizzonte il Piemonte lascia un segno importante anche nello sport. I più importanti impia[illegible] di atletica internazionali, da anni, scelgono il territorio piemontese e la Mondo Rubber per costruire le loro piste da record. E' bello sapere che quasi tutti i grandi risultati olimpici nascono "calpestando" questa splendida realtà "made in Alba".

Rimanendo in zona si scopre un altro nome-totem: Gaja: il re del barolo. Anche in questo caso dietro ad un "assolo" entusiasmante [illegible] scopre [illegible] mondo, una cultura, un'orchestra di eccellenze. Le "super-vigne" del Monferrato e delle Langhe sono infatti "isole" di un grande "mare verde" di 50.000 ettari. Quasi scontato, dunque, l'assegnazione ad un barolo piemontese del primo Oscar italiano del vino. Ma c'è di più. Nella top-ten internazionale molti marchi (Cinzano, Gancia o Martini & Rossi ad esempio) "parlano" piemontese. Qual'è la formula per essere numeri uno nella qualità e nella quantità? Il segreto è non vendere oggetti, sistemi, tecnologia ma un solo prodotto leader: la credibilità e la rispettabilità.

Il Piemonte che vale non sceglie mai una scorciatoia. Non cerca abbattimenti di costo a scapito della qualità: sarebbe troppo pericoloso ma, soprattutto sarebbe una scelta troppo lontana dalla cultura del territorio.

Anche nel cibo la leadership allinea i grandissimi numeri e le "tirature" limitatissime. Sul Piemonte del sud brilla una stella assoluta: la Ferrero. Una realtà che occupa [illegible] terzo posto tra le multinazionali dolciarie di tutto il mondo ma è gestita come se fosse un "laboratorio artigianale" dove è la qualità a fare la differenza e non la quantità. Ferrero è, forse, il migliore esempio di come azienda, marchio e territorio possano non solo [illegible]ivere ma integrarsi e fondersi. Un istante dopo la terribile alluvione che, nei primi [illegible] '90, invase il Piemonte del sud, tutti gli operai della Ferrero erano in fabbrica a spalare il fango, a difendere prodotti e macchine. Si impegnarono qui prima che a casa. E lo fecero perchè lo stabilimento [illegible] ed è l'investimento sul presente e sul futuro del territorio. A tutto il resto si sarebbe pensato dopo.

Abbandonando il cibo per l'auto ecco altre "superstar": Giorgetto Giugiaro, eletto recentemente il car designer del secolo, Pininfarina, lo "stilista" di tutte le Ferrari e inventore di stili e linee diventati mito, Bertone, la firma di auto possenti, muscolari, "fisiche". Attorno a loro una costellazione di altri grandi piemontesi: Ghia, Vignale, Stola, Fioravanti, Carcerano, ecc..

Nomi eccezionali ma non eccezioni. E' localizzato in Piemonte il 40% dei fornitori italiani di componentistica auto ma opera nella regione il 75% [illegible] chi fornisce moduli e sistemi. Questo significa che l'auto si "pensa" in Piemonte, poi la si può costruire altrove ma la vera ricchezza è il tessuto di conoscenze che abitano nel territorio, è l'incubatore di saperi, è la contaminazione delle capacità.

Due semplici cifre rafforzano questo concetto: 17 mila persone occupate stabilmente nella ricerca e il 22% di tutto il budget italiano destinato a questo settore. La [illegible]lefonia italiana e la televisione pubblica hanno localizzato in Piemonte i loro laboratori di ricerca, la stessa cosa ha fatto l'Alenia: azienda aerospaziale italiana leader, tra l'altro, dei satelliti "tlc". Ha ovviamente sede a Torino il Centro Ricerche Fiat: realtà che lavora in partnersip con 250 università di tutto il mondo.

Cuore e tecnologie, dunque, e una scalata continua a nuovi primati di affidabilità. E' questo il Piemonte: una regione che parla poco ma di [illegible] ci si può fidare molto.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,05. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati - cooperative anche protestati. Finart 011.561.9494 (UIC 20171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Società ventennale. (UIC 4399)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Promelea Porta Nuova 011.509.6550 - Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

FINCOTEX S.P.A. (UIC 5091) prestiti personali, anche a firma singola. Finanziamenti ipotecari. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente. Torino - corso Francia, 15 Tel. 011.434.4203.

ATTIVITA' COMMERCIALI

[illegible] E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapido concluzioni www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.690.444

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014

VUOI vendere la tua attività? Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. [illegible] 011.642.776

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento zona via Roma 34 mq locali nuovi anticipo € 70.000,00. Rif. 2131.

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature adiacenze piazza San Carlo 6 posti lavoro anticipo € 45.000,00. Rif. 2244

ACTIVA 011.642.758 cede cartoleria adiacenze corso Siracusa vicinanze scuole ventennale anticipo € 15.000,00 Rif. 0061.

ACTIVA 011.642.758 cede colorificio vicinanze Moncalieri 88 mq incasso annuo € 120.0[illegible] anticipo € 40.000,00 Rif. 2239.

ACT[illegible] 011.642.760 cede pub spaghetteria zona Barca attività consolidata 100 posti anticipo € 50.000,00. Rif 3034

ACTIVA 011.642.758 cede tabaccheria [illegible] to Nichelino lavata settimanale € [illegible] 60 mq anticipo € 200.000,00 Rif. 3124.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] vineria adiacenze piazza Vittorio fatturato € 90.000,00 annuo completamente ristrutturato Rif 3055

BALDINI 011.596.771 merceria abbigliamento zona parco Ruffini attività 35ennale con interessante utile. Cedo € 30.000,00.

BALDINI 011.596.771 Santa Rita angolare 7 vetrine cediamo bar cremeria tabella A più B incasso di sicuro interesse

[illegible] 011.596.771 via Madama Cristina abbigliamento con incasso di € 70.000,00 annui cedo e chiedo buonuscita.

BALDINI 011.596.771 zona piazza Chie[illegible] cedo ad € 65.000,00 esclusiva boutique abbigliamento con buon utile. Ampio negozio nuovissimo

B[illegible] 011.596.771 zona Val di Susa cediamo gastronomia e specialità centrale strategica posizione interessante utile.

BAR in centro uffici ottima clientela agevole conduzione 2 addetti incasso € 500[illegible] vendiamo. Iemmaire 011.385.4810.

BI[illegible] albergo, provincia Torino, strada frequentatissima, vasto parcheggio proprio, vendesi, volendo [illegible] immobile. Tel. 011.385.4810

PRESTIGIOSA attività enogastronomica alto livello in struttura medievale, catering da sviluppare, parco, laghetto. Tel. 335.5[illegible]0738.

TABACCHERIA lotto adiacenze corso Giulio Cesare superaccessoriata levata € 17.000,00 cedo anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto San Paolo ottima posizione ampi locali levata € 16.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto Superenalotto Madonna di Campagna aggi monopolio € 135.000,00 cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto Superenalotto Marchiori 2 addetti levate € 21.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

TOYOTA cerca n. 4 meccanici max 35 anni, provata esperienza nel settore auto, forte senso pratico, collaborativo. Ambosessi telefonare dalle [illegible] 9.00 - 12.00 allo 011.315.1711, Signora Emanuela.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto [illegible] agenzie [illegible], primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743. E-mail. cstanimazione@libero.it

TECNICI

IMPRESA cerca tecnico per controllo qualità cantieri civile abitazione in Torino. Indispensabile esperienza e capacità di coordinamento. Ambosessi scrivere: Publikompass 0550 - 10100 Torino.

IMPRESA di costruzioni [illegible] con esperienza per esecuzione planimetrie e contatti clienti. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 6547 - 10100 Torino.

[illegible] VARI [illegible]

A. TELEMARKETING Selezione Castello Gancia, ricerca per ampliamento organici operatrici / operatori minimo 25enni. Richiedesi: ottima dialettica. [illegible] vendita telefonica. Offresi: mensile, premi, portafoglio clienti, training gratuito. Tel 011.750.6434.

AZIENDA locale zona Mirafiori [illegible] telefonista/i part-time. Offresi € 450,00 più inquadramento secondo legge. Tel 011.316.0903

CONIUGI referenziatissimi, italiani perfetto munti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 4, [illegible]. 011.853.853 ore 16.00 - 18.00 feriali.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFER[illegible] società operante in Piemonte da più di [illegible] anni cerca 5 venditori/trici [illegible] 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province To - No - Al - Cn. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione [illegible]. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.561.100.

AZIENDA leader con prodotti [illegible] largo [illegible] operante nel settore industriale, ricerca agente per Alessandria. Offresi fisso, portafoglio clienti consolidato, provvigioni di sicuro interesse. Tel. 011.358.3310.

AZIENDA [illegible] settore immobiliare cerca venditore motivato giovane, dinamico e comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.627.2897.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alla qualifica. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta [illegible] candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali [illegible] coloro che [illegible] qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.084.1806

ASSISTENZA [illegible]

ADEST, Ota, ambosessi qualificati cooperativa cerca per inserime[illegible] in case di riposo Torino, zona collinare cintura Torino. Telefonare ore ufficio 011.433.0340.

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e [illegible] retribuzione. Telefonare al n. 011.548.605 dal lunedi' al venerdi' dalle 8.30 alle 10.30.

FORMAZIONE & [illegible]ORO

ARREDATORE/TRICE sono aperte [illegible] iscrizioni al corso per arredamento di interni con stage di perfezionamento presso i migliori negozi di arreda[illegible] di Torino e provincia. Garantite opportunità di lavoro al termine. Scuola & Lavoro 011.480.343.

[illegible] per assunzione come barista cameriere, cuoco, pizzaiolo presso locali che ce ne hanno fatto richiesta, personale disposto a seguire breve formazione a pagamento. Les Meridiens 011.480.343

SELEZIONIAMO 18 / 40enni da formare come assistenti di infanzia o anziani. Garantite opportunità di lavoro. Nonninsieme 011.480.343

[illegible] aperte le iscrizioni al [illegible] su tecniche di massaggio sportivo terapeutico linfodrenaggio riflessologia plantare, Shiatsu. Garantite opportunità [illegible]. L'attestato rilasciato consente anche l'attività in proprio. Scuola & Lavoro 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERAIO specializzato edile cerca lavoro come muratore e piastrellista, presso ditta. Seriota. Tel 011.259.266

[illegible] italiano patente CE offresi sera dine. Tel. 338.910.8903 - 011.958.9054.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] esperienza decennale organizzazione gestione magazzino e banconista, libero subito Tel 011.382.6754 pasti serali - 347.363.7076.

CHEF capocuoco referenziato, piemontese, disponibile per stagione mare, montagna, offresi. Tel. 333.363.7419.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. ADIACENTE piazza Benefica, epoca, prestigioso originale ingresso salone bow-window 6 camere cucina biservizi € 680.000,00. Casabase 011.382.8650.

A. CROCETTA (Garden Palace) bellissimo signorile, doppi ingressi, ampio salone, 4 camere, cucina, tre servizi, mq 255 circa. Vista collina. Edabi 011.359.587.

A. GEDIM 011.562.7566 Cenisio / via Bussoleno, in palazzina signorile eleganti bilocali, minimo contante più mutuo

A. GEDIM 011.562.7566 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq, posto auto nel cortile. Dissentale seconda scadenza marzo 2005.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Chieri, posizione collinare villa panoramica di [illegible] mq più 170 mq interrati.

A. SERIM 011.562.9801 corso Svizzera signorile ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare piano 2° portineria.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Borgo Dora (Balòon) in stabile del '600 restaurato piccolo loft con terrazzino termoautonomo videocitofono € 99.000,00

A. SERIM 011.562.9801 San Paolo via Frossasco in piccolo condominio 2° ultimo piano grande salone 2 camere tinello cucinino bagno termoautonomo € 180.000,00.

A. [illegible] 011.562.9801 via [illegible] Paolo in bella [illegible] d'epoca senza [illegible]ensore ristrutturato salone camera cucina bagno [illegible] 102.000,00.

ADIACENTE Lungo Po Antonelli libero più [illegible] appartamento mq 180 circa più box. GR 011.505.039.

ADIACENZE largo Re Umberto via [illegible] more signorile finemente ristrutturato splendido appartamento [illegible] 180 box. Casamarket 011.580.5653.

ARCASE Immobili di Prestigio corso Marconi, palazzo fine '800, angolare, mq 230, elegantemente ristrutturato. Tel. 011.504.333 - www.arcase@arcase.it .

ATTICO mansardato vista Superga zona [illegible] Rospighi recentissimo signorile soggiorno cucina [illegible] bagno [illegible] riscaldamento autonomo volendo box per 2 auto. Intermeu 011.561.8525.

BARRIERA MILANO

corso Palermo [illegible]golo corso Giulio Cesare. In piccola palazzina dotata di ascensore, riscaldamento autonomo vendiamo camera cucina bagno finemente ristrutturati. Liberi e occupati da € 63.000,00. Gabetti 011.57.672.

BORGO VITTORIA via Stradella vendiamo casone bifamiliare semindipendente più negozi cortile cong. Iardino. Sottotetto ampliabile. Vendesi in [illegible]. Gabetti 011.258.969.

CENTRALISSIMO prestigioso palazzo d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizi mq 140 da ristrutturare. Finci 011.505.691.

CHIUSANO & C. via Garibaldi, appartamento composto da: ingresso living [illegible]lone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, € 245.000,00. Tel. 011.568.2858.

CORSO BERNARDINO TELESIO (pressi) ultimi appartamenti [illegible] costituzione di soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. [illegible] Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

[illegible] MONTECUCCO ingresso due camere, cucina, bagno. Completamente ristrutturato, libero subito € 129.000,00. Tel. 348.585.5317 - 011.384.491

CORSO RAFFAELLO [illegible] recente signorile soggiorno due camere, cameretta cucina biservizi mq 150. Finci 011.505.691.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze. Impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero con[illegible] facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[illegible] TRAPANI libero ottimamente rifinito ingresso 2 camere cucina bagno € 100.000,00 interamente finanziabile. Gabetti San Paolo 011.433.0768.

CRIMEA pressi corso Fiume in bella palazzina d'epoca luminoso ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia. Gabetti/Crimea 011.660.4240.

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 3 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011.581.8338.

€ 85.000,00 pressi Molinette stabile con portineria alloggetto elegantemente arredato e ristrutturato. 'La Borsa' 011.568.402.

GABETTI SPA corso Brunelleschi panoramico ingresso living su soggiorno cucinino 3 camere servizio completamente ristrutturato. Agenzia Viberti 011.335.8703.

GABETTI SPA [illegible] Giulio Cesare stabile con ascensore proponiamo ingresso camera tinello cucinino bagno € 75.442,00. Tel. 011.248.1653.

GABETTI [illegible] comunale della Maddalena, vendiamo villa bifamiliare ampia metratura, interamente ristrutturata. Terreno privato. Ag. Moncalieri 011.642.563.

LOFT impresa vende corso Peschiera / corso Francia 145 mq totali con annesso giardino pianterreno. Tel. 011.740.834.

MIRAFIORI via Rigola, signorile, ingresso, 2 camere, tinello cucinino bagno. Libero subito [illegible] 130.000,00. Volendo box. Gabetti 011.819.9670.

NUOVA costruzione pressi corso Dante 'Star Palace' soggiorno camera cucinotta bagno box. Giardino condominiale. Portineria. € 189.000,00. Gabetti 011.663.3574.

PIAZZA CASTELLO salone angolo cottura bagno soppalco con spoglia[illegible] bagno posto auto. IPI 011.006.2933

PIAZZA REBAUDENGO adiacenze, corso Grosseto, prossima consegna vendiamo ultimi 2 attici panoramici di soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, sottotetto, box. Gsi 011.397.1767.

PIAZZA RIVOLI signorile appartamento 80 mq ingresso saloncino ampia cucina camera bagno € 140.000,00. Barocchio 011.381.9433.

PIAZZA SOFIA pressi recente signorile bellissimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, po[illegible] auto. Finci 011.505.691.

PIAZZA VITTORIO angolo [illegible] Piano signorile stabile d'epoca 1° piano ammezzato studio composto da soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti 011.836.116

PRECOLLINA prestigioso appartamento su 2 livelli mq 170 comunicante con terrazzo panoramico di 250 mq. Studiocasa 011.517.2847.

SANTA [illegible] nuova costruzione, prenotiamo appartamenti di soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, box. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

SANTA RITA via Gorizia adiacente corso Cosenza panoramico soggiorno living 2 camere cucinotta bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.303.

SANTA RITA via Sanremo appartamento di 4 camere, cucina, doppi servizi, mq 140. Box doppio. Cogest Immobiliare 011.667.7238.

SERVAIS [illegible] in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco e giardino privato, finiture di [illegible] Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

[illegible] vicinanze, impresa prenota alloggi prestigiosi in finiture con giardino privato. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

VIA SAN SECONDO / Governolo immobile signorile 3° piano libero ingresso sala, 3 camere, cucina, doppi servizi. Intermm 011.599.782 - 339.862.7549.

VIA TERNI signorile ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ampi balconi ottime condizioni interno € 178.000,00. Gabetti 011.253.747.

VICINANZE corso Montegrappa (via Salbertrand) nuova costruzione ultimi appartamenti di circa 120 mq con box. Gabetti Parella 011.758.688.

ZONA Barca casa bifamiliare mq 175 giardino mq 1.076, possibilità sopraelevazione / ampliamento € 345.000,00. Tel. 011.273.5361.

ZONA Barca in villa quadrifamiliare alloggio mq 150 tavernetta, lavanderia giardino due boxes. Tel. 011.273.5361.

[illegible]A Barca in villa bifamiliare alloggio mq 130 mansarda, giardino, tre boxes € 260.000,00. Tel. 011.273.5361.

[illegible] Italia '61 alloggio mq 90 tinello, due camere, servizi, verande, eventuale box. Tel. 011.273.5361.

[illegible]

ALPIGNANO in stabile con giardino condominiale appartamento panoramico di saloncino living 2 camere cucinotta bagno garage. Gabetti 011.956.6022.

ATTICO Moncalieri in prestigiosa villa d'epoca soggiorno, sala pranzo, cucina, lavanderia, 4 camere, servizi box, giardino privato. Tel. 011.680.9560.

BUSSOLENO centro storico libero in stabile d'epoca restaurato nuovo indipendente su due piani soggiorno con angolo cottura camera bagno box. Serim 011.662.9801.

BUTTIGLIERA villa primo '900 6.000 mq parco salone, 7 camere, cucina, tre bagni. IPI 011.006.2933.

CASA nuova adatta a famiglia artigiani centro di Testona Moncalieri via Pasubio n. 8 - 450 mq abitabili Tel. 011.503.313.

[illegible] viale [illegible] Maggio vendiamo ultimi alloggi composti [illegible] salone, cucina, [illegible] camere, doppi servizi, box. Possibilità [illegible] e permute. [illegible] 011.397.1767.

MONCALIERI villa panoramica adiacente Castello mq 280 garage 6 auto giardino. Quattio Immobiliare 011.538.800 - 335.640.3986.

ORBASSANO adiacente centro [illegible] recente costruzione piano alto appartamento 108 mq circa, più box. GR 011.505.039.

PECETTO splendida villa libera su 4 lati, mq 400, immersa nel verde con 2000 mq di terreno e giardino. Studiocasa 011.517.2847.

RIVALTA Villaggio Aurora, complesso di [illegible] ville, uni / bifamiliari, giardino privato, finiture di pregio, permute. Cogest Immobiliare 011.687.7238 - Cell. 339.738.8371.

RIVOLI collina Nuvoli in villaggio residenziale villa a schiera panoramica indipendente su due lati con giardino Gabetti 01[illegible].

SAN MAURO Sambuy splendida porzione di cascina ristrutturata su tre livelli box € 250.000,00. Serim 011.562.9801

VOLPIANO in recente palazzina immersa nel verde appartamento di saloncino 2 camere cucina biservizi ampio box. Gabetti 011.800.9261.

PIEMONTE

NOVA

CARAMAGNA PIEMONTE centro paese, in cascinale ristrutturato vendesi alloggi con giardino e box, a partire da € 73.000,00. Telefonare [illegible] 011.340.2811.

[illegible]

AFFARE Ceriale 50 mt dal mare ampio bilocale come nuovo a soli € 137.000,00. Tel. 1780.072.697.

ALASSIO fronte mare vendonsi bi / trilocali nuovi da impresa, posto auto o box, rifiniture lussuose. Consegna aprile 2004. Immobiliare Maresca 0182/642.645.

ALASSIO Parco Fuor del Vento, in villa d'epoca ristrutturata vend[illegible] bi / [illegible] con ampi terrazzi e posto auto. Immobiliare Maresca 0182.[illegible]5.

ALASSIO Solva occasione vendesi appartamento ristrutturato con terrazzo vista mare € 190.000,00. Agenzia Immobinord 335.624.5777.

ALBENGA, entroterra [illegible] bilocale grande terrazza vivibile soleggiata vista mare, occasionissima € 93.000,00. Area Casa 0182.555.627.

ALBENGA occasione unica! 50 metri mare, grande bilocale arredato balcone posto auto. Affare!. Area Casa 0182.555.627.

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

[illegible] bilocali nuova costruzione con terrazzo e/o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Casa di Liguria via Genova 178 Torino. Tel. 011.884.9871 - 347.731.1602.

[illegible] MARINA 200 mt mare splendida vista golfo ristrutturato 2 camere soggiorno cucina bagno 2 terrazzi garage vera occasione. Tel. 335.580.3338.

FINALMARINA centro paese alloggio d'epoca ristrutturato finiture di pregio rara occasione. Tel. 019.681.026.

GEOCASA Alassio 100 mt mare, bilocale ristrutturato, arredato, balcone, posto auto, Rif. 74. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga [illegible] campo sportivo, trilocale ampio, ristrutturato, giardino, posto auto box. € 200.000,00. Rif. 121. Tel. 1780.012.532.

GEO[illegible]SA Albenga 100 mt mare, zona residenziale, appartamento in palazzina d'epoca, da ristrutturare, cantina € 217.000,00. Rif. 122. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Andora: Pinamare, posizione incantevole fronte mare, villa di due appartamenti solarium giardino. Rif. 71. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto: fronte mare, bilocale ristrutturato, 2 balconi, vista mare € 180.000,00. Rif. 40. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi: 50 mt mare bilocali ristrutturati arredati a nuovo, € 190.000,00. Rif. 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi: 70 mt mare, bilocale [illegible]mente ristrutturato, arredato € [illegible] Rif. 27. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale [illegible], ristrutturazione termoautonomo. Rif. 5. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale bilocale in ristrutturazione, possibilità di personalizzare [illegible]. Complesso con piscina, arredato, aria condizionata € 100.000,00. Tel. 1780.012.532

[illegible]EOCA[illegible] Finale Ligure [illegible] mare / servizi, trilocali ristrutturati a partire da € 230.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure in prestigiosa villa [illegible] a due passi dal borgo finalese, vendiamo allo[illegible]gi in ristrutturazione. Possibilità posto auto. Da € 140.000,00 Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano bilocale in complesso residenziale, termoautonomo, posto auto condominiale € 137.000,00. Rif. 113. Tel. 1780.012.532

GEOCASA [illegible] Ligure, centro storico, monolocale completamente ristrutturato € 115.000,00 trattabili. Rif. 33. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 mt dal centro / mare, nuova costruzione, vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 110.000,00. Tel. 1780.012.532.

[illegible]EOCASA P[illegible] Ligure 20 mt mare [illegible] passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi da € 180.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

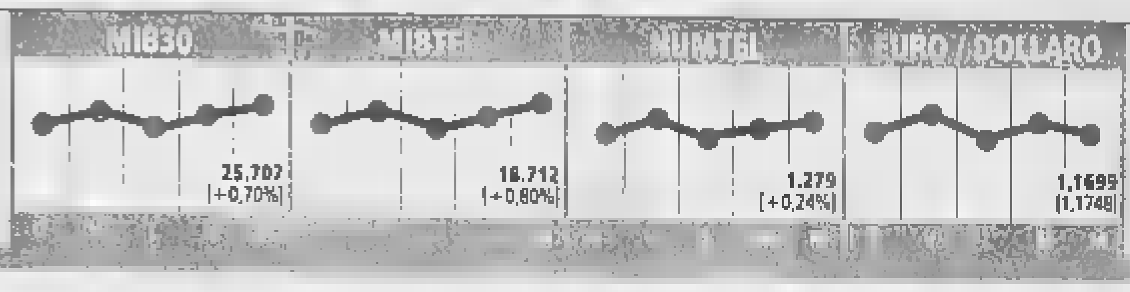
LIGURIA golfo di Alassio fronte mare, vendiamo alloggi arredati, climatizzati, affitto garantito. Da Euro 138.000,00. Tel. 035.751.111

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 010.675.6038 - 335.816.4259
fresia1952@libero.it

(continua)

Servizi, [illegible] Rinascente-Accenture

Rinascente e Accenture, leader mondiale nel settore consulenza e servizi di management, eroghreranno congiuntamente servizi alle divisioni del gruppo. Lo faranno attraverso una società in cui confluiranno persone, attività e infrastrutture dell'attuale centro servizi Rinascente. La società sarà detenuta per l'80% da Accenture e per il 20% da Rinascente e fornirà servizi contabili, l'amministrazione del personale, servizi generali e sistemi informativi.



Ingest Facility vince gara [illegible] Cern

Ingest Facility, società di Business Solutions (Gruppo Fiat), ha vinto l'appalto per la gestione delle attività di facility management degli edifici terziari del Cern di Ginevra. Il contratto, valido 3 anni, valore 24 milioni di euro, prevede la gestione delle manutenzioni edili, degli impianti tecnologici e dei servizi generali. Il comprensorio del Cern è distribuito su circa mezzo milione di metri quadrati in circa 600 edifici diversi sparsi in Svizzera e in Francia.

RELAZIONE ANNUALE DI TESAURO: «SERVE UN RINNOVATO VIGORE PER STIMOLARE LA CONCORRENZA». CORO DI CONSENSI DAL PARTERRE DI VIP

«Troppi monopoli frenano la nostra economia»

Energia, tlc e servizi nel mirino dell'Antitrust: penalizzano l'export

Roberto Ippolito
ROMA

Più concorrenza. Ne serve proprio di più. La tesi è di Giuseppe Tesauro, che presiede l'Autorità garante della [illegible] del mercato nota [illegible] Antitrust. Tesauro si rammarica della situazione di tanti settori: in particolare quelli con la presenza di ex monopolisti come l'Enel e l'Eni e i servizi. Per lui l'ancora insufficiente apertura del mercato è una zavorra per «la competitività dell'industria italiana» che «dipende ormai essenzialmente da [illegible] migliore offerta.

Con la relazione annuale letta davanti al presidente Carlo Azeglio Ciampi nella Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio, Tesauro sostiene che c'è la scarsa concorrenza dietro al declino dell'economia italiana, temuto dal governatore della Banca d'Italia e considerato un dato oggettivo dal presidente della [illegible] Pierferdinando Casini. Le conseguenze sono delicate per il made in Italy, ovvero la capacità di esportare, per le piccole imprese e per i consumatori con prezzi e tariffe alti.

Oggi stimolare la concorrenza è ancora più fondamentale: [illegible] la nascita dell'euro non è più possibile [illegible] alla «correzione» del cambio. Tesauro è preoccupato: vede affievolirsi la spinta all'apertura del mercato. Il rallentamento dell'economia «ha indebolito «quella tensione progettuale che aveva caratterizzato gli anni '90».

Pertanto «nella fase attuale» occorre un «rinnovato vigore» per stimolare la concorrenza in sintonia con l'Europa. E' «importante non disperdere le risorse, materiali e ideali, investite». Insomma bisogna recuperare la «tensione» dispersa.

Per l'energia, il ministro delle attività produttive Antonio Marzano commenta che «molte delle considerazioni di Tesauro [illegible] quelle a cui si farà fronte col disegno di legge» da ieri all'esame del parlamento. Incalza l'opposizione di centrosinistra. «Credo anche io che l'assenza di concorrenza sia una delle ragioni di declino del paese» afferma il responsabile economico della Margherita Enrico Letta. «Il quadro che ne esce è che il processo di liberalizzazione ha perso orizzonti, determinazione, linearità» rileva Pier Luigi Bersani, che ricopre lo stesso incarico per i ds.

E il presidente della Confindustria Antonio D'Amato ricorda l'esigenza di «aprire più spazi di mercato e di competitività. Ci sono molte liberalizzazioni da fare, penso innanzitutto ai servizi pubblici locali».

Tesauro descrive la situazione con i due profili possibili: comportamenti e mentalità delle imprese [illegible] corrispondenti a una vera concorrenza, le troppe regole che ingessano il mercato.

Per le aziende da bocciare, Tesauro offre la sintesi degli interventi dell'Autorità. Indica sei zavorre: «l'industria della produzione di energia e un vasto nucleo di settori che offrono servizi: segnatamente, i servizi professionali, il commercio all'ingrosso, i servizi finanziari e assicurativi, i trasporti, le comunicazioni».

Per quanto riguarda i troppi vincoli esistenti, il presidente dell'Antitrust parla delle «molte e diffuse regolazioni che, soprattutto nei servizi, frenano» un'evoluzione verso una più adeguata concorrenza. E' indispensabile tenerne conto «nei progetti di riforma» per servizi di pubblica utilità, professioni, commercio, alberghi, servizi finanziari, farmacie, taxi, autotrasporti, pubblici esercizi, benzinai, servizi portuali, distribuzione di giornali.

Per le assicurazioni auto, dopo la lettura della relazione, Tesauro invita «tutti quanti» affinché «si rimbocchino le maniche» e «facciano qualcosa per ridurne il peso», forte [illegible] solo sul bilancio di [illegible] famiglia, ma anche delle imprese.

Nell'ultimo [illegible] «particolarmente gravi sono apparse le collusioni tra imprese concorrenti nella fornitura di beni e servizi alla pubblica amministrazione». Il fenomeno ha interessato «molteplici mercati» come i servizi sostitutivi di mensa, la fornitura di gasolio auto in alcuni [illegible] italiani, le diagnosi per il diabete.

Per l'energia elettrica Tesauro punta il dito [illegible] l'ex monopolista: «Il potere di mercato che Enel potrà ancora esercitare» in materia di tariffe è «eccessivo». Il presidente dell'Enel Piero Gnudi obietta però che la quota di mercato del suo gruppo «è scesa al 37%».

Sia per l'energia elettrica che per il gas la «ridotta concorrenza» è imputata alle «deboli misure strutturali di separazione» tra controllo dell'infrastruttura e attività sul mercato. Ma l'Enel fa presente che la separazione è scattata tre anni fa.

Per il gas Tesauro afferma che la Snam del [illegible] Eni ha mantenuto «nel 2002 il 75% del mercato nazionale, quota assai rilevante anche nel confronto internazionale e non sufficiente» per determinare la concorrenza nel settore. Per l'apertura del mercato però «ci vuole tempo» fa presente l'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato.

Nel trasporto aereo ora operano «anche in Italia» le compagnie a basso prezzo. [illegible] l'ingresso dei nuovi vettori va «favorito anche aprendo i mercati degli slot aeroportuali» (gli spazi per decolli e atterraggi). Con la vicenda Sai-Fondiaria è emersa l'esigenza di verificare il controllo di fatto di un'impresa: Mediobanca lo aveva acquisito avendo anche «un'influenza determinante su Generali».

OPEC FERMA, [illegible] GIU[illegible]

Il petrolio vola a 32 dollari

■ Il prezzo del greggio si infiamma a New York e sfiora un rialzo del 2%, attestandosi a quota 32,32 dollari a barile dopo aver raggiunto un massimo di 32,50 dollari, ovvero il livello più alto da dodici settimane (il 18 [illegible] scorso). A spingere in su il greggio, che [illegible] aveva risentito del verdetto emesso in mattinata dall'Opec di lasciare invariate le quote di produzione, è stato il dato reso noto dal Dipartimento dell'Energia Usa su un significativo calo delle scorte settimanali (-4,6 milioni di barili). Si tratta della flessione più consistente da gennaio [illegible]. Nessuno degli addetti ai lavori si spingeva nelle previsioni a una riduzione oltre i 2,5 milioni di barili. Le scorte che negli [illegible] rimangono ai minimi livelli hanno contributo a determinare - osservano gli esperti - un rally dei prezzi del 34% rispetto all'anno scorso. Il prezzo del greggio è risalito anche a Londra dove il contratto sul brent ha guadagnato 29 cents, a 28,37 dollari a barile.

A Doha i paesi membri dell'Organization of Petroleum Exporting Country ieri - come detto - hanno convenuto di mantenere inalterati gli attuali livelli di produzione a 25,4 milioni di barili al giorno, come deciso in aprile. Alla base della decisione il rallentamento della produzione di petrolio in Iraq a seguito allo scoppio della guerra. Una volta che la produzione irachena tornerà ai livelli pre-bellici è ipotizzabile, quasi realistico, un taglio [illegible] produzione, riduzione che potrebbe arrivare già il 31 luglio, [illegible] fissata per il prossimo incontro.

LA RELAZIONE DELL'ANTITRUST



I [illegible]
■ RISCHIO
La ripresa del Paese è zavorrata da sei settori poco inclini all'export e tuttora poco competitivi:



■ **SAI-FONDIARIA**
L'operazione "ha messo in luce l'esigenza di una verifica analitica del controllo di fatto di un'impresa nei confronti di un'altra, come strumento per garantire l'effettività degli interventi in materia di concentrazione"

■ **TRASPORTI AEREI**
"Occorre favorire l'ingresso ai nuovi vettori anche aprendo i mercati degli slot aeroportuali". "Le direttive comunitarie di liberalizzazione cominciano a produrre risultati importanti per gli utenti"

■ **ENERGIA**
Il potere di mercato dell'Enel "è ancora [illegible]ivo". Gas: il mantenimento, da parte di Snam del 75% del mercato nazionale, "rappresenta una quota assai rilevante"

■ **APPALTI PA**
Tra i cartelli riscontrati dall'Antitrust nell'ultimo anno, uno dei casi "particolarmente gravi" è quello relativo alle "collusioni tra imprese concorrenti nella fornitura di beni e servizi alla Pa"

SM

Fazio: «Urgente recuperare competitività. [illegible] tecnologie imprese in ritardo di 10 anni»

ROMA

«La perdita di competitività ci sollecita ad agire tempestivamente», anche perché dagli indicatori calcolati dalla Ue «emerge per il nostro paese che le tendenze più negative sono quelle relative all'attività delle imprese nei settori ad alta tecnologia e, in misura minore, alla spesa per ricerca e sviluppo». Il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, è tornato a ripeterlo ieri intervenendo al 25° anniversario della Sia, Società interbancaria per l'automazione.

INVESTIRE SUL FUTURO. Secondo Fazio occorre «investire nel futuro». La società della conoscenza, raccomanda il Governatore, «punta sui giovani, sulla famiglia, sui saperi». In un contesto in cui la concorrenza è innanzitutto competitività «la pubblica amministrazione può svolgere un ruolo rilevante: va colta l'opportunità di una riorganizzazione in grado di porre la Pa efficacemente al servizio dei cittadini e del [illegible] produttivo». Il Governatore sottolinea così che «va drasticamente ridotto il numero dei procedimenti amministrativi e cognitivi necessari per avviare iniziative economiche. Sono essenziali forme di risoluzione rapida dei conflitti di attribuzione tra stato e enti locali e tra questi ultimi».



Antonio Fazio

Infine il ruolo delle banche. Consolidata la riorganizzazione del sistema creditizio, «le banche possono, debbono, mettere a disposizione delle imprese produttive il loro patrimonio di conoscenza, assistendole nei progetti di trasformazione e nella ricerca di forme di finanziamento più evolute» ha raccomandato Fazio sottolineando che le risorse del sistema bancario «devono essere impiegate a favore di imprese meritevoli, di buoni progetti, per fecondare la crescita [illegible] e l'occupazione». Per quanto riguarda le imprese, che nel settore delle nuove tecnologie scontano «un ritardo di almeno 10 anni», il numero uno di Via Nazionale è tornato a sottolineare che «occorre rimuovere gli impedimenti normativi, fiscali, finanziari, culturali, che limitano la crescita dimensionale delle imprese minori».

CONFINDUSTRIA-SINDACATI. Il tema della competitività del paese è al centro del confronto tra le parti sociali che ancora ieri sera si sono ritrovate presso la Cgil per iniziare a delineare il documento congiunto da sottoporre al governo dopo il confronto a livello tecnico conclusosi positivamente con quattro documenti comuni (su Mezzogiorno, infrastrutture, ricerca e formazione). L'obiettivo, dopo il referendum del 15 e 16 giugno, è quello di segnare uno «scarto» nelle relazioni industriali co[illegible] hanno confermato ieri sia Confindustria sia Cisl e Uil al convegno su un anno di relazioni industriali organizzato dal giornale telematico *Diario del lavoro*. Della necessità di [illegible] ad una «fase due» del patto per l'Italia dell'anno scorso si sono detti d'accordo sia il direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi, che ha sottolineato la necessità «per l'azienda Italia di competere su un modo sempre più adeguato sui mercati internazionali in questa difficile fase dell'economia mondiale» sia i segretari generali di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi [illegible].

NUOVE [illegible] «Sono mesi - ha spiegato Pezzotta - che chiediamo di passare ad una nuova intesa per affrontare le necessità che sono sul tappeto e in particolare quello della competitività: questo crea occupazione, e quindi è un problema che come sindacato non possiamo avere a cuore e considerare prioritario». Per il segretario della Uil, Luigi Angeletti, «l'attuale fase economica deve trovare una migliore risposta da parte delle politiche pubbliche per affrontare questioni come il Mezzogiorno». Critica Carla Cantone della Cgil: «Non è detto che l'intesa si faccia - ha spiegato - se qualcuno pensa che si tratti di un aggiornamento del Patto per l'Italia lo faccia da solo». [r. e. s.]

DOPO LO STOP DI MARTEDI' OGGI NUOVO INCONTRO. IN VISTA DUE NUOVE GIORNATE DI SCIOPERO

Confronto in salita tra i sindacati e l'Alitalia

Elisabetta [illegible]
ROMA

Muro contro muro. Dopo la rottura di martedì al tavolo della trattativa Alitalia, i sindacati minacciano lo sciopero. Ma il governo annuncia una [illegible] proposta da parte dell'azienda. Il cerino acceso l'ha in mano il governo, che però pare fiducioso. Per il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ci sono tutte le possibilità per un riavvicinamento tra la compagnia e sindacati. «Sono stato rassicurato dai vertici dell'Alitalia - ha spiegato ieri Lunardi -. L'azienda mi ha [illegible] che sottoporranno alle forze sindacali una nuova proposta da parte dell'azienda». E a sciogliere la matassa dovrà essere ancora una volta il suo viceministro, Mario Tassone. Sta a lui mitigare i contrasti. Tassone ancora ieri sera, a Palazzo Chigi, ha incontrato il sottosegretario Gianni Letta, il quale ha fatto presente «che nella trattativa ci [illegible] sempre alcuni ostacoli da superare», ma che non dispera di trovare una soluzione «perché niente è irreversibile».

E mentre l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi dalle stanze del Senato in commissione Lavori pubblici si augura un'estate «speriamo calda, nel senso di serena, e tranquilla» per i passeggeri, i sindacati [illegible] sul piede di guerra: stufi e irritati, avvertono: «O si torna al tavolo, sospendendo le iniziative unilaterali prese dalla compagnia, o si va ad uno sciopero "bianco" dei servizi a bordo da parte degli assistenti di volo». E minacciano anche due giornate di astensione dal lavoro di tutti i lavoratori del trasporto [illegible]reo, per protestare contro la mancanza di iniziative di rilancio della compagnia. Il primo sciopero potrebbe essere già il 24 giugno.

Le organizzazioni sindacali, ieri, al termine di una loro riunione, hanno infatti «stigmatizzato» il comportamento della dirigenza Alitalia che, dicono, «nella serata di martedì ha impedito la prosecuzione del confronto» in atto presso il Ministero delle Infrastrutture. Per questo «ribadiscono l'assoluta esigenza di apertura di un tavolo istituzionale alla Presidenza del Consiglio per avviare il confronto [illegible] tutte le parti sul problema del trasporto aereo del Paese». Come dire: Palazzo Chigi dovrà andare oltre il suo [illegible]lo di grande mediatore.

Francesco Mengozzi insiste sulla sua linea: «Alitalia è perfettamente coerente con il contratto vigente», ha detto il manager. A [illegible] parere, la decisione di ridurre l'equipaggio di bordo sulle tratte nazionali non è «volta a comprimere le retribuzioni e i livelli occupazionali, ma solo a lavorare tutti di più. È questo il percorso che necessariamente Alitalia deve imboccare» ha affermato Mengozzi, dicendo di ritenere che «questo estremo sforzo per evitare più radicali conseguenze della situazione in atto non sia stato compreso adeguatamente».

L'amministratore delegato di Alitalia ha anche annunciando un possibile incontro per oggi con le rappresentanze sindacali.

Sulla vicenda intanto interviene anche il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato: «La compagnia ha bisogno di [illegible] ristrutturazione seria e decisa» e di un «riposizionamento strategico. Se fosse stata un'azienda privata avrebbe conosciuto b[illegible] altre sorti già da molto tempo». Il presidente di Confindustria ha ricordato che la crisi aziendale «va avanti ormai da tanti anni, è una crisi seria che colpisce il traffico aereo nel mondo e riguarda un'azienda che da molto tempo soffre di crisi strategiche e operative importanti e che ha accumulato negli anni grandi costi per grandi rigidità».

ECONOMIAFLASH

■ **GIACOMELLI AL CAPOLINEA**
Gabriella Spada (presidente) e Stefano Pozzobon (ad) si [illegible] dimessi dal cda della Giacomelli, nominati i nuovi consiglieri: Maurizio Dorigo (nuovo presidente), Domenico Libri e Mario Spada. La posizione finanziaria [illegible] consolidata al 30.5 risulta negativa per 197 milioni di euro. Per la sera di ieri erano convocati i cda del gruppo per «l'approvazione della domanda di amministrazione controllata».

■ **MATTEI PASSA A RBS**
New entry italiana nella Royal Bank of Scotland che rafforza la propria presenza in Italia. Gianfranco Mattei lascia la carica di presidente di Banca Imi ed entra in RBS come managing director affiancando il country head Alessandro Mitrovich.

■ **TORO BLOCCA L'RC AUTO**
Il Gruppo Toro ha deciso di bloccare le tariffe Rc auto fino a fine anno. Alle agevolazioni già previste a favore delle famiglie a breve saranno affiancate anche sconti destinati ai giovani.

■ **GNUTTI E SALVATORES SOCI**
Il finanziere bresciano Emilio Gnutti ha acquistato una quota nella Coloradofilm, casa produttrice di Maurizio Totti, Gabriele Salvatores e Diego Abatantuono. Fonti vicine al dossier precisano che l'acquisto è stato effettuato a titolo personale.


Microsoft
Progetti, obiettivi e
Do more with less.
Windows Server

PRIORITA' ALLE INFRASTRUTTURE. FRANCOFORTE TAGLIA LE STIME: PIL 2003 A +0,4-1,1%, NEL 2004 +1,1-2,1%

«Azione europea per la crescita»

Tremonti lancia il suo piano. La Bce vede nero

Stefano Lepri
ROMA

Potrà essere una delle spinte giuste per far uscire l'economia europea dalla stagnazione; ma come tutte le idee di successo, molti ne rivendicano la paternità. Il progetto del ministro dell'Economia Giulio Tremonti per un maxi-piano di investimenti infrastrutturali comuni ai Paesi dell'Unione europea, 50-70 miliardi di euro di spesa all'anno, sarà avviato forse già il 15 luglio. Il rilancio che i governi nazionali da soli non riescono a realizzare; perché costretti dalle regole di bilancio del «patto di stabilità», sarebbe opera delle istituzioni comuni.

La scommessa è se la Bei, la Banca europea degli investimenti con sede a Lussemburgo, riuscirà a raccogliere con rapidità e in misura sufficiente i capitali necessari, triplicando all'incirca il suo giro d'affari attuale. La speranza italiana è di trovare i soldi per progetti sul nostro territorio che però reputati di interesse comune, la Torino-Lione il ponte sullo stretto di Messina, magari perfino il passante autostradale di Mestre; scegliere quali progetti finanziare, e con quali priorità, tra quelli già elencati nel piano «Ten» (reti trans-europee) sarà ovviamente il nodo politico da sciogliere in seguito.

Occorre agire in tempi rapidissimi, sostiene Tremonti nei documenti che ha approntato per il semestre di presidenza italiana dell'Ecofin (ministri economici dell'Unione) da luglio a dicembre. Per l'appunto è trapelato ieri che la Banca centrale europea ha fortemente ridotto le sue previsioni di crescita economica per quest'anno e il prossimo. L'aveva annunciato il presidente Wim Duisenberg la settimana nel ribassare il costo del denaro. Le nuove cifre queste: nell'area euro crescita 2003 tra 0,4% 1% (media 0,7%), crescita 2004 tra 1,1% e 2,1% (media 1,6%). In parole povere: ancora stagnazione quest'anno, una debole ripresa il prossimo.

Tremonti stesso, che illustrerà il piano a Bruxelles, ammette di rifarsi «piano Delors», il primo dei progetti per investimenti capaci di tra loro i Paesi d'Europa e di accrescere l'efficienza, lanciato dall'ex presidente (dal 1985 al 1995) della Commissione europea, un socialista francese. Ma è il presidente in carica della Commissione europea, Romano Prodi, a rivendicare come propria l'idea che gli investimenti infrastrutturali comuni siano esclusi dal «patto di stabilità». Diverso però era il modo di finanziamento, nell'idea originale di Prodi ancora capo governo italiano che *La Stampa* rivelò nel settembre 1998: lì si pensava di utilizzare per i «Ten» messi allo studio da Delors le riserve valutarie in eccesso delle banche centrali europee, scelta che fu bocciata.

Riprendendo in mano la questione dei *«Trans-European Networks»* Tremonti ha battuto nelle settimane scorse diverse vie per trovare una forma di finanziamento politicamente accettabile a tutti i Paesi membri. Sono state scartate tutte quelle che in un modo o nell'altro avrebbero incrementato il debito dei governi, perché sarebbero apparse come una elusione del «patto di stabilità» che sta alla base dell'unione monetaria. E' stata individuata così, e pare che tutti la accettino, la soluzione degli *eurobonds* emessi dalla Bei, capace di raccogliere capitali privati sul mercato ai tassi più bassi (grado AAA).

La Bei, guidata ora da Philippe Maystadt, una vecchia volpe della politica belga ed europea, è già la principale fonte di finanziamento per i «Ten» finora realizzati, con 75 miliardi di euro in prestiti già sottoscritti negli ultimi 10 anni. Si tratta di moltiplicare queste attività, attraverso nuovi strumenti tecnici per cui il ministero dell'Economia italiano avanza cinque precise proposte. Secondo la tabella di marcia prevista, il via definitivo dovrebbe giungere dal vertice dei capi di Stato e di governo che in dicembre concluderà il di presidenza italiano. Favorevole è il primo giudizio della commissaria europea per i trasporti e l'energia, la spagnola Loyola de Palacio.

Prodi ha scelto per ora di non fare polemiche. Ieri, in una conferenza stampa comune con il primo ministro greco Costas Simitis, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa senza però attribuirne l'origine e sottolineando che si inizierà a discuterla già all'imminente vertice di Salonicco, ancora sotto la presidenza di turno greca. In Italia l'opposizione è pronta a collaborare, poiché il piano di Tremonti «è quello che da tempo avevamo proposto noi» dichiara il responsabile e dei Ds Pierluigi Bersani, aggiungendo però che «non basteranno le infrastrutture a risolvere le difficoltà economiche italiane».

A BRUXELLES I CHIARIMENTI SUGLI SGRAVI AL NORD

Entrate fiscali, maggio boom

■ Aumentano del 9,1% le entrate fiscali cassa dei primi mesi dell'anno. Il ministero dell'Economia comunica che gennaio e maggio sono stati incassati 166.055 milioni di euro un aumento di 13.782 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le entrate tributarie sono aumentate del 10,7%, quelle contributive del 4,4%. L'aggregato delle entrate registra i dati di cassa, comprendendo cioè il bilancio dello Stato, i bilanci delle Regioni e quelli degli enti previdenziali. Più particolare le entrate tributarie sono pari a 123.634 milioni (+10,7%) e i contributi sociali a 42.421 milioni (+4,4%). L'andamento registrato dagli incassi nel mese di maggio è stato influenzato positivamente dal gettito relativo alle sanatorie fiscali (al 31 maggio stati introitati 8.200 milioni, di cui 260 relativi allo scudo fiscale). Al netto condoni, le entrate tributarie hanno raggiunto livello di 115.824 milioni (+3,7%). Ieri intanto il governo italiano ha inviato alla direzione generale della Concorrenza le informazioni richieste dalla Commissione europea sulla proroga delle agevolazioni fiscali al Nord previste nella Tremonti. [Ansa]


Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

NUOVI MINIMI STORICI. L'INCERTEZZA PERO' SOSTIENE ANCORA LA DOMANDA



Crollano sotto quota 2% i rendimenti di Bot e Ctz

ROMA

Gli interessi dei titoli di Stato ndano sotto il 2%. All'asta di ieri i Bot annuali hanno spuntato un rendimento dell'1,86%, la maglia nera è toccata ai Ctz biennali, che non sono andati oltre l'1,85%. Il calo era in qualche modo atteso, visto che si è trattato della prima asta dopo la decisione della Bce di tagliare il tasso base europeo di mezzo punto, portandolo al 2%. Ed è stato, probabilmente, proprio l'entità di questa riduzione accelerare il trend in discesa dei titoli di Stato, che già si era manifestato nei precedenti collocamenti. Inoltre sul calo dei rendimenti ha giocato l'attesa di un possibile nuovo taglio dei tassi di riferimento europei, visto che il numero o della Bce, Wim Duisenberg, ha fatto capire che esiste un margine di manovra in questa direzione. Ormai, quindi, i rendimenti effettivi dei titoli di Stato sono più vicini all'1 che al 2% (i Bot trimestrali, ad esempio, sono all'1,35% netto quelli annuali all'1,32) e completamente erosi dall'inflazione, più alta di circa un punto e mezzo.

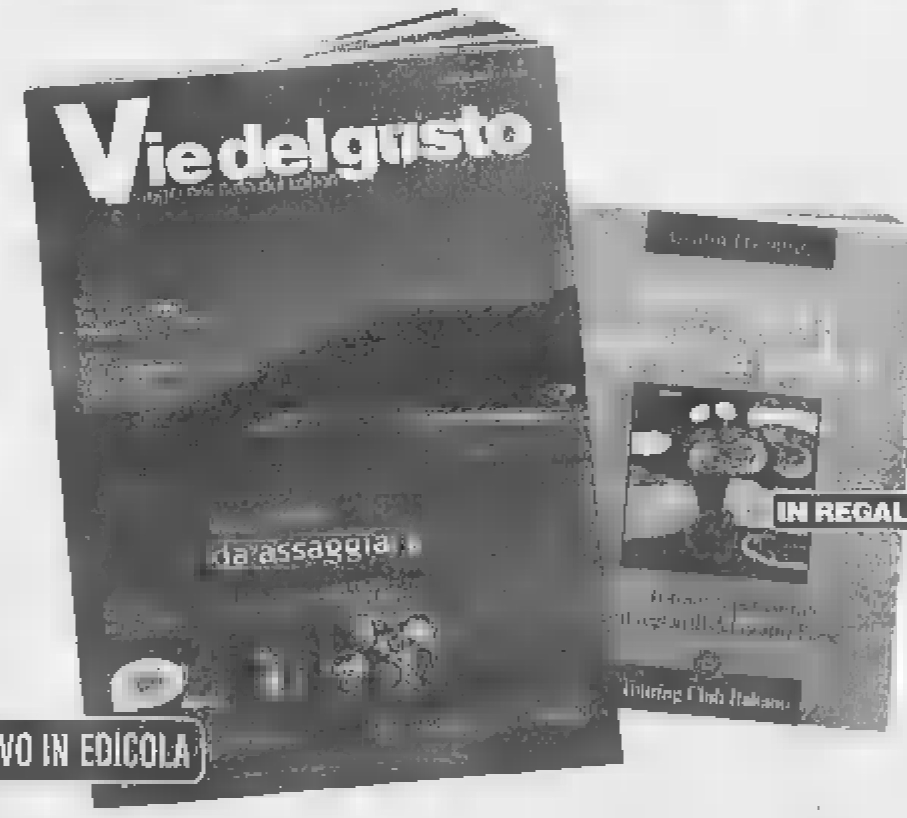
Il calo dei rendimenti dei titoli di Stato, comunque, non sembra impensierire troppo i risparmiatori, visto che all'asta la domanda è stata più che doppia rispetto all'offerta. Per i Bot annuali, a fronte di 5 miliardi di euro di titoli messi all'asta, sono giunte richieste per 11,8 miliardi. Stesso discorso per i Bot trimestrali, per lo più appannaggio delle banche, di cui sono stati assegnati buoni per 3 miliardi contro una domanda leggermente inferiore a 7,3 miliardi. Meno forte, invece, la richiesta di Ctz, con una domanda che ha sfiorato i 2457 milioni di euro a fronte dei 1500 milioni offerti. Del resto, come spiegano gli analisti, gli indicatori economici garantiscono che la ripresa sia già dietro l'angolo e, con le Borse ancora indecise, sono in molti a pensare che non sia ancora ora di lasciare i titoli di Stato, per quanto poco redditizi. Sempre stando agli analisti, che parlano di una bolla causata dalla sfiducia per Borse e dai timori di deflazione, il fenomeno potrebbe continuare per i prossimi 2 o 3 mesi e una ripresa dei rendimenti potrebbe arrivare prima di fine anno». [v.cor.]

' TAGLI»

Tassi, l'Adusbef contro le banche

■ La Bce ha tagliato il costo del denaro, ma le banche italiane, di fare altrettanto, aumentano i tassi attivi (su ogni forma di prestito) dallo 0,25 allo 0,75 per cento. È quanto denuncia l'Adusbef, che ha inviato una denuncia all'Antitrust europeo, alla Banca centrale europea e alla Banca d'Italia per chiedere un'approfondita indagine sullo «scandaloso comportamento» degli istituti di credito italiani. Che tra l'altro mantengono il loro prime rate al 7, 375%.





LA SPUNTANO I FONDI DEL CONSORZIO SILVER. IN ARRIVO OPA A 0,598 EURO PER AZIONE

Telecom [illegible] alle Pagine [illegible]

Per Tronchetti 3,7 miliardi di incasso

Finisce al consorzio Silver, con una valutazione complessiva di 5,65 miliardi di euro, la maggioranza delle Pagine Gialle messe all'asta da Telecom Italia. Le offerte dei quattro gruppi di candidati all'acquisto, presentate lunedì scorso, sono state valutate in tempi molto stretti dagli advisor finanziari (Lazard e Citigroup) e legali, così che già ieri mattina Telecom ha annunciato che l'acquirente sarà il consorzio formato [illegible] Bc Partners, Cvc Capital Partner, Permira e Investitori Associati. Tutti fondi chiusi come [illegible] resto erano anche i componenti degli altri tre consorzi in gara.

Al consorzio Silver andrà [illegible] 61,5% della Nuova Seat - la società che nascerà con il completamento del processo di scissione di Seat Pagine Gialle e che erediterà tutte le attività connesse agli elenchi telefonici - per un prezzo di 3,032 miliardi cui vanno aggiunti [illegible] milioni di debiti che graveranno sulla Nuova Seat. Per finanziare l'operazione i quattro fondi chiusi emetteranno tra l'altro [illegible] presti[illegible] sul mercato bancario da un miliardo di euro circa.

Dopo l'acquisto della maggioranza della Nuova Seat - subordinata oltre che alle autorizzazioni Antitrust, anche alla effettiva quotazione della società in Borsa prevista per l'inizio di agosto - il consorzio Silver dovrà lanciare un'Opa obbligatoria sul flottante in circolazione. L'Opa - come annunciato ieri dagli acquirenti - sarà effettuata allo stesso prezzo pagato per la partecipazione di maggioranza, ossia 0,598 euro per [illegible]. Ma gli analisti si attendo[illegible] una partecipazione tutt'altro che entusiastica all'operazione da parte del mercato [illegible] escludono quindi anche un eventuale delisting della società. Anche i nuovi soci, del resto, puntano sulla pre[illegible] in piazza Affari. «Sarà una società quotata e sarebbe un peccato che non continuasse ad esserlo», ha detto ieri Michele Marini, della Investitori Associati, all'agenzia Reuters.

Molti degli attuali soci Seat - a loro andranno per ogni [illegible] azioni possedute 29 titoli della Nuova Seat [illegible] 11 di Telecom Italia Media, la società in cui resteranno le attività Internet e quelle televisive - sceglieranno infatti con ogni probabilità una paziente attesa per vedere [illegible] gli azionisti di maggioranza della Nuova Seat riusciranno a tirare fuori il valore della società facendo crescere anche la quotazione del titolo. Due degli aderenti a Silver - Bc Partner e Investitori Associati - sono del resto tra gli stessi azionisti che nel 1997 rilevarono dal Tesoro la Seat cedendola poi alla Telecom dell'era Colaninno con guadagni stratosferici, complice anche la bolla tecnologica. Ieri - ben lontano dai 7 euro della sua epoca d'oro - il titolo Seat ha chiuso in calo dell'1,51% a 0,61 euro.

Contenti gli acquirenti, in attesa gli azionisti di minoranza, ma contento anche e soprattutto [illegible] venditore Telecom, che grazie al prezzo incassato per la cessione del suo 61,5% più [illegible] debito che passerà alla Nuova Seat potrà ridurre l'indebitamento netto consolidato di 3,74 miliardi di euro «in linea con l'obiettivo prefissato», spiega un comunicato. Con questa operazione le cessioni complessivamente effettuate dalla società dall'inizio della gestione Tronchetti Provera ad oggi raggiungono i 9 miliardi.

Un effetto secondario dell'operazione è invece l'addio al previsto matrimonio tra Seat e Pagine Utili, gli elenchi del gruppo Fininvest che secondo un accordo dello scorso settembre sarebbero dovuti passare al gruppo Telecom. Adesso, con Seat che naviga verso nuovi proprietari e la Telecom impegnata da una clausola [illegible] non concorrenza a restare fuori dagli elenchi italiani per alcuni anni, la soluzione più probabile - a [illegible] che Silver non prenda anche le Pagine Utili - è quella di una rescissione [illegible] contratto. [f.man.]



Marco Tronchetti Provera presidente [illegible] gruppo Telecom

RCS ESCE [illegible] DAL SETTORE [illegible]

Perfezionata la vendita [illegible]

■ La controllata di Rcs MediaGroup Fila Holding, in esecuzione dell'accordo del 7 [illegible] scorso, ha ceduto a Sport Brands International (fondo Cerberus) le proprie partecipazioni operative Fila Nederland, Fila Sport, Ciesse Piumini [illegible] Fila Usa per 351 milioni di dollari, al lordo dell'indebitamento finanziario, pari a 295 milioni [illegible] al 31 dicembre scorso. Lo ha comunicato [illegible] Rcs in una nota. L'operazione avrà effetti [illegible] positivi per il gruppo Rcs. Con [illegible] cessione delle attività Fila (al 91,1% Rcs), il gruppo [illegible] anche dal settore dell'abbigliamento sportivo, portando a compimento il processo di dismissione delle attività del settore [illegible] avviato nello scorso esercizio. In portafoglio rimane la sola proprietà di Joseph Abboud, dinamico [illegible] statunitense [illegible] andamento positivo sul mercato.

IL SUPERCONSULENTE CIRIO: «NO AL FALLIMENTO, TUTTO SAREBBE PIU' DIFFICILE»

Livolsi punta [illegible] Alta velocità [illegible]

La banca d'affari sbarca a Torino: pronti [illegible] fornire capitali freschi

intervista

LIVOLSI and Partners sbarca a Torino. Le grandi infrastrutture, le Olimpiadi invernali, il mercato immobiliare ancora in espansione, la riconversione industriale sono i fattori che hanno convinto la merchant bank, alle prese con operazioni delicate come il salvataggio Cirio e il rilancio della Finpart, ad aprire la nuova sede. «L'area torinese e il Piemonte - spiega Ubaldo Livolsi, presidente e amministratore delegato della banca d'affari - stanno attraversando un momento [illegible] brillante ma c'è un tessuto imprenditoriale diffuso [illegible] molto forte. Noi a Torino [illegible]mo già presenti con la nostra società di comunicazione che fornisce consulenze a Fiat, alla Regione, alla Juventus. Ora si sono aggiunti nuovi clienti, come il Gruppo Zunino [illegible] il parco giochi multimediale Mediapark, e nuove opportunità, Olimpiadi e opere pubbliche. C'è poi il fronte energia delle ex municipalizzate che [illegible] interessa molto».

Quali sono le occasioni più interessanti?

«Le grandi infrastrutture che [illegible] costruite nei prossimi anni: l'alta velocità, le autostrade del mare e il sistema dei valichi. Tori[illegible] e [illegible] Piemonte sono uno snodo fondamentale per il sistema dei trasporti, la grande scommessa per il futuro del paese».

Quale sarà il vostro ruolo?

«Cercheremo di finalizzare i capitali attraverso operazioni di project financing e di venture capital».

Quali sono i vostri obiettivi per le Olimpiadi?

«Siamo entrati nell'Ati Team 2006, il consorzio d'imprese che vuole garantire al Toroc trasparenza e solidità finaziaria per gestire un impegno così importante. Uno dei primi obiettivi sarà aggiudicarsi la gara per l'organizzazione delle cerimonie di apertura [illegible] chiusura dell'evento olimpico».

Passiamo al fronte Cirio. Oggi era in programma la seconda seduta per la richiesta di fallimento, poi rinviata [illegible] 18. E poi bisogna affrontare le assemblee degli obbligazionisti. La strada [illegible] il salvataggio è ancora piena di rischi?

«Il rischio più grosso sarebbe [illegible] fallimento. A quel punto le possibilità di rientro sarebbe minime rispetto al piano di salvataggio. La vendita degli asset sarebbe lunga e certo non garantirebbe [illegible] massimizzazione dei ricavi».

A proposito di asset. A che punto è il piano cessioni.

«Ci [illegible] offerte importanti per tutte le società non strategiche. Chi ha presentato l'offerta ora ha accesso alla data room per verificare i bilanci. La speranza è incassare alla fine di luglio il via libera definitivo al piano e i [illegible] delle cessioni».

Quanto [illegible] incassare?

«Duecento milioni di euro al netto dei debiti». [fed. mon.]



Ubaldo Livolsi

INTESA CON GLI INDUSTRIALI DEL NORD-EST

L'Unicredito [illegible] i «bond [illegible] distretto»

Flavia Podestà
inviata a VICENZA

Tempo sei mesi e sul mercato potrebbe arrivare il primo bond territoriale, [illegible] di distretto inteso come area geografica. Con un duplice obiettivo: offrire al pubbli[illegible] risparmio un titolo privo dei rischi che, con il bond Cirio, stanno uccidendo le obbligazioni; aiutare le piccole e medie imprese a uscire dalle ristrettezze finanziarie in cui si dibattono. Ma andiamo con ordine.

Una struttura produttiva in prevalenza formata da imprese di piccole dimensioni, fortemente sottocapitalizzate ed endemicamente prive delle alternative per ottenere capitali, specie a medio termine, a costi accettabili e senza garanzie da un lato; e [illegible] sistema bancario che lesina il quattrino, salvo non sia accompagnato da robuste garanzie reali, perché troppo e troppo a lungo appesantito dalla corsa delle soffe[illegible] e degli incagli dall'altro, sono le due costanti del panorama economico nazionale che non fan[illegible] un'equazione vincente. Da oggi, però, le cose potrebbero cambiare se dovesse andare in porto l'ultima trovata - quella del bond territoriale appunto - che potremmo dire [illegible] dal cilindro di un gruppo di coraggiosi creativi. Di Pietro Modiano, il vicedirettore generale di Unicredito Italiano, che nella veste di amministratore delegato di Unicredit Banca d'impresa, è impegnato allo spasi[illegible] ad allargare il palcoscenico della banca dedicata alle Pmi; e nei panni di responsabile di Ubm - la banca d'affari del gruppo le cui redini [illegible] in mano al direttore generale Paola Pierri - deciso a dimostrare che le sinergie infragruppo non esistono solo sulla carta. Ma anche di Massimo Calearo, presidente degli industriali di Vicenza, e dei suoi colleghi di Verona, Belluno e Rovigo, decisi a trovare il modo per foraggiare l'imprenditoria associata a condizioni accettabili così da facilitarne l'internazionalizzazione e, tramite [illegible] maggior impegno nella ricerca [illegible] nell'innovazione, l'eventuale riposizionamento in segmenti a più alto valore aggiunto.

Incrociando le loro strade il gruppo Unicredit e le quattro associazioni industriali venete - forti del fatto di poter contare con NeaFidi - del consorzio di Confidi più grande d'Italia - hanno costruito il percorso che - per dirla con Modiano e Calearo che ieri hanno presentato l'iniziative - permetterà alle imp[illegible] di quest'area del Nord-Est di disporre di «credito a medio termine a prezzi di mercato e anche qual[illegible] di [illegible] senza garanzie di impianti»: credito che consentirà a loro di riequilibrare la propria struttura finanziaria e di pianificare interventi di più ampio respiro rispetto a quelli tampone purtroppo spesso prevalenti. L'equazione che pareva impossibile è riuscita grazie alle strutture della cartolarizzazione.

Da oggi prenderà le mosse in Veneto - all'indirizzo innanzitutto delle 4500 imprese associate alle unioni degli industriali di Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo - una campagna di offerta di credito a medio termine (5 anni), con l'obiettivo di [illegible] portafoglio prestiti sui 150-200 milioni di [illegible]: portafoglio che Unicredit Banca d'impresa cederà a una Spv (il veicolo delle cartolarizzazioni in base alla normativa italiana), che ne finanzierà l'acquisto tramite l'emissione sul mercato di un bond ad alto rating e di una tranche equity ad alto rischio «garantita» da NeaFidi che resterà in portafoglio ad Unicredit Banca d'impresa. I tagli [illegible] finanziamento per le singole aziende sono molto flessibili e, a grandi linee, compresi fra i 250 mila euro per le imprese con [illegible] di [illegible] milioni [illegible] euro di ricavi [illegible] un milione di euro per le aziende con oltre 6 milioni di euro di fatturato.

Tutto congiura perch[illegible] questo primo bond territoriale abbia successo. L'unica incognita è la capacità di risposta dell'imprenditoria delle quattro province venete in una fase in cui - come ha ricordato ieri il direttore generale di Unicredit Banca d'impresa, Mario Aramini - «il cavallo non sembra aver grande voglia di bere». La campagna del Nord-Est - promette comunque Modiano - potrà essere replicata nel tempo: e intanto verrà clonata molto presto [illegible] altre aree come quella [illegible] Ancona e, forse, di Torino.


Fai la spesa
con un sorriso.
VIVER SANO
PRODOTTI DI FILIERA
Da noi la freschezza
è una scelta d'amore,
garantita e controllata
dalla terra alla tavola.
Vieni a trovarci per saperne di più.
GS
Sa cosa voglio.

IL PUNTO SUI MERCATI

I bancari tirano il listino

NUOVO massimo dell'anno per i principali indici di Borsa italiani, trascinati ieri al rialzo dal settore dei titoli bancari sulla scia delle buone performance delle altre piazze internazionali.

L'indice Mibtel sale a fine seduta dello 0,60% raggiungendo quota 16.712 e superando il precedente massimo segnato lo scorso 6 giugno.

È proseguita la forte domanda sui titoli bancari, che già [illegible] caratterizzato la seduta precedente: salgono soprattutto le quotazioni di Intesa (+3,54%), Bnl (+3,91%) e Sanpaolo Imi (+3,36%), mentre i rialzi sono più contenuti per gli altri titoli del comparto; fra gli industriali, Fiat (+1,12%) torna sopra i 7 euro in attesa del prossimo piano industriale.

Parmalat (+3,16%) e Benetton (+5,45%) toccano entrambe il massimo dell'anno. Rialzo più modesto per Eni (+0,56%), in attesa di notizie dalla riunione dell'Opec di Doha.

Ancora in rialzo Olivetti (+1,96%) alla vigilia della fine della possibilità, per gli azionisti, di esercitare il diritto di recesso, che a questo punto non è più conveniente visto che il prezzo proposto è inferiore a quello di mercato. Seat cede l'1,47% nel giorno dell'annuncio della cessione delle cosiddette «directories» a una cordata [illegible] società; il prezzo rimane comunque superiore a quello stabilito per la transazione.

Stm cede il 2,04% in linea con il cattivo andamento del settore a livello internazionale; al Nuovo mercato, tiene e.Biscom (+0,11%) e lima Tiscali (-0,21%). (r.e.s.)

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 301.73 (+2.43); Bruxelles (Bel 20) 1994.00 (+0.86); Francoforte (Dax Xetra) 3178.15 (+1.42); Hong Kong (Hang Seng) 9662.00 (-0.43); Londra (Ftse 100) 4150.10 (+0.90); Madrid (Ibex 35) 6791.20 (+1.41); Parigi (Cac 40) 3121.90 (+1.23); Sydney (AllOrd) 3036.90 (+0.45); Tokio (Nikkei) 8890.30 (+1.15); Zurigo (Smi) 4840.30 (+1.07); New York (Dow Jones) 9183.22 (+1.42); Nasdaq 1646.02 (+1.13)

TASSI DI MERCATO

RENDIMENTI ESTERI

PRIME RATE ABI

Kariba euro 0,030; Meleaurora 0,470.

Warrant: Hessen Warrant [illegible] quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,1530	2,1829
1 mese	2,1480	2,1778
2 mesi	2,1390	2,1687
3 mesi	2,1230	2,1524
4 mesi	2,1000	2,1291
5 mesi	2,0730	2,1017
6 mesi	2,0490	2,0774
7 mesi	2,0270	[illegible]
8 mesi	2,0110	[illegible]
9 mesi	1,9930	2,0206
10 mesi	1,9800	2,0075
11 mesi	1,9680	1,9953
12 mesi	1,9590	1,9862

	Euro
Sterlina (v.c.)	68,040 - 82,170
Sterlina (n.c.)	69,620 - 84,900
Sterlina (post.74)	68,320 - 84,700
Marengo italiano	57,240 - 67,140
Marengo Svizzero	54,740 - 63,520
Marengo Francese	54,740 - 63,810
Marengo Belga	54,740 - 63,810
Marengo Austriaco	54,740 - 63,810
20 Marchi	68,690 - 80,850
10 Dollari liberty	180,760 - 247,900
10 Dollari indiano	242,730 - 304,710
20 Dollari liberty	351,190 - 421,490
20 Dollari St.Gaude	341,570 - 431,240
4 Ducati Austria	150,290 - 175,600
100 Corone Austria	292,310 - 330,510
100 Pesos Cile	175,330 - 216,910
Krugerrand	301,090 - 333,110
50 Pesos Messico	345,030 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità [illegible] scambiata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, alleineato per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

ORO CHIUSURE

OBBLIGAZIONI 11-06-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-06-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

NUOVO MERCATO

	QUOTAZIONE 11-06	QUOTAZIONE 09-06	REND. 12 MESI
A Abis Cash	5,077	5,077	-
Abis Flessibile	5,280	5,280	-
Agora Flex	5,366	5,363	11,33
Agora Val. Pr. 95	5,411	5,408	8,11
Agrifutura	15,210	15,210	4,02
Alarico Re	3,867	3,878	-13,61
Alboino Primo Re	6,757	6,716	-16,60
Alboino Re	5,697	5,692	-18,74
Alleanza Obbl.	5,500	5,490	7,94
Alpi Az. Area Euro	7,150	7,148	-15,86
Alpi Az. Internaz.	4,810	4,796	-
Alpi Obbligaz. Int.	6,580	6,535	-
Alto America Az.	4,416	4,379	-21,53
Alto Azionario	12,923	12,892	-8,31
Alto Bilanciato	13,325	13,295	-4,96
Alto Intern. Az.	3,868	3,866	-23,09
Alto Intern. Obbl.	5,554	5,549	-4,96
Alto Monetario	6,283	6,278	1,36
Alto Obbligazionario	7,321	7,316	3,22
Alto Pacifico Az.	3,693	3,702	-27,06
America 2000	9,813	9,688	-20,25
Amerigo Vespucci	4,050	4,034	-21,11
Anima America	4,421	4,382	4,81
Anima Asia	4,067	4,064	-16,09
Anima Convertibile	5,115	5,103	12,17
Anima Emer. Markets	4,587	4,571	-5,57
Anima Europa	3,305	3,298	-13,57
Anima Fondattivo	10,986	10,946	-4,53
Anima Fondimpiego	16,250	16,249	11,61
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]





[illegible] rari alla Marciana

Si apre domani a Venezia, nelle Sale monumentali della Biblioteca nazionale Marciana, la mostra «La vita nei libri. Edizioni a stampa del Quattro e Cinquecento» della Fondazione Giorgio Cini. Saranno esposte 140 opere rarissime, alcune delle quali edizioni uniche, legate alla vita di tutti i giorni: l'amore, la guerra, la preghiera.



[illegible] François Bondy

Lo scrittore e giornalista svizzero François Bondy (foto), intellettuale [illegible] spicco della cultura europea antitotalitaria fin dall'immediato dopoguerra, è morto a Zurigo a [illegible] anni. È stato fin dal [illegible] leader del Congresso internazionale per la libertà della cultura insieme agli scrittori Ignazio Silone e Arthur Koestler.



Scolpì l'eroismo Usa

Lo scrittore americano Felix [illegible] Weldon è morto a Woodstock a [illegible] anni. La [illegible] fama era legata [illegible] realizzazione di un memoriale della Seconda guerra mondiale. In particolare alla statua dei Marines (foto accanto, mentre de Weldon vi lavorava) che alzano la bandiera americana sull'isola giapponese di Iwo Jima.

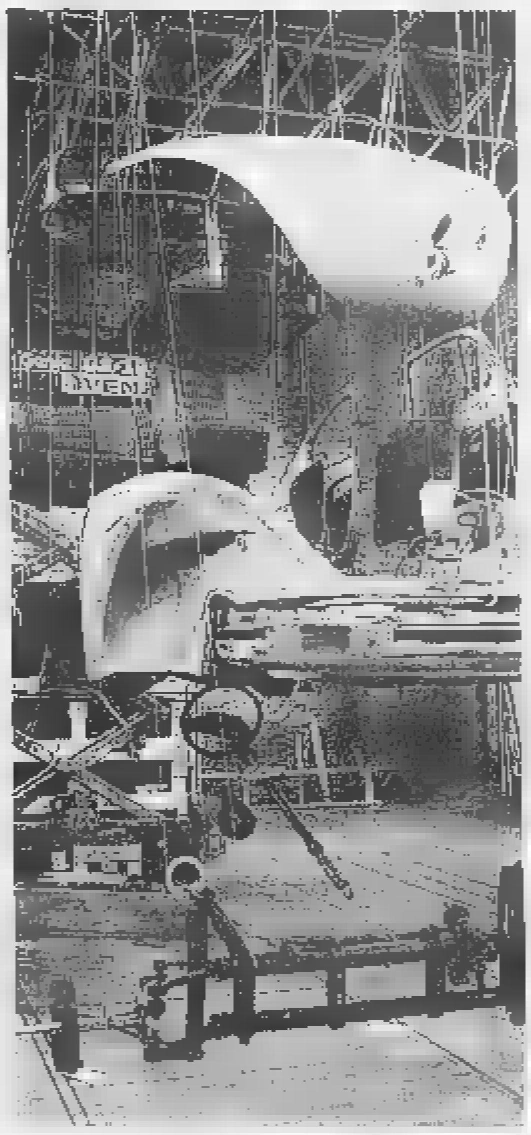
OGGI LA VERNICE DELLA RASSEGNA VENEZIANA, SABATO L'INAUGURAZIONE. OTTO SEZIONI E 380 ARTISTI PER «SOGNI [illegible] CONFLITTI»

BIENNALE ritorno alla rivoluzione

Una kermesse «in fuga dal centro»: non vuole imporre il punto di vista del curatore e dà spazio a giovani ed emergenti

Rocco Moliterni
inviato a VENEZIA

APPENA arrivi ai Giardini della Biennale vedi sette tronchi d'albero alti tre [illegible] quattro metri su cui sono appollaiati ragazzi e ragazze con la maglietta nera della Church of Fear, la «chiesa della pau[illegible]. Stanno lì come gli antichi stiliti, in una sorta di gara di sopravvivenza. L'ha ideata il tedesco Cristoph Schlingensief e la sua installazione è una delle «icone» [illegible] «Sogni e conflitti, la dittatura dello spettatore», la Biennale d'arte contemporanea firmata da Francesco Bonami. «Con quest'opera - dice - l'artista invita a farsi carico delle proprie paure e a non lasciarle gestire dagli altri o dal potere. In tempi come i nostri mi sembrava una buona idea». E la [illegible] Biennale è piena di buone idee, anche se talora dagli esiti meno poetici degli stiliti. Il filo che lega la kermesse, dai Giardini all'Arsenale, sembra quello di una fuga dal centro, che è da un lato la volontà [illegible] non imporre un punto di vista centrale [illegible] «forte» del curatore e dall'altro dà spazio agli emergenti, dall'Asia all'Africa, al di fuori dei centri canonici dell'arte contemporanea.







Sopra: l'allestimento dell'opera di Fernando Ortega
Nella foto accanto, l'artista israeliana Carmit Gil
In alto a destra il direttore della Biennale Arte, Francesco Bonami

A ventiquattr'ore dalla vernice, la manifestazione [illegible] un enorme cantiere, molte opere sono ancora imballate, dappertutto c'è il fervore di chi pianta chiodi, spinge carrelli, ritocca pareti. «Like a man, I'm tired (of waiting)» [illegible] la scritta che campeggia all'ingresso del Padiglione Italia, dove si dipana «Ritardi e Rivoluzioni», [illegible] mostra che Bonami ha curato in tandem con Daniel Birnbaum. C'è chi (come Damian Hirst) ha allestito una teca gigantesca con tanti piani di pastiglie fatte a mano e chi (Carsten Allen) una sorta di cerchio di fuoco di lampadine luminose. Accanto ai nomi affermati trovi giovani come la trentaquattrenne afroamericana newyorchese Ellen Gallegher. Jeans sdruciti e maglietta rossa, con un pennello giallo dà gli ultimi ritocchi al suo lavoro: pagine e pagine tratte dalle riviste per donne nere degli Anni '50 [illegible] cui lei imbiondisce con la plastilina i capelli crespi e scuri. Poco più in là Gabriel Orozco passeggia sotto *Ombra fra anelli di aria*, la sua installazione che riproduce in scala 1 [illegible] 1 una pensilina che è lì accanto in muratura: fu realizzata dall'architetto Scarpa per gli uffici del Padiglione Italia. «Ho voluto fare - spiega l'artista messicano - un modello platonico, mi piace il tempo costante di Scarpa. [illegible] opera girerà per il mondo avendo un centro qui a Venezia».

In una stanza trovi due video con una sorta di staffetta di bandiere rosse per le strade della Germania, in un'altra le bandiere dei paesi del mondo sono diventate palle colorate. Qualcuno come il vietnamita Dinh-Le gi[illegible] incroci della memoria: fa pannelli in cui si sovrappongono immagini della guerra che ha insanguinato il suo paese, manifesti del cinema classico americano e foto del suo privato. Un privato fatto di soffe[illegible] è anche quello di Carol Rama, Leone d'oro alla carriera, cui è dedicata un stanza: ci sono corpi mutilati in letti di legno e disegni fatti di unghie o di animali.

[illegible] «Ritardi e rivoluzioni» è il fiore all'occhiello della Biennale, Bonami è anche fiero di aver affida[illegible] a un team di curatori le otto mostre che si inanellano una dietro l'altra all'Arsenale: «Ho cercato - spiega - di destrutturare la Biennale, di far capire che l'arte contemporanea non è lineare, non ha una prospettiva centrale. Mi piace pensare che una manifestazione come Documenta sia un edificio, mentre la Biennale è un seme che si getta ogni due anni e poi si vede cosa fa sbocciare. Forse la mia Biennale non è perfetta, ma [illegible] sembra bella perché si [illegible] in tante direzioni diverse». All'Arsenale il cantiere è ancora più in alto mare, ma ci si rende conto, ad esempio, che la [illegible] «Clandestini», curata dallo stesso Bonami, [illegible] giovani artisti che sfuggono alle classificazioni (di qui il nome della sezione), nasce da una contesto diverso da «La struttura della crisi», la sezione curata da Carlos Basualdo, in cui ci sono artisti che gi[illegible] con porte e colori delle bidonville del terzo mondo o raccontano storie di genocidi, o costruiscono il «castello del povero» con il polistirolo. «Mi interessava - spiega Basualdo - [illegible] riflessione poetica sui rapporti tra costruzioni e soggettività: sono convinto che l'atto estetico è un fondamento della società, qualunque sia la condizione in cui ci si trovi».

Grandi tele sospese ai soffitti rimandano le immagini di donne nella sezione «Rappresentazioni arabe contemporanee» curata da Katherine David. Di molta forza è «Zona d'urgenza», curata da Hou Hanru. Tra architetti giapponesi che costruiscono musei di tela, coreani che fanno patchwork di statue pubbliche, grandi pannelli colorati (simil Basquiat), è uno dei momenti più scintillanti della manifestazione; l'arte Asiatica sta conoscendo un periodo d'oro. Molto più rarefatta l'atmosfera che si respira nei «Sistemi individuali», la sezione curata da Igor Zabel, con artisti che vanno dalla nostra Luisa Lambri [illegible] Simon Sterling che espone una 125 Fiat costruita in Polonia. Un grande Maggiolone Volkswagen «destrutturato», ossia smontato in pezzi sospesi a un filo, campeggia nel «Quotidiano alterato», la sezione curata da Orozco. Ricca di movimenti e di colori è «Stazione Utopia», la sezione che chiude il percorso, curata dal trio Nesbit, Orbist, Tiravanajia. Qui Yoko Ono ha ideato «Imagine Peace», una serie di installazioni in cui puoi timbrare con un marchio di pace una mappa del mondo, appendere i tuoi desideri a un albero o rimettere insieme con filo, colla o scotch una tazza rotta. Lei, piccola e in abito nero, si muoveva ieri a [illegible] agio e partecipava a foto di gruppo. Nel pra[illegible] di «Stazione Utopia» c'è anche una piccola chiesa bianca in stile nordico. Se entri, puoi inginocchiarti in un confessionale: non c'è nessun prete ad ascoltarti, [illegible] vedi da [illegible] feritoia [illegible] video che trasmette le immagini degli «stiliti» appollaiati sui tronchi all'ingresso della Biennale.

[illegible] OLIMPIADI

C'è un tocco di Olimpiadi 2006 alla Biennale di Venezia. Il Comitato organizzatore dei giochi invernali torinesi ha infatti coprodotto la sezione internazionale «Sistemi individuali», curata all'Arsenale dallo sloveno **Igor Zabel** e promuove due appuntamenti del cartellone dall'Archivio della Biennale, con i giornalisti **Michele Serra** e **Aldo Grasso** che proporranno al pubblico una riflessione sul significato dello sport nella contemporaneità il 13 settembre e il 23 ottobre. Si incontrano artisti come **Mladem Stilovic** e **Yuri Leidermar**, che disegna tatuaggi di rame sui volti di eschimesi e spiega che vuole stabilire un contatto, attraverso quel rame, con gli elettroni che compongono la materia. «La presenza alla Biennale di Venezia - dice **Evelina Christillin**, vicepresidente vicaria del Toroc - è una grande opportunità per promuovere le Olimpiadi della Cultura, il programma artistico e culturale che il Toroc realizzerà in parallelo [illegible] eventi sportivi durante i giochi Olimpici e Paraolimpici del 2006». E per ricordare quella data il Toroc ha firmato col marchio di Torino 2006 anche le borse che ricevono gli accreditati alla Biennale.

ISTRUZIONI PER [illegible]

Undici mostre, oltre 60 padiglioni nazionali, 380 artisti: queste le cifre della Biennale d'arte contemporanea che vive oggi e domani i due giorni di vernice, prima dell'inaugurazione ufficiale di sabato. «Sogni e conflitti: la dittatura dello spettatore» è il tema scelto quest'anno da **Francesco Bonami**, direttore della manifestazione. **Tre sono i luoghi** della kermesse: i Giardini della Biennale, l'Arsenale e il Museo Correr dove è aperta una mostra sulla pittura da Rauschenberg a Murakami. **La manifestazione si aprirà al pubblico domenica 15 giugno e rimarrà aperta fino al 2 novembre con orario 10-18.** I Giardini chiudono tutti i lunedì, il martedì chiude l'Arsenale, il Museo Correr è sempre aperto. **Il biglietto di ingresso alla Biennale costa 18 euro** per tutte e tre le sedi, ma è possibile acquistare un ingresso per una sola sede a 8 euro. Per informazioni ci si può rivolgere al numero **199.199.100** oppure al sito **www.labiennale. org. Il catalogo** edito da Marsilio costa 70 euro (in mostra 60).

Le donne protagoniste fra luce e acciaio

Temi ecologici, gustosi diari, travestimenti, maschere e la bellezza contro la violenza

Fiorella Minervino
VENEZIA

SE ciò che desiderava il direttore della cinquantesima Bienna[illegible] d'arte, Francesco Bonami, era raccontare «Sogni e conflitti, la dittatura dello spettatore» certo gli è riuscito egregiamente. Ciascuno ha risposto in maniera soddisfacente, forse offrendo più spazio ai conflitti che ai sogni. La natura integra è ai primi posti, poi l'[illegible]zare delle donne, la pace, l'integrazione delle diversità, un'architettura più umana. Una Biennale no global? Non si può dire. Piuttosto una rassegna che addita in maniera efficace e convincente come va il mondo nel XXI secolo, specie per chi, come questi artisti, è nato dopo il 1970. Quanto alla natura, ricompare [illegible] ogni passo sotto forma di un enorme foto-schermo che riproduce alberi, foglie, cielo: così l'ha voluta in mezzo al giardino [illegible] tedesco Zeman.

Aperta alla natura è la «Zona», un edificio temporaneo progettato dai 7 architetti del gruppo A 12 per ospitare 5 giovani artisti in modo più libero: una grande piazza color rosso mattone recupera la tradizione dell'Italia antica, poi un passaggio continuo fra interno ed esterno come una città giardino fra cielo e buio. Seguono le stanze dove stan[illegible] vicini gli artisti [illegible] le opere. Dapprima compaiono le enormi sfere che il visitatore può far girare, con all'interno sculture, immagini di Patrick Tuttofuoco tratte da Internet, mentre Alessandra Ariati dipinge ritratti di un'Italia di provincia, quella emiliana, più tradizionale e legata alla famiglia. Diego Perrone propone un video sugli ultimi 5 minuti di vita d'un cane, mentre Anna de Manincor proietta immagini di giovani che ripetono: «Non farò figli per questo Paese»; infine il lavoro di ricordi di Micol Assa'el, artista di 24 anni.

Una donna fotografa-artista, Candida Hofer, eccelle nell'intenso padiglione della Gemania, che ac[illegible] allo scomparso Martin Kippenberger e all'ironica installazione *Entrata per metropolitana*, ha distribuito lungo le pareti immagini limpide e sconcertanti di uffici, musei, biblioteche come la Hertzia[illegible] a Roma privi di persone. Due donne anche per il Belgio: non si conoscevano, ma hanno lavorato assieme per la Biennale, ed ecco i gustosi diari datati per anni di Silvie Eykeberg e le divertenti immagini sul proprio corpo, con travestimenti e maschere, di Valèrie Mananerts. [illegible] due donne per il festoso Padiglione [illegible] Brasile, Beatriz Milhaz con dipinti iperdecorati, mentre Rosângel Rennó offre immagini che paiono quadri [illegible] rosso [illegible]

Uno specchio del modo in cui va [illegible] mondo nel XXI secolo. Uno sguardo d'insieme gettato da chi è nato negli Anni 70

Spiritosa, ironica, audace l'artista Alicia Framis, nell'Olanda, che a fianco del *Ginger Bar* in legno a forma di nave, ricoperto di bottiglie di ginger senza nome di Mescac Gaba, ha creato un enorme ambiente con tendone, scritte quali «La bellezza batte la violenza», e all'interno seggiole, abiti ovunque, in tessuto antifuoco, antimorsi di cani, anti tutto.

Strenuo il lavoro della greca Athanasia Kyriakakos che con Dimistris Rorsios ha creato un mondo di sogni e di realtà conflittuali: [illegible] proietta immagini di persone che raccontano i loro sogni, a lui ha fatto costruire per le immagini una piscina o mare, dove il visitatore cammina a stento penetrando di continuo nell'opera. Natura e rapporto fra interno ed [illegible] si ritrovano in Danimarca che con Olafur Eliasson ha costruito una scala esterna in legno che conduce a una piazza all'aperto, introduce in una sala dalle punte d'acciaio lucenti che paiono acuminate fra splendori di diamanti.

Prezioso e lirico il Padiglione della Francia che ha voluto solo Jean Marc Bustamante, già noto fotografo e artista che ha riprodotto dapprima in immagini serigrafate su plexiglas dei giovani da Internet, poi un'intera stanza di giovani donne d'oggi come figure nel paesaggio, con scultura al centro. Assai scenografico e forse tra i migliori il padiglione della Gran Bretagna che con il nigeriano Cris Ofili ha offerto una sorta di cappella dai colori rosso, verde nero [illegible] la bandiera del Niger, con frammenti di vetro assemblati e quadri dai medesimi [illegible]. Ma la sorpresa viene dalla Russia, *Il ritorno dell'artista* è il titolo eloquente perché i tondi con ranocchie [illegible] immagini ironiche di Zvezdochetov e di Bachtov sono davvero sbalorditive. Gli Usa sono altra sorpresa, perché l'artista Fred Wilson ha preparato una rilettura multimediale sul tema di Venezia [illegible]ica rivisitata da un afro-americano del XXI secolo, un Otello moderno: [illegible] so[illegible] manichini, sculture co[illegible] abiti d'epoca, riferimenti storici, riproduzioni di indubbio effetto.

LA STAMPA quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Sebr srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.A. printing, Manostraat 13, Mechelen (B)

CHI CI DIFENDE DALLE PUBBLICITÀ INDESIDERATE VIA E-MAIL?

E LIBERACI DALLO SPAMMING

Peppino Ortoleva

IMMAGINIAMO che le nostre linee telefoniche vengano preso d'assalto da gruppi di «imprenditori» che ci chiamano dieci-quindici volte al giorno per proporre, con modi sbrigativi, mirabolanti soluzioni finanziarie o, più spesso, prostitute orientali di età non ben precisata o pillole per la virilità. O immaginiamo che la nostra corrispondenza venga sistematicamente violata da qualcuno che ne copia dei brani per inviarli ad altri, scelti guarda caso tra altri nostri corrispondenti. In entrambi i casi, dobbiamo senz'altro sperare che si arriverebbe presto a una decisa azione di polizia.

In questi giorni gli utenti di Internet stanno vivendo la realtà di questi due incubi. Lo *spamming*, cioè l'insieme di quelle che si chiamano con termine eufemistico «pubblicità non desiderate», arriva a occupare secondo statistiche internazionali quasi il 50% della corrispondenza che circola in rete. Inoltre un nuovo virus elettronico sta dedicandosi alla selezione e all'inoltro di brani di messaggi. Ma la reazione delle istituzioni, e degli stessi organi dell'opinione pubblica, non è quella che ci aspetteremmo.

Certo, sono entrate in vigore in vari paesi norme punitive contro lo spamming, ma le autorità stesse che le hanno emanate fanno capire che si tratta di misure, è il caso di dirlo, virtuali: nessuno spera seriamente di prendere i molestatori, tanto meno di punirli, come se fosse davvero impossibile, volendolo, colpire dei venditori che si servono comunque, per le loro transazioni, di strumenti di pagamento facilmente individuabili. Certo, i giornali di tutta Europa hanno parlato ripetutamente dei virus, ma citandoli generalmente in rubriche «di costume», tra le seccature del vivere quotidiano.

Se vediamo quel che accade alla posta elettronica dal punto di vista del singolo utente, si tratta effettivamente di seccature. Se ci mettiamo dal punto di vista della collettività, si tratta di problemi decisamente gravi: una parte consistente della popolazione, minori inclusi, viene esposta all'assedio di sollecitazioni illegali; e alla lunga rischia di venire meno la tenuta stessa del sistema di circolazione della posta elettronica (oggi uno strumento di lavoro essenziale per molte attività produttive), schiacciato dalla quantità spaventosa di messaggi inutili o dannosi messi in circolo «gratis», in realtà alle spese di tutti noi.

Perché allora questa reazione tiepida e in fondo rassegnata da parte di autorità e opinione pubblica? Non sarà che Internet, questa innovazione tecnologica che ha cambiato le nostre abitudini in pochissimi anni, è oggetto più di chiacchiere che di riflessioni serie? Che la rete ha conquistato facilmente la fantasia con le aspettative - esagerate e poi deluse - sui suoi esiti economici, ma non si è guadagnata il rispetto che si dovrebbe a uno degli strumenti principali della vita sociale?

COME MIGLIORARE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

L'ORA DEL NULLA

Leonardo Zega

E' finito l'anno scolastico ed è tempo di bilanci. È perciò pertinente la domanda: come va l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica? Bene, se si considera la percentuale di quanti dichiarano di «volersene avvalere». Soprattutto quando a decidere, come accade per le elementari e le prime medie, sono di fatto i genitori: che magari sono cattolici solo di nome, vanno raramente a messa, vivono la loro vita quotidiana «come se Dio non ci fosse», ma a scuola di religione i figli ce li mandano. Con tutte le «tentazioni» cui sono sottoposti i ragazzi d'oggi, un po' di timor di Dio non guasta. È la religione vista come un deterrente; al meglio, come un'alleata nella difficile opera di educazione. Per la Chiesa naturalmente questo non basta, per molti pastori è anzi frustrante; ma sempre meglio di niente. Lo Stato consente: la religione cattolica non è più religione di Stato, ma c'è un concordato da rispettare, ci sono rapporti con le gerarchie ecclesiastiche da mantenere in sano equilibrio, c'è il Papa in Italia.

È significativo che nell'ultima assemblea dei vescovi italiani (14-23 maggio), il Presidente Ruini ha dedicato un passaggio della sua relazione alla scuola, appoggiando sostanzialmente la riforma in atto, anche se la si deve considerare incompiuta perché manca ancora il riconoscimento della piena parità per le scuole private e confessionali e troppo lenta è l'erogazione dei finanziamenti previsti. Nulla è stato detto sullo «stato di salute» degli insegnanti di religione, di là dal riconoscimento del loro stato giuridico ormai alle porte; sul modo in cui è generalmente gestita l'ora di religione; e, soprattutto, sulla tendenza all'abbandono da parte di studenti delle scuole superiori - licei, magistrali, istituti tecnici e professionali - che va dal 30 al 60%, con una progressione impressionante. Nelle grandi città l'ora di religione è sempre più disertata e l'alternativa è spesso «l'ora del nulla».

Non che questo non inquieti i vescovi italiani. A Roma e a Milano si sono fatte ricerche severe sul fenomeno e tutti concordano sulle cause generali: secolarizzazione rampante e conseguente scristianizzazione della società. Ma le domande più pungenti, che molti si pongono, riguardano proprio i circa ventimila insegnanti di religione. Non dovrebbe, questo piccolo esercito di docenti, essere la pupilla degli occhi delle gerarchie ecclesiastiche? Nell'ordine delle attenzioni pastorali, essi non dovrebbero venire prima dei problemi e delle legittime aspettative della scuola privata? Si scandalizzerebbe qualcuno se una porzione, anche cospicua, dell'8 per mille - che pare godere di ottima salute - fosse investita per selezionare, preparare, motivare e incentivare sistematicamente questi preziosi collaboratori?

Quando, all'inizio del secolo, il Papa lanciò l'idea di una «nuova evangelizzazione», il cardinale Tettamanzi, allora arcivescovo di Genova, disse che in Italia non si trattava tanto di evangelizzare gli infedeli, quanto di «evangelizzare i battezzati». E se si cominciasse dalla scuola?

leonardo.zega@stpauls.it

IL VOCE DELL'EUROPA, LA CONVENZIONE E LA COSTITUZIONE

Dobbiamo trarre profitto dalle lezioni sull'abisso

Fernando Savater

Uno dei maggiori drammi dell'esistenza umana, su scala individuale e collettiva, è il fatto che la volontà di fare ammenda scaturisca sempre da un disastro e mai da una riflessione serena e razionale su ciò che veramente conviene ai nostri interessi, nel senso più nobile del termine. Il giovane protagonista di *Viaggio al centro della Terra*, uno dei primi (e migliori) romanzi iniziatici di Jules Verne, si sente dire dal suo mentore che riceverà «lezioni sugli abissi». Oggi sappiamo che questo tipo di lezioni è l'unico in grado di rigenerare la nostra condotta individuale nonché di indurre le nazioni a mutare il loro comportamento erratico o predatore per cercare soluzioni comuni ai problemi che le affliggono.

Non c'è dubbio che la guerra punitiva nei confronti dell'Iraq, le cui conseguenze sono ancora sotto gli occhi di tutti, è una delle lezioni abissali più efficaci che abbiamo ricevuto recentemente. Questa aggressione così massiccia verso una dittatura che fino a non molto tempo fa meritava tanta compiacenza da parte delle nostre democrazie, ivi compresi i paesi invasori, ha messo in evidenza l'impotenza dell'incerta legalità internazionale, spianando una strada che ci porta dritti verso un ordine planetario fondato esclusivamente sulla volontà egemonica della maggiore potenza militare anziché sul consenso dei paesi dotati di Stato di diritto. Le fragili istituzioni internazionali fondate nel secolo scorso sono state virtualmente abolite o quantomeno rinchiuse nel limbo delle buone intenzioni politiche insieme con un sistema di regole diventato rapidamente obsoleto nell'aspro e turbolento scenario che abbiamo davanti. Di fronte a questo ritorno al nulla, a questa lezione abissale, i paesi europei che aspirano a restare uniti, anche se oggi sono più divisi che mai, devono prendere in considerazione la possibilità di cambiare il proprio destino storico.

Nessuno dei grandi Stati europei può certamente censurare le pretese imperiali degli Stati Uniti. La nostra tradizione bellicista e coloniale ci rende poco credibili quando critichiamo ambizioni che fino a poco tempo fa abbiamo condiviso o che addirittura possiamo dire di avere inventato. Ma le due tragiche guerre mondiali scoppiate nel nostro continente hanno convinto la maggioranza degli europei della necessità di trovare formule internazionalmente collaudate per prevenire, evitare e in ultima istanza risolvere gli scontri fra interessi contrapposti quando la scala supera i limiti degli Stati-nazione, come avviene nel caso della gestione planetaria di risorse materiali quali il petrolio o l'acqua, o della salvaguardia di valori sociali come l'educazione, le libertà democratiche o i diritti umani. Se la sicurezza è un principio importante, oggi è evidente che il mondo può diventare più sicuro se lottiamo non soltanto contro il terrorismo ma anche contro la miseria, la disuguaglianza e l'ingiustizia politica ed economica.



Oltre sei miliardi di esseri umani non possono continuare a vivere in tribù ostili rette da divinità intransigenti, senza legami giuridici e senza poter fornire alcun appoggio reale ai più deboli del pianeta. L'importante non è imporre la ragione e difenderla e imporla con le armi, ma impiegare la forza che scaturisce dallo sviluppo sociale per stabilire i principi di una ragione comune della quale tutti gli esseri umani possano sentirsi complici e beneficiari. L'idea di progresso, nata e spesso deformata nella vecchia Europa, non deve limitarsi a un superficiale «ammodernamento» volto ad abbattere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo del capitalismo. Progresso significa propagare con determinazione un insieme di diritti e doveri che rispettino l'umanità in quanto creazione plurale, con la consapevolezza che «civilizzare» comporta molto di più che «ammodernare» i mercati o la tecnologia.

L'Europa può non essere sufficiente ma è senz'altro imprescindibile per intraprendere questo progetto di civiltà. A patto, naturalmente, che non si unisca soltanto attorno agli ideali cosmopoliti formulati dagli illuministi, ma sia pronta a difendere anche conquiste successive come lo Stato sociale, le fondamenta laiche dell'ordinamento politico e le garanzie giuridiche universali. Quale migliore definizione del Vecchio Continente di quella coniata tempo fa dal filosofo francese Jean-Pierre Faye, per il quale «l'Europa è là dove non esiste la pena di morte». Una simile Unione ha bisogno di una costituzione che definisca i principi fondamentali della forma istituzionale, di una voce unica in politica estera e di una capacità militare di dissuasione che garantisca la sicurezza del continente senza fare ricorso alla protezione interessata di altre potenze.

Non si tratta di disegnare una fortezza chiusa di fronte a chicchessia, bensì di costruire una Unione Europea forte nella coerenza e capace di rimanere aperta, illuminata e generosa di fronte a domande globali alle quali oggi nessuno può sottrarsi. Se le nostre nazioni hanno bisogno del resto del mondo più che mai perché una minaccia terribile ci ha dimostrato che nemmeno i paesi più potenti possono vivere isolati, il mondo ha più che mai bisogno di una Unione europea pluralistica e armonica ma netta. È giunta l'ora che i cittadini europei, non soltanto «progressisti» ma anche «civilizzati» nel senso più responsabile del termine, esigano dai loro governi l'adozione di misure imprescindibili per rendere effettiva questa unità di intenti. Così almeno dimostreremo di aver tratto profitto dalle lezioni sull'abisso imminente.

Copyright El País
[Traduzione del Gruppo Logos]

La Costituzione non è un tema di storia

Massimo Luciani

E' stato anche troppo facile, in questi giorni, criticare la Costituzione europea per le inadeguatezze e gli errori del preambolo con il quale le si vorrebbe far esordire. Facile, troppo facile, perché la scommessa di tracciare in poche parole un profilo storico del continente, mettendo in luce le molteplici radici culturali dell'Europa di oggi, era persa in partenza.

Non sempre, però, le critiche sono state indirizzate al centro del bersaglio. La questione non era se fosse giusto menzionare la filosofia dei Lumi e non altre correnti filosofiche, oppure se si potesse omettere il riferimento all'eredità giudaico-cristiana. Questi erano colpi mirati al contorno, non al centro. Il problema autentico è che l'identità dell'Europa non si lascia afferrare e spiegare in qualche riga di testo e che qualsiasi cosa si scriva in quelle quattro righe sarà sempre troppo o troppo poco.

Adesso, il Presidium tenta di sfuggire alle difficoltà proponendo un testo molto più asciutto di quello iniziale, ma non basta ancora, e il preambolo resta uno dei punti più deboli di un progetto che, per il resto, è molto migliorato. È tutta la prima parte del preambolo, quella che tenta l'impresa impossibile di dire a noi tutti, cittadini europei, chi siamo, che dovrebbe essere eliminata. Lasciamo stare la prosa utilizzata, delle cui virtù stilistiche è lecito dubitare. Lasciamo stare anche le ambiguità del testo (che significa che ci si ispira ai «retaggi culturali, religiosi e umanistici»? Che significa che quei retaggi hanno «ancorato nella vita della società la... percezione... del rispetto del diritto»?). Concentriamoci invece sull'essenziale.

Ebbene, l'essenziale è che l'identità europea è una realtà così complessa che non è proprio possibile darne una definizione sintetica. E, soprattutto, una definizione sintetica non può e non deve trovare posto nel testo che la Convenzione sta redigendo. La Convenzione non deve scrivere un tema di storia e tanto meno spiegare ai cittadini europei chi sono e perché sono proprio così come sono.

Non dobbiamo dimenticare che, inevitabilmente, anche il preambolo avrà un valore giuridico: o direttamente precettivo, o quanto meno interpretativo del complesso della Costituzione. Se è così, però, non si può ammettere che vi siano inserite delle considerazioni apparentemente *descrittive* che, però, per il solo fatto di stare dove stanno (e cioè in un testo giuridico) diventeranno anche *prescrittive*.

Lasciamo, insomma, la storia agli storici e la filosofia ai filosofi. E lasciamo a tutti i cittadini europei il diritto di dissentire tanto dai filosofi quanto dagli storici, trovando dove meglio credono le radici culturali della loro identità individuale e collettiva, senza essere condizionati dalle improbabili scelte di un testo giuridico.

LETTERE · Il voto dei militari • Due (solo due) parole in inglese • Iside e la Madonna

Malcontento nelle caserme

Sono il Presidente del Consiglio Intermedio di Rappresentanza (Co.I.R.) delle Forze Operative Terrestri. La mia è l'unica carica elettiva nelle Forze Armate a rappresentare tutto il personale che presta servizio nei quasi 150 reparti operativi che costituiscono la spina dorsale dell'Esercito, compresi coloro che in questo momento tengono alto il nome della Patria, impegnati in missioni all'estero. Pochi sanno però che un fortissimo malcontento turba gli animi del personale militare: in particolare quello dei Sottufficiali e dei Volontari.

I recenti provvedimenti del Governo in merito alla sparametrazione degli stipendi e alla vendita degli alloggi demaniali hanno deluso le aspettative e le speranze di tutti. I Sottufficiali, in particolare, lamentano non solo la mancanza di adeguati miglioramenti economici ma soprattutto il più volte promesso e mancato riallineamento delle loro carriere con quelle delle forze di Polizia. Il mio mandato mi ha portato in questi ultimi mesi a visitare decine di caserme e a parlare con migliaia di professionisti, che mi hanno esternato tutto il loro malcontento. Le reazioni si sono limitate a qualche astensione dal rancio e non hanno mai raggiunto il clamore che invece hanno ottenuto le proteste del personale «in malattia» di qualche compagnia aerea. Il personale militare ha troppo senso del dovere e amor di Patria per porre in atto azioni siffatte. Ma qualcosa bisognava fare... e credo che questa volta i militari abbiano gridato forte tutta la loro delusione nell'unico modo che la Costituzione e la Democrazia gli permettono: il voto.

Ritengo infatti che gran parte dei Sottufficiali e dei Volontari, in quest'ultima tornata elettorale non sia andata a votare. E la prova è che, proprio da quei luoghi in cui la presenza dei militari è più radicata, Roma e il Friuli Venezia Giulia, siano arrivate le più significative indicazioni...

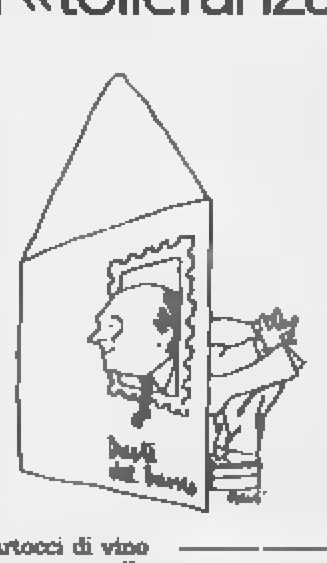
Ten. col. Lino Selvatico, Belluno

RISPOSTA di O.d.B.

I risultati della «tolleranza zero»

GENTILISSIMO signor OdB, qualche giorno fa un lettore affermò che Torino è diventata più bella e io mi sono sentita stringere il cuore dalla pena ricordando la mia Torino com'era. Viva, luminosa, allegra, piena di sale da ballo: come si può dimenticare l'Eden, il Lutrario, il Faro, la Pisanella e altre, con ospiti come Buscaglione, Xavier Cugat, il trio Paraguajos, Van Wood? Come si può dimenticare i caffè concerto e i numerosi bar, ristoranti, pizzerie in cui potevi mangiare a tutte le ore della notte? Come si può dimenticare il Rodi, il Munià, la Taverna Dantesca, il Bar Rosso? Adesso Torino è una città spenta, buia e purtroppo rassegnata alla sporcizia, alle siringhe e alle bottiglie di birra e cartocci di vino disseminati in tutti i giardini. Rassegnata alla delinquenza che opera a tutte le ore del giorno e della notte. Non ci è più sicuri né a casa né per strada. Come vorrei il sindaco Giuliani con la sua tolleranza zero!

Luisella Molin, Torino



GENTILE corrispondente, credo che la «tolleranza zero» dell'ex sindaco Giuliani non abbia poi dato risultati risolutivi né duraturi a New York: le metropoli contemporanee sono quelle che sono, tutte simili anche se tutte diverse. Grazie per la sua lettera, la Torino del passato che lei descrive mette allegria solo a sentirne parlare.

Del Buono

I delusi del Cavaliere

Cosa penseranno ora gli italiani anticomunisti, affascinati dal Cavaliere? Della sua promessa occupazionale da un milione di posti di lavoro, così vicino ai report autocompiacenti dei Soviet. Della sua uscita post-ballottaggi del 10 giugno, ove candidamente ammette che la sinistra starà all'opposizione fino a quando Lui vivrà. Una speranza o una semplice uscita da statista bulgaro?

Più del suo sorriso disarma la sensazione che più si parli di Libertà e più ce ne si allontani. Più della «leggerezza» della sinistra allarma l'assoluta mancanza di dissenso all'interno della maggioranza, dove ogni uscita del Capo trova inevitabilmente sostegno.

Ivano Crepaldi, Torino

Per sindacati e partiti articolo 18 inesistente

Sappiamo tutti che molti soggetti sono esentati dall'applicazione del famoso articolo 18. Tra essi figurano anche coloro che, in quanto promotori del referendum, vorrebbero estendere a tutti questo strumento di tutela dei diritti dei lavoratori, eccetto a loro stessi però. Partiti, sindacati e simili possono licenziare come e quando vogliono senza che possa essere detto loro alcunché. Naturalmente in questo periodo di questo privilegio tutti pare se ne vogliano dimenticare.

La cosa più incredibile è che proprio un partito tra quelli promotori del referendum sull'articolo 18 ha silurato un proprio consulente. Uno di quei consulenti che si occupava dei problemi del lavoro, che aveva contribuito in maniera significativa in Senato alla scrittura della legge sul mobbing nella passata legislatura. Licenziato in tronco senza una causa che fosse giusta o sbagliata.

Randall J. Wilkins

La dominanza c'è ma non si vede

Circa il commento di Giorgio Calcagno «Poeta in Crusca» (*La Stampa* dell'8 giugno), la allusavi dominanza dell'Inglese è troppo evidente per negarla, ma neppure così capillare da impedire - nel disastro vicentino di cui a pagina 13, «Pullman si rovescia...» - che nessuno dei turisti coinvolti sapesse l'Italiano (e... transeat!), ma solo «qualcuno» sapesse due (e *due al massimo*, rimarca Mogoon) parole di inglese!

La dominanza c'è, ovvio, ma al vertice della piramide umana cui, forse, sta benissimo così. Alla faccia della *Giustizia* per cui *non ci sarà Pace*, leit-motiv del Vecchio... Polaccol Notare che lo stesso Berlusconi, grande promoter anglofilo, in un incontro televisivo con Bush, esordì anche lui con due, ripeto *due*, parole in inglese, ma tornò subito all'italiano, scusandosi ché il gran lavoro in Italia gli impediva di «perfezionarsi» in quella lingua...

Carlo Galoso, Torino

Culture distanti ma non in opposizione

Il signor Del Buono ha senz'altro delle ragioni da vendere quando afferma: «A me non era mai venuto in mente di porre a confronto Venere e la Madonna», infatti l'unica Dea con la quale si può fare un confronto con la Madonna è la Cara Dea Iside, dalle vicende della Quale gli scrittori dei vangeli hanno attinto non poco. Io però - a parte il rispetto che comunque noi Italiani/e dovremmo avere verso la Dea Venere che, in quanto *Aeneadum Genetrix*, può essere idealmente considerata Madre di tutti noi - trovo assolutamente inutile mettere a confronto due culture, quella Pagana e quella Cristiana, completamente diverse fra di loro: questi due patrimoni culturali sono forieri di valori e di concezioni immensamente distanti, ma non necessariamente in opposizione, anzi! Essi infatti si presentano alla stregua di due *modus vivendi* che ognuno dovrebbe essere libero di accettare o di rifiutare.

Francesco Tuccia, Forlì

Il disegno di Cristo senza compromessi

Lo scorso sabato avete pubblicato l'articolo della signora Mina che parlava del Santo Padre; l'ho trovato bellissimo. Ha delineato in modo arguto e completo la figura di quest'uomo che anche se stanco e provato, continua per la sua strada guidato realmente dalla sua Fede e dalle sue granitiche certezze. Possiamo condividere o meno, essere credenti o meno ma assolutamente non si può criticare chi avendo abbracciato in pieno il disegno di Cristo, lo vuole portare avanti senza compromessi e senza quegli «aggiustamenti» che il Credo certamente non accetta.

Stefano Fontana

Grazie alle Ferrovie 45 minuti di pullman

Le Ferrovie dello Stato fanno una politica volta a eliminare le piccole linee sostituendole con pullman! Io sono un passeggero (uno dei tanti che per lavoro è costretto a utilizzarle) che ogni mattina è obbligato a utilizzare il pullman sostitutivo per andare da Casale a Vercelli (pensate a tutti i pendolari di Milano o Torino...). 45 minuti di viaggio con pullman giganteschi in mezzo a stradine con molti pericoli di incidenti, la nebbia ecc. invece di 10 minuti del vecchio treno!

Enrico Marrone

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma via Barberini 50, tel. 06.47661. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna a posta anno € 199. Estero: Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 299 (€ 0,84 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233303; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

COMPIE CINQUANT'ANNI CITY LIGHTS, LA LIBRERIA SIMBOLO DELLA BEAT GENERATION E DELLA DISSIDENZA INTELLETTUALE AMERICANA

Ferlinghetti: «Invece delle bombe sganciamo poesie»

«La nostra democrazia è finita in mano ai barbari [illegible] i torti che abbiamo subito con l'11 settembre non giustificano ciò che stiamo facendo nel mondo Io credo ancora che i versi siano la prima e ultima speranza della giornata»

Paolo Mastrolilli
SAN FRANCISCO

POTREMMO definirla archeologia letteraria, non tanto per l'età dello scrittore, quanto per la sua storia e il soggetto preferito del [illegible] lavoro. Eppure Lawrence Ferlinghetti, ricevendo il novantatreesimo premio annuale della Poetry Society of America intitolato a Robert Frost, avverte subito di [illegible] pentito: «La poesia è l'ultimo nemico non violento dello stato rimasto in piedi. Chi si domanda a [illegible] serve, dimostra subito di averne un bisogno disperato». Questo alto signore di ottantaquattro anni, quasi austero [illegible] la sua barba bianca, se [illegible] fosse per il vezzo di quel piccolo orecchino d'oro sfoggiato con garbo, [illegible] stato uno dei [illegible] letterari degli Stati Uniti. E' stato soprattutto un mito della cosiddetta «altra America», che appare quasi un reperto archeologico davanti all'America di George Bush, [illegible] i marines a Baghdad sostenuti almeno dal settanta per cento della popolazione. Ferlinghetti, insieme ad Allen Ginsberg e Jack Kerouac, era uno dei leader della Beat generation.

Era l'agitatore, il militante, l'organizzatore, che aveva cominciato a spargere il verbo della dissidenza con la sua libreria e casa editrice City Lights, aperta a San Francisco esattamente [illegible] anni fa, l'8 giugno 1953. Quella [illegible] l'America che usciva dalla Seconda Guerra Mondiale, un conflitto molto meno controverso dell'ultimo appena combattuto in Iraq, nel quale pure il giovane Lawrence aveva servito come ufficiale di marina. Eppure quella nazione avrebbe visto proprio i figli dei soldati vincitori contro Hitler contestare [illegible] sistema dei padri, sfociato nella ricchezza e la stabilità del grande boom economico, [illegible] anche nella Guerra fredda [illegible] poi nel Vietnam. Pare una generazione sconfitta dalla storia, ora che la sfida contro il totalitarismo sovietico [illegible] è conclusa da tempo per la dissoluzione del nemico, e le suggestioni dell'altra America impallidiscono davanti alla popolarità del presidente che dopo l'11 settembre ha guidato il paese nella lotta al terrorismo. Eppure Ferlinghetti non è pentito, non si sente battuto.

Mister Ferlinghetti, cos'è il dissenso nell'era della guerra preventiva [illegible] d[illegible] marcia [illegible] Baghdad applaudita in diretta televisiva?

«I b[illegible]bari - risponde il poeta scuotendo la testa calva - si sono impossessati della nostra democrazia».

I barbari? Non le p[illegible] [illegible] esagerare, con quello che Saddam aveva combinato nel suo paese?

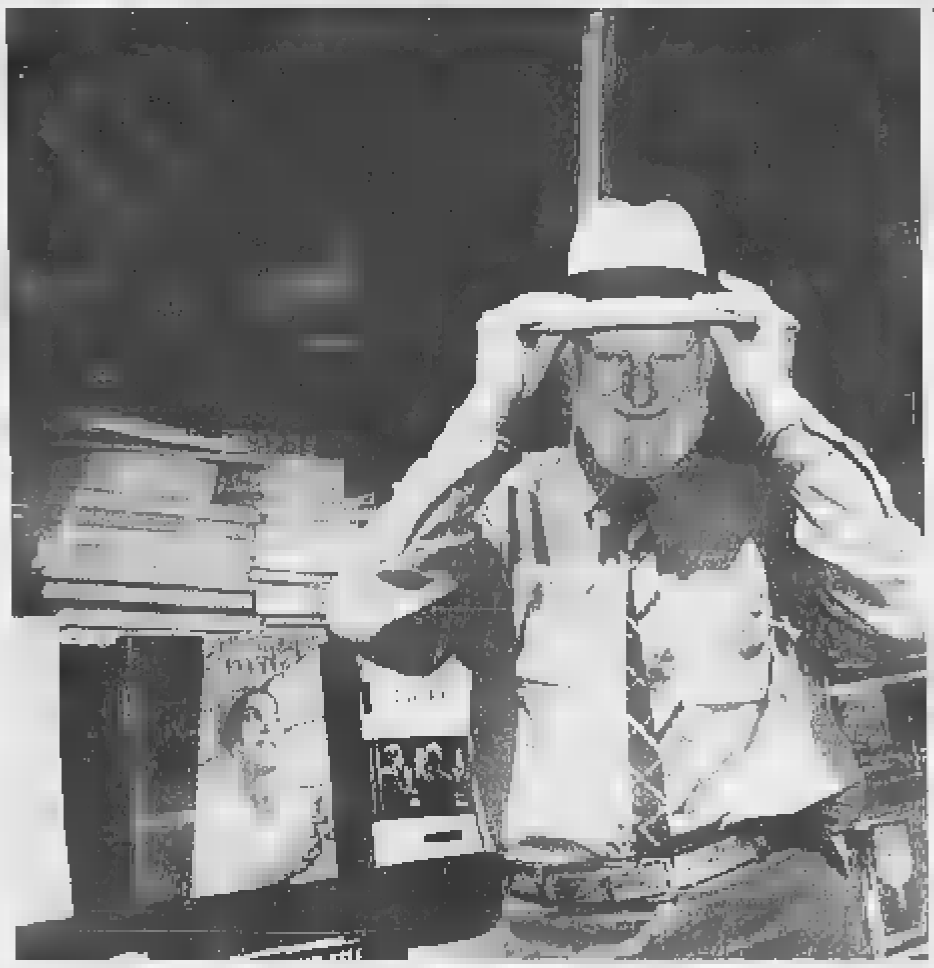
«Sì, i barbari, e per due ragioni: primo, l'ignoranza che domina [illegible] linguaggio e il comportamento d[illegible] nostro governo; secondo, la totale mancanza di rispetto per le leggi internazionali, [illegible] per chiunque non si adegui alla nostra volontà. Da questo punto di vista i torti degli altri, da Saddam [illegible] Bin Laden, non giustificano i nostri».

C'è un modo per uscire da questa presunta era di oscur[illegible] senza cedere alla violenza di chi contesta i valori fondamentali della democrazia americana?

«Lo spero bene. Non posso credere che questo paese, e il resto del mondo, siano rassegnati al trionfo della barbarie».

Ai tempi della Beat generation una parola, un urlo di Ginsberg, una pazza corsa sulla strada con Kerouac, o una memoria di Coney Island ricordata da Ferlinghetti, bastavano a fare la differenza. Adesso, nell'era di internet e della televisione ventiquattro ore al giorno, la letteratura [illegible] la poesia hanno ancora la stessa forza?

«Anche un messaggio di e-mail è poesia. Chiunque si chieda [illegible] la letteratura e la lirica servono ancora a qualcosa, dimostra che ne ha un bisogno assoluto. La poesia [illegible] [illegible]ora la prima speranza, all'inizio della giornata, e l'ultimo rifugio, quando tutto intorno sembra cadere».



Lawrence Ferlinghetti, 84 anni, ha [illegible]to il premio della Poetry Society of America

La letteratura militante continua a restare l'unico antidoto contro il fascismo

Disturbate la pace solo se avete qualcosa di meglio con cui sostituirla

Quale poesia, quella militante della vostra generazione?

«Allora, oggi e sempre, esistono solo tre tipi di poesia: quella supina, quella seduta e quella in piedi. La prima è sdraiata, [illegible] allo status quo, e perciò quasi irrilevante. La seconda è quella che scrivono i cantori dell'establishment, [illegible] quindi è noiosa come tutte le cose già note e prevedibili. La terza è l'unica capace [illegible] cogliere un'emozione, tradurla [illegible] parole, e trasformarla [illegible] nuovo in emozione quando qualcuno le legge. E' attiva e spaventosa. E' la luce alla fine del tunnel e l'oscurità all'interno di [illegible]. Puoi farla [illegible] chiamarla [illegible] ti pare, [illegible] è la sola che abbia sempre senso. La poesia militante resta l'unico antidoto contro [illegible] fascismo cresciuto in casa, e non lasciatevi intimidire da chi vuole dipingere il dissenso come un atto non americano».

Quali consigli darebbe, [illegible] chi volesse ancora dedicarsi a questo esercizio letterario?

«Disturbate sempre la pace e lo status quo, a patto di avere qualcosa di meglio con cui sostituirlo. Staccate i cardini delle porte, ma non buttate via le viti. Inventate un linguaggio nuovo che chiunque possa capire, perché una poesia che non conduce [illegible] [illegible] è poesia, [illegible] un verso che ha bisogno di essere spiegato è un fallimen[illegible] della comunicazione. Non state a contemplare il vostro ombelico, pretendendo che [illegible] rilevante per tutto il resto del mondo. Se avete qualcosa da dire aprite la bocca, invece di mugugnare».

Anche ammettendo che ci siano abbastanza persone interessate a fare ed ascoltare questo genere di poesia, quale impatto potrebbe avere nel mondo distratto dalla confusione di questi anni?

«La poesia è distruzione creativa, è l'ultimo rifugio degli uomini nei tempi oscuri. Dobbiamo sperare che un nuovo lirismo possa salvare il mondo da sé stesso».

MUSICA, LIBRI, CINEMA: DAL 23 GIUGNO

Milanesiana il festival delle arti incrociate

Giulia Zonca

CAPITA che un libro diventi un film, che un ritratto ispiri una musica, che le note influenzi[illegible] le storie e gli artisti si rincorrano citandosi. Capita, ma di solito non succede tutto contemporaneamente e non dal [illegible]. Invece alla Milanesiana (dal 23 giugno al 13 luglio) va proprio così, tutto [illegible] una notte, o meglio in sedici notti e in ognuna si mescolano parole, canzoni e immagini. La [illegible]gna inventata [illegible] Elisabetta Sgarbi [illegible] nata proprio per intrecciare i fili e [illegible] [illegible] quarta edizione ha deciso di aggiungere nuove suggestioni unendo [illegible] letteratura, musica, teatro, [illegible] e arte anche danza e filosofia. Un groviglio di sensazioni. In questo Festival si può ascoltare il premio Pulitzer Michael Cunningham (23 giugno) che confronta il suo libro *Le ore* con la sceneggiatura del film di *The Hours* (premio Oscar a Nicole Kidman). Non solo [illegible] reading per letterati, ma una scoperta dato che lo stesso scrittore ha stupito tutti [illegible] un commento controcorrente: [illegible] regista è riuscito [illegible] spiegarsi meglio di [illegible]. Cunningham leggerà anche in anteprima un capitolo del [illegible] nuovo libro (in uscita per Bompiani) *Dove la terra finisce*, accompagnato dalla fisarmonica jazz di Guy Klucevsek. Gioco di rimandi perché [illegible] compositore ha creato *Blues for Richards* proprio leggendo *Le ore*.

Gli intrecci diventano più insoliti [illegible] 25 giugno dove ti ritrovi Marco Castoldi (più noto [illegible] Morgan dei Blue Vertigo) in versione pianista classico insieme a Luis Sepúlveda alle prese con un inedito, *L'importanza di chiamarsi Fernández* e [illegible] suo alter ego italiano Pino Cacucci. Inedito anche per il premio Nobel Derek Walcott che porta alla Milanesiana (26 giugno) il poemetto *L'emigrante* e lo lascia interagire [illegible] la composizione di Roberto Cacciapaglia già di suo [illegible] abituato a mescolare le carte, [illegible] fondere classica e suoni elettronici. [illegible] i giochi di specchi non [illegible] limitano alle ispirazioni reciproche, Umberto Eco [illegible] protagonista di un appuntamento [illegible] giugno) dedicato alle traduzio[illegible] [illegible] quelle infinitesimali diversità di cui parla nel [illegible] *Dire quasi la stessa cosa*, quell'«epsilon [illegible] differenza» come lo chiama Pennac nel [illegible] ultimo libro *Ecco la storia* che parla proprio di sosia quasi uguali a testimoniare che quella sottile divergenza intriga molto. Trasposizioni da una lingua all'altra o da un mezzo all'altro, nella stessa sera ci sarà anche Zbigieniew Rybczynski, [illegible] contorto dietro cui [illegible] cela [illegible] dei più famosi autori di video, abituato a manipolare immagini. E' in programma anche uno strano scambio (4 luglio) tra Sermonti e Elio delle Storie tese, un incrocio (27 giugno) tra i ritratti di Tullio Pericoli e le le letture di Fleur Jaeggy e l'anteprima del film di Luciano Emmer *L'acqua e il fuoco* (11 luglio).

Unica [illegible] monolitica, senza invasioni di [illegible] è quella finale (13 luglio): puro jazz con Keith Jarret, Gary Peacock e Jack DeJohnette. Jarret ha appena finito la sua autobiografia, forse ne leggerà un'anticipazione, [illegible] più probabilmente [illegible] e basta perché ci [illegible] concerti da buttar [illegible] lisci.

■ LA CUCCARINI A ■ CHE?» SU RAIUNO

Columbro lascia Mediaset

■ Marco Columbro lascia dopo oltre 20 anni Canale 5 per ricongiungersi su Raiuno a Lorella Cuccarini, sua partner in tante trasmissioni televisive, che lo ha preceduto a Viale M■ l'anno scorso per affiancare Gianni Morandi nello show legato alla Lotteria Italia. La collaudata coppia di tante edizioni di «Paperissima» e «Buona domenica», infatti, dovrebbe condurre la prossima edizione di «Scommettiamo che?», di Michele Guardì che tornerà in autunno in Rai.



Marco Columbro

IL ■ SOSPESO ■ DEGLI SPETTATORI

Torna «Alias» su Raidue

■ Riprende stasera (ore 21) su Raidue la serie «Alias», improvvisamente sospesa in aprile fra le vibranti proteste dei telespettatori. Creato da Jeffrey J. Abrams, sceneggiatore ■ «Armageddon», questo pluripremiato telefilm narra le avventure di una grintosa studentessa reclutata al college per diventare agente di una filiale segreta della Cia. Lei è una delle giovani emergenti della scena americana: Jennifer Garner, che ha avuto quest'anno una consacrazione cinematografica con «Prova a prendermi» di Spielberg e «Daredevil» con Ben Affleck.



Jennifer Garner

INCONTRO CON LA PROTAGONISTA ALLEN

«Saranno famosi non è più mio»

«Adesso il telefilm ha cambiato totalmente pelle. Quando io cominciai a danzare non mi accettavano perché ero di colore»



Debbie Allen: ieri ha ricevuto a Positano il Premio Nureyev. Dice: «Sono molto orgogliosa della mia Dance Academy»

Sergio Trombetta
POSITANO

Per il pubblico italiano è e resta, soprattutto, Lydia Grant di «Saranno famosi», maestra di danza e di vita. E chi non ricorda le discussioni con il giovane Leroy Johnson, allievo nero come lei, pieno di talento e dal carattere difficile? Le trascinanti sequenze di danza dei allievi della mitica scuola di Performing Arts di New York?

Ma in realtà Debbie Allen, accanto al film ■ alla serie tv che l'ha resa, sì, famosissima, di ■ ne ha fatte un sacco ■ ■ sporte. Non solo ballerina e attrice, ma anche regista, produttrice, scrittrice. Anche per questo ieri sera le ■ stato consegnato il premio Nureyev ■ Positano nell'ambito della manifestazione «Positano Positano» in programma martedì 24 giugno alle 22,45 su Raiuno. Una serata-evento di grandi nomi, durante la quale un gruppo di giovani danzatori allievi della Allen si esibiranno all'isola di Li Galli sulla pedana dove era solito fare la classe Rudolf Nureyev.

Quando all'inizio degli Anni '80 le fu affidato un piccolo ruolo nel film «Fame», ■ già un'artista affermata, Debbie Allen. Aveva già interpretato, per esempio, il ruolo di Anita in ■ ripresa di «West Side Story» ■ Broadway. Era già stata chiamata ■ dare vita a un personaggio importante in «Ragtime», il film tratto dal romanzo di Doctorow. Ma proprio grazie al serial tv Lydia Grant diventò un personaggio amatissimo e conosciutissimo.

Come Leroy, anche lei da giovane è stata discriminata perché nera?

«Volevo studiare da ballerina classica, ma allora non c'era ■ possibilità per una ragazza di colore. ■ avevano rifiutato l'ammissione alla scuola ■ danza della mia città. Ma io volevo danzare ■ tutti i costi e ci ■ riuscita. Ho trovato la mia strada».

A Positano si esibiranno i suoi allievi e sua figlia: che cosa danzeranno?

«Arrivo a Positano con gli allievi della mia accademia e mia figlia Vivian Wilson. Lei è una ballerina meravigliosa e si esibirà in un assolo. Sono felice che abbia avuto le possibilità che non ho avuto io. Poi sarà la volta del gruppo di ragazzi che danzeranno su "Living in America" di James Brown, un brano che scoppia di energia coreografato da Dion Wilson».

Sono tutti allievi ■ sua Debbie Allen Dance Academy di Culver City in California?

«Certo. Sono molto orgogliosa della mia Dance Academy. Sto allevando danzatori di cui vado fiera. Siamo aperti ad ogni tipo di danza. Da me passano insegnanti di flamenco e di classico in arrivo dal Bolshoj di Mosca, si impara lo stile del grande coreografo nero Alvin Ayley ■ l'opera di Pechino. Perché ogni tipo ■ danza ha la stessa dignità».

Che cosa è diventato il serial «Saranno Famosi»?

«Oggi "Saranno famosi" ha cambiato totalmente pelle, non è più un serial tv ma una gara fra giovani artisti che devono dimostrare di saper ballare, cantare, recitare».

■ la sua attività ■ si limita, oggi a quella di insegnante e coreografa.

«Faccio un mucchio di cose. Sono produttrice cinematografica e ho realizzato "Amistad" il film ■ Spielberg perché, raccontava le sofferenze della mia gente. Sono artista residente al Kennedy Center, regista televisiva, ho scritto due libri per ragazzi, diretto dei musical. Sono una very busy girl».

FIORENTINA, AVEVA 72 ANNI: FUNERALI IERI A ROMA



Marisa Fabbri aveva cominciato a Firenze, al Teatro universitario

Fabbri, l'attrice che voleva osare

Osvaldo Guerrieri

Si pensa a Marisa Fabbri, ora che non c'è più, e par di vedere una specie di guerriero dell'utopia. La Fabbri è stata sepolta ieri a Roma, vinta da un male che ■ l'ha mai piegata. Basti dire che soltanto una decina di giorni fa, in piazza della Signoria a Firenze, si ■ esibita in una lettura teatrale con cui si commemoravano i dieci anni de■ strage mafiosa di via dei Georgofili. Soffriva visibilmente, aveva difficoltà di movimento, ma voleva essere lì. Perché Firenze era la sua città (vi era nata nel 1931, quartiere di Santo Spirito); perché l'impegno civile camminava ■ lei con lo stesso passo impetuoso dell'impegno artistico; perché ■ riusciva a immaginarsi senza teatro. Ecco, in quell'ultima uscita pubblica, con la città che le si stringeva intorno, c'era tutta Marisa: un'attrice grande, un'artista che, meditando sulla propria funzione, ripeteva «siamo una scrittura vivente». Ma anche qualcos'altro: una donna d'amore e di passione, che sentiva di dover dare per ricevere.

> Furono Strehler e Ronconi i poli magnetici del suo lavoro teatrale: «E stavo con gli occhi aperti»

Aveva cominciato a Firenze, al Teatro universitario, dove la vide Gianfranco ■ Bosio e la portò ■ per interpretare Madama Pace nei «Sei personaggi» ■ Pirandello. Per la Fabbri si aprirono le porte dello Stabile di Trieste e degli Associati, una delle grandi cooperative private degli anni '60, con la quale, nel '65, interpretò ■ lunatici» di Middleton. La prima svolta arrivò nel 1966 con Strehler, che la utilizzò nei «Giganti della ■ontagna» di Pirandello e nella «Cantata del fantoccio lusitano» ■ Peter Weiss. Poi fu la volta di Aldo Trionfo («Dialoghi con Leucò» di Pavese e «Elettra» di Sofocle) e di Luca Ronconi, con il quale la Fabbri siglò le sue interpretazioni più sconvolgenti.

Ma furono Strehler e Ronconi i poli magnetici del ■ lavoro teatrale: «Strehler mi ha dato le palafitte, mi ha insegnato a possed■ ■ palcoscenico; Ronconi mi ha dato il resto, mi ha insegnato ■ interpretare un testo, mi ha mostrato come si diventa scrittura vivente». Ma a che prezzo. La Fabbri ha lavorato con Ronconi per un quarto di secolo, dai tempi del Fabbricone di Prato agli Anni '90 passati allo Stabile di Torino. In quei venticinque anni si è sottoposta a un ri-apprendistato che l'ha portata ad elaborare ■ nuovo sistema interpretativo e persino a di■ se stessa. La Fabbri soffriva di vertigini. Le bastava affacciarsi alla finestra di un modestissimo primo piano per vedere il mondo beccheggiare. ■ Con Ronconi dovette dimenticare quella sua debolezza e impadronirsi dell'equilibrio di una scimmia. Nell'«Orestea» recitava al sommo di ■ torre che pencolava e vacillava; in «Ignorabimus» di Holtz, vestita da ■ e ■ scarpe ■ ai piedi, doveva scendere a precipizio una scala verticale; nell'«Uomo difficile» di Hofmannsthal (che le valse un premio Ubu) percorreva un labirinto di scale che si rincorrevano, s'incrociavano e si perdevano all'infinito.

Le vertigini sparivano perché si spalancava un universo molto più rapinoso: quello di un teatro che ■ offriva allo spettatore per altre vie e per altre idee. Un teatro, disse la Fabbri, che la costringeva a stare con gli occhi aperti, perché la portava sempre un pochino più avanti. E succedeva che, con Ronconi, dimenticasse gli amatissimi inglesi e si dedicasse ai drammaturghi di area tedesca, compreso il Kraus degli «Ultimi giorni dell'umanità». Lavorando con Ronconi, si trovò addosso il marchio di «attrice ronconiana», che lei non comprendeva e rifiutava. Di sicuro c'è che lei, per sua stessa ammissione, sceglieva sempre con chi lavorare. Era il suo modo di concepire il teatro. Altrimenti, recitare diventava un mestiere noiosissimo e anche un po' bischero».

Scegliere. ■ c'era altra bussola per la Fabbri. Scegliere di duettare con Rossella Falk nei «Parenti terribili» di Cocteau; scegliere di insegnare all'Accademia di Roma e alla Scuola dello Stabile di Torino; scegliere di inerpicarsi per costoni teatrali aspri o inconsueti, affrontandoli ■ solitaria perché lì si nascondeva un tesoro da svelare. Ed eccola portare in ■ le «Lezioni americane» di Calvino, eccola entrare nella collosità del «Dolore» di Marguerite Duras, eccola votarsi a Pasolini, che lei definiva grande drammaturgo a dispetto dei letterati che, per invidia, lo ignoravano. Tutto poteva tollerare, ■ Fabbri, salvo che la routine. Tutto poteva comprendere, meno che il silenzio dell'utopia. Ecco perché, quando lavorava, ogni giorno ■ per lei Capodanno.

SUCCESSO DI ASCOLTI PER RAI EDUCATIONAL, SI PREPARANO MOLTE FICTION

La storia è tutti noi, anche in tv

Minoli: c'è fame di conoscenza, il passato spiega il presente

Raffaella Silipo
■

La sorpresa più bella negli ascolti di questo scorcio di stagione tv è il successo della storia, merito soprattutto di Raitre con alcuni speciali di Piero e Alberto Angela a «Ulisse» e con i gioielli «La storia siamo noi» ■ «La grande storia in prima serata». Ma anche di Alessandro Cecchi Paone in Mediaset e Sergio Luzzato su La 7 con «Altra storia». Sorpresa bella perché inaspettata, dato che sbrigativamente si tende a immaginare che con il caldo gli italiani vogliano vedere in tv solo bellezze seminude. «Invece sanno benissimo che la vita non è fatta di spot» dice Giovanni Minoli, direttore di Rai Educational, che con «La storia siamo noi» lungo tutto l'anno ha addirittura triplicato lo share il sabato mattina e nella fascia serale (+ 195 % in aprile). «Un risultato clamoroso - dice Minoli - a dimostrazione che l'impegno paga. Il pubblico riconosce quello che vale e in un'epoca di grandi cambiamenti come la nostra cerca di orientarsi, di capire più in profondità. Per questo non basta l'informazione, la cronaca. ■ vuole anche la conoscenza del passato».



Giovanni Minoli

Quello della storia è un tema forte, molto presente anche nella prossima stagione, basti vedere il titolo del ciclo di fiction Rai «La Storia degli italiani» anticipato ■ dal consigliero Marcello Veneziani, tra Risorgimento e Antica Roma (e già si prepara ■ scontro con Mediaset). ■ ■ Raitre l'antesignana: «Siamo partiti da lontano - dice Minoli - anche "Enigma" in fondo nasce da ■ ■tola di "Mixer"». Due i fattori che contribuiscono al successo del filone storico. «Intanto con la caduta del muro di Berlino si sono aperti molti archivi e da allora continua a saltar fuori materiale nuovo interessante da trasmettere e comunicare». Inoltre con il cambiamento degli equilibri internazionali molte certezze ideologiche traballano «e la gente vuole trovare nuove chiavi di lettura del passato - aggiunge Minoli -. Senza trascurare il fatto che, in un'epoca di globalizzazione, la riscoperta delle proprie radici e di quelle del territorio dove si vive sono fondamentali per trovare un'identità personale».

Una caratteristica della serie di Rai Educational è quella ■ non adottare semplificazioni televisive. «La realtà è complessa e va esaminata in modo articolato - dice Minoli -. ■ importante dare a tutti gli strumenti critici per capirla, anche perché c'è una vera e propria fame di ■ nelle persone». Così il passato serve a capire il presente: «D'altronde la mia idea - conclude Minoli - ■ che se è vero che la tv uccide la memoria perché è un eterno presente, la tv è anche la ■ che lega il passato all'attualità più stretta. Sono felice se in qualche modo RaiEducational riesca a riannodare questi fili».

L'OPERA DI ROSSINI REALIZZATA DALLA NUOVA ARCA, DIRETTORE LAMPO

Com'è civettuola l'Italiana ad Algeri

Vivace e promettente esecuzione per una straordinaria partitura

Paolo Gallarati
TORINO

Un tempo erano i teatri di provincia ■ assicurare ai giovani cantanti lirici l'esperienza del tirocinio: oggi sorgono benemerite ■ciazioni che si attribuiscono questo fine essenziale per la maturazione di nuovi interpreti. La Nuova Arca è tra queste, e l'altra sera, al Teatro Carignano, ha presentato un'edizione dell'«Italiana in Algeri», unendo l'Orchestra Filarmonica di Torino, i Solisti e il coro dell'Accademia della Voce di Torino, ■ Compagnia di ombre Controluce che ■ è assunta il compito della scenografia. Dirigeva, con buona padronanza dell'assieme, Achille Lampo, e la compagnia di canto era interessante.

■ protagonista, Romina Boscolo, poco più che ventenne, è già una cantante matura, e affronta con sicurezza le tremende difficoltà dello stile di Rossini. I gorgheggi sono nitidi, il canto legato molto suadente, corpose le note nel registro basso, ancora da perfezionare la resa del registro acuto, in cui sforza un poco. Inoltre, ■ ■ in lei il temperamento ■ attrice, e ■ la sua Isabella è un po' troppo frivola e fatua, tuttavia ha quella voglia di muoversi, apparire e gestire ■ vivacità, che ■ regista consapevole della serietà di questo gran■ personaggio - che rappresenta il trionfo dell'intelligenza sulla dabbenaggine degli sciocchi - potrebbe facilmente incanalare nella giusta direzione.

■ suo livello, tra ■ più folta accolita dei personaggi maschili, spiccava Alberto Oddenino nella parte di Taddeo, il buffo accompagnatore di Isabella nell'impresa di liberare il di lei innamorato Lindoro dalla prigionia del truculento Mustafà. Oddenino ha ■ dizione chiarissima, ■ essenziale in queste parti buffe, saltella con buon mordente nel canto rossiniano, fatto di ■ sillabate che Rossini fa pulsare ■ uno spirito elettrizzante: ■ voce è sonora e ben timbrata, qualche rifinitura qua e là nell'emissione ne farebbe un cantante pronto a salire sui palcoscenici ufficiali.

Si intravvede del temperamento anche nella voce di Daniele di Tommaso, cui la particina di Haly non offre grandi possibilità. Molte ne ha, invece, il tenore, che qui era Riccardo Mirabelli, la cui prestazione è andata in crescendo dopo l'impervio inizio dell'opera, con l'aria «Languir per una bella» in cui i gorgheggi impongono al cantante evoluzioni su picchi aiuti e scivolosissimi. Passata questa tempesta, Mirabelli si è rinfrancato e ha sfoggiato una voce limpida e uno stile adeguato. Difficile, invece, parlare attendibilmente di Davide Rocca che era completamente fuori parte nei panni di Mustafà: voce dal timbro troppo chiaro per il basso-cantante di Rossini e figura inadatta ■ grottesco, debordante personaggio. Completavano degnamente la compagnia Takako Horaguchi e Linda Campanella nelle parti minori di Zulma e Elvira. Nel complesso, dunque, questa Accademia della Voce diretta dalla non dimenticata Franca Mattiucci sembra ■ bel vivaio; e nel complesso l'esecuzione, con la regia un po' squinternata di Tommaso Massimo Rotella, ha permesso di godere, ancora una volta, ■ bellezza di questa straordinaria partitura.



Achille Lampo

L'ARTISTA DIRIGE IL FESTIVAL «IL VIOLINO E LA SELCE», POI IL VIA AL TOUR

Battiato: ora un film su Beethoven

«Me l'hanno chiesto e sono così debole che sto accettando»

Marinella Venegoni
inviata a ■

Ottava edizione del Festival marchigiano «Il violino e la selce» con la direzione artistica di Franco Battiato, che annunciandone il programma ■ torna alla ■ musicale dopo l'esperienza di regista ■ «Perduto Amore». Ma sarà, quella della musica estiva con il Festival e il suo personale tour, una semplice parentesi. L'artista sembra avere ancora la testa nel cinema, ■ dice soddisfattissimo delle recensioni: «Soprattut■ le ultime, quelle spontanee, che scrivono ciò che avrei potuto scrivere io ■ un attacco narcisistico». Allegro, disincantato, ironico, il poliedrico artista ammette infatti che potrebbe presto cominciare un secondo film: ■ l'hanno chiesto, e sono ■sì debole che sto accettando. No, non è la stessa casa di produzione. E sì, ■ un film in cui si parla anche degli ultimi giorni di Beethoven, ma non solo di quelli».

A dar retta ■ bene informati (perché lui tace) la lavorazione potrebbe cominciare già il prossimo autunno, dopo un lungo viaggio non solo di piacere del musicista siciliano, e dopo il tour che parte dal suo Festival, allo Sferisterio di Macerata, il 27 giugno: «Mi hanno chiesto se mi dispiaceva che il Festival fosse aperto, il 24, non da me ma dai Coldplay e Turin Brakes a Fano. Ho risposto machissenefrega», se la ride.

Spiega così il suo concerto: «Nella prima parte mi farei vedere poco. Nella seconda affronterò brani che non eseguo da anni: per esempio "Café de la paix", "Delenda Carthago" o "Shakleton". Mi accompagna un grande gruppo: quartetto d'archi, quartetto di fiati, la band di chitarra basso batteria piano e tastiere, poi Manlio Sgalambro e il coro».

■ Festival di Musica Contemporanea «Il Violino e la Selce» annovera ■ programma come sempre eclettico. Dopo l'apertura con i Coldplay il 24 e il concerto del direttore artistico il 27, ■no previsti a Jesi: i Planet Punk il 27, il 5 luglio Hirota e Tako Drummers e Les Tambours du Bronx, il 9 Skin ora cantante in proprio, il 13 un ■ce■ di Philip Glass, ospite abituale di questa kermesse. Si prosegue invece a Fano il 16 con gli Zwan di Bill Corgan ex Smashing Pumpkins, il 19 con Steve Reich, il 22 con la proiezione pubbli■ di «Perduto amor» (Battiato: «Questo Festival ha u■ vocazione per le colonne sonore e i film, lo abbiamo già fatto con Glass, Sakamoto e Bjork»), poi con il grande Lou Reed il 25 e infine con Vinicio Capossela il 27.

Ma lei ■ sta, Battiato? «E' ■ periodo splendido, mi spiace dirlo. Sono quieto. L'inquietudine ti muove a caso... Il ■ me l'hanno proposto, non era una mia necessità. E starei molto bene anche non creando».

Le date del tour: 24 Macerata, 30 Arena di Verona, 8 luglio Foligno, 10 Vigevano, 11 Asti, 13 Grado, 16 Locarno, 17 Pisa, 20 Parco Etna, 21 Vittoria, 24 Orbetello, ■ Cattolica, 27 Chieti, 28 Barletta, 30 Otranto. 1 agosto S.Margherita Belice, ■ Olbia.

[illegible]

Alessandra Comazzi

Questa la diceva
Marcello Marchesi
ed è perfetta per «Report»
Velone svettanti su Venier

Chi fa da sé, fatica il doppio

EVADIAMO prima di tutto la pratica degli ascolti. Al debutto, «Velone» di Antonio Ricci su Canale 5 è stato seguito da 5 milioni 827 mila spettatori; 5 milioni 820 mila spettatori il giorno dopo; 4 milioni [illegible] mila [illegible] avuto lunedì Mara Venier nel suo studio piccolo e allegro, diventati 3 milioni 589 mila martedì: sarà una discesa inarrestabile? Ma no, tutto sommato la ex «signora della domenica» si difende abbastanza, tanto più che il suo programmino è partito nel più consapevole «understaitment» («caro Ricci, [illegible] ti facciamo concorrenza»), sostenuto però dalla colorata regia di Boncompagni e dai suoi coretti. Sulla sostanza, sempre telefonate [illegible] case della gente sono, per vincere qualche cosa, esattamente [illegible] nel contenitore domenicale. Dall'altra parte, bisognerà vedere fino a quando reggerà la curiosità di vedere attempate ex ragazze che ballano e cantano e si scalmanano. In verità pare che pi[illegible]iano soprattutto ai giovani, perché le coetanee appaiono infastidite. Da notare, l'altra sera, il «Superquark» di Angela che i suoi 4 milioni e mezzo di spettatori se li è portati via comun[illegible].

In chiusura del [illegible] ciclo di trasmissioni, «Report» fa di solito un riepilogo per vedere «com'è finita», e spesso si scopre che non è finita per niente, cioè le cose continuano quasi sempre ad andare come al momento della denuncia. Non deve essere facile per nessuno lavorare alla Rai, in questo momento. A maggior ragione per Milena Gabanelli e per il suo gruppo di giornalisti «liberi», nel bene e nel male. Nessuno è assunto dalla Rai; curioso, vero?, che proprio loro realizzino uno dei programmi di punta della tv di Stato; o forse non è curioso, è ovvio, non devono rendere conto delle loro azioni se [illegible] al direttore di rete, non hanno favori incrociati da chiedere e da rendere, sono tutti free-lance, e lavorano in solitudine.

Marcello Marchesi, il grande umorista, diceva: «Chi fa da sé, fatica il doppio». Aiuta, dunque, la solitudine, o è soltanto un ostacolo? Uno del gruppo di «Report», Paolo Barnard, risponde: «Dipende. Certo, si è molto più rapidi, però ci sono anche tante difficoltà, soprattutto all'estero. Senza una struttura alle spalle, senza poter dire con sicurezza di rappresentare la Rai, è un po' come fare un lavoro da pirati. Diciamolo, una fatica boia».

Però i risultati ci sono, e sono, lapalissianamente trattandosi di tv, sotto gli occhi di tutti. Devono essere questi, i risultati, i migliori consiglieri della Gabanelli: il programma deve continuare, anche se, pure per lei, è [illegible] più difficile trovare i referenti. Alla fine [illegible] puntata, c'era Vasco Rossi che cantava «Amico fragile» di De André. Preziosa, simbolica, eroica fragilità; bisogna fare il possibile, per preservarla.

alessandra.comazzi@lastampa.it

[illegible] I MIMMI DI

OGGI
I segreti dell'India (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 23,20), i prossimi referendum (*Ballarò*, Raitre, alle 20,50), l'omicidio di via Gatteschi a *La storia siamo noi* (Raitre, alle 8,05).

VASCA
Convinzione di Luca Bizzarri che «le cose più divertenti succedano fuori dalle lenzuola». Spiega la teoria portando a esempio la sua casa di Genova: «Ho la [illegible] su un soppalco dal soffitto basso: se il desiderio nasce [illegible] piano di sotto, o si rimane lì o bisogna affrontare il rischio di prender testate terribili. Meglio la vasca da bagno, dove c'è tensione perché è facile farsi male. Mi piace il senso di soffocamento che provo tenendo la testa sott'acqua». [illegible] proprio deve ca-



Giovanni Floris di «Ballarò»

pitargli a letto, meglio quello di una scenografia: «Una volta ho fatto sesso in teatro, durante uno spettacolo. C'era un letto sul palco. Io e una collega eravamo sotto le coperte. A un certo punto lei ha allungato le mani e io sono rimasto piacevolmente sorpreso» (*Le Iene*, Italia 1, alle 23,40).

[illegible]
Enzo Jannacci conobbe Berlusconi 30 anni fa: «Mi voleva vendere una casa a Milano 2. Pensai: "Ha una faccia [illegible] Milan". E' uno da strapaese: da Putin si mette il colbacco, da Bush fa il cowboy. Sì, è da Milan, è simpatico come Cannavaro, Ferrara, forse Vieri, sicuramente Prodi. Ma faccia il milanista, e lasci stare 'sta politica» (*Quando dico che ti amo*, Rete 4, alle 3,40).

[illegible]
«I contratti si possono non rispettare, quello che va rispettato sono gli accordi fatti al caffè» (Lawrence Ferlinghetti) (*Due per tutti*, Raidue, 9,45).

[illegible]
Quando Tony Renis apprese d'aver vinto il festival di Sanremo, bestemmiò e continuò a ballare il «surf» in un night (*Quando dico che ti amo*).

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 17.00 · 20.00 · 23.15

GIORNO
- [illegible] **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo [illegible] informazione che offre [illegible] tizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Estate** [illegible] Sonia Grey, Franco [illegible] Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - **Tg1 Lis - Che tempo** [illegible] (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 9.45 **Magia d'estate** [illegible]
- 11.35 [illegible] **tempo** [illegible]
- 11.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 11.45 **La strada per Avonlea** Telefilm
- 12.35 **La signora del West** Telefilm
- 14.15 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- 15.10 **Beauty** Film
- 16.50 **Tg Parlamento**
- 16.55 **Che tempo fa**
- 17.10 **La signora in giallo** TF
- 17.55 [illegible] **medico in famiglia** Serie
- 18.45 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.35 **Telefonate al buio** Gioco con Mara Venier. Regia di Gianni Boncompagni. La conduttrice chiama i telespettatori estratti [illegible] i nominativi presentati dal notaio e fa domande... estrose e bizzarre
- 20.55 **Adesso sposami!** Varietà conduce Antonella Clerici. Regia di Simonetta Tavanti
- 23.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentari con Alberto Angela. Regia di Giampaolo Tessarolo
- 0.15 **Assisi del silenzio** "Io sono il custode di mio fratello" di Arturo Sbicca
- 1.20 **Nonsoloitalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta [illegible] Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
- 1.50 **Sottovoce**
- 2.25 **Rai Educational - Internet Cafe'**
- 2.55 **La venere** [illegible] **pirati** Film
- 4.15 [illegible] **sberla** Serie

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.30 · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.20

GIORNO
- [illegible] **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
- 6.05 **Tg2 Medicina** [illegible] Rubrica [illegible] attualità medica a cura [illegible] Luciano Onder (R). Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.20 **Anima e gli Archetipi**
- 6.25 **Zibaldone... Cose a** [illegible] di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 6.55 [illegible]
- 7.00 **Go Cart mattina**
- [illegible] **E vissero infelici per sempre** Telefilm
- 9.45 **Due per tutti**
- 10.15 **Rai educational**
- 10.35 **Tg2 Costume e società**
- 10.45 **Neon Libri**
- 10.55 **Meteo2**
- 11.00 **Notizie**
- 11.15 **Lui & Lei 2** Serie
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Medicina** [illegible] Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.05 **The practice - Professione avvocati** Telefilm

SERA
- 20.00 **Eureka** Gioco [illegible] Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **Cartoni animati** Lupo Alberto - Braccio di ferro
- 20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **Alias** Telefilm "Entra il [illegible] mico" [illegible] "Fiducia" [illegible] Jennifer Garner, Ron [illegible]
- 22.40 **Insieme per la vita**
- 0.45 **Neon Libri** Rassegna dei [illegible] più [illegible] duti e consigli sempre preziosi dalle più [illegible] librerie italiane
- 0.55 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 1.05 **Meteo2** Previsioni del tempo a cura [illegible] Servizio meterologico dell'Aeronautica
- 1.10 **Nikita** Telefilm
- 1.55 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 2.05 **I promessi sposi del** [illegible] Serie
- 3.00 **Disokkupati** Telefilm
- 3.25 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.15 · 19.00 · 19.30 · 23.15

GIORNO
- 6.00 **Rai News** [illegible] Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo [illegible]: Roma in cronaca: L'omicidio di Via Gatteschi
- 9.05 **Carmela è una bambola** Film (comm., 1958) con [illegible] Allasio, [illegible] Manfredi, G. Tedeschi. Regia di G. Puccini
- 10.35 **Cominciamo** [illegible] **Estate**
- 12.25 **Cominciamo Bene Estate**
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.40 **Tgr Leonardo**
- 14.50 **Tgr Neapolis**
- 15.00 **Cartoni animati**
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen** [illegible]
- 15.40 **La Melevisione favole e cartoni**
- 16.30 **Tribuna del Referendum: Messaggi autogestiti**
- 16.45 **Pallanuoto: Italia-Olanda; Russia-Ungheria**
- 18.00 **La Squadra ...prima** TF

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 20.50 **Ballarò** "Speciale Referendum" conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
- 23.30 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali
- 23.50 **Tribuna del Referendum: Posizioni a confronto**
- 0.30 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi. Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta [illegible] di attualità
- 1.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 1.05 **La musica di Raitre**
- 2.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
- 2.10 **Rai News 24**

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 3.45

GIORNO
- [illegible] **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**. Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo mattina**
- 9.30 **Tg5 - B[illegible] flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli [illegible] Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
- 11.30 **Chicago Hope** Telefilm
- 12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani. Un ritratto dolce-amaro [illegible] provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Caro maestro 2** Film-tv
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.35 **Passaparola** Gioco [illegible] Gerry Scotti

SERA
- 20.35 **Velone** Varietà con Teo Mammucari
- 21.00 **Tentazioni d'amore** [illegible] (comm., 2000) con Edward Norton, [illegible] Stiller, Jenna Ellman, Eli Wallach, Anne Bancroft, Milos Forman, Ron Rifkin. Regia di Edward Norton. All'interno: 7Gom. Amici d'infanzia si ritrovano adulti: uno è diventato rabbino, l'altro prete e lei donna in [illegible]
- 23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Velone** Varietà con Teo Mammucari (R)
- 2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Viva i nonni" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri
- 3.00 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Squadra suicida" [illegible] Edward Woodward
- 4.15 **Melrose place** Telefilm "Disperazione [illegible] madre"
- 5.00 **Flipper** Telefilm "Flipper e la spia"

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30 · 1.10

GIORNO
- 7.00 **A-team** Telefilm "Giornata infernale a Bad Rock" [illegible] George Peppard e Mr. T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
- 8.00 **Cartoni animati** Junior combinaguai - Baby Looney Tunes - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
- 10.00 **Mowgli, il libro della giungla** Telefilm "Una foto per Mowgli" con Sean Price McConnell
- 10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e la [illegible] vino" [illegible] Kevin Sorbo. Nato da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
- 11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.30 **Pacific Blue** Telefilm
- 19.00 **Oblivious** Varietà

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana [illegible]. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di [illegible] musicali con la presenza in studio [illegible] una orchestra composta [illegible] dodici elementi. Completa il cast un corpo [illegible] composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Ziggie Show**
- 21.00 **Pallottole cinesi** Film
- 23.25 **Le Iene.it** Varietà satirico
- 23.40 [illegible] **Iene** Varietà satirico
- 0.15 [illegible] **Park** Cartoni animati
- 0.45 **Ciak Speciale - Andata e ritorno** Rubrica cinematografica
- 0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
- 1.25 **Code** [illegible]: **Eternity** Telefilm "Lotta per la vita"
- 2.25 **Highlander** Telefilm "Operazione Valkiria"
- 3.10 **I cinque del quinto piano** Telefilm
- 4.05 **Talk radio** Varietà
- 4.15 **Maciste all'inferno** [illegible]

[illegible]

TELEGIORNALE: [illegible] · [illegible] · 18.55

GIORNO
- [illegible] **Esmeralda** Telenovela [illegible] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "L'esca umana" con William Shatner, Heather Locklear. Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 - Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 1[illegible] [illegible] **d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris - Il mondo a** [illegible] Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **Gli amori di Manon Lescaut** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA
- 21.00 **Blindati** Miniserie con Andrea Giordana, Claudio Vanni. Regia di Claudio Fragasso
- 23.05 **Atmosfera** [illegible] Film (fant., 1981) con Sean Connery, Peter Boyle, Frances Sternhagen, James B. Sikking, Kika Markham. Regia [illegible] Peter Hyams. All'interno: Meteo. Inviato [illegible] spaziale di Io, la terza luna di Giove, il capo della polizia scopre che gli [illegible] cadono in preda alla follia suicidandosi
- 1.15 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.40 **Jefferson in Paris** [illegible] (dramm., 1995) con Nick Nolte, Greta Scacchi, Simon Callow, Michael Lonsdale, Gwyneth Paltrow, Tandie Newton, [illegible] Wilson, Jean-Pierre Aumont. Regia di James Ivory. All'interno: [illegible]
- 3.40 **Quando dico che ti amo** [illegible]
- 5.10 **Peste e** [illegible]

DA [illegible]

Atmosfera zero

«Mezzogiorno di fuoco» nello spazio, ovvero una versione fantascientifica del classico del western firmata dall'abile Peter Hyams con Sean Connery. Inviato nella stazione spaziale [illegible] terza luna di Giove, uno «sceriffo» scopre che alcuni operai cadono in preda a [illegible] di follia uccidendo o suicidandosi. Ma... ■ 23.05 RETE 4

[illegible] all'inferno

Il «piccolo grande maestro» dell'horror italiano Riccardo Freda firma [illegible] dei più riusciti film del filone con Kirk Morris (Adriano Bellini, ex bagnino veneziano). Belle le scene «all'inferno». Martha viene condannata al rogo perché creduta strega come un'antenata. Maciste, per salvarla, dovrà affrontare le forze del Male, ma... ■ 4.15 ITALIA 1



Owen Wilson e Jackie Chan in una scena del film «Pallottole cinesi» di Tom Dey

Pallottole cinesi ★★

21.00 ITALIA 1 USA 2000. [illegible]A: TOM DEY. CON JACKIE [illegible], OWEN [illegible], RAFAEL BAEZ, LUCY LIU, BRANDON MERRILL E ROGER YUAN. DUR: 1H50'

Commedia, fra avventura e western, per la strana ma efficace coppia Chan-Wilson. E per i fan [illegible] divo di [illegible]ng Kong e del biondo [illegible]cano, un gustoso spettacolo. Nel vecchio West arriva una «finta» guardia imperiale cinese per salvare una principessa rapita. Ma sarà costretta ad allearsi con un rapinatore di belle speranze...

Tentazioni d'amore ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA: [illegible] NORTON. CON EDWARD NORTON, BEN [illegible], JENNA ELFMAN, ELI WALLACH, ANNE BANCROFT E MILOS [illegible]. DUR: [illegible]'

Graffiante commedia per l'esordio nella regia dell'attore Edward Norton accanto allo scatenato Stiller. New York: amici d'infanzia si ritrovano [illegible] adulti: uno è diventato rabbino, l'altro prete e la [illegible] donna in carriera. [illegible] l'amore coinvolge loro lo stesso, anzi di più perché entrambi sono innamorati di lei...

Amici e nemici ★★

21.20 [illegible] GB 1979. [illegible]A: GEORGE PAN COSMATOS. CON TELLY SAVALAS, CLAUDIA CARDINALE, ROGER MOORE, ELLIOTT GOULD, DAVID NIVEN E WILLIAM HOLDEN. [illegible]: 1H41'

Spettacolare avventura bellica che vanta un cast internazionale ma non vere emozioni. Verso la fine della Seconda guerra mondiale, alcuni prigionieri alleati devono distruggere un missile che impedisce lo sbarco a Rodi. Ma nella missione trovano l'aiuto dei partigiani greci che distruggono la base e...

La 7

- [illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di [illegible] scrittore e del suo nuovo libro
- 9.25 **Don[illegible] [illegible] specchio**
- 9.55 **Punto Tg**
- 10.00 **Fa' la** [illegible] **giusta**
- 11.00 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.15 **Linea mercati**
- 12.20 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **La freccia insanguinata** Film
- 16.10 **Fa la co[illegible] giusta**
- 17.05 **Donne allo specchio**
- 17.40 [illegible] **legge di** [illegible] Telefilm
- 18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 21.30 **Amici e nemici** [illegible]
- 23.40 **Tg La7** Notiziario
- 0.05 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
- 1.05 **Murphy Brown** Telefilm
- 1.40 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
- 2.35 **Cnn**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- [illegible] **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music** [illegible] **stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Slam** [illegible] Cartoni
- 15.00 **Total Request Live! a Roma**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Music non stop**
- 18.00 **The** [illegible] **Italian Chart**
- 19.00 **Total Request Live! a Roma**
- 20.00 **Bon Jovi Special**
- 22.00 **Videography Bon Jovi**
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.30 **Coyote** Varietà
- 23.55 [illegible] Notiziario
- 24.00 **Brand: New**
- 1.00 **Music non stop**
- 2.00 **Mtv Night Zone**
- 5.40 **News**

[illegible]

- 10.00 [illegible]
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 11.35 **TgWeb**
- 11.40 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- [illegible] **TgWeb**
- 16.05 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash** Notiziario
- 17.05 **Chart Us**
- [illegible] **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Chart.It**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **TgWeb**
- 23.35 **Music Zoo**

[illegible]

- 6.00 **L'amore imperfetto**
- 7.30 **Tornando a casa**
- 9.40 **La signora dei gorilla** Documentari
- 10.35 **Nowhere** Film
- 12.25 **The Bank - Il** [illegible] [illegible] **pubblico n. 1** Film
- 14.15 **Commedia,** [illegible] **amour**
- 14.45 **Grateful dawg** [illegible]
- 16.05 **61*** [illegible]
- 18.15 **Angel Eyes** Film
- 20.00 **La situazione**
- 21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.45 **Vanilla sky** Film
- 24.00 **Concerto: Joe Jackson live**
- 1.00 **Bare Witness** Film
- 2.25 [illegible] **si sevizia un paperino** Film
- [illegible] **Alice è in paradiso** Documentari

TELE+NERO

- 8.10 **Zona**
- 9.10 **Calcio: Cagliari-Catania**
- 10.55 **Tennis: Roland Gar[illegible] - Il meglio**
- 12.25 **Automobilismo: Formula 1**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 [illegible] **Sport**
- 14.45 **Basket** [illegible] **New Jersey Nets- San Antonio Spurs**
- 16.25 **Baseball** [illegible]: **Boston-St. Louis**
- 18.30 **NHL Power week**
- 19.00 **Golf:** [illegible]. **open**
- 20.25 **Sporthandicap**
- [illegible] **Basket NBA: New Jersey Nets-San Antonio Spurs**
- 22.40 [illegible]**lf: U.S. open**
- 1.00 **Tennis: Roland Garros - Il meglio**
- 2.35 [illegible] **Sport**

[illegible]

- 6.55 **Lock & Stock - Pazzi scatenati** Film
- 8.40 **Pierpaolo Pasolini e la ragione di un sogno** [illegible]
- 10.10 **Music Box - Prova d'accusa** Film
- 12.15 **Donne in bianco** Film
- 13.45 **Indocina** Film
- 16.15 **Settembre** Film
- 17.35 [illegible] [illegible] **donna** Film
- 19.10 **Hi-Life** Film
- 21.00 **Delitti d'autore** Film
- [illegible] **Fate come se non ci fossi** Film
- 0.35 **Le notti di Cabiria** Film (dramm., 1957) [illegible] Giulietta Masina. Regia di Federico Fellini
- 2.20 **Condotta indecente** [illegible]
- 4.15 **Il sig[illegible] del** [illegible] [illegible]

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 [illegible] del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 115.05 Ho perso il trend; 16.00 Come [illegible] gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.09 Tribuna referendum; 23.24 [illegible] ma falso; 23.26 Uomini e camion; [illegible] Messaggi referendum; 23.43 Demo; 23.52 Messaggi referendum; 0.33 [illegible] notte dei [illegible].

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Tex Willer; [illegible] il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; [illegible] Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Mostri, [illegible] principesse"; 20.35 Dispenser; 21.00 Tribuna referendum; 21.15 Messaggi referendum; 21.19 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni cocktail; 23.00 Viva Radio2; 24.00 [illegible] Mezzanotte [illegible] Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Affetti sonori; [illegible] Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti [illegible] mattino; 13.00 La Barcaccia; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica musicale: Affetti sonori; 14.30 Il Terzo Anello. Letterature, scrittori dal [illegible] a Massenzio; [illegible] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Luca [illegible] res; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.

[illegible] 102.5 Gr: In onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; [illegible] Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

OGGI

- 12,00 Tg3 Sport Raitre
- 12,20 Sport 7 La 7
- 13,00 Studio Sport Italia 1
- 13,30 Europei pallanuoto f. Italia-Olanda Rai Sport Sat
- 14,15 Sport news Tele+ N
- 18,00 Sportsera Raidue
- 19,00 Golf, Us Open Tele+ N
- 20,00 Rai Sport Tre Raitre
- 20,00 Calcio, Italia-Colombia Under 20 Eurosport
- 0.45 Studio Sport Italia 1



Sospetto doping per Rumsas [illegible]

ROMA. Il 31enne corridore lituano Raimondas Rumsas (foto) [illegible] risultato non negativo (pare per Epo) a un controllo antidoping effettuato lo scorso 16 maggio al Giro d'Italia, nel quale concluse al 6º posto: la sua società Lampre lo ha sospeso temporaneamente dall'attività. Rumsas fu già al centro di una vicenda antidoping durante il Tour 2002, quando sua moglie Edita fu fermata (e poi arrestata) per detenzione di ingenti quantitativi di medicinali dopanti.

BATTUTA LA FINLANDIA A HELSINKI MENTRE LA SERBIA PERDE IN AZERBAIGIAN: NON E' PIU' UN SOGNO PUNTARE AL PRIMO POSTO DEL GIRONE



Litmanen cerca di sfuggire alla marcatura di Zambrotta, anche [illegible] sera terzino, mentre Del Piero è pronto a intervenire

FINANDIA (4-2-3-1) 0

Jaaskalainen 6; Pasanen 5, Tihinen 5, Hyypia 5,5, Saarinen 5,5; Vayrynen 6,5, Valakari 6 (36' st Riihilahti sv); Nurmela 6 (24' st Kopteff sv), Litmanen 6, Kolkka 6,5 (33' st Johansson sv); Forssell 6,5.
[illegible].: Muurinen 5,5

ITALIA (4-2-3-1) 2

Buffon 6,5; Panucci 7, Nesta 6,5, Cannavaro 7 (46' st Legrottaglie sv), Zambrotta 7; Perrotta 6,5, Zanetti 6; Fiore 6,5 (38' st Oddo sv), Totti 7, Del Piero 6,5; Corra[illegible] 6 (40' [illegible] Delvecchio st).
All.: Trapattoni 6,5

Arbitro: Siric (Croazia) 6,5
Reti: pt 32' Totti, st 28' Del Piero
Spettatori: 36.850



Del Piero e Totti festeggiano. Sono stati i grandi protagonisti della vittoria sulla Finlandia

GLI INCONTRI DI IERI

- Azerbaigian - Serbia Mont. 2-1
- **Finlandia - ITALIA 0-2**

PARTITE DA DISPUTARE

- 20/8/03 Serbia Mont. - Galles
- 6/9/03 **ITALIA - Galles**
- 6/9/03 Azerbaigian - Finlandia
- 10/9/03 Galles - Finlandia
- 10/9/03 **Serbia Mont. - ITALIA**
- 11/10/03 **ITALIA - Azerbaigian**
- 11/10/03 Galles - Serbia Mont.

CLASSIFICA

	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
[illegible]	12	4	4	0	0	10	1
ITALIA	**10**	**5**	**3**	**1**	**1**	**8**	**3**
[illegible]	6	6	2	0	4	6	8
SERBIA MONT.	5	5	1	2	2	6	8
AZERBAIGIAN	4	6	1	1	4	4	11

Totti & Del Piero, l'Italia va

Due magie lanciano Trap verso l'Europeo

Marco Ansaldo
inviato a HELSINKI

Il giallorosso sfrutta nel primo tempo un bel cross di Panucci [illegible] nella ripresa serve un assist al bianconero che firma il raddoppio

All'inizio Litmanen e Forssell hanno messo a dura prova la difesa degli azzurri: inutile la rete del centravanti dopo 15', il gioco era già fermo

Alla vigilia del match di Helsinki l'Italia di Totti e Del Piero era una furbata giornalistica come le locandine dei film in cui si evidenziano i nomi dei grandi attori anche se interpretano una piccola parte. Alla resa dei conti però quei due sono stati davvero decisivi per la Nazionale che, grazie al 2-0, torna da Helsinki con il secondo posto del girone e migliori chances di agganciarsi al Galles per la qualificazione diretta agli Europei: sono loro le firme sui gol che hanno fissato il quinto successo consecutivo degli [illegible] e, almeno per Totti, c'è [illegible] la consacrazione [illegible] uomo guida di questa squadra, il ruolo che lo attendeva al Mondiale [illegible] anno fa. Il gol dopo [illegible] minuti di attesa, l'assist per il raddoppio, altre giocate in scioltezza senza la rabbiosa determinazione delle partite con la Roma ma con la stessa classe: questo è stato Totti, e Trap ci aveva visto giusto prevedendo che l'ex Pupone non avrebbe pagato le ultime, tumultuose giornate tra un messaggio di mercato a Berlusconi [illegible] uno a Sensi. C'è in Totti [illegible] nuova maturità che l'aiuta a reggere le pressioni. I finlandesi l'avevano accolto con due striscioni che lo definivano «tuffatore», ma a terra li ha messi lui. Del Piero invece ha raddrizzato con il gol e un buon secondo tempo la prestazione che l'aveva visto comprimario e tra i peggiori. Dopo l'addio malinconico alla stagione juventina, Alex cercava una riscossa anche personale: non l'ha trovata completamente, parcheggiato sulla sinistra [illegible] tagliato a lungo fuori dal gioco, però tra la notte di Manchester e quella di Helsinki gliene resta almeno una da ricordare con piacere.

La Finlandia impauriva per il recente successo contro la Serbia, sebbene la notizia della sconfitta degli jugoslavi in Azerbaigian, arrivata prima dell'inizio, avesse già dimezzato il valore dell'impresa. Per mezz'ora, nella sera fredda e umida, la Finlandia sbugiardava un altro dei luoghi comuni che costruiamo attorno al nostro calcio senza verificarli mai. Loro, i nordici potenti ma senza talento, scambiavano la palla con velocità [illegible] tecnica mentre gli [illegible] giocavano [illegible] lanci lunghi per Corradi e mancavano di ogni genialità latina. Litmanen, l'ottimo centravanti Forssell e la coppia Nurmela-Vayrynen sulla destra mettevano a ferro e fuoco la difesa azzurra che si difendeva con il mestiere: l'imprecisione nell'ultimo passaggio [illegible] qualche deviazione aiutavano a superare la buriana. Al 15' era provvidenziale lo sbandieramento del guardalinee Slivar che segnalava all'arbitro un angolo per i finlandesi (Cannavaro aveva calciato la palla oltre il fondo) così da invalidare il gol di Forssell perché l'azione era già ferma. Totti entrava [illegible] qualche trama, Del Piero invece presidiava la sua [illegible] come [illegible] piantone di una fureria, [illegible]nza osare un passo che lo portasse nel vivo del gioco. Per costringerlo a quella vita da mediano, meglio metterci Delvecchio o un mediano vero. Ma il problema è che, al di là delle consegne, Alex non ha ancora superato la sindrome di Manchester e non brillava di suo. Lo schema dei tre fantasisti dietro la punta Corradi non [illegible] un prodigio, le cose funzionavano un po' meglio quando Trap spostava Totti avanti come una punta vera: al 20' la punizione del romani[illegible]a sfiorava il palo, al 21' l'Italia trovava una manovra brasiliana che Totti per poco non sfruttava: con il gol sarebbe stata una delle azioni più belle del nuovo millennio. L'arbitro croato [illegible] ci era nemico (e come avrebbe potuto, dall'altra parte c'era l'innocua Finlandia) ma non [illegible] l'agoni[illegible] dei finnici che giocano il football [illegible]ome fosse l'hockey su ghiaccio in cui sono maestri: sbattere a terra l'avversario non è una scelta, è un dovere. Un pubblico incompetente come pochi ululava a ogni atterramento degli azzurri, che manco dovevano ingegnarsi in sceneggiate mancando [illegible] l'altro del cascatore principe, infortunato.

Zambrotta finalmente metteva la museruola a Nurmela, l'aletta semicalva che nei primi minuti si era gasata un po', e la crescita a centrocampo di Zanetti [illegible] Perrotta permetteva all'Italia di trattenere qualche pallone in più. La mazzata ai finlandesi la dava però il contropiede per il gol di Totti: lo sprint di Panucci sulla destra, favorito da una finta di Fiore, portava al cross sul quale il capitano della Roma si avventava coordinatissimo: l[illegible] battuta di destro era imprendibile, e quattro minuti dopo il duo romanista si scambiava i ruoli, calcio d'angolo di Totti, colpo di testa di Panucci che un finlandese respingeva sulla linea. L'affannarsi dei finnici si faceva patetico, era un assalto informe che non creava pericol[illegible] per Buffon, tanto che nella ripresa l'Italia si avvicinava al 2-0 con una conclusione da fuori area di Perrotta e coglieva [illegible] raddoppio con la fuga di Del Piero lanciato da Totti oltre la difesa avversaria sbilanciata. Ancora un contropiede, per non smentirci. Il sinistro di Alex, appena dentro l'area, era perfetto come la sceneggiatura che premiava così i due attori di maggior prestigio in una buona Nazionale.

LE PAGELLE AZZURRE di Roberto Condio

Zambrotta tuttofare, tampona [illegible]

Cannavaro raggiunge Mazzola: 70 presenze Fiore convince da titolare dopo oltre 2 anni

inviato a HELSINKI

BUFFON 6,5. Partenza complicata: se la cava in due tempi sul tiro di Kolkka da 20 metri al 5', si butta in mischia sui piedi di Tihinen al 16'. Poi, sta a guardare.
PANUCCI 7. E' lui a subire falli da Kolkka e non il contrario. Patisce un po' le folate [illegible] rivale diretto ma si riscatta dando a Totti il pallone dell'1-0 e poi incornando a colpo sicuro in porta un [illegible] Pupone che sarebbe gol se sulla linea non ci fosse [illegible] bianco a respingere.
[illegible] 6,5. Primi 20' [illegible] qualche sbavatura, preso [illegible] mezzo dalle incursioni finlandesi e impegnato dallo scatenato Forssell. Quando si riscalda, torna quello di sempre, del Milan campione d'Europa: insuperabile.
CANNAVARO 7. Settanta presenze azzurre come Sandro Mazzola e una prestazione di grande esuberanza atletica (compresa qualche entrata a scivolone da brividi... per gli avversari) e assoluta concentrazione ed efficacia (dal 46' st **Legrottaglie sv**).
ZAMBROTTA 7. Nurmela, larghissimo a destra e sempre pronto allo sprint, lo tiene basso, gli impedi[illegible] di [illegible] troppo. Dietro, però, se [illegible] cava più che egregiamente, correndo [illegible] tamponando per 90', rilanciando ogni volta che può (parte da una sua palla rubata l'azione del 2-0).
PERROTTA 6,5. Alla sesta di fila dal 1' ha ormai preso confidenza e autorità. In più, migliora l'intesa con Zanetti. Dinamico, puntuale, gagliardo, strappa palloni importanti anche a Litmanen; a inizio ripresa scocca un tiro secco che impegna Jaaskelainen nella [illegible] unica vera parata.
ZANETTI 6. Come il collega ha un solo periodo difficile, tra il 6' e il 20' del 1° tempo quando il centrocampo finnico abbina quantità a qualità, velocità a potenza e prende il sopravvento.
[illegible] 6,5. Titolare in una partita ufficiale dopo 2 anni e 3 mesi, si ripropone con cose sostanziose, preziose. Suo, al 6', un invitante cross per Corradi; sua l'apertura di fino per Panucci che dà il via all'azione del gol (dal 38' st **Oddo sv**).
TOTTI 7. All'andata, contro la Finlandia, giocò da 9 e gli mancò solo la rete. Ieri sera, con Illary in tribuna, gli è capitato l'esatto contrario o quasi. Una partita con una sola invenzione (il lancio per il gol di Del Piero) ma con una rete sfiorata al 20' su punizione e poi finalmente trovata con una volée in diagonale di destro dopo due anni (o, se preferite, 799' effettivi) [illegible] astinenza azzurra. Braccato e soffocato in partenza da Valakari, cerca più spazio avanzando vicino a Corradi (a volte persino oltre) e trasformando di fatto il 4-2-3-1 in 4-4-2.
[illegible] PIERO 6,5. Prima dell'acuto della rete in fuga che chiude il match somiglia molto a quello di Manchester. Fuori dal gioco, là a sinistra, [illegible] davvero poco per provare a entrarvi. Assente ingiustificato fino al 73' quando vola [illegible] il 2-0 che trova con una sassata.
CORRADI 6. Dalle sue parti spiovono (volutamente) decine di palloni. Lui, di testa, ci arriva quasi sempre nonostante l'opposizione di altri marcantoni quali Hyypia [illegible] Tihinen. [illegible] problema è che le sue sponde o non sono precisissime o non trovano compagni pronti. Una sola occasione per firmare il 3° gol in 5 partite azzurre: al 6' è Pasanen ad anticiparne alla disperata l'inzuccata [illegible] (dal 40' st **Delvecchio sv**).



Corradi contende la palla al finlandese Saarinen. Per l'attaccante una serata senza grossi spunti, ha avuto un'unica palla-gol

Azeri, che impresa

Due gol nel finale Savicevic si dimette

Oltre a rappresentare una sorpresa per [illegible] differenza dei valori, la vittoria dell'Azerbaigian sulla Ser[illegible] (2-1 a Baku) è clamorosa nelle modalità: in vantaggio al 27' pt con Boskovic, i serbi sono stati raggiunti al 43' st da un rigore di Gurban Gurbanov, [illegible] battuti al 45' [illegible] Aliyev. Al termine della partita, [illegible] ct Savicevic ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Serbia. Nelle altre partite incredibile vittoria della Germania in [illegible] delle Isole Far Oer (0-2): a [illegible] minuto dalla fine la situazione era ancora di parità; l'Inghilterra [illegible] rischiato contro la Slovacchia, salvata [illegible] suo gioiello Owen, autore della doppietta decisiva (2-1). Pari per la Spagna in Nord Irlanda (0-0).
Gruppo 2: Norvegia-Romania 1-1; Lussemburgo-Danimarca 0-2
Gruppo 3: Rep. Ceca- Moldova [illegible]-0; Austria-Bielorussia 5-0
Gruppo 4: San Marino-Ungheria 0-5; Svezia Polonia 3-0
Gruppo 5: Lituania-Islanda 0-3; Far-Oer-Germania 0-2
Gruppo 6: Grecia-Ucraina 1-0; Nord Irlanda-Spagna 0-0
Gruppo 7: Turchia-Macedonia 3-2; Inghilterra-Slovacchia 2-1
Gruppo 8: Estonia-Croazia 0-1; Belgio-Andorra 3-0
Gruppo 10: Svizzera-Albania 3-2; Irlanda-Georgia 2-0

HA DECISO CHI DOVEVA DECIDERE

Roberto Beccantini

DECIDE chi doveva. A leggere la partita, Francesco Totti. Poi, a sbirciare il tabellino, Alessandro Del Piero. Chiude, il Trap, con un altro squillo, il quinto consecutivo. Non male, [illegible] pensiamo all'inquietante decollo post Corea, un successo a Baku, due p[illegible]ggi, due sconfitte. Vittoria preziosa: ci garantisce virtualmente il secondo posto del girone, con vista [illegible] play-off, [illegible] lascia in corsa per il primo, Galles permettendo. Dal k.o. di Cardiff, 16 ottobre 2002, il vento [illegible] la musica sono cambiati. Il ct ha spalancato le finestre e rinfrescato l'aria. Ha offerto la Nazionale all'entusiamo dei novizi [illegible] stuzzicato l'orgoglio [illegible] coloro che si sentivano titolari in virtù di un buonismo esagerato e, dunque, censurabile.

La squadra e i singoli. La torta e la ciliegina. «Una» ciliegina, soprattutto. La grandezza di Totti è la semplicità con la quale doma i ruoli che gli assegnano, o che s'inventa sbobinando il nastro o assecondando l'istinto. A differenza dello juventino, che tolto dal cuore dell'attacco scade a mediano, Francesco sa essere se s[illegible] sempre e comunque, sia che [illegible]gg[illegible]lli il lavoro degli altri, come in occasione del gol, un gol splendido, da centravanti puro, sia che [illegible] il sinistro della sua «metà». Per un tempo, la contesa non sfugge alle analisi della vigilia, finnici aggressivi (anche troppo) e straripanti sul piano atletico, azzurri altalenanti ma velenosi: rinoceronti contro serpenti. Alla distanza, però, sono loro a calare, Kolkka e Nurmela su tutti, non i nostri. È un'Italia che [illegible] sforza di giustificare i regali piovuti dal cielo, la Serbia umiliata perfino in Azerbaigian, la rete di Forssell annullata per un millimetrico - e provvidenziale - calcio d'angolo procurato da Cannavaro. Un'Italia che soffre e sbuffa, assorbe e graffia.

Era l'ultimo impegno di [illegible] stagione sfibrante. Lo abbiamo onorato con grinta e serenità. Il gioco, quello, è stato ostaggio di un disegno tattico così temerario da costringere Zambrotta, Perrotta [illegible] Zanetti a un estenuante rammendo. La tentazione del lancio lungo ha condizionato la manovra, pregiudicandone gli sfoghi. Corradi ha fornito un contributo fisico in linea con le esigenze, lui che non è mai stato, e mai sarà, un bomber da doppia cifra. Per fortuna, i gol sono venuti nei momenti più travagliati: quando, cioè, stavamo boccheggiando. La testa di Trap non corre più rischi: questa sì è una notizia. Le assenze di Vieri e Inzaghi sono [illegible] mascherate dal fervore del gruppo e dal talento di colui che più e meglio ne incarna lo spirito [illegible] le [illegible], Totti. Non gli hanno risparmiato nulla, non ha mai reagito: co[illegible] cantano in curva, «lo vogliamo così».

DEL PIERO: GIOIA CHE NON CANCELLA MANCHESTER. IL 20 AGOSTO AMICHEVOLE CONTRO LA GERMANIA

Trap: ora il primo posto nel girone Totti: resto in una Roma vincente



Del Piero festeggiato dall'altro juventino Zambrotta. Con i gol di ieri il bianconero ha segnato 22 reti in Nazionale come Sandro Mazzola

Roberto Condio
inviato a HELSINKI

Decidono Totti e Del Piero, la coppia ritrovata. E l'Italia dei piedi buoni va: quinta vittoria consecutiva, un inizio d'anno che [illegible] era così brillante dal 1938, ed Europei [illegible] decisamente più vicini. Trapattoni [illegible] naturalmente felice, in formissima. Dirige la conferenza-stampa smistando domande in italiano, inglese e finlandese; rispondendo con un fiume [illegible] parole. «Adesso sì che possiamo considerare chiuso il brutto periodo del dopo Mondiale. Sono contentissimo per quel che ha fatto vedere la squadra: concentrazione e spirito di sacrificio, poi la differenza l'hanno fatta i grandi giocatori. Totti e [illegible] Piero: d[illegible] gol, due perle. Il primo posto, adesso, non è più un miraggio. L'importante, alla ripresa a settembre, sarà avere questi giocatori nelle stesse condizioni visto che [illegible] anno fa proprio in quello stesso periodo siamo incappati in due scivoloni causati anche dall'inserimento precario [illegible] atleti che avevano appena cambiato squadra».

Francesco Totti è raggiante, finalmente [illegible] e rilassato dopo una settimana ad alta tensione, passata tutta sotto i riflettori, dopo aver urlato la sua voglia di lasciare la Roma se Sensi non si deciderà a rinforzarla. Gli dicono che [illegible] quando ha fatto marcia indietro (martedì [illegible] ha detto: «Resto giallorosso, così si stemperano tutte le polemiche... ») le azioni in Borsa della Lupa sono schizzate [illegible] alto. Lui adesso ci scherza sopra: «Se l'avessi saputo prima ne avrei comprate di più. E comunque, magari adesso [illegible] frase del genere ne sparo una a settimana...». Il Pupone che ha ritrovato il gol azzurro dopo due anni di digiuno [illegible] doppia dedica per [illegible] prodezza («A mio fratello e al mio amore») e confessa il suo piacere di aver ritrovato in campo una spalla alla sua altezza: «Con Alessandro è stato davvero bello reincontrarsi. Andiamo d'accordo, dentro e fuori e si vede. Da noi due la gente si attendeva qualcosa di più: non li abbiamo delusi. E adesso, per favore, non parlatemi [illegible] mercato: non vado a Roma, mi fermo a Milano. Non devo chiarire niente [illegible] suno. Quello che dovevo dire, l'ho detto martedì sera. Sensi l'ha capito: resto romanista in una squadra vincente». Vedremo.

Anche Del Piero non vede l'ora di staccare la spina, di partire per le vacanze (Ischia, pare, la destinazione). «[illegible]ono contento di aver finito bene una stagione lunghissima, molto faticosa. Questa vittoria, que[illegible] gol, però, non può cancellare l'amarezza di Manchester». Fra tanti volti sereni, tanti passi svelti verso l'aereo che riporterà [illegible] casa prima delle tanto agognate ferie, ce n'è [illegible] sofferente. E' capitan Cannavaro, che zoppica: è uscito con una distorsione alla caviglia destra. Avrà tempo per smaltirla con calma, adesso.

Tempo di ferie anche per il resto della truppa azzurra. Con i club, i nostri big ricominceranno a lavorare non prima di metà luglio (fatta eccezione per i giocatori della Lazio, impegnati nel preliminare di Champions). La Nazionale, invece, tornerà a chiamare un mese più tardi: il 20 agosto si ripartirà con l'amichevole di Stoccarda contro la Germania. Poi, a campionato appena iniziato, [illegible] doppia sfide contro il Galles (6 settembre in casa, probabilmente a Milano) e la Serbia (10 settembre a Belgrado) che deciderà il nostro destino del girone di qualificazione europeo.

L'ASSO DEI REDS AL CENTRO DELLA PIU' IMPORTANTE TRATTATIVA DEL MERCATO EUROPEO. I TABLOID BRITANNICI: TRADITO DA FERGUSON

Beckham, è guerra tra Real e Barcellona

La società catalana: è nostro. Da Madrid: vuole venire da noi

retroscena

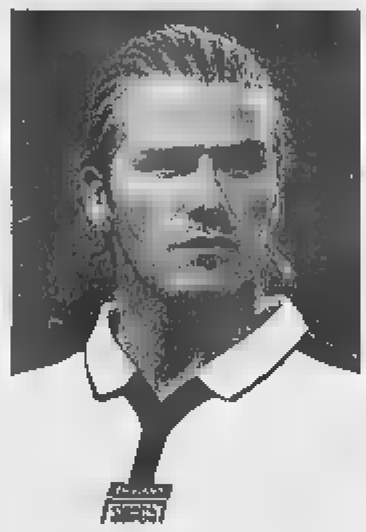
Gian Antonio Orighi

MADRID

S'INFIAMMA la storica rivalità tra Real Madrid e Barcellona. L'oggetto del desiderio è l'ingaggio del fuoriclasse del Manchester United David Beckham. La guerra a suon di dichiarazioni e di milioni di euro tra le due società è scoppiata alla vigilia delle elezioni del presidente dei rossoblù, in programma domenica prossima.

Uno dei sei candidati a dirigere il Barça, Joan Laporta, ha dichiarato [illegible] aver raggiunto un accordo [illegible] il Manchester per l'acquisto del bomber. Colpo che può portare a termine se viene eletto presidente. L'ardito avvocato catalano è stato subito raggelato dalla gelida flemma britannica: «Sono molto deluso - ha dichiarato David Beckham -. Non ho [illegible] voglia di giocare per Laporta». Lo «Spice Boy», in va[illegible] negli Stati Uniti, non ha dubbi. Preferisce Madrid, come sa chi gli è vicino, e fa polemica. I suoi rappresentanti dicono a chiare lettere: «David si lamenta di essere manipolato come pedina politica per le el[illegible] della squadra rossoblù».

Sulla vicenda scendono in campo i tabloid inglesi che gridano allo scandalo: «Beckham sarebbe stato tradito da Alex Ferguson, ct del Manchester, che gli avrebbe imposto una scelta: accettare il passaggio al club spagnolo o fare panchina per i due anni di con[illegible] che ancora lo legano ai reds». La stampa britannica grida al complotto. Quella spagnola combatte. Madrid contro Barcellona. I madrileni As e Marca giurano: «Beckham ha scelto Madrid» e «Beckham chiude Laporta». I giornali di Barcellona «Sport» [illegible] «Mundo Deportivo» pubblicano addirittura la [illegible]ssa prima pagina: «Beckham, ok del Manchester».


David Beckham, 28 anni, è sul mercato

La stella contesa intanto spara a zero «Usato come pedina per giochi politici»

La storia dell'asso conteso risale a martedì scorso, quando in un dibattito tra i candidati nel capoluogo catalano, Laporta, 41 [illegible] secondo nei sondaggi dopo il gran favorito Lluis Bassat, ha gettato sul tavolo la carta Beckham. Una sparata che ha lasciato [illegible] un palmo di naso i concorrenti. Un bluff? L'unica cosa certa è la partenza del biondo centrocampista del Manchester United, ufficializzata dal sito web della società.

Ieri le voci si sono rincorse tutto il giorno: pare che gli inglesi abbiano chiesto 45 milioni di euro al Barcellona. Il possibile arrivo di Beckham nel club blaugrana ha lanciato in orbita le quotazioni di Laporta, passato in testa ai sondaggi dei 94.340 soci e votanti culé. Il candidato alla presidenza ieri ha spiegato: «L'ingaggio dell'asso inglese è redditizio. Renderebbe in quattro anni entrate tra i 61 e i 99 milioni di euro. Sono sicuro che il Real Madrid non romperà le regole della Fifa che obbliga a negoziare prima con il club che con il giocatore». Ma la squadra di Florentino Pérez (eletto presidente nel 2000 con la promessa, mantenuta, di strappare Figo all'odiato Barça) n[illegible] sta con l[illegible] [illegible]ni in mano. Da aprile i madridisti chiedono Beckham. Vogliono vederlo in campo insieme con Ronaldo, Zidane e Raul. Il Real tace. Il direttore sportivo Jorge Valdano si limita a dire «commenteremo solo dopo la fine della stagione».

Le chance per la vittoria [illegible] tutte dei bianchi. Beckham, infatti, vuole assolutamente giocare la Champions League alla quale partecipa il Real mentre il Barça è tagliato fuori. E poi Pérez [illegible] un presidente sicuro, Laporta no. Il Manchester è d'accordo sulla sua partenza. Ma non dimenticate Victoria, la moglie: lei adora Madrid.


Vodafone
Vodafone Mobile Connect Card. La connessione mobile facile e per il tuo PC portatile.
È Vodafone Mobile Connect Card, la soluzione per collegarti
alla tua e-mail, a internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:
*PC Card GPRS •
CD autoinstallante •
How are you?
omnitel
Per informazioni: www.190.it o chiama
*Consulta il materiale informativo per verificare i sistemi operativi supportati.

MERCATO: ENTRANO NEL VIVO LE TRATTATIVE CHE COINVOLGONO ANCHE GLI ALLENATORI

Kily Gonzales (Valencia) pronto a mettersi agli ordini di Cuper
Il Brescia riscatta Marinelli (ex Toro) dal Middlesbrough

■ MILANO. Kily Gonzalez, il primo della lista dei giocatori richiesti [illegible] Cuper ha fretta [illegible] venire all'Inter: «So che il Valencia mi vuole cedere e che Cuper ha fatto il mio nome». Moratti ha deciso che Adriano resterà al Parma per un'altra stagione e sta facendo un giro d'orizzonte per fissare gli obiettivi. Sempre più vicina invece la cessione di Claudio Lopez dalla Lazio al Valencia per saldare il debito contratto da Cragnotti per l'acquisto di Mendieta. L'attaccante è richiesto anche dall'Arsenal. La Roma sta trattando il difensore tunisino Trabelsi dell'Ajax, mentre continuano i contatti [illegible] il Chievo per Legrottaglie girando a Verona il giovane centrocampista De Rossi. Zola ha deciso di restare per un'altra stagione al Chelsea, visto che non si è fatto vivo nessuno dall'Italia. A spasso resta per ora Di Canio. Il Brescia ha deciso di riscattare dal Middlesbrough il centrocampista argentino Marinelli finora in prestito al Torino.


Il fantasista argentino Marinelli

Capello tentato dal Real, se Del Bosque lascia
Malesani a Modena, Mandorlini [illegible] Bergamo

■ MILANO. Il mancato rinnovo del contratto [illegible] Del Bosque col Real Madrid ha messo in allarme Capello che potrebbe così tornare in Spagna sulla panchina della squadra che ha già allenato per una stagione (1996-97) e condotta [illegible] conquista della Liga. E' stato lo stesso Del Bosque a dire che sta per lasciare il Real stufo [illegible] continui [illegible]i. Al posto di Capello Sensi potrebbe richiamare Mazzone. Intanto Gaucci ha convinto Cosmi a restare per un'altra stagione [illegible] Perugia. Il Modena, orfano di De Blasi, ha deciso di affidarsi [illegible] Malesani che fino [illegible] poco fa sedeva sulla panchina del Verona (dove è in arrivo Salvioni). Il nuovo tecnico ha firmato [illegible] contratto annuale da 700.000 euro. Altri movimenti di panchine: Mandorlini va all'Atalanta, [illegible] Baldini al Palermo. Simoni conta di restare ad Ancona, la Reggina insegue Guidolin.


Fabio Capello da 4 stagioni alla Roma

IL NUOVO TECNICO GRANATA RITORNA A CASA E PROMETTE DI APPLICARE UN MODULO AGGRESSIVO

Rossi: così cambierò il Toro

«Col bel gioco riporterò la gente allo stadio»

Aurelio Benigno

TORINO

ECCOLO, finalmente. Ezio Rossi è il nuovo allenatore del Torino. Si [illegible] presentato con semplicità, la stessa che usava in campo da giocatore, unita ad un grande carattere, quello da Toro appunto. Sciarpa granata al collo e un libro tra le mani, quello di Stefano Bovero «Un sogno granata», che racconta cosa sarebbe stato del Toro se il 4 maggio del '49 il pilota avesse evitato il colle di Superga con una manovra disperata quanto fortunata. E viene fuori la storia di uno squadrone tipo Real Madrid, con Coppe dei Campioni vinte a man bassa, stelle da dieci scudetti sulle maglia [illegible] quant'altro. [illegible] il [illegible] sogno [illegible] Ezio Rossi è molto meno irrealizzabile: deve riportare subito il Toro in serie A.

Ben tornato a casa, [illegible] Rossi.

«Dopo 17 anni al Toro da giocatore eccomi qui da allenatore. Per me è un onore [illegible]re stato chiamato a guidare la mia squadra del cuore. Questo ritorno mi fa immenso piacere, anche se non mi aspettavo che la convo[illegible] arrivasse così presto».

Invece Zaccarelli [illegible] Cravero hanno subito pensato [illegible] lei.

[illegible] [illegible] finirò mai di ringraziarli perché solo loro possono sapere [illegible] provo in questo momento. Solo chi ha indossato questa maglia da giocatore, infatti, può capire il valore di poter lavorare per il bene di questa squadra e di questa grande società».

Dopo la retrocessione l'ambiente è depresso. I tifosi non riconoscono più l'attuale proprietà e la spaccatura che si [illegible] creata sembra insanabile.

«Io credo [illegible] 50 mila del 4 maggio. Io, noi e anche voi, dovremo lavorare tutti insieme proprio perché non resti un fatto isolato, dobbiamo riportarli allo stadio. Io cercherò di farli divertire, di trascinarli, di coinvolgerli affinché possano tornare a [illegible] quei tifosi che io conoscevo: mi bastava guardare la Curva Maratona dal campo per dare tutto [illegible] di più [illegible] la mia squadra sarà così. Sarò io [illegible] trascinarla [illegible] [illegible] [illegible]io entusiasmo».

Come giocherà il suo nuovo Toro?

«La mia idea tattica prevede il 4-3-3. E credo che ci si possa tranquillamente arrivare in breve tempo. Ma nella Triestina ho cambiato spesso [illegible] lo farò anche qui se vedo che il modulo non funziona [illegible] [illegible] dà i risultati previsti. L'unica [illegible] sicura è che la difesa giocherà a quattro».

E' vero che porterà [illegible] sé Filippo Masolini?

«E' un giocatore che conosco benissimo, ha voglia di cambiare aria e soprattutto di venire al Toro. Siccome io voglio gente motivata e seria, lui potrebbe essere un esempio e un trascinatore per tutti».

Zac e Cravero hanno scelto lei perché vogliono un Toro che diverta.

«Amo il bel gioco, a Trieste ero stupito io stesso [illegible] [illegible] giocavamo bene. Ci [illegible] molto divertiti in questi tre anni [illegible] applicando un grande calcio abbiamo raggiunto due promozioni consecutive e sfiorato la serie A».

Adesso al Toro deve soprattutto vincere.

«Se permettete la storia del Toro la [illegible] molto bene. [illegible] non ho la bacchetta magica, per raggiungere questo traguardo avrò bisogno dell'aiuto di tutti e soprattutto di un gruppo motivato [illegible] stimolato: voglio gente che lotti per questa maglia».

Chi sono stati [illegible] suoi maestri?

«Ne ho avuti tanti. Nei giovanissimi del Toro Dalla Riva mi ha insegnato il calcio, poi con Vatta ho imparato cosa significhi essere un professionista, da Radice ho appreso la mentalità, Fascetti mi ha trasmesso la gestione del gruppo, Pillon le metodologie e Bellotto il sacrificio».

Cosa pensa di Francesco Cimminelli?

«L'idea che mi sono fatto è quella di un presidente che ha investito molto, forse sbagliando delle scelte importanti affidandosi a persone sbagliate, però, da quel che mi risulta, soldi ne ha messi e anche tanti».


Ezio Rossi, qui con il presidente Romero, ha indossato per 17 anni la maglia del Torino

FORMULA 1, IN CANADA LA FERRARI DECISA A TORNARE PROTAGONISTA

Schumi [illegible] [illegible] caccia [illegible] Raikkonen

«Abbiamo la vettura giusta per salire in vetta al mondiale»

MONTREAL

«Abbiamo la vettura per vincere. E' fantastica. [illegible] qui in Canada vogliamo dimostrare di essere [illegible] i migliori». Michael Schumacher senza mezzi termini, indica la strada che la Ferrari ha intenzione di percorrere da domani a domenica prossima, giorno del Gp del Canada, ottava prova del campionato del mondo.

Quella sul circuito dedicato a Gilles Villeneuve sarà una gara molto delicata per le «rosse» di Maranello, soprattutto [illegible]opo il mezzo passo falso [illegible] 15 giorni orsono subito a Montecarlo per [illegible] della Williams-Bmw del colombiano Montoya [illegible] [illegible] McLaren Mercedes del finlandese Raikkonen, giunto secondo davanti al ferrarista. Ma proprio il fatto di avere [illegible] disposizione la nuova monoposto rende fiducioso Schumi: «Quello canadese è un tracciato cui la F2003-GA dovrebbe adattarsi perfettamente, basta ripensare ai nostri valori di velocità di punta nelle ultime gare. Il Gran Premio del Canada è [illegible] gara [illegible] cui contano molto le prestazioni del motore. E da questo punto [illegible] vista noi siamo al massimo».

Il circuito nordamericano, continua il campione tedesco «è una sorta di percorso "stop and go" [illegible] l'aggiunta delle chicane. Bisogna frenare spesso e poi accelerare duramente, [illegible] che chiaramente sollecita moltissimo le [illegible] Ma [illegible] questo proposito - ha dichiarato Schumi [illegible] - ci aiuterà molto oltre alla nostra esperienza, anche il programma intensivo di prove di gomme che abbiamo svolto».

E' un Michael Schumacher sereno, tranquillo, ma estremamente motivato. La classifica è corta, anzi cortissima e Raikkonen è lì, a soli quattro punti dal campione tedesco: «Non nego che qui [illegible] Montreal ho [illegible] possibilità [illegible] strappare a Raikkonen la leadership nella classifica piloti. Vedremo come si metteranno le cose in pista, [illegible] vi [illegible] che ci proverò in ogni momento».

E a chi gli chiedeva quali «ingredienti» sono necessari per vincere sul circuito canadese, Michael ha risposto, senza esitazioni: «Una buona macchina, delle buone gomme e un buon motore. E [illegible] abbiamo tutto il potenziale per avere successo».


Michael Schumacher fiducioso

Quelli che sembrano non avere dubbi [illegible] come finirà la sfida di Montreal sono gli allibratori. Per le quote Snai, Michael Schumacher si prepara a mettere [illegible] segno pole e vittoria. Ad insidiargli il primato (è dato [illegible] 1,75) Rubens Barrichello (a 5,50), più distanziati Montoya e Raikkonen a 5,50. Molto indietro gli italiani, con Trulli a 33 e Fisichella addirittura [illegible] 100. [r. m.]

BASKET: 2ª FINALE SCUDETTO

[illegible] trascina [illegible] Skipper (73-67) contro la Benetton

Tutto da rifare nella finale scudetto di basket. Dopo il successo della Benetton sabato [illegible] in gara 1 a Treviso (90-86), ieri sera la Skipper si [illegible] rifatta a Bologna (73-67), portandosi sull'1-1. I padroni di casa, partiti [illegible] maggior precisione, [illegible] stati trascinati da Pozzec[illegible] fino al +23 nel finale del 2° quarto (43-20). Sembrava fatta, invece Treviso ha ritrovato meccanismi e lucidità, mettendo a segno un parziale di [illegible]2-6, ispirato da Bulleri, che ha riaperto i giochi (56-62 alla fine del 3° quarto). Ci ha pensato allora Basile a rilanciare la Skipper verso il successo. Migliori realizzatori: Van Den Spiegel 15; Bulleri 17. Gara 3 si g[illegible] sabato a Treviso (ore 16,45, diretta tv [illegible] Rai3 dalle 17,30), ma [illegible] [illegible] almeno gara 4, martedì 17 a Bologna (ore 20,30, diretta tv Raisport Sat). (gio. vib.)

SPORT FLASH

■ **NEDVED [illegible].** Il centrocampista della Juventus riceverà stasera a Praga un premio come miglior giocatore della Repubblica Ceca. Saranno presenti anche Giraudo, Moggi, Bettega e Lippi.

■ **[illegible] DI RONALDO.** Tutti i beni guadagnati dai procuratori di Ronaldo negli ultimi quattordici anni sono stati confiscati per ordine del magistrato del tribunale di Rio de Janeiro Lafredo Lisboa, titolare dell'inchiesta. Alexandre Martins e Reinaldo Pitta sono in [illegible] per evasione fiscale, frode, riciclaggio di denaro e associazione a delinquere.

■ **CONVEGNO CONI.** Alla facoltà di Economia dell'Università degli Studi romana di Tor Vergata [illegible] tiene stamane (dalle 9,15) un convegno su «La riforma del Coni». Vi partecipano, fra gli altri, docenti universitari, Gianni Petrucci (presidente Coni), Xavier Jacobelli (direttore Corriere dello Sport), Carlo Magri (presidente Fipav) e Dino Meneghin.

■ **[illegible] CASO [illegible].** È stata ridotta da 8 a 7 giornate la squalifica inflitta di recente [illegible] Sammy [illegible], giocatore dei Chicago Cubs colpevole di aver usato una mazza truccata durante la partita del [illegible] giugno scorso contro i Tampa Bay.

■ **[illegible] VINCE [illegible]G.** L'americano Lance Armstrong ha vinto la 3ª tappa del Giro del Delfinato, [illegible] cronometro individuale di 33,4 km [illegible] Saint Paul en Jarez a Saint Heand (2° il britannico Millar a 1'07"), e ha strappato allo spagnolo Mayo (ieri 3°) la maglia oroblù di leader della classifica.

■ **[illegible]; BALDINI KO.** Il campione europeo e iridato di fondo Luca Baldini non parteciperà ai prossimi Mondiali di Barcellona per problemi cardiaci. Per le gare in programma dal 13 al 19 luglio, [illegible] ct Massimo Giuliani ha convocato Rubaudo [illegible] Formentini (5 km), Pampana ed Ercoli (10 km), Gargaro e Parla (25 km), la Valli e la Pasquali ([illegible] e 10 km), la La Piana e la [illegible] [illegible] km).

■ **DELUSIONE SETTEBELLO.** Agli Europei di pallanuoto in Slovenia, il Settebello - sconfitto martedì al golden gol dalla Spagna (6-7) - deve accontentarsi di giocare per il 9° posto (domani alle 13,30 con [illegible] Romania). Quarti di finale (oggi): Grecia-Russia, Ungheria-Spagna, Serbia-Germania, Croazia-Slovacchia. Il Setterosa è invece in semifinale, dove oggi affronta l'Olanda in semifinale (ore 13,30); nell'altro match, di fronte Ungheria e Russia.

LA CASA INGLESE PRODUCE SOLTANTO FUORISTRADA: UNA SPECIALIZZAZIONE CHE LA RENDE UNICA NEL PANORAMA MONDIALE

Via [illegible] regno dell'avventura

Land Rover cresce e prepara la Baby Range

Alberto Bellucci

TAORMINA

> Inserita fra i marchi di prestigio della Ford, è sempre il simbolo del mondo dell'off-road

> Il presidente Pistola: «In 50 anni presentati 7 nuovi modelli, dal '99 al 2004 saranno cinque»

Sponsor ufficiale di manifestazioni raffinate e di classe, la Land Rover assicura quest'anno la propria collaborazione al Taormina Film Fest: un giovane festival, attualmente in svolgimento, che sta guadagnando [illegible] pieno diritto un suo spazio nell'affollato agone del cinema internazionale. «Può forse sembrare un'occasione un po' stravagante per noi - afferma Salvatore Pistola, presidente di Land Rover Italia - ma, a conti fatti, rientra bene nei valori di un marchio come [illegible] nostro, dove il prestigio [illegible] [illegible] classe si sposano perfettamente con un pizzico di magia, quella stessa appunto offerta anche dal cinema: magia che per noi vuol dire esplorare l'inesauribile mondo del fuoristrada...».

Riconosciuta in tutto il mondo come [illegible] e propria regina del fuoristrada - grazie soprattutto alla propria ammiraglia Range, un prestigioso «oggetto» che spazia tra i 62.500 euro della 3.0 turbodiesel da 177 Cv e gli 88.000 della V8 4.4 a benzina da 286 Cv - la Land Rover fa oggi parte del Premier Automotive Group, la sezione delle marche di lusso che la Ford ha via via acquistato negli ultimi quindici anni. E cioè tre «brand» britannici (oltre alla Land Rover, la Jaguar e l'Aston Martin) e uno svedese, la Volvo.

Quattro marchi che l'anno scorso hanno dato buone soddisfazioni economiche a mamma Ford, nonostante la produzione totale non raggiunga neppure le [illegible] mila auto l'anno. [illegible] sono auto che portano su i fatturati e fanno bene allo spirito [illegible] alle finanze quando il risultato della capofila - è il caso della Ford Motor, l'anno scorso - è andato in rosso per un miliardo e 156 milioni di dollari.

Con una produzione consolida[illegible] di 160 mila unità contro le 140 di [illegible] biennio fa, Land Rover è oggi per importanza il secondo marchio nel Pag, dopo Volvo: senza contare che si sta avviando [illegible] scalare quota [illegible] mila veicoli l'anno, [illegible] cifra notevole per una casa specializzata nella produzione di soli fuoristrada.

«Nei suoi primi cinquant'anni, cioè dal 1948 al '98 - dice Pistola - Land Rover non ha presentato che sette nuovi modelli: nel successivo quinquennio, tra [illegible] '99 [illegible] il 2004, le novità previste sono invece cinque. Mancano ancora all'appello la nuova Discovery e [illegible] Baby Range, un veicolo di lusso ma anche un vero fuoristrada, com'è tradizione della Casa, che probabilmente battezzeremo Sport-Star...».

E con la Baby Range saliranno a cinque le linee di prodotto: dalla «dura e pura» Defender (adottata da ben cento eserciti nel mondo intero, a partire dalle nostre Forze armate) alla giovanile Freelander, per salire alla familiare Discovery finendo poi con l'ammiraglia Range e, appunto, la futura Baby, previste tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005.

Anticipatrice, già nel lontano 1970, [illegible] madre dunque [illegible] ogni odierno Sport Utility Vehicle, la Range ha comunque una prerogativa unica: quella di essere un vero fuoristrada oltre che, beninteso, anche un comodo Suv pronto ad affrontare lunghi tratti autostradali con prestazioni da ammiraglia. Come ogni Land Rover, è infatti dotata di differenziali bloccabili e di marce ridotte, con in più la possibilità di regolare a volontà l'altezza dal suolo.

«E' l'impronta del fuoristrada presente in ogni nostro veicolo - afferma Pistola - e proprio per questo abbiamo avviato quest'anno una sfida mondiale denominata Land Rover G4, che è un po' la sintesi della nostra filosofia: creare e trasmettere, cioè, il vero spirito di avventura».



La Land Rover costruisce in Inghilterra fuoristrada [illegible] lontano 1948: i [illegible] prodotti sono caratterizzati da robustezza e affidabilità. Il Defender è adottato dagli eserciti di tutto il mondo compreso quello italiano

[illegible] IN AUTUNNO



La supercar [illegible] Mercedes e McLaren

Prime anticipazioni sulla Mercedes-Benz SLR McLaren. Dal concept alla supercar vera, che verrà presentata in autunno [illegible] Salone di Francoforte facendo rivivere il mito della SLR Coupé (1955), portando le tecnologie della pista alla strada. In questa vettura la Casa tedesca e quella inglese, alleate in F1, impiegano materiali in fibra di carbonio, strutture antiurto in carbonio e freni in ceramica rinforzata con [illegible]. La nuova granturismo avrà un turbo [illegible] progettato da Mercedes-AMG: [illegible] motore SLR sarà costruito a mano.

UN FENOMENO [illegible] ESPANSIONE SULL'ONDA DEI PROGRESSI TECNICI E DELLA LOTTA ALLO [illegible]

Cambi automatici, l'ora del successo

L'anno scorso hanno sfiorato in Italia quota 100 mila

analisi

Giulio Mangano

CROLLA un mito. O, meglio, un leggenda metropolitana. Praticamente da sempre, i costruttori e gli importatori di automobili in Italia, alla domanda [illegible] quante vetture con cambi non manuali pensassero di distribuire nel nostro Paese, rispondevano dispiaciuti che i mercati «latini» sono storicamente refrattari alla trasmissione automatica e che, nonostante ogni tentativo per ampliarne la diffusione, le vendite dei modelli senza frizione non riuscivano a superare l'1% o, al massimo, l'1,5% del totale complessivo.

Da qualche tempo, però, è comparsa sul sempre documentato sito Internet dell'Unrae (http://www.unrae.it/) - l'Unione degli importatori e distributori dei marchi esteri in Italia - una tabella che riporta le vendite sul mercato nazionale di auto e fuoristrada con trasmissione automatica, dal 1993 al [illegible]: anno per anno, modello per modello. Scorrendo i dati si fa una scoperta decisamente sorprendente. E, cioè, che la percentuale [illegible] automatiche, non solo è in continua crescita, ma che nello scorso anno è arrivata al 4,16% delle vendite complessive, cioè alla bellezza di quasi 97 mila immatricolazioni.

È pur vero che alcuni modelli di alta gamma (soprattutto le grandi Audi, Bmw, Jaguar o Mercedes) sono disponibili esclusivamente con trasmissione automatica, [illegible] il dato resta comunque interessante, considerato che la diffusione di questi sistemi è passata dalle 13.806 unità del 1993 - quando costituivano appena lo 0,82% delle vendite tuttemarche - ai quasi centomila pezzi dell'anno [illegible] Il trend di crescita, inoltre, si è ulteriormente rafforzato nella prima parte del 2003, confermando (con l'eccezione del 1997) l'anda[illegible] esponenziale della curva di crescita: 0,96% nel '94, 1,08% nel '95, 1,21% nel '96, 1,10% nel '97, 1,53% nel '98, 2,33% nel '99, 2,76% nel 2000, 3,60% nel 2001 fino al citato 4,16% del 2002.

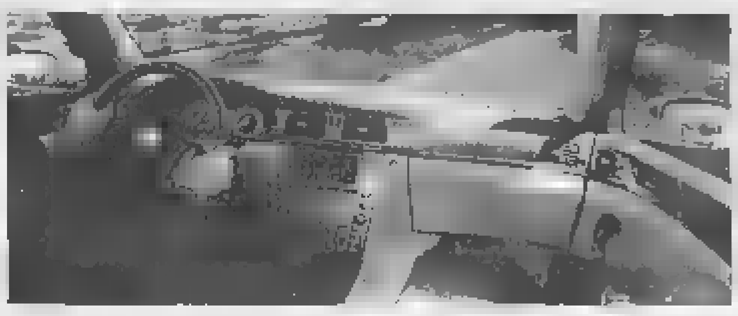
L'automatica più venduta del 2002 è stata la Mercedes Classe E, con 7459 immatricolazioni, seguita dalla sorella minore Classe C (6807), quindi dalla Jeep Grand Cherokee (5094) e da un terzetto di modelli Bmw: Serie 5 (4714), Serie 3 (4511) [illegible] [illegible] (4019). Quindi, ancora una Mercedes - il Suv della Classe M, con 3984 immatricolazioni - poi le due Audi A6 (3.930) ed A4 (3154), la Vw Passat (2717), la Classe A Mercedes (2334) e la prima delle «piccole», l'Opel Corsa (2321). Dopo le 2047 Mercedes CLK c'è un altro modello di segmento B, la Fiat Punto (2027) che con la sua quattordicesima posizione chiude il club delle «oltre [illegible] vendite annue». Scorrendo i dati delle compatte, spiccano i risultati della Yaris (17ª; 1430), della Micra (18ª; 1425) e della Citroën C3 (25ª; 1090).

Questi i numeri, che continuano a crescere. E adesso, per favore, non ci vengano a dire che gli italiani sono contrari alle automatiche, quasi sempre vincenti in termini di comfort e sicurezza. Merito, naturalmente, dei nuovi e sempre più sofisticati tipi di cambio adottati dall'industria, a partire da quello con levette al volante messo in campo per prima dalla Ferrari sull'esempio della F1. Un'immagine di sportività vincente. In Italia aiuta.

UNA GAMMA PER L'EUROPA

In vendita sabato prossimo 16 versioni, da 39.490 euro

Sono 16 le versioni in vendita da sabato. La base [illegible] benzina (2.4 [illegible] Executive) costa 39.490 euro. La 2.4 20v Comfortronic Executive 41.560 (45.820 la Emblema). La 2.0 turbo soft 20v Executive 40.520, la 3.0 V6 24v Comfortronic Executive 44.910. La nuova 3.2 V6 24v [illegible] 230 Cv Comfortronic 46.410 (Executive) [illegible] 50.670 (Emblema). La turbodiesel 2.4 JDT 10v Executive 38.640, la [illegible] 2.4 JTD 20v Multijet da 175 Cv 41.140 (Executive), 45.400 (Emblema), 42.540 (Comfortronic Executive) e 46.800 (Comfortronic Emblema).



L'elegante cruscotto della Thesis, disponibile con navigatore, hi-fi e televisore

Molti gli optional di prestigio Keyless System e sedili Comfort

Molti e ricchi gli optional: dal tetto apribile a celle solari [illegible] sedili riscaldati, all'assistenza acustica per il parcheggio. Novità, il Keyless System e i [illegible] Comfort. Il primo è un sistema elettronico che sostituisce la chiave: grazie [illegible] «Cid» (Customer Identification Device) Thesis riconosce il proprietario. Si entra premendo il pulsante elettrico, avviamento con la manopola sul blocchetto d'accensione. I sedili Comfort (elettrici) hanno ventilazione, riscaldamento, adattatività e massaggio. Quello del guidatore memorizza tutte le regolazioni [illegible] un solo tasto.



Elegante e ricco l'interno, comodo per 5 persone: ha tessuti [illegible] materiali pregiati

L'AMMIRAGLIA SI ARRICCHISCE CON DUE INEDITE MOTORIZZAZIONI

[illegible] lusso e [illegible] potenza ecco il fascino Thesis

Sulla spaziosa berlina il nuovo turbodiesel 2.4 JTD Multijet 20 valvole da 175 cavalli e il 3.2 V6 24 valvole a benzina da 230 Cv: prestazioni al top. E con la trasmissione automatica aumenta la gioia della guida



La Lancia Thesis adotta due nuovi potenti motori a gasolio e a benzina

Oltre al tradizionale comfort, ripresa ed elasticità eccellenti Il propulsore a gasolio (richiesto dal 64% della clientela) è anche molto silenzioso: consumi contenuti

Piero Bianco

TORINO

[illegible] regina del lusso Lancia compie un ulteriore salto di qualità. Più eschusiva negli allestimenti (optionals sofisticati, che fanno status), soprattutto più potente nei motori, la cui gamma si arricchisce di due grandi novità. A sei [illegible] dal lancio, la Thesis accresce quel fascino di ammiraglia del made in Italy, di vettura d'alta classe così ben incarnato negli spot televisivi da Maria Grazia Cucinotta, offrendo tutto il meglio [illegible] moderna tecnologia anche sotto il profilo dei propulsori top di gamma.

Ecco dunque il nuovo turbodiesel 2.4 JTD 20v Multijet da 175 Cv e il 3.2 V6 24v a benzina da 230 Cv. La ricetta giusta per soddisfare [illegible] esigenze di una clientela elitaria e molto esigente, che pretende lusso [illegible] comfort, ma anche cavalli generosi e brillantezza d'esercizio.

L'introduzione del più potente tra i nuovi Multijet, evoluzione della specie Common Rail a iniezione diretta, [illegible] particolarmente importante, visto che la formula turbodiesel è stata scelta finora dal 64% dei clienti Thesis, grandi viaggiatori che macinano chilometri. Il [illegible] 2.4 JTD da 175 Cv [illegible]mente sarà disponibile con cam[illegible] automatico [illegible] 5 [illegible] (versione con cambio manuale a sei marce [illegible] settembre, [illegible] si può [illegible] ordinare): altra buona idea, visto che è in crescita la richiesta dell'automatico, sia all'estero che in Italia e in questa categoria d'élite.

Su prova i nuovi cuori Lancia esaltano la Thesis: in autostrada, come nelle viuzze tortuose di collina. Prestazioni e comportamento dinamico da autentica fuoriclasse. Rispetto al 10 valvole di pari cilindrata (ancora disponibile), il nuovo turbodiesel offre il 16% di potenza in più. In particolare si apprezza l'incremento di coppia massima: 330 Nm (33,6 kgm) a 1750 giri nella versione con cambio automatico autoadattativo sequenziale, [illegible] volta ritarato per [illegible] il rendimento del motore, e addirittura 380 Nm (38,7 kgm) a 2000 giri nella versione manuale, contro i 305 Nm (31 kgm a 1800 giri) del JTD 10 valvole.

Valori che si traducono in piacere di guida e silenziosità d'esercizio. E' un motore elastico [illegible] sorprendentemente silenzioso, molto fluido anche con il cambio automatico, grazie a una diversa calibrazione del controllo elettronico del turbocompressore.

La regina Lancia ha scatto e accelerazione. Bastano 30,8 secondi per coprire il km da fermo con il cambio meccanico (31,2 con l'automatico); velocità massima di [illegible] km/ora (220); 9,8 secondi per passare da 0 [illegible] 100 km/h (10,2 con il convertitore automatico). Il tutto con consumi parsimoniosi: nel ciclo combinato 7,5 litri di gasolio per 100 km (8,8 per la versione con Comfortronic), in quello urbano rispettivamente 9,8 e 12,1 litri, nell'extraurbano 6,2 e 6,9.

Da primato anche le prestazioni del brillantissimo nuovo motore a benzina 3.2 V6 24v. Derivato dal [illegible] litri che equipaggia l'attuale versione top di gamma, si distingue per potenza ed elasticità, quest'ultima esaltata (come nel turbodiesel) dal cambio automatico. I numeri: 230 Cv (169 kW) a 6200 giri, coppia massima di 28[illegible] Nm (29,4 kgm) a 4800 giri. E' dolce e progressivo, [illegible] bassi regimi come negli impieghi estremi. Può spingere [illegible] Thesis [illegible] 240 km/ora (un dato che esemplifica le potenzialità della vettura, ma rispettiamo i limiti) passando in 8,8 secondi da 0 a 100 [illegible] consumando nel ciclo urbano 22,7 litri per 100 km (nell'extraurbano 10,3 e nel combinato 14,9).

Guidando l'ammiraglia Lancia si apprezza inoltre la maggior raffinatezza dei cambi, sia il manuale a [illegible] marce, [illegible] il Comfortronic [illegible] [illegible] rapporti, che si segnala per la tecnica sofisticata [illegible] innovativa, per [illegible] funzionamento più «friendly», senza strattoni. Può [illegible] totalmente automatico o utilizzato in funzione sequenziale, cioè azionando le marce con un piccolo tocco sulla levetta (ovviamente senza frizione). E' autoadattativo, dunque capace perfino di «riconoscere» lo stile di guida del pilota e di adeguarvisi. Il suo funzionamento è integrato con tutti i sistemi elettronici di controllo, quindi interagisce con Vdc e Abs. Il «neutral control» elimina il tipico trascinamento a vettura ferma e aumenta il comfort; in caso di frenate energiche si attiva la funzione «braking» che scala le marce per sfruttare il freno motore. Un [illegible]bio intelligente, all'avanguardia come la Thesis e le sue tante novità.

Così il [illegible]

Fatta su misura per i clienti vip

Renzo Villare

TORINO

Così recita la pubblicità: «Lancia Thesis. Molti cavalli. [illegible] [illegible] cavaliere». Niente di più vero, grazie anche ai nuovi potenti motori e al modo con il quale l'ammiraglia italiana sta interpretando l'arte di vivere. La sua entrata, volutamente soft, sul [illegible] internazionale delle berline di prestigio, come [illegible] addice ad [illegible] Lancia doc, ha [illegible] attorno ad essa un'atmosfera - come dire? - intrigante.

Un mercato d'élite che pretende il meglio. Nel 2002, [illegible] l'andamento non è praticamente cambiato nel primo quadrimestre di quest'anno, le vendite in Europa nel segmento E, che è quello delle auto di lusso cui la Thesis appartiene, [illegible] state 885.466, pari al 6,14% del totale (14.431.000 unità). La Germania è il Paese dove questo tipo di modelli [illegible] più richiesto [illegible]n quasi 617.000 immatricolazioni (19%), seguita dalla Gran Bretagna con 266.000 (10,37%) [illegible] dalla Francia con 117.000 (5,45%). In Italia lo scorso anno [illegible] consegne sono [illegible] [illegible] 73.500, il 3,15%.

Luca De Meo, responsabile marketing della Lancia, non ha dubbi. «Oggi la Thesis - afferma - si inserisce con le carte in piena regola in questo settore in cui gareggiano, con il massimo impegno, le maggiori Case europee, da Audi [illegible] Bmw, Mercedes, Jaguar, Volvo, so[illegible] per citare le più conosciute. Perché [illegible] nostra ammiraglia è un concentrato [illegible] tecnologie all'avanguardia, [illegible] mai si sono viste tutte insieme in [illegible] vettura italiana. E' un'auto che rappresenta la sintesi di tutto ciò che appartiene al Dna del marchio. Compresa l'emo[illegible] che suscita al suo apparire».

Quest'ultima però non si può [illegible] vendere né acquistare. In compenso si può organizzare, come è stato fatto, una politica commerciale coerente con l'idea [illegible] creare una immagine esclusiva». «Ciò in pratica - dice De Meo - significa la concentrazione dei nostri sforzi di vendita sui p[illegible]ti, in primo luogo sul cliente del nostro marchio. Da qui la commercializzazione graduale verso un'utenza esclusiva, [illegible] anche moderna e dinamica, affiancata da iniziative che hanno portato la Thesis a riappropriarsi di tutte le valenze [illegible] stile, di prestigio [illegible] [illegible] classe proprie della storia Lancia».

De Meo ricorda, ad esempio, il debutto della Thesis nella cornice di dimore storiche e di alto valore artistico non aperte d'abitudine al pubblico, come villa La Mattarana a Verona, villa Pignatelli a Napoli, palazzo Bentivoglio-Pepoli a Bologna, villa Contarini [illegible] Padova, dove gli [illegible] avevano potuto provare la vettura. «Prove dinamiche graditissime - sottolinea - alle quali se ne [illegible] aggiunte tante altre (quasi 4000) che ci hanno consentito di prendere contatto sia con possessori di Lancia (45%), sia con proprietari di altre auto di prestigio (55%)».

La Thesis, oltre a essere il primo modello del Gruppo a godere di 3 anni di [illegible]ia, è anche la prima auto che viene prodotta esattamente come la vuole il cliente, ossia su misura. «Con le nuove motorizzazioni, che rappresentano il 30% del segmento in cui Thesis si colloca, siamo convinti - conclude il manager Lancia - di avere una gamma di prodotto leader. E [illegible] mercato, ne siamo convinti, lo riconoscerà».

LA CARICA DELL'INDUSTRIA ITALIANA: IN QUESTI [illegible] RAFFICA DI NOVITA' PER I MARCHI DI FIAT AUTO. E ALTRE SONO IN ARRIVO

Il piacere [illegible] riscoprire la Lancia

Valori classici e contenuti innovativi: è pronta la Ypsilon

analisi

Michele Fenu

TORINO

PASSO [illegible]opo [illegible] si concreta la sfida di Fiat Auto e dei tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo per ritrovare il giusto [illegible]mino. Una sfida condita di impegno ed entusiasmo. Le strategie sono molteplici e abbracciano vari campi, [illegible] in primo piano troviamo soprattutto il rinnovamento dei prodotti, l'ampliamento ragionato delle gamme esistenti, l'arrivo di una raffica di nuovi modelli, alcuni destinati [illegible] inserirsi in fasce di mercato inedite per Mirafiori e dintorni.

In queste ultime settimane sono salite in vetrina Fiat Punto, Alfa Romeo Spider e GTV, 156 e Sportwagon, ma non solo: tutta una serie di inedite motorizzazioni, fra [illegible] spiccano i turbodiesel multivalvole a iniezione diretta [illegible] tecnologia Common Rail di seconda generazione (dal piccolo 1,3 Multijet 16v da 75 Cv al 2.4 JTD 20v da 175 Cv), è giunta ad arricchire in maniera sostanziosa questi modelli. E ora la Lancia Thesis cresce ulteriormente [illegible] nuovi propulsori, cambi [illegible] dotazioni, mentre sta per scattare [illegible] momento della Ypsilon.

La «piccola ammiraglia», [illegible]me con un pizzico di orgoglio viene definita in Lancia, dopo il vernissage di Ginevra sarà pre[illegible]ta in ogni dettaglio ai «media» il 23 giugno [illegible] Roma (prime consegne a settembre). E, al riguardo, occorre ricordare [illegible] la Ypsilon [illegible] la prima del poker di auto che Mirafiori, [illegible] le sue business unit, farà debuttare quest'anno: la Gingo e la Idea per Fiat, la GT Coupé per Alfa Romeo. Uno sforzo straordinario, i [illegible] frutti si vedranno soprattutto nel 2004. Ma, intanto, [illegible] «magnifiche 4», stando ai commenti di critica e pubblico in Svizzera, sono piaciute, eccome.

Per l'elegante reginetta il debutto a fine mese L'obiettivo è puntare al vertice tra le compatte

La «squadra» della Lancia, che dagli inizi dell'anno si è organizzata [illegible] business unit nell'ambito della grande struttura Fiat-Lancia-Veicoli Commerciali Leggeri guidata da Gianni Coda, sta lavorando con passione per riportare al posto che merita questo marchio del lusso italiano. Per Fabrizio Longo, [illegible] sponsabile del team, la via da seguire è molto chiara. «La Lan[illegible] - spiega - deve operare come marca "premium", [illegible] proporre modelli destinati a inserirsi nella parte alta delle proprie fasce di mercato per esclusività, stile, contenuti, prestazioni. E insieme deve offrire nuovi servizi al cliente, tecnologie innovative, inediti approcci di marketing. Vogliamo che la Lancia abbia una ben definita immagine, attirando chi non ama [illegible] auto di larga diffusione».

E' [illegible] politica in cui i volumi di vendita contano, [illegible] ovvio, ma [illegible] [illegible] l'obiettivo fondamentale. Il ruolo della Lancia, fra l'altro, è quello [illegible] generare una [illegible] redditività rispetto ai prodotti targati Fiat. In sostanza, vetture-gioiello, che si rifanno nello spirito ai tipici valori del marchio (buon gusto, classe, eleganza, interni raffinati, cura del dettaglio, piacere della guida e della vita a bordo), ma interpretati secondo le esigenze [illegible] le tendenze del mondo attuale.

«La Thesis e [illegible] Phedra - sottolinea Longo - sono i primi tasselli di questo rinnovamento Lancia. Sono modelli-immagine, che ci stanno dimostrando come il per[illegible] intrapreso [illegible] corretto. La Phedra, ad esempio, [illegible] oggi leader fra i monovolume di grandi dimensioni. Ha superato modelli famosi e conquistato clienti nuovi, che arrivano dal settore delle [illegible] wagon di lusso: gente che voleva un mezzo con analoghe prestazioni e livelli di allestimento particolari». In Italia [illegible] ne venderanno nel 2003 circa 6000, ben più di quelle preventivate. [illegible] la Thesis? E' stata finora apprezzata da [illegible] mila automobilisti. «Tutte vendite di qualità, non abbiamo cercato strade facili» garantisce Longo.

E se a Francoforte vedremo un concept che ricorda la glorio[illegible] Fulvia [illegible] nel 2004 un monovolume compatto, ora tocca appun[illegible] alla Ypsilon dare forza al rinascimento del marchio. Un modello importante (basti dire che la precedente generazione, da fine '95 allo scorso maggio, ha totalizzato 600 mila consegne) che potrà far riscoprire [illegible] molti [illegible] finezze del nome Lancia.

IL DUE LITRI DI TOYOTA

Corolla 3/5 porte salgono [illegible] [illegible] [illegible] gasolio

C[illegible] La marea del Diesel non si arresta. Tutti i [illegible] continuano ad arricchire le loro gamme con sempre più raffinati motori a gasolio. E' ora [illegible] volta della Toyota che introduce il nuovo turbodiesel D-D4 plurivalvole a iniezione diretta Common Rail di 2 litri nelle berline a 3 e 5 porte della Corolla, che ha subito anche una rivisitazione [illegible] sospensioni per migliorare tenuta e comfort.

Tale propulsore (che risponde alle normative antinquinanti Euro 4) sostituisce la precedente [illegible] da 110 Cv, rispetto alla quale propone 6 Cv in più (a 3600 giri) e una maggiore [illegible] massima (280 Nm a 2000 giri). Inoltre, è più silenzioso e progressivo. La Toyota Italia conta [illegible] vendere nel 2003 circa [illegible] Corolla equipaggiate [illegible] il nuovo turbodiesel su un dato globale di 14 mila consegne prevista.

Immutati i prezzi: la 3 porte [illegible] 18.280 euro e 18.780 la 5. Ricca dotazione di serie, fra cui climatizzatore e Abs.

S-TYPE COL V6 IDEATO DA PEUGEOT-CITROEN [illegible] FORD

Dal patto franco-inglese [illegible] biturbo per [illegible] Jaguar

[illegible] de Prato

COVENTRY

Sarà la berlina S-Type a ricevere per prima in casa Jaguar il nuovo V6 turbodiesel di 2.7 litri nato dalla collaborazione che il Gruppo Ford e quello Psa/Peugeot-Citroën hanno iniziato 5 anni fa per sviluppare assieme propulsori a gasolio di tecnologia avanzata. Tale collaborazione, avviata nel 1998, ha già portato al 4 cilindri di 1400 cc che, nelle varie versioni, equipaggia vetture [illegible] le Ford Fiesta e Citroën C3 (400.000 unità prodotte finora). Ad esso si aggiungeranno presto d[illegible] [illegible]ti di una seconda famiglia [illegible] [illegible] intermedia, un 1600 e un 2 litri.

Il nuovo V6 con cui la Jaguar S-Type sfida la [illegible]rte dei costruttori tedeschi si presenta con numeri di indubbio rilievo. La potenza raggiunge i 207 Cv, mentre la coppia propone un eccellente valore di 440 Nm. La cilindrata di 2700 cc, associata a una tecnologia e a una termodinamica estremamente avanzate, ha permesso di trovare un adeguato equilibrio fra livelli di prestazione di alto livello, da un lato, e, dall'altro, emissioni inquinanti capaci di rispettare gli standard dell'omologazione Euro 4, sia pure con l'ausilio del filtro di particolato.

Troviamo un V6 a 60 gradi dalle dimensioni molto compatte e dal peso contenuto: i suoi 202 chili ne fanno l'unità più leggera della categoria. Un risultato raggiunto, in particolare, grazie alla speciale tecnica di costruzione del monoblocco, in una speciale ghi[illegible] detta «a grafite compattata», le cui elevate caratteristiche [illegible]niche hanno consentito di ottenere una struttura assai rigida e solida pur con spessori contenuti. Teste e sottocoppa in alluminio.

C'è [illegible] aspetto di notevole interesse in questo propulsore messo in campo dal team Ford-Psa: il nuovo V6 è il primo turbodiesel sovralimentato da due turbocompressori a geometria variabile. [illegible] tratta, quindi, del primo «biturbo-Diesel» di questa classe, un primato che si sposa bene con l'immagine tradizionalmente prestazionale e sportiva del marchio Jaguar.



La Jaguar S-Type riceverà per prima il V6 turbodiesel studiato da Ford e Gruppo Psa

Merita anche un accenno il sistema di alimentazione, costituito da una iniezione Common Rail di seconda generazione, operante [illegible] pressioni di 1650 bar. L'impianto, che è stato messo [illegible] punto dalla Siemens, ha la caratteristica di utilizzare iniettori piezoelettrici la cui rapidità di risposta al pilotaggio elettronico [illegible] tale da consentire agevolmente una modalità di iniezione a impulsi multipli, fino a cinque, per ogni ciclo, una condizione indispensabile per la corretta funzionalità [illegible] filtro di particolato.

Il nuovo V6, realizzato con un investimento di [illegible] milioni [illegible] euro ripartito tra Ford e Psa, verrà prodotto dalla Ford presso lo stabilimento britannico di Dagenham. Dopo la Jaguar S-Type, sarà destinato a modelli Peugeot, Citroën [illegible] Ford. E' previsto un ritmo iniziale di 150.000 unità annue.

FLASH MOTORI

■ [illegible] VIA. Con un «Porte aperte» nello [illegible] fine settimana è partita in Italia la commercializzazione della Nuova Punto: oltre [illegible] visitatori nei 700 punti vendita Fiat. Nei saloni c'erano 3.800 auto di cui 1.100 per prove su strada (28.000 test). Grande interesse tra i giovani: il 50% dei clienti era costituito da automobilisti [illegible] meno [illegible] 30 anni. Vista l'affluenza, bis della manifestazione nel prossimo week-end.

■ **ROVER 25 PICCADILLY.** Dalla MG Rover [illegible] edizione limitata della 25: è la Piccadilly (motore 1.4 litri, 103 Cv) con allestimento più ricco [illegible] 4 colori speciali. Prezzo: 14.790 euro per [illegible] 3 porte, 15.290 per [illegible] porte.

■ **DAIHATSU CUORE.** Arriva la nuova edizione della city car Daihatsu Cuore con motore [illegible] cilindri di [illegible] e 59 Cv. Cinque [illegible] a 3/5 porte, prezzi da 7.590 [illegible] 10.350 euro.

■ **GUIDA VELOCE FMI.** La Federazione motociclistica italiana avvia corsi di guida veloce nell'Autodromo di Magione. Appuntamenti il 18 giugno, il 17 luglio e il 21 ottobre, [illegible] allievi per giornata. Costo [illegible] euro, informazioni anche tramite il sito www.federmoto.it.

SPAZIO AFFARI

LIGURIA

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.899 - 339.189.5414.

LOANO 150 metri dal mare, zona tranquilla secondo e ultimo piano, appartamento signorile ingresso, ampio soggiorno, mare, cucinotto, bagno, cantina, terrazzo 45 mq, doppia esposizione, vista libera, ottimamente arredato, termoautonomo. Privato vende. Richiesta Euro 240.000,00 Tel. 340.814.8298.

PIETRA LIGURE fronte mare vendesi appartamenti in palazzo d'epoca '500, con ampi terrazzi. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

PIETRA LIGURE 300 mt mare bilocale ottime condizioni, balcone, posto auto, comodo servizi. Aurealfa 019.625.071.

PIETRA LIGURE 500 mt mare nuovi bilocali balconate, giardini. Termoautonomo. Box. Piscina. Vista mare! Affiliato Fondocasa 019.615.951

RAPALLO bilocale in residence contesto signorile nel verde. terrazzino, box affare € 121.000,00. La Riviera 0185.508 14.

SPOTORNO 500 mt mare bilocale, balconi, box auto, perfetto. Affiliato Fondocasa 019 741 5002.

VENTIMIGLIA via Vittorio Veneto, posizione unica, prestigiosa villa di mq 600 tra 50 mt dal mare. ottimo investimento. Cogest Immobiliare 011.887.7238.

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, occasionissima, fronte mare splendidi appartamenti € 84.000,00, resa garantita 4,5% più utilizzo.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 50.000,00. resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

A. AREA CASA 0182 555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi Splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazzo € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine . A pochi passi dal Casino: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Pagate € 12.220,00 più rata mutuo € 293.00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848 842 842

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan, affare, imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino, parking € 122.000,00.

CASA 0182.555. Mentone, bella vista, 50 metri mare appartamenti pronta consegna. € 115.000,00 occasionissima!!

CASA 0182 555.627 Mentone vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. terrazze vivibili, garage, affrettatevi!!!

AREA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili, Garage affrettatevi!!!

CANNES centralissimo, bilocale ristrutturato 65 mq terrazzo, 200 mt mare ottimo investimento. € 180.000,00. Christophe 348.775.0835 - 0033.613.609.533.

centro, unico! Magnifico appartamento, ultimo piano terrazzo 40 mq. Palazzo lussuoso € 122.000,00. Federico 0033.603.833.188.

NIZZA centro Università villino via pedonale monolocali da € 98.000,00 bilocali da 118.000,00. Uno con vista mare panoramica e box. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

NIZZA vicino mare, favolosa , splendido appartamento grande terrazza € 86.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

LOCALI

NOVA — **CIRIE'** complesso artigianale / industriale 'Ex Comitech' ultimo lotto da mq 2400, piazzale 1500 mq, completamente ristrutturato. Volendo frazionabile. Tel. 011.340.2811.

ALLAMANO
comodo corso Francia - tangenziale
COMPLESSO DI PREGIO
VENDITA - AFFITTO
palazzina uffici:
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
locale produttivo:
240 mq magazzino più 308 mq uffici
BUILDING SPA
Tel. 011.558.1711 - www.building.it

CORSO URSS Drosso uffici direzionali mq 175 - 800 pronta consegna, mq 500 / 6500 consegna vendesi Torta 011 561.2077.

CORSO URSS 533
negozio 2 vetrine (fronte parco) adiacenti mercato rionale, ospedale. Circa 90 mq più soppalco € 100.000,00. Occupato. Sicura rivalutazione. Gabetti 011.57.672.

vendiamo recente capannone al 1° piano di mq 640 adatto a produzioni leggere o ufficio con deposito comoda rampa di ampio parcheggio. Fiminter Immobili 011.517.0021.

GABETTI Bolgaro capannone industriale mq 2300 uffici mq 500 predisposizione carroponte ampia area esterna 3 accessi carrai. Tel. 011.539.007.

IMPRESA Settimo industriale Cebrosa adiacente uscita autostrada capannone 1300 mq uffici interni mq 280 piazzale antistante. Tel. 011.539 007.

LIBERO casa locale adatto uso ufficio 110 mq posto auto vicino Stovnei Tel. 011 505.313.

LOCALI UFFICI
impresa vende/affitta direttamente locali uso ufficio comodi tangenziale mq - 300. Tel. 011.505.820.

LUNGO DORA COLLETTA 3850 mq frazionabili, palazzina , completamente indipendente, comodo ogni direzione. Tel. 011 649.0775.

MONCALIERI capannone più mq 1200 di uffici, con piazzale antistante. 011 641 836.

TORINO corso Novara frazioniamo uffici da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con reddito prezzi a partire da € 800,00/mq impianti a norma. Fiminter Immobili 011.517.0021.

NOVA — **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale Vendita € 176.000,00. 011.340.2811.

L'IMPRESA Torino corso Orbassano proponiamo in vendita capannone industriale da ristrutturare mq 1400 uffici mq 300 piazzale mq 2000 prezzo interessante. Fiminter Immobili 011.517.0021.

VIA COSSA zona vendesi fabbricato misto complessivamente mq 1.300 frazionabile mq 161 - 260 - 500. Uffici abitazione mq 800 su tre piani più cortile. Tel. 011.650 8921 - 335 814 8715.

piano locali industriali mq 600 circa finiture di prestigio vendesi/affittasi. Tel. 011.997.4204 ore 9,00 - 12,00 oppure: 335 824.8182.

VIA S CHIARA palazzo uffici mq 3000 magazzino mq 1000 locali tecnici 29 posti auto. IPI 011.006.2933.

VIA PALAZZO DI 11 vendiamo posti in meccanizzato € 28.000,00. IPI 011.006 2933.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

INTERI STABILI
in acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7180.

POZZO STRADA San Paolo. per giovani sposi ricerchiamo 2 camere tinello cucinino / cucina servizi. Realizzo immediato. Gabetti 011.433.0768

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI corso Stati Uniti salone 2 camere cucina 2 servizi vuoto contratto 4 più 4. Tel. 011.593 001.

A.A. CRIMEA stesso stabile signorile appartamenti di soggiorno con angolo cucina 2 camere doppi servizi o salone cucina 3 camere doppi servizi in ottimo stato. Centralcasa 011.696 5900.

Principe Oddone (piazza Statuto) in nuovo signorile centro residenziale con portineria affittasi solo a referenziati appartamenti mai abitati di 2 - 4 vani e box auto. Simedil 011.531.810.

AFFITTASI zona Regglio palazzina signorile alloggio 220 mq circa 1° piano mansarda posti GR 011.505.039

APPARTAMENTO ristrutturato mq 200 doppi ingressi, in stabile di prestigio corso Vinzaglio, piano alto. Studio Santagata 011.533 947.

BIMAR corso Galileo Ferraris ultimo piano signorile ingresso salottino camera cucina arredato bagno. Tel. 011.43 591.

BIMAR piazza Benefica adiacenze in stabile signorile ingresso salone 2 camere cucina bagno Tel. 011.43 591.

BIMAR piazza del Monastero signorile panoramico ingresso salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 011.43.591.

BIMAR Vanchiglia signorile camera soggiorno cucinotta bagno arredato panoramico terrazzo € 500,00. Tel. 011.43 591.

CORSO GALILEO FERRARIS stabile signorile, due appartamenti mq 130 e mq 170 uso abitazione e ufficio abbinabili. Studio Santagata 011.533 947.

CORSO VITTORIO EMANUELE (via Arsenale) in casa d'epoca prestigioso appartamento mq 300 ristrutturato Luciana Vola 011.436.1395.

CROCETTA via Caboto signorile salone 2 camere spogliatoio cucina doppi servizi solo referenziati. Intermau 011.561.6525.

LUCIANA 011.436.1395 corso Vinzaglio in bella casa d'epoca appartamento soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi - www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011.436.1555 comodo tangenziale nord ovest in residenza settecentesca splendido mq 130 adatto abitazione / ufficio. Parco. Posti auto.

VOLA 011.436.1555 corso Matteotti in splendido palazzo, ultimo piano, ristrutturato salone, cucina arredata, 3 camere, triservizi, lavanderia. Posti auto

LUCIANA VOLA 011.436.1555 precollina in elegante complesso, appartamento arredato su 2 livelli mq 180. Terrazzi. Giardino privato. Box.

PIED-A-TERRE zona Lucento, termo autonomo, doccia, angolo cottura, a referenziati. Tel. 011.941.5407 - 333.368.5411.

TORINO PROVINCIA

A.A. CENTRO Moncalieri epoca prestigioso bilivelli salone 4 camere cucina biservizi terrazzo box termoautonomo. Interacta 011.569.3829.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi vicinanze mare, quindicine. Luglio € 620,00 - Agosto € 820,00 (anche 10 / 30 giorni). Agenzia Edilriviera 0182.970.388.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi mesi estivi, lavatrice, tv, anche quindicine. www.auroraimmobili.it 0182.950.771.

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi giugno, agosto, settembre, anche quindicine. Progettomare 019.616.984.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BALDINI & C. affitta in via Santa Teresa elegante ufficio mq 150 libero subito. Tel. 011.561.593 - 011.560.874.

BALDINI 011.606 771 via Osasco 62 affitto locale di mq 680 su due livelli adatto a molteplici attività. Riscaldamento autonomo.

BIMAR corso Sovietica affittiamo capannone da 1000 a 3000 mq e uffici mq 1200 volendo frazionabili. Tel. 011.43 591.

BORGARO strada del Francese affittiamo capannone mq 1100 compresi uffici e servizi oltre a piazzale recintato e indipendente di mq 2000 cabina elettrica e carroponte. Fiminter Immobili 011.517.0021.

CENTRALISSIMO via Andrea Doria in prestigioso palazzo, uffici luminosissimi mq 100 / 300 / 400 Posti auto. Luciana Vola 011 436.1555.

COLLEGNO via Torino 168 affittiamo ufficio open space mq 470, 6 posti auto. IPI 011.006.2933.

COMPLESSO Cebrosa nuova costruzione affittasi locali uso mq 230 € 1.800,00 più spese Tel 011.273.5361.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO prestigioso ufficio o locale di rappresentanza mq 350 con antistante area adibita a verde e parcheggio. Tel. 011.505 844.

CORSO VINZAGLIO in stabile di prestigio piano rialzato mq 170 doppi ingressi. Tel. 011.533 947.

LINGOTTO centro polifunzionale affittiamo ufficio open space di mq 1332 circa con servizi. IPI 011.006.2933.

LUCIANA 011.436.1395 fronte piazza Arbarello loft, ingresso indipendente, adatto ufficio / show-room, mq 190 più magazzino mq 170. Box.

MIRAFIORI corso prestigiosi uffici direzionali nuova costruzione mq 100 / 600 affittasi. Studio Torta 011.561.2077.

NUOVO TRIBUNALE via Cialdini, signorile palazzo con portineria ufficio mq 140 salone 3 camere bagno. Luciana Vola 011.436.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1850. Nova Spa 011.340.2811.

Allamano capannoni impianti lotti mq 1000 / 2000 a richiesta. Verna 335.382.568.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

VIA LAGRANGE prestigiosi uffici mq 450 - 850, pavimenti sopraelevati, piano 2°, ascensore, portineria. Torta 011.561.2077.

VIA PAOLO VERONESE affittasi spazi espositivi e artigianali, completamente ristrutturati. Tel. 011.340 2811.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Casa Sas 335 650 8362.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komerco 011.533.914.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela appartamenti 2 / 3 camere cucina servizi. Massime referenze. Bimar 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abel Immobiliare 011.669.8921.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orb 241 - Torino. Tel. 011.322 616.

autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889 554

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.929.175.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno. Tv. Pensione completa estate € 33,00 - € 45,00.

ALBERGO Silvano *** Diano Marina, centrale, 50 metri dal mare, elegante, garage, camere con tutti confortis, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it 0183.400.014.

A. Lido Classe (Ra) Milano Marittima Nord Hotel King Mare ***. In vacanza con noi... "contribuisci al programmi Unicef dalla parte dei bambini" Tel. 0544.939.206 Fax 0544.939.258 www.hotelkingmare.it/stampa. Formula all-inclusive. Gratis ombrellone, lettini, più bevande pasti. Dopo ore 20,30 consumazioni al bar comprese. Bambini 0 - 5 anni gratis, 6 - 12 anni 50%. Pensione completa da € 54,00. Direttamente mare pineta. Piscina. Idromassaggio. Parcheggio. Biciclette, tennis. Feste. Animazione. Ristorante climatizzato. Scelta menù, ricchi buffets. Camere rinnovate, box doccia, Tv Sat. telefono, cassaforte, balcone vista mare.

Hotel *** Marina Tel. 0182.497.011 www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, giochi bimbi, Tv Sat scelta menù.

ATTENZIONE!!! Vacanze 50% - Pesaro. Hotel Promenade *** Viale Trieste 115 - Tel. 0721.319.81, Fax 0721.334.44, Sul mare. Parcheggio. Camere bagno, box doccia, balcone, telefono, TV, cassaforte, phon, ventilatore. Ascensore. Menù scelta, buffets. Giugno Settembre € 32,00 - Luglio € 38,00 - Agosto € 52,00 - 44,00 - terzo - quarta persona 50% - www.adriatic.net/hotelpromenadeps

BELLARIA - Hotel Oceania ***. Tel. 0541.344.427 - 20 metri mare. Parcheggio. Camere balcone, tv. Ottima cucina, bis menù, buffets. Pensione completa € 28,00 - 47,00. Sconti famiglia.

BIMBO gratis fino 21 giugno - Riccione, Hotel Tre Rose *** - Tel. - Fax 0541.642.172. piscina, idromassaggio. Vicino mare. Camere aria condizionata, tv - satellite Parcheggio, biciclette, giochi. Pensione completa giugno € 36,50 - 42,50 - Luglio € 48,00 - www.hoteltrerose.com!

BORDIGHERA villaggio Ruota mono / bilocali sul mare spiaggia privata. www.ruota.it - tel. 0184.265.272.

CATTOLICA Hotel London ***. Tel. 0541.961.593. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camera tv. Sala climatizzata. Scelta menu carne, pesce alla contorni a colazione. Giugno € 33,50 / € 40,00. Luglio € 43,00 / € 46,00. Sconto famiglie.

CATTOLICA - Hotel Universal *** sup. - Tel. 0541.963.461. Direttamente mare, piscina, idromassaggio, solarium. Lussuosamente arredato, climatizzato. Camera TV. Scelta menu, antipasti, colazione buffet. Parcheggio. Giugno S € 35,00 - 40,00 - Luglio € 46,00 - Agosto € 60,00 - 45,00 - www.battistellihotels.com

CATTOLICA Offertissima 3 x 2 - Occupando camera tripla pagherete solo due, escluso 08 - 19 agosto. Waldorf Palace Hotel 4 stelle. Tel. 0541.960.768, Fax 0541.950.826 www.nonnihotels.com. Fronte mare, zona tranquilla spiaggia scontata, Gestito proprietari, completamente climatizzato, piscina riscaldata, fitness / beauty centre, garage. Camere nuovissime, balcone, TV satellite. Scelta menu, specialità pesce, serate a tema. Colazione buffet. Min.€ 50,90, max €.

CATTOLICA - Offertissima 3 x 2 occupando camera tripla pagherete solo 2, escluso 9 - 20 agosto. Hotel Imperiale 3 stelle. Tel. 0541.951.014, Fax 0541.951.204 - www.nonnihotels.com Prospiciente mare, spiaggia scontata, ristrutturato 2003, piscina. Completamente climatizzato Camere: doccia idromassaggio, balcone, telefono, tv ., cassaforte. Scelta menu, buffet insalate, colazione buffet. Giugno 7 44,50 - Luglio 7 51,90.

MARINA Hotel Roma 0183.495 474 - Lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 tutti i comfort, parking, giardino, cucina ligure con pesce. Speciale bambini

FINALE LIGURE hotel Liguria, centrale, camere, servizi, tv, pensione completa € 39,00. agosto € 53,00. Sconto bambini. Tel. 019.604.8044

LAIGUEGLIA (Alassio) pensione carlo lamiera fronte mare. Tel. 0182.690.532 , giugno € 32,00 luglio € 36,00 agosto € 41,00 settembre € 33,00

PIETRA Albergo 019.615 871 mare, parcheggio , giardino, ascensore, prima quindicina giugno € 37,00 - luglio € 40,00.

PIETRA LIGURE. Residence Italia 019.615.830, affitta appartamenti settimanali, mono - mare, Tv, parcheggio, biancheria.

RICCIONE Hotel . Astra ***. Tel. 0541.647.460 Direttamente mare, moderno. Camere tv, cassaforte, Parcheggio. Cucina curata dai proprietari, scelta menu, specialità pesce. contorni / colazione. Giugno, settembre € 38,00 / 40,00, luglio € 44,00, agosto € 44,00 / 55,00.

RICCIONE Hotel Silver. Vicinissimo mare. Doppio buffet colazione / verdure. Offertissima € 22,00 / 45,00. Bimbo gratis. Tel. 0541.641.740.

RIMINI - Hotel Nuovo Belvedere ***. Direttamente mare. Grande piscina attrezzata. Parcheggio. Ascensore. Sala climatizzata. Camere balcone, telefono, tv - satellite. Menu a scelta. , animazione, escursioni, bicicletta, canoe. Internet point. Speciale giugno, luglio 7 34,00 - 40,00. Bambini gratis. Tel. 0541.247.29 - www.hotelnuovobelvedere.it

Villa Del Prato. Tel. 0541.372.629. Moderno, vicino . Camere servizi, tv. Cucina casalinga. Conduzione proprietari. Scelta menu, colazione buffet. Pensione completa giugno € 27,00 - Luglio € 32,00. Agosto interpellateci.

RIMINI Rivabella Hotel Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere con tv. Parcheggio. Cucina ricercata, scelta menu, buffets. Animazione. Pensione completa € 42,00 / 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

RIMINI Rivazzurra - *** - tel. 0541.376.039. Sulla spiaggia. Piscina. Parcheggio. Scelta menu. Delizioli . Offertissima pensione completa da € 32,00. Speciali piani famiglie. Baby - club.

RIMINI Torrepedrera - Hotel Riccardi. Tel. 0541.720.162. Sul mare, centralissimo. Ambiente accogliente, familiare. Ampia terrazza sulla passeggiata. Sala tv. Parcheggio. Menu scelta carne / pesce, buffet vari. Offertissima giugno € 27,00 / 29,00 bambino gratis. luglio € 30, 00 / 32,00. Agosto € 42,00 / 33,00. Bambini scontatissimi.

VARAZZE Hotel Bucciti, centrale, tranquillo, scelta menù, Promozioni speciali età, bambini gratis. Tel 019.934 040.

MATRIMONIALI

A.A. AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 in del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AGNESE 24enne, insegnante danza classica, bionda, solare, romantica. cerca uomo max 50enne, sportivo, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALESSANDRA 52enne, imprenditore, amante vela, carina cerca lei max 50enne, curata, spiritosa, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DAVIDE 43enne, veterinario, amante natura, serio, conoscerebbe donna 40enne, attiva, solare, scopo matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506 9817

A. GIOVANNA bella 42enne, proprietaria negozio abbigliamento, libera, dinamica, cerca max 55enne, posato, simpatico, onesto, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FEDERICA 38enne impiegata separata senza figli sorridente conoscerebbe uomo seriamente intenzionato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

LARA 32enne pittrice carina dolce sensibile conoscerebbe compagno libero serio garbato, scopo matrimonio. Eurostudio 011 563 1240

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.802 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. In contanti. , 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.321.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

di consulenza offresi per collaborazione commerciale area vendita settore Nord Italia. Per informazioni: infostudio@plane.it

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



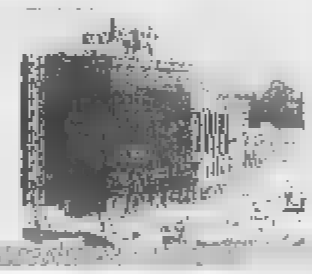
Epifani a Mirafiori

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, interviene oggi al Nuovo all'assemblea dei quadri e delegati sul referendum sull'articolo 18 a cui la Cgil indica di votare sì. [illegible] cambio turno sarà [illegible] Mirafiori. [illegible] Fiom domani distribuirà 400 mila volantini [illegible] il sì e parteciperà alla festa [illegible] piazza San Carlo



«[illegible] Savoia»

[illegible] Savoia non hanno titolo per [illegible] ricevuti ufficialmente in Sala Rossa». Lo ha dichiarato il presidente Marino al termine della riunione dei capigruppo avente per oggetto la visita [illegible] Palazzo civico [illegible] discendenti della Real Casa. La parola fine alla questione la metterà il sindaco domani.



[illegible] Ipercoop

E' stato inaugurato martedì dal sindaco Chiamparino il [illegible] «Ipercoop» di via Livorno: 6 mila mq all'interno del centro commerciale Dora che garantiranno 800 nuovi posti di lavoro. Nell'occasione, il primo cittadino ha annunciato che il Villaggio Media di Spina 3 avrà 300 posti in più.

IL ROGO È SCOPPIATO ALLE SETTE GETTANDO NEL PANICO IL QUARTIERE MADONNA DI CAMPAGNA: LE FIAMME DOMATE SOLO NEL POMERIGGIO

Brucia la fabbrica di vernici, 200 evacuati

Paura in strada Lanzo. I pompieri: forse l'incendio è doloso

Potrebbe essere di origine dolosa, secondo i vigili del fuoco, l'incendio che ieri mattina ha distrutto il magazzino della Imper Italia, fabbrica di vernici di strada Lanzo 131, al confine tra Torino e Venaria. I dubbi degli esperti arrivano proprio dall'analisi dei tempi di propagazione iniziale delle fiamme «che si sono estese in modo troppo rapido e ingiustificato - spiega il comandante dei vigili del fuoco, Fabrizio Cecchcrini -, [illegible] che non ci fa escludere l'esistenza di più focolai e dunque il dolo».

Un rogo di grandi proporzioni che per sei [illegible] ha alimentato un'altissima colonna di fumo e fiamme, visibile da tutta la città, e di cui i tecnici, ieri, escludevano la tossicità. Il sindaco Chiamparino ha lanciato comunque un appello, raccomdandando un accurato lavaggio di frutta e verdura proveniente dagli orti circostanti e dalle aree coltivate al confine tra Barriera Lanzo e Venaria.

Protezione civile, questura, carabinieri, vigili urbani, tecnici dell'Arpa ed un centinaio [illegible] pompieri [illegible] stati impegnati per tutto il giorno nell'emergen[illegible] che ha sconvolto un intero quartiere, Madonna di Campagna. Circa 200 persone sfollate fino a sera, traffico paralizzato, decine di mezzi impegnati nell'opera di spegnimento dell'incendio, domato soltanto nelle prime ore del pomeriggio.

Il rogo è scoppiato alle 7, quando al lavoro c'erano una ventina di operai dei [illegible] dipendenti [illegible] organico alla Imper Italia. Sono stati loro a dare l'allarme, prima di riversarsi in strada Lanzo. Quasi immediato l'intervento delle prime autobotti, che hanno dovuto fronteggiare una situazione particolarmen[illegible] rischiosa: le fiamme potevano raggiungere anche le sei vasche sotterranee del deposito, che contenevano resine e solventi combustibili, utilizzati nel processo di lavorazione delle vernici.

Il peggio è stato evitato, ma l'incendio non ha risparmiato la struttura della palazzina, che dopo circa un'ora è crollata al suolo rendendo ancora più complesso il lavoro delle 13 squadre dei pompieri e dei mezzi speciali giunti anche da altre province del Piemonte. Sul posto [illegible] arrivati anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha già aperto un'inchiesta. «Per ora, non siamo in grado [illegible] fare ipotesi sulle cause», [illegible] limitato [illegible] dire. L'incendio è stato spento poco prima delle 14, dopo quasi sette ore di fatica. Saranno [illegible] più lunghe, invece, le indagini della magistratura che dovranno chiarire cosa sia accaduto nel capannone della Imper alle 7 di ieri mattina.

Anche il prefetto, Achille Catalani, appena saputo della gravità del rogo, dei pericoli di inquinamento ambientale e delle decine di famiglie sfollate, [illegible] voluto essere presente e vigilare personalmente sul coordinamento della task-force di uomini [illegible] mezzi. Una macchina, quella della protezione civile, che in questo caso ha dimostrato di essere efficiente: in poche ore erano pronti 400 pasti, scorte di acqua ed eventuali posti letto per i circa 200 sfollati. Non [illegible] n'è stato bisogno: a [illegible] tutti hanno potuto fare rientro a casa.

I SERVIZI

[illegible] IN FUGA
«Con quelle fiamme abbiano temuto un'altra Seveso»
Massimo Numa A PAG. 43

GLI AMBIENTALISTI
«In città troppe bombe chimiche Spostiamole»
Alessandro Mondo A PAG. 42

LA GENTE DEL QUARTIERE
«Il nostro borgo soffocato dalle industrie»
Giovanna Favro A [illegible]



Un'eloquente immagine della colonna di fumo e fiamme, alta oltre 70 metri, che ha accompagnato l'incendio della Imper, fabbrica di vernici di strada Lanzo

LE MODIFICHE AL PIANO

Parcheggi promossi e bocciati

Si preannuncia una bella battaglia in Consiglio comunale, lunedì. I nodi che verranno al pettine, e sui quali, gruppi di maggioranza come i Comunisti italiani [illegible] hanno mai lesinato le polemiche (e oggi [illegible] promettono di nuove) riguardano un classico di Palazzo civico: la situazione dei parcheggi interrati del centro, fra bocciati e promossi. «Bocciature» e «promozioni» che emergono dai finanziamenti contenuti nella delibera liberata ieri in commissione per l'aula.

Mentre il cossuttiano Passoni urlava [illegible] tenta di far passare in sede economica ciò che è [illegible] accantonato o fortemente criticato in sede politica» - di fronte [illegible] un'imperturbabile assessore Sestero - anche l'opposizione dimostrava [illegible] non prenderla bene. Luigi Tealdi di Forza Italia per esempio, ha chiesto polemicamente «quanto si è speso per il progetto definitivo del secondo parcheggio di corso Stati Uniti, fra i corsi Re Umberto e Galileo Ferraris, che non verrà più realizzato». L'assessore ha puntualmente risposto ad ogni addebito: «Questo provvedimento - ha replicato Sestero - [illegible] elimina nessun parcheggio, ma ridistribuisce i contributi, magari [illegible] nuove opere. Come per esempio il parcheggio di Piazza Barcellona: 350 posti [illegible] in più nell'area semi-centrale». Ha aggiunto: «E' incredibile che il capogruppo Passoni sostenga di [illegible] a conoscenza adesso di queste priorità individuate al termine di una sfilza di riunioni a cui lui ha puntualmente partecipato». E ha concluso: «Mi fa invece piacere che nessuno, a parte Forza Italia che continua a pretendere di più, abbia trovato qualcosa da ridire su piazza San Carlo: [illegible] a pochi mesi fa sembrava lo scandalo dell'anno». Il contrattacco dell'assessore ha anche preso in esame il «congelamento» di progetti [illegible] parcheggio [illegible] via Rossini, corso Cairoli o quello di corso Stati Uniti («non riusciamo a riempire il primo, perchè dovremmo fare il secondo?») [illegible] poco è servito a tranquillizzare gli animi. Al di là della polemica politica, che darà il [illegible] meglio lunedì, vediamo alcuni stanziamenti: per piazza San Carlo, 350 posti auto, 3.098.741,39 [illegible] euro; e per la «new entry» di piazza Barcellona: 1 milione e 700 mila euro. (e. min.)

Il caldo? Tutta colpa dell'assessore

Emanuela Minucci

PRIMA battuta: «La sapete l'ultima? La Margherita appassisce [illegible] l'ozono». Secondo gossip da corridoio: «E sapete che fanno i Rutelli boys? Se la prendono [illegible] Ortolano». Chiarimento di zelighiana memoria: «Chi è Ortolano? Ma l'assessore all'Aria, no? Che, per sottocompetenza, ha p[illegible] la delega [illegible] [illegible]peratura della medesima». Nella bollente mattinata di ieri, i cronisti di Palazzo civico, per un po', hanno avuto l'impressione di essere rimasti a loro volta vittime di un colpo di calore.

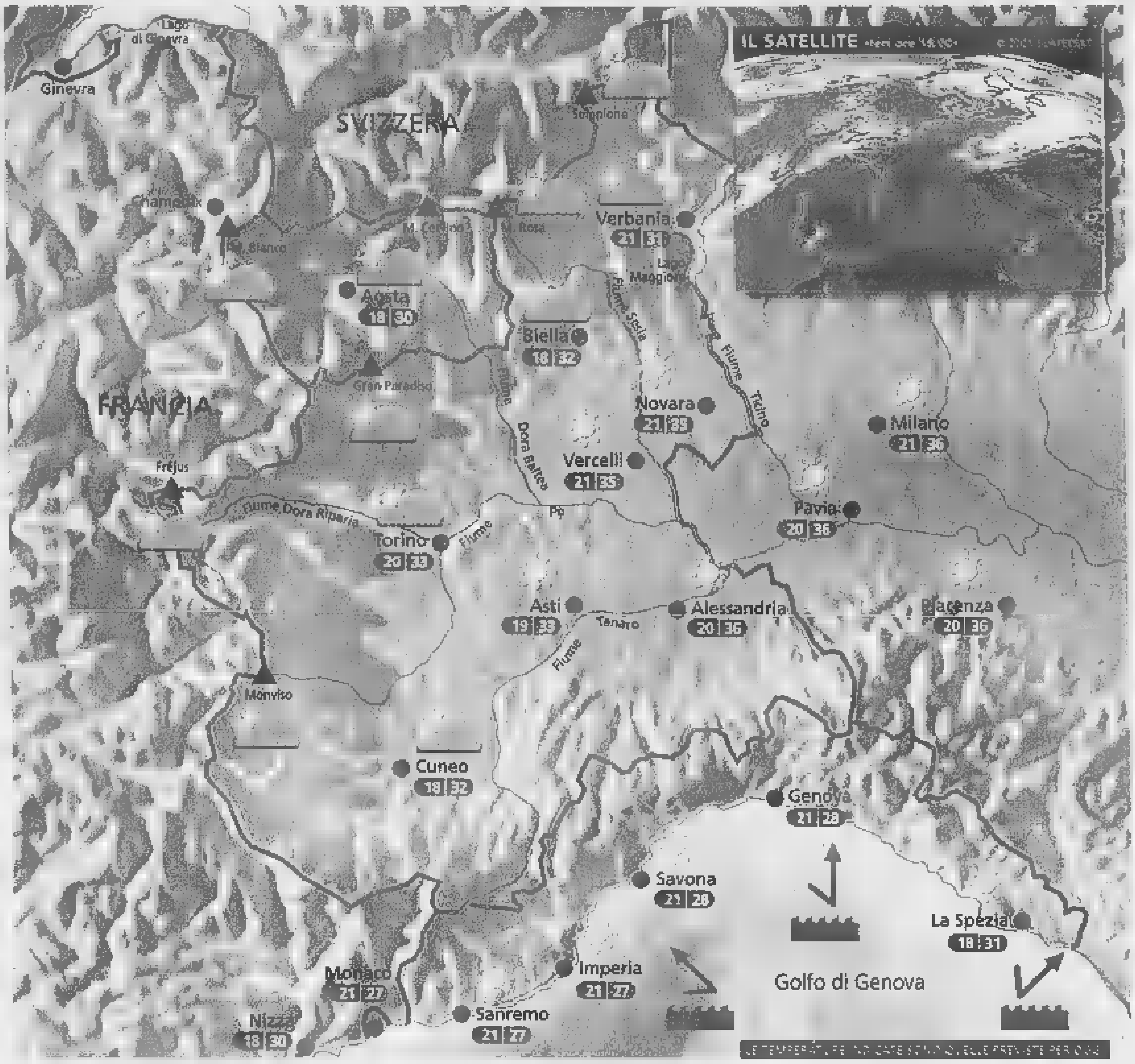
E invece no, era tutto vero. Una notizia ch[illegible] [illegible] [illegible] apparente [illegible] è più eloquente di qualsiasi interpellanza. La Margherita se l'è presa sul [illegible] [illegible] l'assessore Dario Ortolano perchè [illegible] stava facendo nulla per proteggere i torinesi dai rischi dell'ozono e del caldo eccessivo». In poche parole, [illegible] [illegible]cusava l'uomo delle targhe alterne, di non adoperarsi per [illegible]reare un po' di sollievo ai cittadini quando Torino è stret[illegible] nella morsa [illegible] caldo africano. «Se [illegible] altro ai tempi di Vernetti, potevamo farci aria con i suoi vademecum - commentava ironico il capogruppo Marco Borgione - adesso invece, neppure un consiglio [illegible] che [illegible]sa mangiare, oppure quando uscire di casa».

Davvero, Borgione, se la sente di accusare Ortolano perchè non procura un po' [illegible] fresco sotto la Mole? Il capogruppo ribatte con serietà: «Non gli chiediamo di cambiare il clima, [illegible] [illegible] rompere un silenzio assoluto sull'argomento. E' vero che ci pensa l'Arpa a vegliare sulle questioni climatiche e ambientali, ma perchè non diffondere comunicati sui quali si spiega se è stata o meno superata la soglia di attenzione, che cos'è l'ozono, quali sono i rischi per la salute, o ancora quali [illegible] i soggetti a rischio che devono limitare il più possibile le loro uscite di casa. In Toscana per esempio [illegible] sono anche prese iniziative come le piantine [illegible] rivelatrici sui balconi». Interpellato sull'argomento, [illegible] a dirlo, l'assessore Ortolano si è «scaldato» non poco. «Si stanno chiedendo perchè non faccio comunicati? Intanto perchè vanno fatti solo dopo due giorni di superamento della soglia di attenzione. E poi queste cose partono in automatico». Così in automatico che, per incanto attorno alle 18, i [illegible]aligni dicono in seguito alla «doccia fredda» ricevuta dalla Margherita, l'assessorato di Ortolano ha spedito alle redazioni [illegible] comunicato [illegible] ben due pagine sull'emergenza [illegible]. Coincidenza? Sarà. I maligni «elevati al cubo» però sostengono che il [illegible]vosismo dell'assessore derivasse da un altro pettegolezzo: pare infatti che qualcuno (stavolta dei ds) lo abbia visto circolare sull'au[illegible] blu di Palazzo civico nel bel [illegible] della domenica ecologica in centro. «Ah sì, hanno detto questo? - ha ribattuto lui in serata - ma lo sanno questi signori quanti chilometri ho fatto io domenica, in auto? Quasi 50, perchè sono volato da un quartiere all'altro per controllare come procedeva la giornata». Più o meno [illegible] faceva Hutter, sulla sua amata due ruote, o quando, volendo strafare, sui pattini a rotelle.

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Ieri abbiamo assistito ad un'altra giornata tipicamente estiva, con tanto sole e temperature molto al di sopra delle medie del periodo. Qualche annuvolamento si è manifestato nel pomeriggio sulle Alpi Marittime e parte delle Alpi Cozie, con locali scrosci di pioggia. Per oggi non si prevedono cambiamenti di rilievo.

Previsioni

Al mattino tempo buono ovunque, salvo la presenza di nubi alte e sottili sul Piemonte orientale. Temperature minime attorno a 21°-22° nelle aree pianeggianti. Nel corso della giornata persistenza del bel tempo, a parte locali annuvolamenti sulle Alpi Marittime e Cozie, con qualche breve scroscio di pioggia possibile. Temperature in ulteriore lieve aumento, con valori prossimi a 35°-36° sulle zone di pianura. Sulle coste liguri le massime si attesteranno sui 28°-29° stante la brezza di mare. Per domani situazione invariata.

Il mare è più caldo del normale

Dopo un inverno molto secco e rigido e una primavera assai avara di precipitazioni, a partire dai primi giorni del mese di maggio le temperature sono aumentate di colpo e da oltre un mese si sono attestate su valori quasi sempre al di sopra delle medie del periodo. Il soleggiamento è stato molto forte e il calore messo a disposizione è stato assorbito dalla superficie marina. Il risultato è [illegible] aumento della temperatura dei nostri mari, che in alcuni casi supera anche di 5° i valori normali per il periodo. Questo cosa potrebbe comportare in seguito? Fin tanto che le condizioni sul Mediterraneo rimarranno stabili assolutamente nulla, ma se in un secondo tempo un fronte perturbato dovesse riuscire a raggiungere la nostra Penisola, potrebbe ricevere un'ulteriore iniezione di energia da parte del mare stesso e provocare fenomeni molto intensi. Se il caldo dovesse continuare ancora a lungo, le temperature delle acque dei nostri mari potrebbero raggiungere valori record. Questo calore, in caso di fronti perturbati in arrivo, verrebbe convertito in energia meccanica che fornirebbero loro [illegible] notevole potenza.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	20	[illegible]	REGGIO CALABRIA	21	29
BARI	19	30	ROMA	20	35
BOLOGNA	[illegible]	[illegible]	VENEZIA	22	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	BARCELLONA	20	29
CATANIA	[illegible]	28	[illegible]	[illegible]	26
CATANZARO	18	30	[illegible]	18	31
FIRENZE	19	36	GINEVRA	[illegible]	31
[illegible]	[illegible]	28	[illegible]	12	21
PALERMO	20	28	[illegible]	19	30
PERUGIA	[illegible]	34	[illegible]	15	30
POTENZA	17	[illegible]	ZURIGO	19	31

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti, tramonta alle ore 21 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 8 minuti; cala domani alle ore 4 e 36 minuti

ISTRUZIONE E POLEMICHE



Le magliette della discordia indossate dagli studenti di Bruino

«Le magliette contro il ministro le indosseremo noi genitori»

Le magliette «anti-Moratti» saranno indossate dai genitori dei bambini iscritti alla scuola elementare «Alba serena» di Bruino, che la scorsa settimana avevano mandato vestito i figli con gli slogan «No alla riforma Moratti» scritti sul petto e sulla schiena, in occasione della manifestazione «Biciclettiamo e bicimusichiamo» organizzata per la fine dell'anno scolastico. Il 20, quei genitori faranno un «sit-in» davanti al Palazzo di Giustizia. «Così non potranno dire che vogliamo strumentalizzare i bambini» spiega Paolo Perna, tra i promotori dell'iniziativa. La settimana, le magliette avevano attirato l'attenzione di Osvaldo Napoli, deputato di Forza Italia e sindaco di Giaveno, che aveva annunciato un'interrogazione parlamentare. Da quel momento, nella scuola si è alzata la tensione, soprattutto tra gli insegnanti. Già, perché il direttore regionale del Miur Luigi Catalano ha chiesto spiegazioni alla preside Adriana Andrioli, che ha messo nero su bianco una relazione poi riassunta dallo stesso Catalano e inoltrata a Osvaldo Napoli; le maestre hanno ricevuto una lettera dove il preside chiede spiegazioni su quanto è accaduto; i genitori hanno rinunciato a una manifestazione organizzata per ieri davanti alla scuola in occasione di una riunione del Consiglio d'Istituto. Il motivo è soltanto sussurrato nei corridoi: evitare di mettere in difficoltà ancora una volta le maestre e limitare il rischio che la situazione possa ripercuotersi sui risultati degli esami dei bambini. «Non confermo l'esistenza di quella lettera» taglia corto al telefono la preside Andrioli. Rimane il contenuto della relazione inviata al direttore del Miur, dove la responsabile dell'istituto spiegherebbe di aver saputo delle magliette troppo tardi e di aver accertato che l'iniziativa era «supportata» dall'amministrazione comunale. Andrioli scrive anche di aver manifestato la propria contrarietà e di aver cercato di convincere alcuni genitori a recedere dal proposito. E ancora, l'idea di sospendere la manifestazione è apparsa alla preside come un «rimedio peggiore del male». In questo contesto, la lettera (non confermata, ma nemmeno smentita) inviata agli insegnanti potrebbe rappresentare la premessa per un'azione disciplinare.

I CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE CHE SCELGONO UN ISTITUTO PRIVATO PER I FIGLI SARANNO REALTÀ DAL PROSSIMO SETTEMBRE

Battaglia in Regione, passa il «buono scuola»

Dopo 42 sedute, il centrodestra, i radicali e la Margherita approvano il disegno di legge che stanzia 18 milioni di euro



Il Consiglio regionale ha dibattuto la legge sui buoni scuola per ben 42 sedute

Maurizio Tropeano

Era il 26 gennaio 2001 quando l'assessore Giampiero Leo presentava alla giunta regionale il progetto di legge che istituiva il buono-scuola. L'altra notte, dopo 42 sedute, l'Assemblea di Palazzo Lascaris ha approvato con i voti della Casa delle Libertà, dei radicali e della Margherita lo stanziamento di 18 milioni di euro che serviranno per dare un contributo alle spese sostenute dalle famiglie per il pagamento delle tasse di iscrizione e delle rette di frequenza alle scuole elementari, medie e superiori. Si tratta di un'iniziativa di sostegno alle scuole non statali anche se secondo il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo «non si tratta di un finanziamento esclusivo alla scuola privata, ma di un sussidio per rendere effettiva la libertà di educazione e la conseguente libertà di scelta fra scuole statali e paritarie, che è un diritto-dovere dei genitori». Dal punto di vista politico il voto finale ha confermato la divisione dell'Ulivo già emersa in sede di discussione: gli uomini di Rutelli, infatti, hanno votato a favore del provvedimento mentre Ds, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani, Riformatori e Rifondazione Comunista hanno bocciato il disegno di legge.

Si chiude così la più lunga battaglia politica che ha contrapposto la maggioranza di centro-destra e le opposizioni di sinistra in Consiglio regionale iniziata il 21 settembre 2001. Oggi, dopo 18 mesi, il presidente Ghigo commenta: «Le famiglie piemontesi, in particolare quelle meno abbienti, potranno finalmente scegliere con maggiore libertà, mediante il contributo della Regione, di iscrivere i propri figli ad una scuola statale o non statale. Applichiamo così uno dei punti principali del programma della Casa delle Libertà».

Soddisfatto anche l'assessore Leo che sottolinea come «il provvedimento non mortifica la scuola pubblica ma punta ad ampliare l'offerta formativa complessiva». Aggiunge: «Non si tratta pertanto di un privilegio per pochi, ma di un provvedimento che offre libertà per tutti. Più basso è il reddito e maggiori saranno le possibilità di entrare nella graduatoria, e lo stesso avverrà tanto più sarà alta la spesa scolastica».

Diametralmente opposto il giudizio delle opposizioni. Secondo Giuliana Manica, capogruppo dei Ds, «il provvedimento sancisce la scelta del centrodestra di privilegiare la scuola privata a scapito di quella pubblica». Aggiunge: «Il grosso dei fondi regionali per la scuola, ben 18 milioni di €, andranno a circa 27 mila allievi che frequentano gli istituti privati. L'intera scuola pubblica, che si rivolge ad oltre 400 mila studenti, è finanziata attraverso la legge sul diritto allo studio con soli 11 milioni di euro». Mario Contu, di Rifondazione Comunista, ha fatto i conti: «I contributi per chi frequenta le scuole pubbliche sono irrisori visto che possono accedervi solo le famiglie che hanno un reddito imponibile inferiore ai 15 mila €. Così alle circa 11.000 famiglie delle scuole medie inferiori statali saranno riconosciuti 10 € a testa e per le circa 10.000 famiglie delle scuole medie superiori statali saranno riconosciuti importi variabili da 30 a 150». Comunisti Italiani (Chiezzi), Verdi (Moriconi), Sdi (Caracciolo) e Riformatori (Tapparo) ribadiscono come «il provvedimento della maggioranza sia costruito su misura per chi frequenta le private e disponde di un reddito sostanzioso».

Secondo i radicali Palma e Mellano, invece, «questa legge prevede per le fasce di reddito più basse percentuali di copertura triple rispetto a quelle applicate in Lombardia, nonché un tetto di reddito ammissibile del 50% inferiore. L'effetto di spostamento verso il basso dei benefici è evidente». Concetti analoghi esprime il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo, che aggiunge: «La Casa delle Libertà vince la sfida lanciata da un'opposizione intollerante e prepotente che voleva impedire alla giunta-Ghigo di governare». Critico con la sinistra anche Domenico Mercurio (nuovo Psi). Per Marco Botta (An) «in questo modo diamo un nuovo ruolo alla famiglia che anche in questo campo deve avere una voce importante». Per Tino Rossi (Lega Nord) «la legge permette il mantenimento dei posti di lavoro all'interno delle scuole private che, visti i costi spesso molto elevati, sono a rischio chiusura, con le inevitabili conseguenze di perdita di occupazione». L'Udc (Angeleri, Costa e Deorsola) dopo aver ricordato che i «cattolici moderati presentarono per primi una proposta di legge nel giugno del 2000» sottolineano come «la lentezza sia da imputare all'opposizione ma anche alla componente più laica della Casa delle Libertà». Simile il commento di Tomatis (gruppo Misto).

I tre consiglieri della Margherita (Saitta, Giordano e Di Benedetto) definiscono il loro «sì» «sofferto». Spiegano: «Solo la nostra convinta e costante mediazione politica di questi mesi ha consentito di modificare sensibilmente un provvedimento evitando la contrapposizione tra scuola pubblica e privata».

IL CENTRO PANNUNZIO A BERLUSCONI

«No alla riforma Moratti»

Il Centro «Pannunzio» ha inviato un appello a Berlusconi, «interpretando il grande scontento della scuola torinese» - spiega il direttore Pier Franco Quaglieni - per una situazione che determinerà gravi disservizi per l'utenza». Il professor Quaglieni ha espresso contrarietà «per i recenti provvedimenti del ministro Moratti, senza alcuna consultazione del mondo della scuola, basati su una logica di esclusivo taglio della spesa». Sotto accusa l'abolizione del limite di 25 allievi per classe, la possibilità di accorpare classi anche degli ultimi anni, l'imposizione di 18 ore "frontali". «Molti docenti, per completare l'orario, dovranno insegnare materie per le quali non hanno competenze specifiche; ci saranno difficoltà a seguire gli allievi più deboli; nel ciclo di studi molti allievi potranno cambiare più volte insegnanti, libri e compagni; si rischierà di lasciare classi scoperte perché i docenti sono sostituibili soltanto se assenti per più di 15 giorni».

PER SAPERNE DI PIU'

1 LE SPESE AMMESSE
Sono ammesse al finanziamento le spese sostenute dalle famiglie per l'iscrizione o la frequenza delle scuole elementari, medie e superiori. Saranno parzialmente riborsate anche i costi relativi all'insegnante di sostegno necessario per l'alunno portatore di handicap.

2 I LIMITI DI REDDITO
Per accedere al finanziamento è necessario che le famiglie spendano per l'iscrizione e la frequenza una somma che incide per una soglia dell'1 per cento sul reddito familiare imponibile. Sono esclusi dalla franchigia i nuclei familiari il cui reddito imponibile sia uguale od inferiore ai 15.494 euro. Il tetto massimo di reddito per ottenere il contributo è di 61.970 euro. I dati si riferiscono ad una famiglia di tre persone, ed è prevista una ri-parametrazione per i nuclei familiari con più di tre componenti sulla base dei criteri di determinazione dell'Indicatore di Situazione Economica.

3 ENTITA' DEL CONTRIBUTO
Il contributo per le famiglie inserite nella fascia di maggiore svantaggio economico è fissato in una misura pari al 75% delle spese di frequenza effettivamente sostenute.

4 QUANDO PRESENTARE LE DOMANDE
Il contributo sarà valido a partire dall'anno scolastico 2003-2004. Il regolamento attuativo che la Giunta regionale si è impegnata ad emanare entro il mese di settembre conterrà tutte le indicazioni utili per presentare la domanda di ammissione. Indicativamente le richieste dovranno essere presentate all'assessorato regionale all'Istruzione entro la fine di novembre.

SAPER SPENDERE

La rubrica Saper Spendere è rinviata per assoluta mancanza di spazio. Ci scusiamo con i lettori

LA MAGGIORANZA DEI RIMBORSI SARÀ FRA 500 E 1500 EURO

«Liberi di scegliere l'educazione per i nostri ragazzi»

La soddisfazione dei genitori della scuola cattolica: ora si prepari il regolamento

reazioni

Maria Teresa Martinengo

D'ORA in avanti le famiglie piemontesi saranno più libere di scegliere per i figli la scuola più vicina ai loro convincimenti». L'Agesc Piemonte e l'Oe-Giapec (Associazione europea dei genitori della scuola cattolica) sono soddisfatte della legge sul buono scuola. «La maggioranza - dicono i presidenti Roberto Gontero (Agesc) e Valter Boero (Oe-Giapec) - ha trovato stimoli anche dal disegno di legge di iniziativa popolare firmato da oltre 12.000 piemontesi in 5 settimane». Detto questo, i genitori cattolici auspicano che «l'assessore Giampiero Leo si rimetta subito al lavoro per redigere il regolamento attuativo e il bando per l'assegnazione dei contributi. «In questo momento è difficile dire a quanto potranno essere i rimborsi, ma la maggioranza - dice Boero - potrebbe oscillare tra i 500 e i 1500 euro, tenuto conto che la media delle rette annuali è di 2-3000 euro e che saranno soddisfatte prima le richieste delle famiglie meno abbienti». Poi: «Le famiglie si aspettano di fruire del contributo per quanto hanno speso nel 2002-3. L'anno si chiude il 31 agosto...».

Per Teresio Fraire, responsabile Scuola Cattolica della Diocesi e dei 22 istituti salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta, «l'approvazione della legge delega è un segnale molto positivo. Per i redditi bassi si potrà arrivare al rimborso del 50% della retta. Nelle scuole salesiane, il 70% dell'utenza ha un reddito che rientra, spesso abbondantemente, nel tetto dei 60 mila euro». A testimoniare, poi, quanto complessi e delicati siano i ragionamenti intorno alle modalità di restituzione della spesa, Fraire spiega: «Ci sono famiglie che non desiderano aprire la scuola paritaria al ceto popolare. Come salesiani siamo contrari a questo atteggiamento: tutti devono convivere in nome dei valori educativi».

Guido Bodo, presidente Assoscuola Piemonte (Confcommercio), ricorda che la sua organizzazione ha sempre sostenuto la defiscalizzazione. «Al "regalo", facilmente interpretabile in modo negativo, preferiremmo una chiara presa di posizione da parte dello Stato, valida allo stesso modo in tutte le parti del territorio italiano: chi sceglie la scuola non statale abbia diritto di detrarre dal reddito l'importo pagato o parte di esso». Il titolare del Liceo Vittoria aggiunge: «Nella mia scuola dico alle famiglie di non farsi illusioni: forse se ne potrà parlare nel 2004-5».

Bocciatura netta della legge da parte dell'Asapi, l'associazione delle scuole statali autonome del Piemonte. Il presidente Giulio Cesare Rattazzi: «Si penalizzano gli studenti, anche cattolici, degli istituti tecnici e professionali che, salvo rarissimi, non hanno possibilità di scegliere una scuola non statale: rappresentano il 70% dell'utenza, appartengono a famiglie non abbienti. A loro questa legge non darà nulla». Ancora: «Leo non si è mai confrontato con noi».

Specchio dei tempi

«Mancano piscine adeguate per i disabili in carrozzella» - «Un permesso di transito anche per i familiari degli invalidi che non possono guidare» - «Mi hanno rubato il pappagallo» - «Discesa impossibile»

Una lettrice ci scrive:

«Sono disabile da tanti in sedia a rotelle ho bisogno di tanta terapia fisica per mantenere il più a lungo possibile quello che abbiamo ancora di efficiente del nostro corpo. Mi è stato ordinato dallo specialista, tanto nuoto, ma... qui nasce il problema, trovare una piscina con il sollevatore per entrare e uscire dall'acqua. Le uniche attrezzate sono quella del Don Gnocchi e quella del Cottolengo, ma sono oberate dalle liste d'attesa e vi sono poche speranze. Ho telefonato a vari altri centri ma nessuno mi sa dire nulla. Si parla dell'anno dei disabili, ma quali? Solo quelli che sono atleti famosi? E tutti gli altri, devono stare a guardare? Dove sono gli enti che se ne dovrebbero occupare? Se si aiuta un disabile nella fisioterapia si crea un grande risparmio per la collettività».

Segue la firma

La presidente dell'Anffas ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo sul presunto utilizzo da parte di familiari di permessi di sosta per disabili ormai defunti. Nel manifestare il nostro disappunto, certi che il fenomeno non coinvolge i nostri associati, dobbiamo peraltro far presente che spesso i posteggi riservati ai disabili sono occupati da vetture senza il relativo contrassegno. Inoltre, ci viene riferito che l'Amministrazione comunale pare stia decidendo di concedere il contrassegno solo ai disabili muniti di patente di guida, non prendendo in considerazione le esigenze dei familiari per il trasporto dei disabili intellettivi e relazionali con gravi ed evidenti deficit fisici, che non sono in grado di guidare e non possono usufruire di buoni taxi. Molto spesso non sono collaborativi nei trasferimenti e non accettano facilmente l'uso dei mezzi pubblici specialmente quando si devono recare presso un presidio medico per controlli periodici. Ne consegue che, anche per il familiare che accompagna un disabile intellettivo con deficit fisico grave presso ospedali, Asl, ecc. è molto sentita la necessità di accedere ai posti auto riservati ai disabili (che in questo caso dovrebbero essere più numerosi) e quindi di poter ottenere un contrassegno particolare (di altro colore, per esempio) che consenta la possibilità di circolare nei giorni con limitazioni al traffico e nelle zone limitate. Ciò eviterebbe di dover esibire di volta in volta ai vigili che si possono incontrare lungo il percorso i documenti relativi all'invalidità e di doverne parlare rischiando spesso inutili e dolorose frustrazioni per i trasportati.

«Nel farci garanti del buon uso di questo particolare permesso valido per chi non può accedere a quello "tradizionale", confidando nell'attenzione, restiamo in attesa di poter approfondire nei dettagli la richiesta».

Piera Parnigoni Civallero

Un lettore ci scrive:

«Sono entrati i ladri a casa mia, al fondo di corso Francia. Mi hanno portato via soldi, oro, argento e anche la gabbia con dentro il pappagallo (Loreto) che da ben 37 anni vive con me. È parlante e sa dire: "Ciao, Loreto va; Loreto real; attenti; all'erta; che ... è". E ... anche ridere. Mi chiamava Leo ... papà e mia moglie leva e .... Spero vivamente che qualcuno mi aiuti a ritrovarlo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da anni, purtroppo, devo raggiungere il Cimitero Parco per stare almeno qualche attimo accanto al mio papà nel campo 28 e a mia sorella nel campo 25. Da un po' di anni (almeno 6 o 7) vedo che i montascale ci sono ma non certo per essere usati dai visitatori. Stanno diventando vecchi senza che nessuno di noi disabili sia riuscito ad usufruirne, almeno una volta. Mi chiedo di chi è la responsabilità, visto che alle non pacifiche e continue lamentele rivolte ai responsabili del cimitero nessuno vuole rispondere. Il 2 novembre 2001 ho accompagnato purtroppo anche la mia povera mamma al camposanto e per non avere ancora simili problemi ho dovuto pagare un prezzo più alto perché la sistemata in basso in quanto la fila precedente non era ancora completa. In quella triste occasione, il responsabile del Cimitero Parco a cui ho manifestato il desiderio di poter scendere dal mio papà mi ha detto che i montascale erano fermi per mancanza di personale, visto il periodo di grande affluenza, assicurandomi però che previa telefonata non avrei avuto problemi la settimana successiva.

«Sto ancora aspettando di poter scendere dai miei cari! Perché veniamo considerati cittadini normali con pari opportunità solo nel periodo elettorale? (Oltretutto per recarci alle urne dobbiamo scontrare con mille difficoltà e disagi). Spero di avere una risposta a questo mio quesito, perché sono molto arrabbiata».

Franca Cappelli

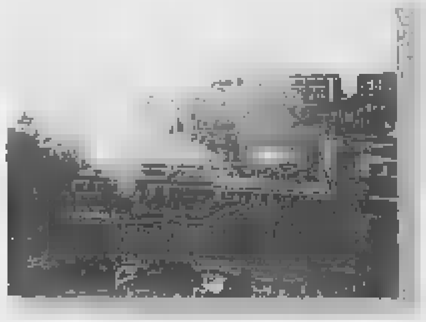
specchiotempi@lastampa.it

LA NUBE SU TORINO

ore 7,15

IL FUMO

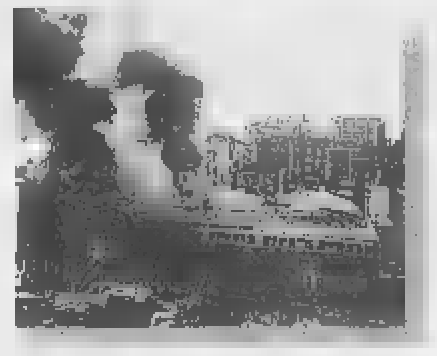
Dopo un'esplosione in magazzino, si leva del fumo dalle finestre della palazzina Imper Italia, in strada Lanzo 131. Gli operai danno l'allarme



ore 7,20

LE FIAMME

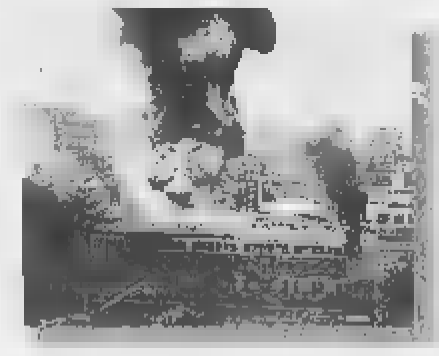
In pochi minuti, l'incendio si estende al deposito dello stabilimento. La colonna di fumo si alza fino a cento metri



ore 7,30

I SOCCORSI

Le prime autobotti dei vigili del fuoco sono sul posto [illegible] stanno lavorando. Ma l'acqua è poca: servono mezzi speciali e schiumogeni



DA UNA MISTERIOSA ESPLOSIONE NEL MAGAZZINO L'ORIGINE DEL ROGO CHE HA TENUTO IN APPRENSIONE LA CITTÀ

[illegible] strada Lanzo [illegible] incubo lungo [illegible] giorno

I pompieri sgomberano tre palazzi e cinque scuole: alle 18 l'allarme rientra

Giacomo [illegible]
Gianni Giacomino

Una misteriosa esplosione nel magazzino. Poi l'allarme e il fuggi-fuggi generale di una ventina di operai che erano già al lavoro. Quindi le fiamme, altissime, e decine di autobotti dei vigili del fuoco. E' cominciat[illegible] così, poco dopo le 7 di ieri mattina, l'incendio che ha distrutto, al confine tra Torino e Venaria, un migliaio dei 12 mila metri quadri della Imper Italia, azienda che produce vernici impermeabilizzanti in strada Lanzo 131, a pochi metri da palazzine e casermoni di edilizia popolare. Sessanta dipendenti, la maggior parte dei quali dovevano ancora arrivare in fabbrica. Le sei ore di incessante lavoro dei vigili del fuoco hanno evitato che il rogo assumesse proporzioni devastanti: nella parte interrata dello stabilimento c'erano infatti dieci vasche, [illegible] delle quali piene di solventi. «Se il fuoco le avesse raggiunte, sarebbe saltato [illegible] aria [illegible] quartiere», dice uno dei dipendenti, ancora sotto choc.

«L'incendio è scoppiato alle 7,15 - ha spiegato l'amministratore delegato Gianni Farina -. Nello stabilimento c'erano solo gli operai. Hanno dett[illegible] [illegible] sentito un botto, poi le fiamme. Non sappiamo cosa possa essere successo, anche perché in quei locali non si effettua nessuna produzione, si immagazzinano solo materie prime, ma[illegible]n pericolose».

A dare l'allarme al 115 e alle forze dell'ordine sono stati gli operai. Poi [illegible] fuggiti tutti in strada, mentre le fiamme si sviluppano con una velocità impressionante sul retro della palazzina. Una colonna di fumo [illegible] oltre cento metri, lingue di fuoco alte anche cinquanta che sfiorano gli edifici circostanti. Una nube nera che per tutta la mattinata è ben visibile per chiunque guardi [illegible] città verso nord.

Le prime autobotti [illegible] vigili del fuoco arrivano a sirene spiegate in pochi minuti. Ma i soli getti d'acqua degli idranti non bastano ad arginare l'incendio. Il rogo si estende ben presto [illegible] tutta l'area del deposito in [illegible] [illegible] stipati i fusti, colmi di resine alchiliche ed epossidiche, materiali utilizzati nel processo di preparazione delle vernici.

Dalla centrale [illegible] 115 parte la richiesta per tutti i mezzi disponibili a Torino: autobotti, idranti, schiumogeni. Mezz'ora dopo attorno allo stabilimento sono già in 60 uomini: 12 squadre di Torino e provincia, più tre da Asti, Alessandria e Cuneo e quattro di volontari. Decine di pattuglie della poli[illegible] e [illegible] vigili urbani chiudono l'accesso su via Lanzo. Da Caselle parte anche uno dei mezzi speciali usati in caso di incidenti aerei.

Tre palazzi vengono sgomberati. Ma non basta. Il fumo [illegible] spinto dal vento verso Venaria, dove vengono evacuate cinque scuole (Andersen, Walt Disney, Rigola, De Amicis [illegible] Ferruccio Parri). Alunni a casa anche in un istituto tecnico di via Paolo Veronese (Paolo Grassi), a poca distanza dalla Imper Italia, dove alcune decine di ragazzi [illegible] già impegnati nelle prove d'esame. A monitorare [illegible] [illegible] falde acquifere [illegible] sono decine di tecnici dell'Arpa.

Intorno alle 9 il deposito, completamente avvolto dalle fiamme, crolla. Per fortuna, nessuno dei pompieri rimane ferito. Alle 10, di fronte allo stabilimento arrivano anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il prefetto Achille Catalani, per un rapido sopralluogo ed il coordinamento degli interventi. «Per ora non ci sono ipotesi sulle origini del rogo - conferma Guariniello -. I miei consulenti ed ispettori sono qui per valutare cause e rischi». Ma un'inchiesta [illegible] già stata aperta, ipotizzando il disastro colposo e la violazione delle norme di prevenzione incendi.

> [illegible] prefetto Catalani accorre sul luogo del disastro mentre tra polizia e procura [illegible] fa largo l'ipotesi che qualcuno abbia appiccato il fuoco

La macchina della Protezione Civile si mette in moto. Le perso[illegible] evacuate vengono radunate in via delle Magnolie, nella scuola Bussi: alle 11 ci sono già 400 pasti pronti per la distribuzione e le scorte d'acqua. Un altro gruppo della protezione civile si prodiga per stilare u[illegible] lista di posti letto disponibili in alberghi e strutture, nel [illegible] lo sfollamento prosegua nella notte. Tutto viene deciso sul posto. Una task-force che si dimostra efficace. Tutt'intorno un centinaio di pompieri continuano a sudare sotto i 33 gradi per domare le fiamme. Uno sforzo quasi sovrumano. [illegible] pompieri si danno il cambio. Chi «lascia» [illegible] stremato, con il volto segnato dalla fatica. Migliaia di litri d'acqua e schiumogeni vengono svuotati dallo «Snorker» sui mille metri quadri dell'incendio.

Ma l'acqua non basta. Così, con una caten[illegible] di manichette, viene creato un cordone di mezzo chilometro per attingere direttamente [illegible] un laghetto sulle rive dello Stura. Verso le 13 la colonna di fumo cessa e il rogo viene dichiarato spento. A sera, la gente può tornare a casa. Ma le operazioni di bonifica dureranno giorni, forse settimane.

IL PM GUARINIELLO APRE UN'INCHIESTA

«Misure di prevenzione carenti»

Le misure di sicurezza e di prevenzione incendi all'interno della fabbrica di strada Lanzo erano insufficienti. E' questo il primo risultato a cui è approdata l'inchiesta aperta ieri mattina dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che si è recato di persona a svolgere [illegible] sopralluogo poco dopo l'inizio dell'incendio. Il magistrato, a capo [illegible] pool della Procura che si occupa di indagini ambientali e sulla sicurezza pubblica, ha osservato [illegible] persona dal suo ufficio al Palazzo di Giustizia l'enorme pennacchio di fumo che verso [illegible] 7,30 di ieri mattina [illegible] stagliava sul cielo di Torino.
Così, dopo aver chiesto informazioni al comando dei vigili [illegible] fuoco, [illegible] partito per rendersi [illegible] di persona dell'entità del disastro. Alle 8,30 il consulente nominato [illegible] Procura era già al lavoro, mentre gli agenti della polizia giudiziaria incominciavano a interrogare i testimoni dell'incidente, a partire dai due operai che per primi si sono [illegible] conto della presenza [illegible] fiamme all'interno dello stabilimento.
Intanto i [illegible] dell'Arpa hanno [illegible] a raccogliere campioni d'aria in prossimità dell'incendio [illegible] ad effettuare rilevamenti nella zona di corso Toscana [illegible] Venaria. Sono anche state recuperate le acque usate per lo spegnimento per evitare l'inquinamento delle falde acquifere. E' ancora presto per avanzare ipotesi sulle cause del rogo, ma risulta che lo stabilimento fosse privo dei rilevatori antifumo e avesse più d'una carenza in materia [illegible] prevenzione incendi.



La colonna di fumo provocata dall'incendio si vedeva da tutta la città

[illegible] a [illegible] per i [illegible] dipendenti

Grazia Longo

I danni sono ingenti - circa [illegible] milioni di euro - ma la preoccupazione principale della Imper Italia è il futuro economico.

Tanto per e[illegible] chiari: la chiusura di una settimana non comporterà grossi problemi ma se si prolungasse fino a un mese, [illegible] cassa integrazione è assicurata e grande. E grande è il rischio della chiusura dello stabilimento - realizzato nel '51 in via Lanza dal trasferimento da via Borgaro di quello costruito nel '36 - dove lavorano 22 operai e 40 tra impiegati [illegible] dirigenti.

Lo stato maggiore dell'azienda che produce vernici è presente al completo alla conferenza stampa convocata all'Unione industriale alle 15.30 di ieri. I proprietari e amministratori delegati, i fratelli Marco e Massi[illegible] Schieroni, il direttore della produzione Luigi Cauzer [illegible] il consigliere delegato, e portavoce ufficiale, Gianni Farina. Sono tutti ingegneri e tutti allarmati per il destino dei dipendenti, ma anche disponibili a fornire rassicurazioni sulla natura non tossica delle materie prime bruciate e per la [illegible] in sicu[illegible] l'area coinvolta.

«Si tratta [illegible] resine, all'incirca 200 tonnellate, utilizzate per la protezione del calcestruzzo e l'impermeabilizzazione [illegible] vasche» afferma Gianni Farina (tra le attività recenti la verniciatura del sottopasso di Porta Palazzo e il pianto anti-amianto negli uffici della Rai). «Per ironia della sorte - aggiunge Massi[illegible] Schieroni - c'erano anche delle vernici anti-incendio». A garanzia della non tossicità dei prodotti trattati (e lavorati solo a freddo) Luigi Cauzer precisa: «La nostra ditta [illegible] rientra nel piano Seveso, perché non lavoriamo materie prime tossiche o cancerogene e che [illegible] dovrebbero diventarlo neanche bruciando. Nessun problema, inoltre, neanche per quel che riguarda i solventi contenuti in serbatoi interrati».

L'ingegner Farina rimarca la serietà dell'azienda nel rispetto delle norme ricordano «i numerosi certificati di qualità ricevuto dal Consorzio Po Sangone». Uno stile che caratterizza anche l'altro stabilimento dell'Imper a Mappano (55 milioni di euro il fatturato annuo complessivo con quello di via Lanzo) [illegible] il sito si stoccaggio [illegible] Caselle. [illegible] trova in aperta campagna e contiene una media di 700 tonnellate di materie prime».

Fin qui le rassicurazioni. Pie[illegible] di incognite è invece la ripresa [illegible] lavori, [illegible] zona produttiva non è stata minimamente intaccata, speriamo di non dover aspettare troppo per non perdere i clienti che abbiamo in tutta Italia», e quello dell'origine delle fiamme. Nessuno vuole sbilanciarsi, ma sono tutti concordi nella stranezza del luogo dov'è scoppiato il fuoco «il materiale è custodito in fusti che [illegible] nono possono accendersi [illegible] una semplice sigaretta buttata a terra [illegible] [illegible] possibile un'autocombustione».

Ipotesi attentato? L'Imper è stata forse minacciata? Dissidi con qualche [illegible] dipendente? Vendetta per ragioni ecologiche? Gianni Farina nega su tutti i fronti [illegible] ammette che «un incendio del genere è quanto meno singolare. Confidiamo nel lavoro preziosissimo dei vigili [illegible] fuoco e degli ispettori della Procura per capire quello che è successo».

«Tropp[illegible] b[illegible] chimiche in città»

Legambiente: quegli stabilimenti devono essere ricollocati

Alessandro Mondo

«Per fortuna è andata [illegible]ene. Ma il punto non è questo. Il punto è che quella fabbrica, [illegible] quel posto, non avrebbe dovuto esserci». Come presidente regionale di Legambiente, Wanda Bonardo non è nuova a situazioni di questo genere: «Cambiano i luoghi, le modalità degli incidenti, i nomi delle aziende, ma il concetto di fondo è sempre lo stesso».

Quale?

«Gli stabilimenti industriali, grandi e piccoli, devono [illegible] collocati fuori città. Va da sé che il discorso è prioritario per quelli vincolati [illegible] cicli produttivi a rischio: almeno su questo fronte non si dovrebbe transigere. Lo dico a prescindere dal caso in questione, che non conosco e sul quale non voglio entrare in merito».

Tra il dire e il fare ci sono di mezzo svariati problemi. [illegible] per tutti, la salvaguardia [illegible] posti di lavoro.

«Teniamo al rispetto dell'ambiente [illegible] alla sicurezza di chi ci vive, [illegible] non siamo così incoscienti da pensare di mettere la gente in mezzo alla strada. Però va detto che spesso questo problema diventa strumentale all[illegible] esigenze della proprietà per tirare in lungo e delle amministrazioni per non assumersi responsabilità. Alla fine il cerchio si chiude».

> In alcune aree urbane, prima hanno messo radici le fabbriche, poi sono arrivate le case, infine la deindustrializzazione ha scompaginato tutto E' il momento di fare ordine

> Occorre utilizzare tutti gli strumenti urbanistici disponibili per favorire lo spostamento delle imprese o quantomeno il loro adeguamento alle leggi su sicurezza e ambiente

E' il caso di Torino?

«Torino non fa eccezione rispetto al resto d'Italia. [illegible] alcune aree [illegible] territorio urbano prima hanno mes[illegible] radici [illegible] fabbriche, poi sono arrivate le case, infine la deindustrializzazione ha scompaginato il tutto. Oggi siamo alle prese con un quadro frammentato, dove gli edifici residenziali sono costretti a convivere con superstiti presenze industriali: ci sono i macrocasi, come le ex-acciaierie Terni su corso Regina Margherita, e decine di piccole aziende da non sottovalutare. L'esempio delle Basse di Stura calza a pennello».



I resti [illegible] stabilimento terminata l'opera di spegnimento dell'incendio

Almeno [illegible] questo caso [illegible] direbbe che gli enti locali stiano prendendo la situazione di petto.

«Intervenire su uno o due situazioni non risolve il problema. Ci vuole un piano di ricollocazione [illegible] di bonifica aziendale a tappeto [illegible] tutto il territorio. Invece mi pare che le amministrazioni competenti [illegible] distratte da altre iniziative, forse più premianti in termini di immagine».

Voi auspicate un piano di bonifica. Cosa significa esattamente?

«Valutare costi e benefici, caso per [illegible]so, stemperando le tensioni sociali. Più in generale, bisogna utilizzare tutti gli strumenti urbanistici per favorire la ricollocazione delle imprese [illegible] quantomeno il loro adeguamento alle normative in termini di sicurezza e di rispetto ambientale. Nel [illegible] di impianti decotti, cioè tecnologicamente superati, va giocata anche la carta della riconversione del ciclo produttivo. Parliamo di un discorso che [illegible] può prescindere dal ricor[illegible] agli incentivi e dal coinvolgimento della popolazione in un programma di riprogettazione [illegible]sato su scadenze tassative».

Uno sfratto in grande stile, per liberare la città da quel che resta delle sue fabbriche.

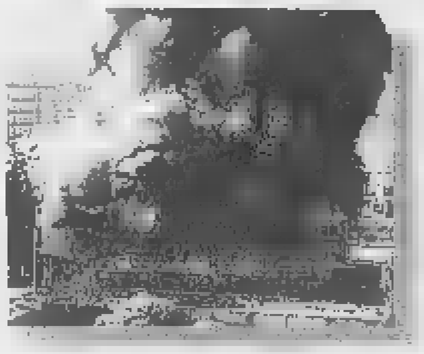
«Non si tratta di sfrattarle, ma di aiutarle a migliorarsi [illegible] possibilmente a trasferirsi altrove. Le esperienze in altre aree industriali [illegible] ex-industriali del Piemonte dimostrano che questa linea paga. A patto di andare fino in fond[illegible]».

LA NUBE SU TORINO

ore 8,00

LE [illegible]

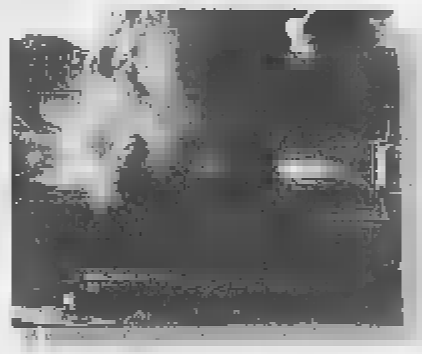
Il fuoco provoca una serie di esplosioni. La Protezione civile interviene per far sgomberare palazzi e scuole



ore 8,30

[illegible]

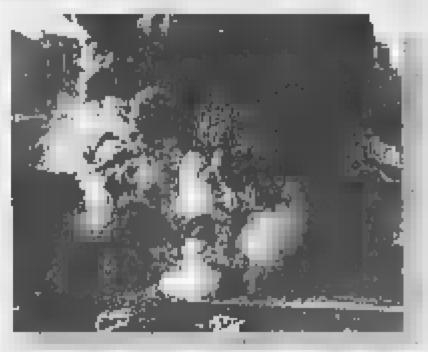
La struttura comincia a cedere e a piegarsi su se stessa. Di colpo, crolla il muro perimetrale. Nessun pompiere resta coinvolto



ore 9,00

LE [illegible]

I tecnici dell'Arpa effettuano i primi test sull'aria e sulle falde acquifere. Nel pomeriggio il responso: la nube non è tossica



TRA INQUILINI E PROPRIETARI DELLE CASE LAMBITE DALLE FIAMNME

I duecento sfollati «Abbiamo temuto un'altra Seveso»

Davanti alle transenne, una piccola folla angosciata e piena di dubbi «E' stato sfiorato un disastro, per fortuna nessuno si è fatto male»

Massimo Numa

Case e fabbriche. Chimiche, meccaniche, laboratori, grosse offici[illegible] depositi di gas e carburanti. Così, dopo decenni di pacifica convivenza, accade qualcosa, chissà poi cosa, e alle [illegible] della mattina di un giorno qualsiasi, davanti alle finestre di [illegible] tua, settimo piano, capita di vedere fiamme alte 70 metri. Roventi. Fiamme e fumo nero, l'onda di calore, i vetri [illegible]. Roventi. L'odore acre e pungente dei solventi che bruciano laggiù, in fondo, nel deposito ridot[illegible] a un ammasso di macerie. La gola che si chiude, gli occhi che si arrossano, [illegible] mano per istinto davanti alla bocca. Per non respirare quei vapori caleidoscopici, che vanno lentamente virando in giallo scuro. E poi i soccorsi, la Protezione civile, questi buoni [illegible] per sopravvivere all'emergenza, per il resto si vedrà.

Giovanni De Pietro, lo racconta in questo modo, [illegible] suo day after: «Dormivo. Sento l'esplosione, mi alzo e subito era solo f[illegible] All'improvviso il rogo. Quanto [illegible] alto un palazzo? Erano alte come il palazzo. Siamo fuggiti». Fabbriche mimetizzate nel quartiere. Vetrine lucide delle pasticcerie, negozietti di frutta-verdura e sullo sfondo pipeline, valvole sibilanti e ciminiere tra siepi di pitosforo, aiuole curate, roseti e brevi prati appena innaffiati da [illegible] giardiniere del Comune che continua imperterrito, in [illegible] all'inferno, a bagnare ranuncoli e trifogli. C'è un grande abete che sta agonizzando nel cortile della Imper. L'onda di calore lo ha investito, facendo piegare di botto i rami più rigogliosi. Gli aghi e le gemme ora sono irrorate dai getti di schiuma bianchissima, sparata per ore dai pompieri sul quel maledetto focolaio che non voleva spegnersi [illegible]. Neve su uno scheletro schiantato e carbonizzato. [illegible] Auletta Turone: «Mi dispiace tanto. Perché l'abete aveva già superato il tetto della fabbrica ed era bello vederlo». Gli sfollati, immobili davanti alle transenne, storditi dal frastuono dei motori dei camion rossi, guardano le loro [illegible] lambite dalla nube [illegible] Uno dice: «Sembra [illegible] essere a Seveso». Ancora: «Ho visto un operaio che andava avanti e indietro, agitato, sulla strada. Prima poco fumo, sembrava nulla. Poi lo scoppio, lingue di fuoco spaventose. Sono fuggita, ho messo un po' di vestiti e poche cose in una borsa, ho avvisato anche i vicini. Via di corsa. Prima [illegible] che intervenisse la polizia».

Strada Lanzo si trasforma in un talk show. Tra la gente c'è anche Luigi Aprile, titolare di un'azienda di demolizioni, venti dipendenti, con le braccia conserte, [illegible] che si possa tornare dietro [illegible] cancello. Ta[illegible]ggi e abbronzatura da cantiere che è diversa da quella dei solarium: «Ci paga lo stesso la giornata?». Luigi Aprile non risponde né sì, né no. Si chiede «se qualcuno risponderà del danno, della giornata persa. Ma chi?». Appunto. Carmela C. lo affronta, senza paura: «Ecco cosa succede a farci vivere a fianco delle officine...». Aprile si difende: «Ma noi che fastidio diamo?». Quasi un urlo: «Eh, la processione dei camion, la polvere, il rumore, tutti i giorni, i fumi. E' niente questo? Adesso guardi cosa è successo».

Giancarlo De Donato, commissario [illegible] polizia, dalle 8 sino alla fine dell'emergenza ha dovuto rassicurare prima [illegible] stesso, poi i «suoi» agenti delle volanti, infine la gente terrorizzata: «Spettacolo mai visto, con il timore che quel fumo fosse tossico. Noi l'abbiamo respirato per ore, qualcuno ha indossato le mascherine, alla fine ci siamo guardati intorno, un disastro, [illegible] nessuno s'è fatto male».

Invece la signora Maria Cornati dice «di avere appoggiato, dopo l'esplosione, la mano sul vetro della veranda. Scottava». Fuggita con marito, figlio e il gatto Matisse. L'onda di calore ha piegato le lastre di plexiglass, i divisori di plastica, i giocattoli lasciati sul balcone. La ruota [illegible] un piccolo trattore colorato s'è afflosciata per incanto. Un pulviscolo nero, appiccicoso, ha iniziato a piovere nei dintorni. I tecnici dell'Arpa cercano di tranquillizzare [illegible] e donne.

Il vento fa ondeggiare le bandiere della pace, ormai sbiadite, il bucato appeso ai balconi; ogni tanto le lenzuola bianche spariscono, non si vedono più, ingoiate dalla nuvola che nel frattempo ha cambiato colore, da nera è diventata grigio-azzurra, nell'ultima mutazione si confonde [illegible] il cielo. Tra gli sfollati, anche gli operai e [illegible] impiegati della Imper. [illegible] impiegati - dicono - qui finiamo in cassa integrazione. Altro che vacanze. Una tragedia, il laboratorio non c'è più, non possiamo dire altro, i capi hanno ordinato [illegible] non parlare».



Uno dei soccorritori tra i resti dello stabilimento crollato a causa dell'incendio

NEL QUARTIERE AL CONFINE CON VENARIA, TRA RABBIA E NOSTALGIA

«Il nostro borgo soffocato dall'industria»

Gli abitanti: una volta qui era campagna, ora respiriamo solo veleni

le [illegible]

Giovanna Favro

MATTEO Gavosto, 76 anni, indica l'angolo tra via Lanzo e via Durando: «Qui c'era una bealera, un fiumicello. E intorno solo campi e cascine». E' arrivato in [illegible] Lanzo 119 nel '62, fresco di nozze: «Le strade erano sterrate, si faceva il bagno nella Stura. Abitavamo in periferia, adesso siamo quasi in centro: la città ci è cresciuta intorno e sono spuntati tanti capannoni, piccole fabbriche che hanno preso il posto delle stalle, tra le case». Aspetta nel sole bollente, sul marciapiede, che gli si consenta [illegible] tornare a [illegible] Guarda lo spartitraffico scuotendo la testa: «Troppe. Troppe macchine, troppi camion, in coda tutto il giorno». Quando lavorava alla Meccanica, alla Fiat, e tornava a casa tutto sporco d'olio, era un'altra vita. «C'erano solo biciclette».

Chissà se ricostruiranno mai, si chiede, il ponte di Altessano, «crollato più di trent'anni fa, e mai più rimesso in piedi. E' da allora, che il traffico ha iniziato a spostarsi sulla nostra strada». A due passi da lui Mauro Costantino, il barista del 119, s'affanna a portare acqua e panini ai vigili del fuoco, entrando e uscendo dal bar sbarrato ai clienti per colpa dell'incendio. A lui, il via vai di [illegible] piace: «Porta lavoro, clienti. Sono nato in questo quartiere, e ci sto bene. C'è meno delinquenza che in altre zone. Non ci sono immigrati che spacciano, né prostitute ai semafori. E poi, è come un borgo, un paese. Ci si aiuta, si fa qualche parola [illegible] tutti». Elisabetta Di Gloria, casalinga del numero 98, pure lei provvisoriamente sfollata, non è d'accordo: «E' un macello, l'inquinamento che c'è». Vorrebbe «Un mercato per fare la spesa, più servizi. Non c'è una piscina per i figli, né una palestra comoda. C'è solo lo stadio, che porta fiumi di [illegible] con i clacson a tutta birra».



Matteo Gavosto

> **IL BAMBINO**
> Vorrei avere un giardino per giocare e andare in bici
> Mi manca un campetto dove fare partite di calcio



Mauro Costantino

> **L'ANZIANO**
> Quando sono arrivato, nel 1962, c'erano campi e stalle
> Si poteva anche fare il bagno nello Stura



Fabio Cornati

> **IL BARISTA**
> I reati sono più rari rispetto ad altri quartieri
> E' come un paese in cui tutti si conoscono

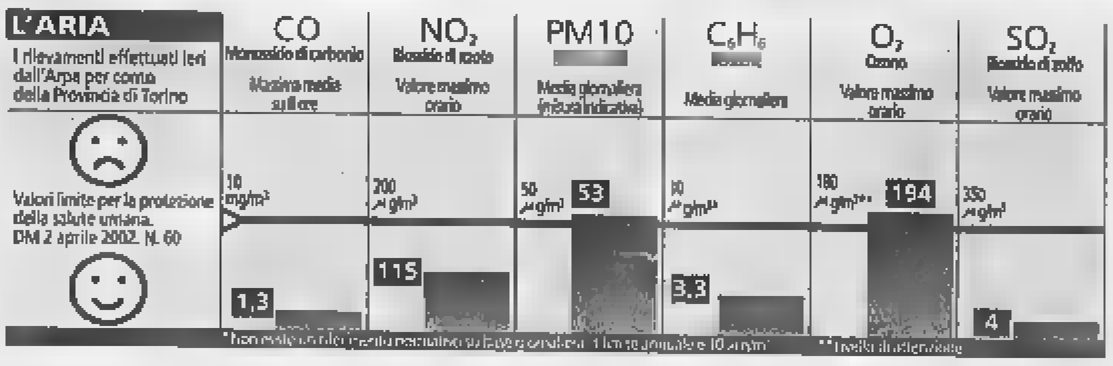
Per Fabio Cornati, 11 anni, ieri mattina era un giorno importante: [illegible] l'esame di quinta elementare [illegible] alla Parri, «Ma il bidello ci ha rimandati a casa». Nel suo quartiere vorrebbe «Un campetto di basket e di calcio, e l'erba invece delle mattonelle nel recinto davanti a casa, per andare in bici». E poi «Un cibo più buono alla mensa. Il pane è sempre duro e la pasta troppo cotta o troppo cruda». Il suo sogno di bambino, frutto dei viaggi per le vaca[illegible] dai nonni, è diventare stewart. Quello di Lorenzo Sette, [illegible] anni, e della moglie Ivana Mazzaferro, [illegible], è invece [illegible] posto fisso da qualche parte. «Siamo disoccupati, e abbiamo due figli. Da qualche tempo ci va tutto storto: l'unica cosa buona era la casa. Speriamo di tornarci stasera, ma chissà».

Quasi tutti gli anziani, da queste parti, hanno un orto. Chi abusivo, lungo la Stura o in fondo agli interni di via Lanzo che si perdono tra le baracche e i rifiuti, e chi grazie all'affitto di un fazzoletto di campo. Per quasi tutte le famiglie giovani, invece, la voglia di verde e di campagna fa rima con le passeggiate lungo il fiume e [illegible] puntate alla Mandria o la Pellerina, poco lontane. Carla Destefanis e il marito Primo Migliorini, ad esempio, non perdono occasione per pedalare fino a Venaria. Anche loro passano il pomeriggio sul marciapiede. E sono arrabbiati: «Non [illegible] ne può più. Il traffico è da autostrada, la discarica di Basse di Stura ci inonda di puzza, il demolitore di via Lanzo [illegible] massacra di fumi e rumore, ed è pieno di piccole fabbriche che sputano robaccia dalle ciminiere. La legge non prevede che le lavorazioni pericolose debbano star lontane dalle case?»

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Con l'incremento delle temperature persiste e si rafforza la presenza sul bacino del Mediterraneo dell'anticiclone [illegible] matrice africana. Compressione al suolo e [illegible] di circolazione incrementano anche i tassi di umidità. Stabile e senza variazioni la situazione [illegible] Torino e regione, con possibili isolati rovesci serali [illegible] montagna. Zero termico verso i 4500 metri. Ieri a Torino soleggiato con 34,3 di massima, 20,3 di minima e 34% di umidità alle ore 14, nella centralina [illegible] piazza d'Armi all'ombra; 45 gradi di massima al sole. Temperatura percepita [illegible] corpo umano: 37 gradi. L'anno scorso bel tempo con 27,5 di massima, 16,9 di minima e 32% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; [illegible] Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; v[illegible] Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

QUATTRO ANNI FA ALLA DISCARICA DI VIA GERMAGNANO, IMPUTATE ALTRE TRE DITTE

[illegible] schiacciato [illegible] ruspa Il [illegible] rinvia [illegible] giudizio l'Amiat

Giorgio Ballario

Ucciso da una tragica fatalità [illegible] sacrificato alle logiche perverse del subappalto e del contenimento dei costi? Sergio Fiora morì schiacciato da una ruspa [illegible] una notte d'estate di quattro anni fa, mentre stava scaricando [illegible] camion di rifiuti nella discarica dell'Amiat di via Germagnano. Aveva [illegible] anni ma arrotondava la pensione lavorando per [illegible] piccola ditta, incaricata di raccogliere la spazzatura dei mercati rionali.

Mentre stava azionando la leva per ribaltare il cassone dell'automezzo, il pensionato venne travolto da una ruspa che stava spianando e compattando i cumuli di immondizia, rimanendo stritolato sotto i cingoli del pesante mezzo. Per i carabinieri e la Procura il piazzale dove stava lavorando l'anziano operaio era buio e privo delle necessarie misure di sicurezza.

A quasi quattro anni di distan[illegible] dal fatto, la terribile morte di Sergio Fiora è approdata [illegible] un'aula di tribunale. Il giudice per l'udienza preliminare Raffaele Ferraro ha infatti accolto la richiesta del pm Gianfranco Colace ed ha rinviato a giudizio otto imputati, fra i quali l'allora direttore generale dell'Amiat Mauro Stefanelli e due dirigenti con compiti di progettazione ed esecuzione dei lavori. Il processo per omicidio colposo si celebrerà il 21 genna[illegible] del prossimo anno.

La Procura ha individuato gravi responsabilità a carico di numerosi soggetti, a partire dall'azienda municipalizzata per la raccolta rifiuti proprietaria della discarica di via Germagnano. Nel corso delle indagini è però venuto a galla un complicato sistema di subappalti che ha portato il pm Colace a chiedere di processare anche i dirigenti di altre tre società: la Germagna[illegible] 2000, un'associazione temporanea di imprese che aveva preso l'appalto per la gestione della discarica; la ditta La Lucentezza di Bari, che aveva in subappalto parte della raccolta rifiuti delle aree mercatali [illegible] il trasporto [illegible] discarica e la ditta individuale Bodrone, [illegible] cui [illegible] dipendente l'operaio morto, un'impresa che [illegible] sua volta svolgeva lavori per conto dell'azienda pugliese.

Insomma, una lunga catena di «decentramento» di responsabilità che secondo l'accusa avrebbe creato i presupposti per il gravissimo incidente sul lavoro. Tant'è vero che la Procura contesta agli imputati, Amiat compresa, la violazione della legge sui subappalti pubblici e due omissioni dolose (cioè volontarie) dei piani di sicurezza previsti dal capitolato d'appalto [illegible] dalle prescrizioni della Asl.

[illegible] ne discuterà a gennaio davanti alla I sezione penale. I difensori degli imputati, fra i quali gli avvocati Rossomando, Dell'Anno, Del Monte, Mazza, Serlenga e Strata, annunciano battaglia. I familiari di Sergio Fiora [illegible] sono costituiti parte civile con gli avvocati Roberto Capra [illegible] Carla Scribano.

IMMIGRATO MAROCCHINO CONDANNATO A 14 ANNI

La uccise «perchè vestiva all'occidentale»

■ E' stata ridotta in appello a 14 anni [illegible] mesi di reclusione la pena definitiva per Abdelbaki Hakmi, l'immigrato marocchino che il [illegible] gennaio [illegible] 2002 uccise con una coltellata la moglie, accusata di vestire troppo all'occidentale e di voler abbandonare i costumi tradizionale arabi. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio dalla prima [illegible] della Corte d'Assise d'Appello, presieduta da Romano Pettenati. In primo grado l'uomo era stato condannato con rito abbreviato a 16 [illegible] e [illegible] giorni, [illegible] ieri il suo difensore, l'avvocato Sergio Bersano, ha rinunciato al processo d'appello in cambio di una riduzione della pena. Uno «sconto» concordato con il procuratore generale Burdino, che ha dato parere favorevole alla riduzione della condanna. Il dramma avvenne in [illegible] strada isolata nella zona del parco della Pellerina. Il rapporto tra la coppia, a Torino da pochi mesi, era ormai costellato da litigi legati [illegible] al differente modo di affrontare la [illegible] cultura: più aperto quello della donna, più tradizionale quello dell'uomo. Hakmi venne rintracciato dalla polizia tre ore dopo a Porta Palazzo.


La ruspa sotto cui finì Sergio Fiora, 68 anni, mentre stava scaricando rifiuti per conto di una ditta subappaltatrice

NEI GUAI ALTRE 19 PERSONE E CENTINAIA DI SOCIETA' ITALIANE ED EUROPEE

[illegible] false, arrestati 2 imprenditori

Due imprenditori sono stati arrestati dal Nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di Finanza nell'ambito [illegible] un'inchiesta [illegible] una complicata frode internazionale, nel settore informatico, realizzata grazie alla produzione di false fatture. Le indagini riguardano centinaia di società italiane ed europee. I due imprenditori, Dario Didoni, 54 anni, [illegible] Torino [illegible] Rosario Governale, 34 anni, di Nichelino, devono rispondere di truffa ai danni dello Stato, frode fiscale, emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Didoni, in particolare, avrebbe emes[illegible] fatture «inesistenti» per oltre 50 milioni di euro.

Altre diciannove persone sono state denunciate a piede libero. L'inchiesta delle Fiamme Gialle ha [illegible] fine all'attività di un'organizzazione che riusciva, grazie a società create appositamente, [illegible] simulare operazioni commerciali ed emettere fatture accumulando dei passivi d'Iva che non versavano all'erario sull'acquisto di materiale informatico, che poi potevano vendere a prezzi inferiori a quelli di mercato. Gli investigatori hanno scoperto ricavi non dichiarati per 175 milioni di euro, [illegible] un'evasione dell'Iva di 43 milioni. Le società interessate hanno sede in Italia, Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria [illegible] Svizzera. All'arresto si [illegible] giunti dopo mesi di intercettazioni e di verifiche che hanno portato anche al sequestro [illegible] una quantità enorme di materiale.

IL CASO DI SAN SALVARIO

[illegible] consegna il terzo carabiniere

Si è costituito all'aeroporto di Caselle Loris Rizzato, il terzo carabiniere raggiunto da un ordine di custodia cautelare per l'inchiesta sulle irregolarità commesse da alcuni militari della stazione di San Salvario. Rizzato, che al momento del blitz della Procura era in viaggio di nozze a Sharm el Sheik, si è consegnato alle autorità ed è stato posto agli arresti domiciliari.

Ieri pomeriggio, intanto, è stato interrogato in Procura Paolo Patanè, finito in carcere nei giorni scorsi insieme all'appuntato Giuseppe Placi, considerato il personaggio centrale dell'inchiesta condotta dai pm Gabriella Viglione e Giuseppe Ferrando. Difeso dall'avvocato Paolo Tattoli, il militare ha fatto alcune ammissioni ma nella sostanza ha cercato di minimizzare il suo coinvolgimento nella vicenda.

«Il mio cliente ha [illegible] di aver consumato hashish ma sempre al di fuori dell'orario di servizio - dice l'avvocato Tattoli - però nega di aver venduto droga e di aver [illegible] stupefacenti sequestrati in operazioni di polizia». Patanè ha pure negato l'accusa di peculato (avrebbe sottratto 400 mil[illegible] lire a una donna fermata per un controllo) mentre ha invece ammesso di aver partecipato alla compilazione di verbali d'arresto irregolari.

Nel procedimento si parla [illegible] droga e denaro sottratto illegalmente a persone fermate o controllate, e di tentativi (a volte riusciti, a volte no) di costruire testimonianze false per incastrare presunti pusher. (g. bal.)

L'ULIVO [illegible] I VERDI CHIEDONO AL PRESIDENTE GHIGO IL RITIRO DELLA DELEGA. I MEDICI: OFFESO IL CHIRURGO CHE LO HA SOSTITUITO

Caso Di Summa, bufera su D'Ambrosio

Le opposizioni: «Inaccettabile la sua richiesta di perdono»

Marco Accossato

Nessuna clemenza. I partiti di centro-sinistra in Consiglio regionale chiedono le dimissioni di Antonio D'Ambrosio, assessore alla Sanità. All'indomani delle dichiarazioni rilasciate a *La Stampa* [illegible] proposito del professor Di Summa indagato per tangenti («L'uomo è pentito e una professionalità così non può essere perduta»), i capigruppo dei Ds, della Margherita, dei Riformisti, dei Comunisti Italiani, di Rifondazione e dei Verdi s'appellano al presidente della giunta, [illegible] Ghigo, «perché prenda finalmente la decisione giusta: ritiri la delega a D'Ambrosio».

Le parole dell'assessore di An non sono piaciute. Hanno creato imbarazzi anche in maggioranza [illegible] fatto infuriare tanti medici. Quella sorta di richiesta di perdono «per l'uomo-Di Summa», quell'appello al presidente dell'Ordine dei Medici perché sia clemente, [illegible] quel messaggio allo stesso Di Summa («Torni [illegible] lavorare nel pubblico, [illegible] scelga il privato perché sarebbe un'altra caduta d'immagine»), h[illegible] acceso, infiammato i toni della polemica. «Inaudito - replica l'opposizione -: anziché chiedere i danni per la Regione, l'assessore difende un indagato. In questo modo passa il concetto "ha rubato, ma [illegible] bravo e va perdonato"».

Inopportuno [illegible] rischioso.



L'assessore alla Sanità, **Antonio D'Ambrosio**, è di nuovo al centro di polemiche dopo le affermazioni sul caso Di Summa

L'opposizione definisce così l'intervento di D'Ambrosio: «Abbiamo chiesto in giunta [illegible] [illegible] davvero pronunciato quelle parole, e l'assessore ha confermato», precisa Antonio Saitta (Ppi). «In una vicenda simile - attacca Giuliana Manica (Ds) - D'Ambrosio dovrebbe essere molto attento alla percezione dei cittadini. Chiedersi che [illegible] pensano, prima di parlare. Invece? Piuttosto che difendere Di Summa, come assessore, [illegible] medico [illegible] come [illegible] paziente, avrebbe dovuto tacere proprio perché è stato operato da lui e quindi è coinvolto personalmente».

Tutti contro l'assessore-confessore, insomma. «Che potere ha, lui, per concedere simili perdoni? E' una pesante ingerenza. Il presidente Ghigo continua [illegible] non conoscerlo e a non esprimersi sulle [illegible] esternazioni? Perché [illegible] prende provvedimenti», tuona il centro-sinistra.

Mesi fa, D'Ambrosio disse - sempre a implicita difesa di Di Summa - che a scatenare le crisi cardiache di alcuni pazienti ai quali erano state impiantate valvole brasiliane era l'ansia creata dai giornalisti che continuavano a parlare [illegible] quelle protesi difettose. «E oggi? - incalza Pino Chiezzi (Comunisti italiani) -. Anziché concentrarsi sulla frase di Di Summa dove il professore dice che lo stile delle tangenti in Piemonte [illegible] diffuso, D'Ambrosio pensa alla clemenza». «Le affermazioni di Di Summa - prosegue Chiezzi - sono notizie di reato: Di Summa dice che nelle Asl si ruba. Perché Ghigo non ha ancora convocato i direttori generali e aperto un'inchiesta?».

D'Ambrosio [illegible] stato chiamato a rispondere in aula delle sue parole martedì prossimo. E sarà di nuovo battaglia politica. Ma le reazioni non [illegible] solo politiche. Alle Molinette, come in altri ospedali, diversi medici giudicano «vergognosa» la presa di posizione dell'assessore D'Ambrosio: «Ci sono tanti medici onesti che lavorano nell'ombra, tra mille difficoltà, letti che non ci sono più, carenza di informiari. E che cosa devono sentirsi dire dal loro assessore? Che un collega che ha preso tangenti va perdonato e addirittura riammesso nelle strutture pubbliche perché, [illegible] fondo, è bravo». «E' la stessa storia di Odasso - commenta qualcun altro -: quando lo arrestarono, in ospedale si sentiva dire "... però era bravo, con lui le cose si facevano". Ovvio che si facessero! E questa dovrebbe [illegible] una giustificazione?». «Un'offesa a Calafiore che ha sostituito Di Summa - fa notare un chirurgo, sempre alle Molinette -: chiedere che Di Summa torni perché è bravo e come dire che chi lo ha sostituito non è all'altezza».

RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA SU UN ANNO DI LAVORI E PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

Il Teatro Carignano «raddoppia»

Con 13 milioni di euro sarà recuperata anche la sala interrata

Maurizio Lupo

Il 2006, anno delle Olimpiadi di Torino, nonché terzo centenario dell'Assedio del 1706, vedrà compiuti anche i restauri del Teatro Carignano e l'ampliamento del Museo Pietro Micca, che raggiungerà il Cisternone elicoidale della Cittadella, sotto [illegible] scuola Ricardi di Netro.

Saranno allora finite pure le opere da oltre 14 milioni di euro che recuperano Palazzo Madama. In occasione delle Olimpiadi verrà reso visitabile, ma vuoto, «[illegible]contato solo nella sua evoluzione storica». Il Museo d'Arte antica che ospita sarà invece inaugurato sei [illegible]i dopo l'evento olimpico, nella prospettiva d'ampliarlo [illegible] quartiere della Cavallerizza, che verrà riqualificato entro il 2007 e dove il Comune occuperà 8 mila metri quadri. Mentre il nuovo «Museo di Arti orientali», in [illegible] San Domeni[illegible] 11, sarà pronto (grazie a interventi da oltre 10 milioni di euro), a stupire il pubblico olimpico.

Ne ha parlato ieri pomeriggio alla Gam l'assessore civico alla Cultura Fiorenzo Alfieri, nel riferire un anno di opere della giunta Chiamparino a un'assemblea [illegible] oltre quattrocento operatori culturali. La sua relazione ha fatto il punto su tutte le iniziative avviate per il recupero del patrimonio museale della città e la sua valorizzazione.

Riguardo il «restauro complessivo» d[illegible] Teatro Carignano è stato annunziato lo stanziamento di 13 milioni di euro, che provvederanno anche [illegible] recupero funzionale della sala interrata. I lavori, curati dal Teatro Stabile, si svolgeranno da metà 2004 all'autunno [illegible] e durante quel periodo l'attività teatrale verrà spostata al Teatro Nuo[illegible]. Entro i primi mesi del 2005 [illegible]rà completata la ristrutturazione del Teatro Astra, [illegible] un [illegible]buto di oltre [illegible] milioni di euro. Entro settembre 2006 sarà anche conclusa la «Casa del teatro Ragazzi e Giovani», nell'ex centrale elettrica [illegible] corso Sebastopoli. Conterrà una sala da [illegible] posti e una da 100, più laboratori [illegible] spazi per conferenze.

Sempre riguardo al teatro, il prossimo 27 settembre sarà aperta, in corso Taranto 60, [illegible] «Casa della Cultura». Ospiterà un centro dedicato al dialogo fra culture etniche e «Casa Mozart», la nuova sede dei corsi di formazione musicale della Città. Entro dicembre verrà inaugurato pure il «Laboratorio-Museo "A... [illegible] Ambiente"», nell'ex palazzina 37 del complesso di corso Umbria [illegible]4. Diverrà un centro permanente di educazione ambientale. Mentre l'anno prossimo nelle ex «Fonderie Limone» di Moncalieri sarà trasferita la scuola per attori.

«Definito il quadro anche per l'arte moderna e contemporanea - assicura Alfieri -. La Gam oltre alla sua sede utilizzerà [illegible] parte significativa delle ex officine Ogr. La progettazione, che le trasformerà con quasi 26 milioni di euro, durerà fino [illegible] 2004 ma si cercherà di ristrutturarne una parte entro le Olimpiadi. E' inoltre in via di ridefinizione [illegible] convenzione con la "Promotrice delle Belle Arti", per riqualificarne ambienti e servizi, al fine di inaugurare nel dicembre 2004 [illegible] mostra su "Gli impressionisti e la neve"».

Alfieri ha fatto quindi il punto sul complesso che accoglierà la nuova Biblioteca civica centrale sulla Spina 2, del costo di 22 milioni di euro. «Il progettista Mario Bellini ha consegnato [illegible] progetto preliminare. Quello esecutivo non sarà pronto prima della primavera 2004, per dare seguito a lavori che si concluderanno fra [illegible] 2007 e il 2008».

Il Comune si accinge a ristrutturare anche lo stabile che accoglie il Museo nazionale della Montagna, con oltre 3 milioni di euro [illegible] medita d'intervenire [illegible] favore del Museo dell'Automobile, per riallestirlo entro le Olimpiadi. Perseguirà inoltre il potenziamento ulteriore [illegible] Museo [illegible] Cinema. «Entro il [illegible] saranno impostati i progetti per l'utilizzo [illegible]ello spazio comunale in via Ferrari e, se sarà possibile, del Teatro Scribe, di proprietà Rai». Mentre la «Film Commission», costituita con la Regione per offrire sostegno ai set cinematografici, con quasi [illegible] milioni di euro, trasformerà l'ex [illegible] Colongo, [illegible] [illegible] disposizione dal Comune, per trasformarla in «cineporto». Sarà il più innovativo e completo impianto di produzione cinematografica d'Italia.

SI VOTANO PRESIDI E CDA

Il Politecnico [illegible] giovedì 19

E' tempo di campagna elettorale al Politecnico. Tra una settimana, giovedì 19, circa 1800 tra professori, ricercatori e dipendenti dell'ateneo di [illegible] Duca degli Abruzzi dovranno scegliere i nuovi componenti del consiglio d'amministrazione, che resteranno in carica oltre il mandato del rettore Gianni del Tin (fino al 2007). Si vota inoltre per i presidi di tutte [illegible] facoltà dell'ateneo, e si rinnovano anche le 14 poltrone dei presidenti dei consigli di area. In ballo c'è anche un posto nel Senato accademico, dove deve subentrare un docente di prima fascia.

L'elezione [illegible] consiglio di amministrazione, cruciale organo di governo del «Poli», non chiama alle urne, per ora, gli studenti, che eleggeranno i loro rappresentanti in un secondo momento. Si scelgono invece 4 professori, due ricercatori e due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo che presenteranno oggi le loro candidature in un'assemlea in aula magna. Sei i presidi da ele[illegible]ere a capo delle facoltà (4 di Ingegneria e le due di Architettura al Castello [illegible] Valentino).

INCONTRO NELLA CAPITALE CON IL DIRETTORE GENERALE DI VIALE MAZZINI

[illegible] riparte [illegible] «tv commission»

Vertenza Rai, Roma d'accordo sull'Agenzia fra gli enti locali

Giuseppe Sangiorgio

«Via libera alla tv-commission», ovvero all'Agenzia fra enti locali (Comune, Provincia e Regione) e Rai per dare impulso alle iniziative del Centro di produzione di via Verdi, dove è appena arrivato il nuovo responsabile, Tommaso Genisio; canali tematici, televisione digitale d'avanguardia su cui sarà impegnato il Centro [illegible] ricerca di corso Giambone; infine un segretariato [illegible]iale, che dovrebbe [illegible] la [illegible] nel palazzo [illegible] vetri di via Verdi.

Questi i temi del confronto fra i presidenti [illegible] Regione, Enzo Ghigo, della Provincia, Mercedes Bresso, e il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo. Oltre un'ora di colloquio al settimo piano di viale Mazzini, nelle stanze [illegible] comando della tv [illegible]zionale che si affacciano al monumento equestre, ormai assurto a simbolo del più potente mezzo pubblico d'informazione.

Il direttore generale - a giudizio dei tre ospiti subalpini - non ha fatto promesse a vuoto. «Ci ha spiegato - racconta il sindaco - che l'obiettivo dell'attuale staff dirigente di viale Mazzini è, sulla strada del decentramento, il pieno impiego di tutti i centri di produzione, quindi anche del nostro di via Verdi».

A giudizio del governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, le prospettive [illegible] buone, anche se Cattaneo, appena insediato, [illegible] ha ancora pronto il «progetto industriale» per ognuna delle realtà produttive dell'Azienda. Di conseguenza non sono stati indicati i programmi che potranno [illegible] realizzati sotto la Mole piuttosto che a Milano o a Napoli, oppure in altre strutture Rai.

Mentre sul patrimonio immobiliare di cui l'azienda dispone in città (per esempio il palazzo [illegible] Radio) è [illegible] fermo e probabilmente resterà alla Rai, visto che il Comune ha pronte alternative comunque valide per estendere lo spazio del Museo del Cinema, per la «tv commission», la direzione generale è pronta a dar vita all'eventuale agenzia mista con gli enti locali. Com'è pronta a far partire la ri[illegible] sul «digitale» e sui nuovi «canali tematici» chiesti dalla Regione.

Spiegano Ghigo e Chiamparino: «Si è trattato di una riunione interlocutoria. E [illegible] poteva andare diversamente, visto che in qu[illegible] [illegible]to lo staff tecnico della direzione generale sta predisponendo il progetto che verrà presentato in autunno. Possiamo comunque dire che i segnali (peraltro [illegible] il primo incontro con il [illegible] direttore) [illegible] positivi. A settembre, alla ripresa della tornata amministrativa dopo la pausa d'agosto, [illegible] rivedremo e, a quel punto, pensiamo di poter [illegible] a casa con idee più chiare».

AVVIATE LE PROCEDURE DI MOBILITA' PER 1800

Mirafiori, ferie [illegible] agosto per quattro settimane

La Fiat ha comunicato al sindacato l'avvio della procedura di mobilità per [illegible] 1.800 operai e impiegati di Mirafiori di cui - come previsto dall'accordo tra azienda e Fim, Uilm e Fismic del 18 marzo scorso - almeno 1.300 lunghe. Ieri è stato anche definito il calendario ferie di Mirafiori: quattro settimane dal 4 al 31 agosto, tranne per gli addetti di Punto e Idea che rimarranno a [illegible] le prime tre settimane. Si lavorerà il 24 giugno al posto del 24 dicembre; la Fiom non ha approvato il calendario.

Da ieri la Fiom ha iniziato a presentare in [illegible] imprese, tra [illegible] la Fiat, la piattaforma per la vertenza aziendale che è sostanzialmente, a parte alcune specificità come a Mirafiori, la prosecuzione della trattativa sul contratto collettivo che i meccanici della Cgil non hanno firmato.

La Fiom diffida le aziende dall'applicare ai suoi iscritti, [illegible] ai lavoratori che lo richiedano, la parte normativa del contratto firmato da Federmeccanica e Fim e Uilm. Si tratta [illegible] particolare dell'orario e di quanto della legge 30 sul mercato del lavoro sarà recepito nel contratto. La Fiom chiede che venga mantenuto per i suoi iscritti il contratto del '99.

Ieri [illegible] segretario Giorgio Airaudo ha commentato i risultati delle elezioni delle Rsu alla Fiat: «I 17 mila lavoratori che hanno votato hanno premiato la Fiom che per la prima volta da 12 [illegible] cresce soprattutto tra impiegati [illegible] lavoratori professionalizzati non sottoponibili [illegible] pressioni. Nelle elezioni non alla Fiat la nostra crescita è ancora superiore, intorno [illegible] 10%».

Sulla [illegible] della Fiat ha polemizzato: «Continuano [illegible] non esserci garanzie sul futuro che la Fiat non ha fornito neppu[illegible] agli enti locali che le hanno richieste da mesi. Il piano Morchio sarà ancora di transizione e bisogna aprire al più presto una trattativa a livello nazionale [illegible] Mirafiori».

(m. cas.)

LE OPERE OLIMPICHE



Lo «storico» arrivo a Caselle della bandiera olimpica

Per la cerimonia inaugurale
Il Toroc deciderà prima della visita Cio

■ Il Toroc punta a scegliere la società che produrrà le cerimonie di apertura [illegible] chiusura dei Giochi Olimpici invernali di Torino [illegible] prima della visita del Cio prevista per il 19 e il [illegible] giugno. Ieri, infatti, le sei società che hanno superato la prima fase della selezione hanno presentato i loro progetti all'Ufficio di Presidenza del Toroc. Su invito [illegible] presidente Valentino Castellani, all'incontro [illegible] presenti anche i rappresentanti del governo, della [illegible] Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. L'audizione delle aziende finaliste è stata decisa nei giorni scorsi dopo che i rappresentanti degli enti locali avevano preso visione dei progetti e dopo [illegible] riunione tra i vertici del Comitato [illegible] gli esponenti di Comune, Provincia e Regione. [illegible] quella sede era emersa la necessità [illegible] verificare le garanzie economiche ed occupazionali offerte [illegible] alcune delle società in gara. Una richiesta avanzata da Provincia e Comune che ha trovato una sponda anche in Paolo Cantarella, dell'ufficio [illegible] presidenza del Toroc. Così ieri non solo c'è [illegible] presentazione ma [illegible] è svolto un vero e proprio contraddittorio. Adesso gli enti locali hanno alcuni giorni [illegible] tempo per presentare le loro valutazioni al Toroc. La Regione sembra orientata a non formulare osservazioni. Comune e Provincia [illegible] Torino, invece, probabilmente lo faranno. I tempi sono stretti: [illegible] scelta dell'Ufficio di Presidenza del Comitato Organizzatore potrebbe infatti, arrivare già nella riunione di lunedì. I risultati dell'audizione di ieri, compresi i giudizi degli enti locali, andranno ad arricchire la classifica provvisoria compilata dalla struttura del Toroc e che vede in [illegible] la milanese Filmaster. Al secondo e terzo posto due società della Gran Bretagna la Jack Morton Worldwide Ltd e la Imagination. Poi Team 2006 (Set Up Srl consociato [illegible] Orange Comunicazione Srl, Livolsi & Partners Spa e Fata Group); [illegible] francese Eca 2 [illegible] CHPI (Gruppo Cooper Srl, consociato con Harold Spa, Prodea Srl e ISM). Cambierà qualcosa? Difficile dirlo. «L'audizione - si legge in un comunicato ufficiale diffuso dal Comitato - rappresenta la fase finale del p[illegible] di selezione avviato il 15 settembre 2002. La scelta finale compete al Toroc e verrà ufficializzata prossimamente».

L'AUTOSTRADA DOVREBBE ESSERE COMPLETATA PER IL 2005

Nodo idraulico di Volvera blocca la Torino-Pinerolo

I costi sono lievitati e l'Ativa non è disposta a sborsare la differenza di 3.420.849 euro: «Sconcertante il comportamento della Provincia»

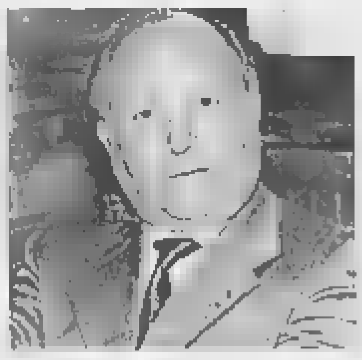
Gianni Bisio

[illegible] chiama «cassa di laminazione» del nodo idraulico [illegible] Volvera il grande punto interrogativo che resta sospeso sul completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, opera importante per le Olimpiadi, per la quale [illegible] fine lavori è prevista - [illegible] 32 anni dalla prima pietra - a metà 2005. Data che potrà essere rispettata soltanto se si troveranno subito i finanziamenti per eseguire le opere idrauliche [illegible] difesa di Volvera che, progettate dalla Provincia, in 18 mesi, hanno visto i costi lievitare da poco più di due milioni di euro a quattro milioni 700 mila.

Se l'Ativa, che sta costruendo la Torino-Pinerolo, era disposta fino [illegible] ieri a contribuire con 1.291.142 [illegible] e ad anticipare la quota della Provincia, circa 750 mila euro, ora che il progetto [illegible] lievitato a 4.711.991 euro, chiede chi metterà la differenza, cioè 3.420.849 euro. E il sindaco [illegible] Volvera, Marco Porporato, minaccia di ordinare la sospensione dei lavori se non saranno fatte tutte le opere idrauliche previste dal progetto pagato dalla Provincia ed eseguito da Geodata.

Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, pur con molta diplomazia, si dice lievemente «sconcertato» dal comportamento della Provincia. Peraltro occorre ricordare che l'ente - pur essendo azionista dell'Ativa - già [illegible] passato aveva frapposto ostacoli al completamento della Torino-Pinerolo, perché in origine era contrario al suo pedaggiamento e quindi alla realizzazione, senza contropartite, della barriera di Beinasco. Problema oggi risolto. Ossola, scorrendo i documenti, ricorda che nel 1995 non si parlava nel progetto del nodo idraulico di Volvera, [illegible] parso solo nel 2001, forse come comprensibile reazione alla disastrosa alluvione del 2000.

La Provincia fece fare [illegible] progetto e, nel novembre 2001, la presidente Bresso inviò una lettera approvandolo. [illegible] maggiori costi, 4 miliardi di vecchie lire, vennero suddivisi tra l'Ativa (2,5) e la Provincia (1,5), cifra quest'ultima anticipata dalla società, avendo l'ente pubblico problemi finanziari. Ma [illegible] 18 mesi dalla



L'assessore provinciale Luigi Rivalta

lettera della Presidente Bresso, l'assessore alla Pianificazione territoriale e difesa del suolo, Luigi Rivalta, in occasione dell'ultima Conferenza dei servizi, ha fatto sapere all'Ativa che il progetto è diventato più costoso perché [illegible] cambiato: nella logica di minimizzare il danno in caso di esondazioni, si preferisce allagare terreni agricoli e non [illegible] a rischio [illegible] insediamento industriale (Fiat) [illegible] due centri come None [illegible] Volvera. Insomma per un lungo tratto la strada dovrà fungere da diga a protezione dei centri abitati.

«Finalità del tutto condivisibile - dice Ossola - ma da conoscere preliminarmente, al momento del progetto dell'autostrada: ora ci sono problemi di espropri [illegible] di danni». Se si sa chi farà l'opera (l'Ativa), e chi la gestirà (l'Aipo, ex Magispo) le domande senza risposta sono sul rispetto dei tempi olimpici e sui maggiori costi. «La Regione - dice Ossola - con gli assessori Caterina Ferrero e William Casoni, si è detta disposta a contribuire, la Prefettura ha promosso un tavolo di confronto: noi intendiamo rispettare il [illegible] impegno».



Nuovi ostacoli sulla prosecuzione della Torino-Pinerolo, opera inserita negli interventi «olimpici»

LA PROCURA HA INCARICATO I TECNICI DELL'ARPA PER UN CONTROLLO DELL'AREA

Rischio amianto [illegible] Palaghiaccio «Oval»

Pericolo asbesto sul terreno dell'ex scalo del Lingotto: interviene Guariniello

il caso

Giorgio [illegible]

SECONDO allarme amianto per Torino 2006. Dopo la scoperta del minerale cancerogeno a Oulx, nell'area dove inizialmente era stata prevista la pista di bob, questa volta il pericolo asbesto si è manifestato sul terreno dell'ex scalo del Lingotto, di recente ceduto dalle Ferrovie alla città di Torino per consentire la costruzione dello stadio del ghiaccio.

Nel corso dei normali controlli prima dell'inizio dei lavori, ricercatori del Politecnico e del Centro Regionale per l'Amianto hanno scoperto fibre di amianto in diversi punti dell'area di [illegible] mila metri quadrati sulla quale dovrà sorgere il Palaghiaccio «Oval», progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki. In alcuni punti la presenza del minerale cancerogeno [illegible] di gran lunga al di sotto dei limiti di legge, ma c'è un'area circoscritta in cui la densità di asbesto raggiunge i 2600 milligrammi al chilo, a fronte di una soglia consentita di 1000 milligrammi al chilo.



Su un'area di 100 mila metri quadrati dovrà sorgere il Palaghiaccio «Oval», progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki. La zona sarà sottoposta ad un continuo monitoraggio

Molte fibre sono state trovate [illegible] 30 centimetri [illegible] suolo, mischiate a pietrisco, frammenti di vetro, placche metalliche e residui plastici. L'ipotesi alla quale sta lavorando la procura è che si possa trattare di scarti di vagoni ferroviari coibentati in amianto, carrozze che sono state ritirate dalla circolazione alcuni anni fa dalle Ferrovie dello Stato e poi stoccate lungo i binari morti del Lingotto. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che si occupò dei treni all'amianto già a metà degli Anni 90, ha aperto un fascicolo contro ignoti per violazione della legge del '92 sull'amianto.

La Procura ha incaricato i tecnici dell'Arpa di tenere sotto controllo l'area [illegible] futuro Palaghiaccio [illegible] di svolgere ulteriori «carotaggi» [illegible] terreno per scoprire la presenza di fibre d'amianto. In ogni caso sarà indispensabile provvedere a una bonifica dell'area sulla base [illegible] rigide [illegible] che disciplinano lo smaltimento del minerale.

«Non c'è alcun pericolo di ritardo nei lavori di costruzione dell'impianto per i giochi sul ghiaccio - assicura Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia Olimpica Torino 2006 - e tanto meno di blocco dell'opera. Nel perimetro dove dovrà sorgere [illegible] palazzetto i controlli preventivi hanno rilevato quantità di amianto davvero minime, 20 milligrammi al chilo a fronte dei mille indicati dalla legge [illegible] soglia di rischio. Altra cosa è se [illegible] dei punti critici all'interno della grande area di 100 mila metri quadri interessata dall'intero progetto: in tal caso si procederà alla bonifica come previsto dalle norme sull'amianto, ma ciò non comporterà nessun ritardo. Il piazzale per i parcheggi verrà ultimato fra il 2004 e il 2005, quindi c'è ancora tutto il tempo necessario per chiedere i permessi [illegible] andare avanti con lo smalti[illegible] del minerale».

Il palazzo del Ghiaccio che sorgerà sugli ex binari del Lingotto costerà 58 milioni di euro ed è destinato ad ospitare le gare di pattinaggio veloce. Alla fine dei Giochi Olimpici invernali sarà riconvertito ed utilizzato [illegible] spazio fieristico.

[illegible]

■ [illegible] Rapina a mano [illegible]ta martedì pomeriggio al Sanpaolo di piazza della Repubblica. Tre uomini, mascherati da passamontagna e con due pistole, [illegible] entrati dal retro, superando due porte blindate, forse usando dei passpartout, e dopo aver minacciato i cassieri si sono fatti consegnare circa 20 mila euro.

■ [illegible] I carabinieri di Grugliasco, l'altro giorno, hanno fermato Pasquale Volpe, 53 anni, mentre posteggiava il suo furgone. Poi, controllando i documenti, hanno scoperto che doveva scontare una pena di 7 anni per omicidio.

■ **RIVOLI, RICETTATORE.** Gli agenti [illegible] commissariato di Rivoli hanno arrestato l'altra notte Enrico Cutaia, 28 anni, a bordo di una moto rubata. Il giovane, ha tentato di investire un poliziotto che gli intimava l'alt ed è fuggito. Fermato è stato arrestato per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

■ **TIR [illegible] CARICO.** Attimi di panico per alcuni automobilisti che mentre affrontavano la rotonda della zona industriale sulla statale 25, al confine tra Avigliana e Ferriera, hanno visto «volare» da un camion che li precedeva alcuni [illegible] pieni di pezzi di acciaio. Le auto [illegible] state sfiorate e sull'asfalto sono piovute bielle e pulegge.

■ **BRANDIZZO GRANATA.** Quattro giorni di appuntamenti per festeggiare i 15 anni della sezione del Torino Club. S'inizia stasera con l'apertura dello stand gastronomico e improvvisazioni teatrale, mentre domenica, alle 9,30, verrà inaugurata la nuova sede in via Torino 404.

■ [illegible] «Non dovrebbe essere soppresso il tribunale di Ivrea, [illegible] neppure subire limitazioni; anzi, è allo studio l'utilità di un ulteriore ampliamento della copertura geografica di competenza». L'annuncio è del deputato eporediese Giorgio Panattoni, che ha recentemente incontrato il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti per verificare la fondatezza delle preoccupazioni di queste ultime settimane. «Anche Vietti - dice Panattoni - considera il nostro tribunale un'importante struttura».

■ [illegible] **LOCO.** Nuova sede per la Pro loco.Si trova al piano terra del palazzo comunale, all'angolo tra piazza Cavour e via Walter Fontan. L'area del campeggio vicino al ponte Cambursano che [illegible] gestita sempre dalla Pro loco diventerà invece [illegible] zona adibita [illegible] parcheggio. L'area del [illegible]ggio era diventata impraticabile dopo l'alluvione dell'ottobre del 2000.

BLOCCATO A RIVOLI GIOVANE CHE PREPARAVA UN COLPO

Rapinatori delle farmacie si spostano [illegible] provincia

Stretto riserbo, da parte dei carabinieri, sul giovane fermato lunedì a Rivoli. Sembra, infatti, che sia finito in manette [illegible] dei rapinatori che da settimane colpiscono le farmacie della zona. I militari lo hanno bloccato in via Piol poco prima che entrasse nella farmacia Boido. «Erano circa le 10 - [illegible] la dottoressa Elena Arpicco - quando ho visto un uomo passare due volte davanti al negozio e guardare all'interno. Poi si è f[illegible] davanti alla vetrina, forse aspettava che uscisse la cliente». Proprio [illegible] quel momento lo hanno avvicinato i militari. «L'ho visto fuggire [illegible] e poi tornare sotto braccio ai carabinieri» dice la collega Carmela Fortino.

E' arrivata, invece, alla [illegible] terza rapina in una settimana la farmacia [illegible] De Gasperi. L'ultima [illegible] avvenuta martedì pomeriggio. «E' entrato con la calzamaglia sul viso e la pistola in pugno - dice Rossella Raffaini -. Ha preso 430 euro ed [illegible] scappato su una Y10 [illegible]. E ora tutte le volte che entra [illegible] cliente hanno paura. «Come si fa a non averne quando ti puntano la pistola un giorno sì [illegible] uno no?» ammette la collega Mariarosa Gorgo. Intanto i militari della compagnia di Rivoli stanno intensificando i controlli, in attesa di prendere anche lui.

A distanza di alcuni mesi, anche la farmacia Sant'Anna di San Mauro Torinese è stata nuovamente rapinata. E' accaduto lo scorso pomeriggio. Era[illegible] le 16,30 quando due giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nei locali [illegible] via Torino 101: [illegible] quel momento oltre al personale c'erano alcuni clienti. Uno dei malviventi ha estratto una pistola, mentre il complice si è fatto consegnare l'incasso custodito nel registratore di cassa, circa 1400 [illegible]

IMMIGRATI CLANDESTINI

Papà e mamma in cella, la figlia in comunità

La madre era già in carcere, il padre è stato arrestato. La loro figlia di un anno [illegible] mezzo è finita in una comunità. L'ennesimo dramma dell'immigrazione clandestina è venuto [illegible] luce ieri in [illegible] soffitta di via Berthollet dove gli agenti del commissariato Barriera Nizza si [illegible] imbattuti nella bambina e nel padre che l'accudiva. L'uomo, di origini romene, era già colpito da un provvedimento di espulsione ed [illegible] stato arrestato. Proprio in quel [illegible]to [illegible] arrivata la madre della piccola, appena rilasciata [illegible] carcere. Gli agenti hanno [illegible]rò preferito sistemare [illegible] una comunità la bambina che, secondo alcuni vicini di casa, spesso veniva lasciata sola dai genitori. Gli agenti intendono anche accertare con precisione se l'uomo e la donna sono veramente i genitori della piccola.

PROTESTANO I SINDACI

«No alla tangenziale che cancellerà le nostre colline»

CHIERI. Ieri mattina hanno sfidato un mezzogiorno [illegible] fuoco per protestare contro l'ipotesi di ampiamento di strada della Rezza. Gli abitanti dei Comuni della collina, in testa il battagliero sindaco Enrico Roccati di Pavarolo, hanno atteso alla rotonda di Sant'Anna la presidente della Provincia Mercedes Bresso che insieme al sindaco Agostino G[illegible] ha inaugurato la circonvallazione di Chieri, primo passo per chiudere l'anello della tangenziale di Torino a Sud-Est attraverso le colline. Per ora il progetto è solo sulla carta e ci sono più varianti, tra cui quella di allargare la provinciale della Rezza facendo passare parte del tracciato in galleria. Ma i residenti di Pavarolo e Montaldo non ne vogliono sentir parlare. Berrettini bianchi e striscioni con scritto «difendiamo la collina» non si sono fatti intimidire dai 34° di un termometro implacabile.

IN VIA STEFFENONE

[illegible] e uccisa [illegible] furgone

Investimento mortale in via Steffenone dove un furgone ha stroncato la vita di un'anziana. La tragedia [illegible] avvenuta ieri pomeriggio all'altez[illegible] del civico 28. Per Bruna Olmini - classe 1915, vedova - non c'è stato nulla da fare: trasportata alle Molinette dall'ambulanza del 118, è spirata poco dopo il suo arrivo in ospedale. Ancora nella tarda serata di ieri i vigili urbani, intervenuti sul luogo della sciagura, non [illegible] certezze sulla dinamica dell'incidente. Resta dunque da stabilire che cosa è [illegible]duto nella frazione di secondo che ha preceduto l'urto fra il mezzo [illegible] pedone, con tutte le ipotesi del [illegible] dall'eccesso di velocità del conducente [illegible] furgone alla brusca invasione della carreggiata da parte dell'anziana vittima, magari in seguito ad un malore. A complicare il quadro, la difficoltà riscontrata dai vigili nell'individuare i parenti della deceduta: in particolare l'unica figlia, sposata e sotto il nome del marito.

CONTROLLI DOPO LA SPARATORIA DELL'ALTRA SERA

[illegible] vigili [illegible] Valentino Arrestato [illegible] spacciatore

Tra uno spaccio di droga [illegible] l'altro, si sdraiava a prendere il sole in un prato vicino al Castello del Valentino: Hassan Djudb, 33 anni, algerino, è stato arrestato dagli agenti del nucleo operativo di polizia giudiziaria dei vigili urbani, in servizio nella zona dopo la sparatoria dell'altra sera. Djudb aveva in tasca 17 ovuli di cellophane con altrettante dosi di eroina, pronte per la vendita. Con il giovane c'erano altri due nordafricani e una giovane di origine bulgara.

«Abbiamo avviato controlli per cercare di stroncare lo spaccio di droga e pensiamo di aver individuato un punto di riferimento per tossicomani e anche per altri spacciatori», dicono i vigili urbani. La polizia municipale e le altre forze dell'ordine hanno intenzione di intensificare le pattuglie nelle zone più frequentate dalla gente: le aree verdi sono tra [illegible] mete più ambite nel periodo estivo. [illegible] proprio per questo vengono scelte da spacciatori e delinquenti.

L'arresto è avvenuto ieri alle 17. Gli agenti della polizia municipale erano appostati poco lontano dal Castello del Valentino. Djudb e i suoi amici si muovevano con disinvoltura, incontrava[illegible] tossicomani, parlottavano. L'ultimo passaggio toccava al giovane finito in carcere ieri sera, che concludeva gli scambi droga-denaro.

Dopo due «acquisti», i vigili urbani [illegible] intervenuti. La zona era molto frequentata, per evitare reazioni del giovane hanno aspettato che si sdraiasse a prendere il sole, come era solito fare dopo le «compravendite». Un gruppo di agenti [illegible] andato verso di lui e altri hanno bloccato gli amici del giovane algerino. In serata, gli agenti hanno [illegible] che perquisito le stanze nelle pensioni dove i quattro alloggiano, nella [illegible] tra [illegible] Vittorio Emanuele II e via Mazzini.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ARTE IN STRADA



Domani alle 21 ■ spettacolo del duo Lucchettino (foto) apre al Teatro Juvarra (15 euro, serata benefica) il Concorso ■ ■ in strada che prosegue sabato in via ■ e dintorni ■ esibizioni itineranti di artisti dalle 10 alle 18 ■ domenica dalle 14,30 ■ piazzale della Chiesa ■ San Dalmazzo (gratuito); alla sera alle 21,30 a Palazzo Scaglia ■ Verrua, spettacolo di Django Edwards e Peter Ercolano (10 euro). Lunedì ■ 21 (7 euro) premiazione dei vincitori. A cura di Atelier Teatro Fisico (tel. 011.4476908) e Taverna dei Guitti (tel. 011.533164).

50 ANNI DI MUTAMENTI



Alle 18 alla Torre di Abele si presenta il volume «La società italiana. Cinquant'anni di mutamenti visti dai Quaderni di Sociologia», a cura di Luciano Gallino (foto) e Paolo Ceri, edito da Rosenberg & Sellier. Partecipano Luciano Gallino (dal 1968 direttore ■ Quaderni ■ Sociologia). Paolo Ceri (dal 1978 responsabile della redazione ■ Quaderni ■ Sociologia) e Giuseppe ■. Per informazioni: libreria la Torre ■ Abele, via Pietro Micca 22. Telefono: 011.537777; fax: 011.5920773; e-mail: torabel@inwind.it

AL PARCO CHICO MENDEZ ■ ■

Che la musica cominci via al Chicobum Festival

S'inizia domani con un concerto degli Achtung Babies in onore degli U2 la rassegna che dal 14 al 23 luglio offrirà le date-evento più importanti: da Alanis Morissette a Skin. Tra le voci italiane, Pelù, Giorgia e i Subsonica

TIZIANA PLATZER

Altro «campo» s■ che si apre, domani c'è l'avvio ufficiale del Chicobum Festival nel Parco Chico Mendez a Borgaro, in anticipo su tutte le manifestazioni torinesi e sotto il buon auspicio dei numeri della stagione passata: 350 mila presenze.

Un bel punto di partenza - naturalmente va tenuto conto del■ gratuità di numerose serate e allo stesso modo riconosciuto il merito delle agevolazioni fatte ai ragazzi residenti in provincia - per la manifestazione organizzata dall'Associazione Barrumba (info: 011.8194347 o www.barrumba.com) con sostegno del Comune di Borgaro e di Provincia e Regione, un festival con proposte fra loro molto diverse secondo una formula che mette insieme una programmazione di ■ profil■ ■ ■ festival nel festival con grossi nomi ■ ■ internazionale e italiana. Il tutto per la bellezza di cinquanta giorni di ■ musicale che dal 14 al 23 luglio nel «main stage» avrà il suo centro forte: ■ tutti la prima esibizione a Torino di Alanis Morissette (il 15 luglio), ■ altra figura femminile incontrastata del rock, Skin (22 luglio), che presenta «Fleshwounds», avvio del suo progetto da solista dopo lo scioglimento degli Skunk Anansie.



■ le date-evento per pubblici eterogenei ■no parecchie, ■ cominciare dai Subsonica, che inaugureranno il 30 giugno l'area più grande; stesso palcoscenico per Giorgia (il 14), «che dopo il successo dell'anno scorso al Palastampa abbiamo deciso di portare in estate» ha detto Ettore Caretta di Duende, co-promoter per i concerti di Giorgia, Morissette e Gigi D'Alessio: la voce partenopea sarà infatti nuovamente a Torino e presumibilmente sarà il tutto esaurito (il 17 luglio). Sulla via ■ del ■ il festival offrirà Piero Pelù (il 16 luglio) ■ l'esibizione (gratuita) ska-rock delle band torinesi Persiana Jones e Fratelli di Soledad; fra i concittadini, è da non perdere Lalli, con la sua ultima intensa produzione «All'improvviso, nella mia stanza» (il 24 luglio). Altra partenza ska, ■ incitazione all■ lotte di denuncia, la ritmano i madrileni Ska-p (il ■ luglio), mentre a chiudere l■ zona grandi concerti ci saranno i Sepultura (il 23 luglio) usciti quest'anno con l'ultimo lavoro «Roorback». Questa parte del Chicobum è economicamente la più dispendiosa, con il biglietto più ■ a 24,50 euro per la Morissette e ■ seguire D'alessio ■ Skin a 20 euro e Giorgia e Sepultura ■ 18. Il discorso però è più ampio, sia perché sono molte le serate con ingresso gratuito, sia perché le altre costano dai 5 ai 12 euro; inoltre, anche quest'anno è stata varata la card unica per tutta la manifestazione (escluso D'Alessio) al prezzo di 10 euro per i ragazzi dai 15 ai 30 anni dei comuni che hanno realizzato il «consorzio» per il Festival, ovvero, oltre Borgaro, Leinì, Volpiano, San Maurizio, ■. Francesco al Campo, Ciriè, Caselle, San Benigno ■ Venaria (la card può ■ acquistata al Chicobum da doma■ al 13 luglio).



Due delle protagoniste del Chicobum Festival: nella foto in alto Giorgia (in concerto il 14 luglio) Accanto, Alanis Morissette (sul palco il 15 luglio), che per la prima volta si esibirà a Torino

«Un modo per migliorare ogni edizione e far sì che per i giovani sia sempre più facile poter assistere ai concerti» ha spiegato Ivaldo Marceca di Barrumba, ideatore quattro ■ fa ■ Chicobum. «Ogni comune interviene ■ un contributo per ■ card; che l'idea sia valida lo dimostra l'aumento delle adesioni delle amministrazioni». Una delle novità è l'ingresso nella programmazione della Situazione Explosiva ■ le nottate per i suoni elettronici (Giorgio Valletta e Sergio Ricciardone saranno in consolle tutti i venerdì e sabato ■ inaugureranno l'area il ■ giugno): fra i ■ ospiti della scena techno house europea il 27 giugno suonerà Claudio Coccoluto. C'è poi il Barrumba stage, il tendone per tremila persone (aperto se non c'è rischio di pioggia) dove domani la scena ■ degli Achtung Babies per il tributo agli U2, ■ seguiranno i Flaminio Maphia ■ 14), i Sud Sound System (il 19), i Linea 77 (il 3 luglio) e la band hip hop di Filadelfia The Roots nell'unica data italiana (il 24 giugno).

■ GRUGLIASCO

Burattini e trapezi sotto lo chapiteau del nuovo circo

Non è azzardato dire che anche grazie alla manifestazione di Grugliasco «Sul filo del circo contemporaneo. Au fil du cirque contemporain», seconda edizione dopo il successo dell'anno passato, la scuola ■ ■ circo» si insedia sempre più a Torino e in generale in Italia seppure in ritard■ rispetto alla Francia o alla «patria» canadese. Chapiteau allestito al Parco Le Serre (via Tizia■ Lanza 31; info: 011.4013000) da stasera fino ■ 24 luglio ■ serata d'esordio alle 21 degli artisti del Cirque La Frigoulette (repliche fino al 14 giugno) che mettono in scena «Cirque trottola». «E' la prima volta che partecipiamo a un festival italiano» dicono Bonaventure Gacon acrobata, saltatore ■ clown, Titoune trapezista ■ saltatrice, e Laurent Cabrol giocoliere. ■ di noi arriva dal teatro di strada, abbiamo frequentato la scuola di circo contemporaneo francese» ed è stata esperienza ■ il Cirque Plume.

Lo spettacolo si ispira all'immaginario del giocattolo, perfetto per piroette e salti e ridicoli capricci infantili. Il 27 e 28 giugno Alessandra Casali presenta «Danseux», il mescolarsi delle tecniche di mimo, giocoleria, equilibrismo e improvvisazione teatrale. «Sono stata ballerina, poi ho iniziato ■ frequentare il Dams ■ Bologna e il Festival di Santarcangelo e mi sono appassionata al teatro, alla ricerca scenica» ■ racconta la protagonista, 36 anni, oggi personaggio di ■ spettacolo che rappresenta in strada, «perché è lì che nasce, per la semplicità, per ■ linguaggio circense» e anche nei teatri «per il mondo surreale di questa ragazza che vorrebbe fare la ballerina di danza classica ma non ci ■». E' francese la produzione di «Le jour et la nuit» di Cirque 360 il 2 e 3 luglio, la storia di un uomo e una donna incapaci di confessarsi il loro amore ■ per questo aiutati da ■ angeli; il 4 e 5 «Gran circo dei burattini» del Teatro Pirata; il 18 e 19 arriva il newyorchese Henry Camus con «Leo ■ tour» giocato sul filo del cabaret e infine il 23 e 24 «Gerard et Andrew, «Enfin, Pret» del duo acrobatico francese Smart Cie interprete dell'arte ■ più tradizionale. [t.pl.]

LA ■

La crisi d'identità sale in collina

Mix di drammaturgia contemporanea e classici rivisitati per l'ottava edizione del festival ideato da Sergio Ariotti: da «After Sun» di Garcia alla Brianza Tragedy di Testori

SILVIA FRANCIA

Si diceva, già da qualche stagione, «è ■ manifestazione che cresce bene». Ora, alla vigilia dell'ottava edizione del «Festival delle colline torinesi», non si può che confermare: la ex rassegna piccola ma ■ qualità ideata e diretta da Sergio Ariotti, è diventata grande, conservando lo spirito originario. Mix di drammaturgia contemporanea ■ classici rivisitati, compagnie di ricerca o di tendenza, attenzione per il linguaggio ■ i temi forti e profondi, scelta di allestimenti interessanti. Il tutto suggestivamente ambientato tra ville, parchi e castelli della collina: Castagneto Po, Castiglione Torinese, Gassino, Marasengo, Pavarolo, San Raffaele Cimena e Sciolze. Non mancano sedi torinesi, come Gobetti, Cavallerizza, Lingotto, Centre Culturel, Cinema Massimo, sino all'Istituto Anatomico, insolito «palcoscenico teatrale». Da quest'anno diventa triennale, la collaborazione dello Stabile con il Festival, presentato ieri ■ promosso da Regione, Provin■ e Comune. E ancora, in questa edizione si va configurando l'internazionalità della rassegna, che ha tra i suoi partner l'ente francese ONDA-Office National de Diffusion Artistique. E proprio con un titolo straniero, «After sun», si apre il festival, il 14 alla Cavallerizza: lo spettacolo in lingua spagnola, firmato e diretto da Rodrigo Garcia, è proposto da La Carnieria Teatro ■ Madrid. Sulla scia del mito di Fetonte, s'inseguono i sogni di due ribelli ubriachi di pubblicità, senz'altra velleità che quelle di diventare ricchi e famosi ■ calciatori.

Dalla violenza della cultura dell'usa&getta ad altra violenza (questo è un po' il fil-rouge della rassegna), quella della parola onnipotente intesa come strumento di dominio, dell'immagine finta, artificiale: questi i temi di un altro allestimento internazionale, «La Tragédie du Roi Richard II», allestimento shakespeariano del giovane francese Paul Desveux (teatro Carignano 25, 26 giugno). Francese pure Fabrice Melquiot, ■tore di «Le laveur de visage» e «Veux-tu?», spettacoli ospiti al Centre. Altro titolo straniero, «Donde màs duele» di Ricardo Bartis, talento dell'avanguardia argentina, che indaga sulla ■risi d'identità contemporanea. Tra i titoli italiani, diversi ■ presentati in prima nazionale, come «L'ultimo nastro di Beckett» ■ Osvaldo Guerrieri, con Mario Valgoi: impossibile parallelo tra la vita di Beckett ■ quella del suo personaggio; «Proget-Othello» contaminazione tra Shakespeare ■ Eminem, di e con Michele Di Mauro; «Marilù dei Mar(cido) e l'Orchestra/Spettacolo degli stessi Mar(cido) ■ concerto, immersione nel mondo di Brecht ■ Weill secondo Marco Isidori»; «Le notti di Antigone di Ascanio Celestini e «Loulouloveyou», una «Conferenza sull'amore» di Blusuolo III. In cartellone anche «SdisOrè», ■ Brianza tragedy ispirata ■ Eschilo e firmata da Giovanni Testori, «Carnezzeria» di Emma Dante ■ «Il caso Lombroso» di Sergio Ariotti, con Massimo Popolizio spettacolo proposto in versione itinerante nell'Istituto ■ Anatomia dell'Università. Tra gli ospiti del Festival, pure Pippo Delbono, Spiro Scimone e Francesco Sframeli.



gli ■

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Gustavo Rol**
Conferenza celebrativa ■ centenario della nascita di Gustavo Adolfo Rol, uomo del mistero. Con Caterina Ferrari, che presenta il libro «Diario di un capitano degli Alpini-Gustavo Adolfo Rol» (edizione Musumeci 2003), Pier Giorgio Manera, Franco De Biasi Rol, Giovanni Sesia, Carlo Buffa di Perrero e Nevio Boni.
■ Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

Domande sulla pace
Claudio Ciancio, docente di Filosofia teoretica, parla sul tema «La pace, fine della politica». A ■ dell'Opera Munifi■ Istruzione.
■ Chiesa di Santa Pelagia, via San Massimo 21, ore 21

Cesare Pavese
Conferenza di Marziano Guglielminetti su: «La fortuna cinematografica di Pavese», introduzione ai film tratti dall'opera di Cesare Pavese.
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 21, tel. 011.557.68.12

Astronomia
Renato Pannunzio, ricercatore, astronomo dell'Osservatorio di Pino Torinese: «Astronomia egizia e astronomia moderna». Introduce la conferenza Marco Papa.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vitto■ 35H, ore 21, tel. 011.812.30.23

Donne e pubblicità
Monica Cerutti, presidente Commissione Pari Opportunità del Comune di Torino: «La donna e la pubblicità». Orga■ la Pro Cultura.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Repubblica
«L'alba della Repubblica», politica e società dal '43 al '48. Partecipano Giuseppe Modica, storico; Lucia Testori, ex partigiana ■ Ennio Pistoi, ■ deportato. Appuntamento ■ cura di Intrigarte.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 17

Antichità
Andrea Bertani: «L'isola di San Giulio dal tardo antico all'età longobarda», a cura dell'associazione Amici del Museo di Antichità.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18

Per genitori
Cristina Calligaris, psicopedagogista: «Ma gli altri lo fanno?», incontro dedicato a chi avverte il conflitto tra i propri valori educativi e quelli che la società sembra premiare.
■ Postobello, via Berthollet 44, ore 20,30

Arte moderna
«Gli Anni Sessanta. I nuovi confini dell'esperienze artistica». A ■ del ■ direttore della Gam, Riccardo Passoni.
■ Centro Congressi Unione Industriale, ■ Fanti 17, ■ 21,15, tel. 011.571.82.46

INCONTRI **Bilanci tempo**
Carmen Belloni: «Le indagini sulla vita quotidiana mediante i bilanci tempo».
■ Aula Seminari Dipartimento Scienze Sociali, via Sant'Ottavio 50, ore 14,30, tel. 011.670.26.06

Leggere il giornale
Per il ciclo di incontri su tematiche giornalistiche a cura della Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni ■ Torino, Dario Bragaglia, responsabile della biblioteca Passerin d'Entrèves: «Il mondo del turismo in rapporto con l'attività giornalistica». Partecipa Maurizio Puddu, giornalista ■ presidente dell'Associazione Vittime del Terrorismo.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ■ 16,30

Sicurezza
Augusto Franzero parla del Progetto Esecutivo ■ della Gestione del Progetto. Incontro organizzato dalla Fondazione d■ degli Ingegneri della Provincia di Torino.
■ Biblioteca, via Montebello ■ bis, ore 17,30

Enogastronomia
Marco Trabucco parlerà ■ «Enogastronomia», recenti esperienze giornalistiche ufficiali e private. 42 posti, su prenotazione. Per informazioni: 011.5184366.
■ Saletta Incontri Investitalia, Corso Vittorio Emanuele II n. 92, ore 21

VARIE **Festa**

Russkij Mir festeggia la conclusione della stagione delle proprie attività per la diffusione della cultura russa.
■ Kirby Grove, via Lagrange 42, dalle 21,30, tel. 011.54.71.90

Sport per tutti

Tavola Rotonda «Dispari e pari», conferenza provinciale sullo Sport.
■ Torino Incontra, via Nino Costa, ore 9,30-12,30

Vela

Premiazione dei ragazzi della scuola elementare Padre Gemelli che hanno frequentato il corso «Il gioco della vela», teoria in classe e pratica sul lago di Viverone.
■ Lega Navale, corso U. Sovietica 316 bis

Incontri al Museo

Visite guidate alla mostra con prenotazione obbligatoria. Alle 20,45, «La grazia e la leggerezza», spettacolo teatrale: nove movimenti per Artemisia a del Faber Teater. Con Mariella Fabbris.

Meditazione

Percorso aperto a tutti per sviluppare la conoscenza in noi stessi attraverso gli insegnamenti della tradizione tibetana Vajrayana Ngal-So.
■ Centro Buddha Medicina, via Cenischia 13, ore 20,30, tel. 011.35.09.08

Concerto di solidarietà

Concerto di solidarietà i gruppi Zauber e Rio Colorè. Ingresso 5 euro. Nell'intervallo viene offerto un rinfresco a base di prodotti del commercio equo e solidale. L'incasso sarà devoluto alla Asociación Nicaragüita che si occupa di tutela e reinserimento socio-familiare di bambine e donne minori vittime di violenze o di abbandono e di formazione scolastica e professionale.
■ Cascina Marchesa, Vercelli 141, ore 21

Vietnam

Con «La ballata di Huế» s'inizia una rassegna dedicata al teatro e alla cultura vietnamita che durerà sino al 18 giugno. In concomitanza, esposizione dedicata all'Agente Arancio, per rilanciare la raccolta fondi patrocinata dalla Viet Nam Croce Rossa e dal governo Vietnamita.
■ Teatro Baretti, via Baretti 4, ore 21, tel. 011.65.51.66

LIBRI **Fabio Volo**

Fabio Volo incontra il pubblico in occasione dell'uscita del suo «E' una vita che ti aspetto» (Mondadori).
■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18,30, tel. 011.577.88.11

Torino

Dario Capello in «Torino da Nietzsche a Gozzano» (Edizioni Unicopli): con Graziella Bonansea e Vincenzo Jacomuzzi.
■ Libreria Araba Fenice, via San Tommaso 5, ore 21

CLASSICA **Brachet Tango**

Per «I giovedì del brachetto»: danze, poesie, melodie celebri con Silvana Edoardo, l'attrice Marcella Enrico e la pianista Raffaella Portolese.
■ Caffè Fiorio, via Po 8, ore 21, tel. 011.817.32.25

MOSTRE **Torino Magica**

S'inaugura oggi la personale della pittrice Carlotta Tararbra dipinti ed incisioni aventi per tema le atmosfere suggestive della città.
■ Sede Cepu, piazza Castello 29, ore 18-21, tel. 011.561.18.86

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

BLACK OUT. Si apre oggi, per proseguire fino a domenica 16, nell'area spazio 211 di via Cigna 211, la festa di Radio Black Out: l'emittente, per festeggiare i suoi 11 anni, propone concerti di band italiane e internazionali, serate dance, presentazione di libri. Oggi, alle 18,30, lo studioso Marco Sassano e l'autore Stefano Capello presentano il libro «Oltre il giardino». In serata musica, dalle 21,30, con il punk dei Disco Drive a introdurre il lounge dei tedeschi Liquid Laughter Lounge Quartet.

FNAC. Continuano gli incontri alla Fnac di via Roma 56: oggi, alle 18,30, gli Estra propongono uno showcase legato all'album «A conficcarsi in carne d'amore». L'ingresso è libero.



. Serata rock al Cacao di viale Ceppi, Valentino, dalle ore 22 con i Bros. Cover di Santana al Delirio di via Nicola Fabrizi 71, dove si esibiranno alle 22,30 i Dinotherium. All'Hiroshima Mon Amour, via Boselli 83, alle ore 22,30, selezioni finali per «Ritmika 2003». La Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ospita una serata all'insegna della solidarietà con il Nicaragua: dalle ore 21, Zauber e i Rio Colorè. Jazz al Brocante di via Borgo Dora 14 e al Luna Rossa di via Pietro Micca 9/a, dove suoneranno rispettivamente Paolo Zirilli (ore 19) e il Francesconi Trio (ore 22).

PER MOSTRE

Da Delleani a Morlotti L'illuminazione di Lutz

ANGELO MISTRANGELO

La sequenza delle mostre si apre con una rassegna di pittori tra Ottocento e Novecento allestita dalla Galleria Berman, in via Arcivescovado 9/18 (sino al 18 giugno, orario: 10-12,30/16-19,30, tel. 011.537430). Specializzata in opere figurative di maestri piemontesi, Giuliana Godio ha selezionato dipinti di Lorenzo Delleani e Carlo Follini, di Giovanni Guarlotti con «Figura in giardino» e Cesare Maggi, autore di «Neve in montagna». E accanto al valdostano Italo Mus, si possono vedere le nature morte di Enrico Paulucci e Ermanno Politi, il Monte Rosa di Andrea Tavernier e Massimo Quaglino, il pastello di Ennio Morlotti e il quadro «Nudo in piedi nello studio» di Felice Casorati, del quale è in corso in questi giorni un'antologica al Centro Saint-Benin di Aosta. Sempre di Casorati si segnalano le 35 incisioni, eseguite dal 1908 al 1963, e tirate in sessanta esemplari dall'Editore De Tullio, esposte sino al giugno a «L'Acquaforte», in via Principe Amedeo 29/c (orario: 10-12/ 15-19,15, tel. 011.8174314). dalle preziose pagine di grafica di Casorati, si passa ai quadri di grandi dimensioni del pittore tedesco Dietmar Lutz, presenti per la prima volta in Italia nelle sale della Galleria di Alberto Peola, in della Rocca (sino al giugno, orario: 15,30-19,30, tel. 011.8124460). I suoi acrilici su tela, risolti con una pittura gestuale, intensa, ricca di colore, che mette in risalto lavori come «Illumination».

Alla Galleria Fogliato, in via Mazzini (orario: 10-12,30/16-19,30), Davide Scagliola propone fotografie di grande formato, che ricordano i suoi viaggi a bordo di piccoli aerei dai quali ha ripreso immagini di vulcani, deserti, paesaggi della Namibia, Zambia e . Un «reportage» che unisce alla tecnica fotografica la sorprendente «lettura» di un mondo affascinante e, talora, misterioso. Un mondo magico è, invece, quello di Silvio Vigliaturo che, insieme alla microfotografie di Roberto Ferraris, presenta coloratissime sculture in vetro alla Libreria Fontana, in via Monte di Pietà 19/c (sino al 22 giugno, orario: 9-19,30, tel. 011.542924). L'artista chierese affida alle sue figurazioni il senso profondo di una realtà rivisitata con vitalità, con un'interpretazione sempre trollata e limpida negli esiti formali. La Galleria Pigafetta, in via Pigafetta 11, propone i dipinti del torinese Gian Luigi Castelli (in arte GianCastelli) che costituiscono il nucleo nuovo e particolare «impulso pittorico», denominato dall'artista «Iperspazialismo» (orario: 16-19,30). La sua visione dell'esistenza trova spunti e riferimenti nelle figure mitologiche, negli eventi del passato che traduce in una rappresentazione tra umano e divino, tra il rigore della ragione e l'aspirazione alla spiritualità. Nel quartiere Campidoglio, in piazza Peyron 9g, si è aperta la nuova Fusion Arts Gallery con una collettiva curata da Edoardo Di Mauro e Fabrizio Boggiano. Sono presenti, tra gli altri, Bruno Sacchetto, Ferruccio D'Angelo, Giuliana Cuneaz, Paolo Tedeschi, Angelo Barile e i Plumcake.



ASORATI

C'è Khaled nella cucina del Gobbo

Si chiama Trattoria al Gōb, la Juventus non c'entra. La trattoria di San Mauro Torinese prende dal Circolo Pescatori S.Anna, ex bocciofila, che è al piano di sopra, via Torino 226. Gōb (Gobbo) perché collegata a una statuetta trovata durante i lavori di costruzione nel lontano 1914. In questo bizzarro locale il cuoco si chiama Khaled ed è un giovane marocchino adottato dal titolare, Pier Giuseppe De Nicolò. L'atmosfera dà momenti di cooperativa e altri di trattoria stile Vecchio Piemonte, con cucina carica di simpatiche ricette e altre di cucina sperimentale. Un mix divertente, insomma.

L'offerta gastronomica non presenta qualcosa di preciso e di costante, ma è cucina con tante cose insolite sulla carta del menù. Gioiosa la serie degli antipasti piemontesi, e abbastanza convincente la serie di paste fresche, fra cui gli agnolotti del plin. Intrigante la cosiddetta carbonara di pesce. Fra i secondi c'è una proposta di rilievo che è quella del petto d'anatra rifinito con miele di castagno e zenzero fresco (chiara, in questo caso, l'influenza della cucina francese). E c'è anche il petto d'anatra «alla sammaurese» aceto balsamico e cotto al forno con pezzi alla carpaccio su letto di lattughine. Piacevole nell'offerta di sapori. Curiose alcune ricette, fra cui quella della trota all'astigiana inumidita da mezzo bicchiere di rhum, e quella, sempre di pesce, della passera alla provenzale, una ghiottoneria della vicina e buongustaia transalpina. non trascurare le proposte dolciarie, fra cui una coinvolgente tarte tatin e la cheese-cake inventata dal giovane Khaled. Si pranza e si cena con spesa che il più volte delle volte si assesta, vini compresi, sui 20-22 euro. Il finesettimana è programmato uno spuntino con tagliere di salumi e prove di vini sui 7-8 euro. Chiusura settimanale il lunedì, tel. 011.8221537.

Dal jazz al tango fino a Madre Teresa

La rassegna apre il 27 con la coreografia della Carlson e chiude il 2 agosto con La Compagnie Maurice Béjart


[illegible] LE [illegible] DU MONDE

Compie 25 anni e guarda [illegible] pre più ai giovani, Vignaledan[illegible]. Sempre più fitta la lista di stages, laboratori, corsi e concorsi per giovani talenti, collegata al cartellone di spettacoli del Festival, presentato ieri e in programma dal 27 giugno al 2 agosto nella città del Monferrato.

Diretta da Gian Mesturino e promossa dalla Fondazione Teatro Nuovo con il concorso di vari enti tra cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione e la Provincia di Alessandria, la rassegna mantiene invariata negli [illegible] la sua formula, che coniuga, in [illegible] clima da happening, le bellezze del paesaggio e i sapori del territorio al fascino dello spettacolo. La danza, anzitutto, declinata nelle [illegible] varianti, dal classico al contemporaneo, dal flamenco al tango al jazz, con etoile, noti coreografi e gruppi emergenti del panorama italiano e internazionale. Un certo spazio, in cartellone, anche eventi di prosa, musica e canto.

L'inaugurazione, nella piazza del Popolo (sede di quasi tutti gli spettacoli) [illegible] Vignale, venerdì 27 alle 21,30, con doppia esibizione in prima assoluta della Compagnia Teatro Nuovo, che presenta «Figure in fuga» [illegible] Robert North [illegible] musiche di Bach e «Subrosa», coreografia di Carolyn Carlson sulle note di vari autori, tra cui Astor Piazzolla (repliche sino al 29). Dopo le serate dedicate ai giovani artisti 1 e 2 luglio) e ad «Agon-XIX Rassegna Nazionale di Scuole di Danza», tocca alla Compagnia Materiali Resistenti con «Waterwall» spettacolare coreografia di Ivan Manzoni (musica: Domenico Mezzatesta): i ballerini si destreggiano, tra danza e acrobazia, in dieci metri cubi d'acqua. Tra le presenze più significative, [illegible] segnala l'Eifman Ballett Theatre [illegible] SanPietroburgo (12 luglio), con due coreografie di Boris Eifman: «My Jerusalem» su note di Rakhmaninov e «Requiem», musica [illegible] Mozart: da un rivoluzionario della danza classica, uno spettacolo pluridimensionale per raccontare la Jerusalem simbolo delle tre religioni monoteiste.

Anche Tango e Flamenco sono rappresentati a Vignale: il 13 luglio, «Livin' Tango» con la Compagnia argentina Azabache-Hyperion Ensemble; il 20 luglio, «Fiesta flamenca» con La Corrala de la Danza [illegible] Madrid di Lucia Real y El Camborio. Afro, il 27 luglio, con la Compagnie La Calebasse di Merlin Nyakam in «Récréation primitive», dove la danza tradizionale africana si fonde con la [illegible] occidentale contemporanea. Quanto al repertorio classico, in calendario per l'1 agosto c'è un cult come «Il lago dei cigni», interpretato dal Moiseev Classical Ballet. Una chicca in chiusura: il 2 agosto: La Compagnie M-Maurice Béjart con la partecipazione di Marcia Haydee in «Mère Téresa et les enfants du monde», su musiche di autori vari: Bejart rivisita, nei modi della danza, la carismatica figura di Madre Te[illegible] di Calcutta. Ancora in cartellone, il gruppo Sosta Palmizi [illegible], per quanto [illegible] la prosa, il simpatico Gianfranco Jannuzzo con «Ah... ecco! Un'ora di risate». Tra le inziative collaterali, c'è il 3° «Monferrato Terra di Festival», con interventi di arte, cultura e spettacolo in varie località monferrine: si comincia il 12 settembre con Ugo Gregoretti ne «Il mio '900». Alla «Confraternita dell'Arte» invece, [illegible] sede [illegible] Vignale della Fondazione Teatro Nuovo, si esibirà il Teatro della Tosse.

[si. fr.]

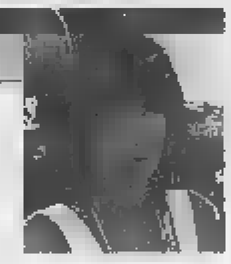
[illegible] I LOU [illegible]

L'incontro sorprendente tra il sax e la ghironda

MARCO BASSO

Stasera a Carmagnola, alle 21,30, in piazza [illegible]. Agostino, concerto gratuito di Daniele Sepe con i Lou Dalfin per il Festival delle Provin[illegible]. Per [illegible] prima volta sullo stesso palco si incontrano il sax di Sepe e la ghironda di Sergio Berardo. Due musicisti autentici, depositari della cultura popolare della loro terra, mai orbi campioni di una introverse minoranza etnica, ma testimoni della forza espressiva che essa può [illegible] di là [illegible] ogni [illegible] territoriale e sbarramento linguistico. Sepe, dopo essersi diplomato al prestigioso conservatorio di San Pietro a Majella, dal '75 è alla testa della new wave partenopea con gli Zezi di Pomigliano, Little Italy, Bisca. Sergio, da Monterosso Gra[illegible], provincia di Cuneo, 531 anime, fonda nell'82 i Lou Dalfin, gruppo di musica popolare occitana. Saggiamente entrambi si attorniano di validi musicisti folk, jazz, rock e riescono con tenacia, grazie a un numero straordinario di concerti, a far conoscere i loro progetti, analoghi per serietà di ricerca, autentico lirismo e vibrante impatto sonoro, guadagnandosi la scena internazionale e ottenendo riconoscimenti da critica e pubblico. Questa prima [illegible]ionale che registra la collaborazione [illegible] Sepe e Berardo, segna anche la fusione dei loro due gruppi: da [illegible] parte Auli Kokko, voce, Massimo Ferrante e Gianluca Capurro, chitarre, Piero De Asmundis, piano, Massimo Cecchetti, basso, Enrico Del Gaudio, batteria (bellissimo «Aaahhhuuummm», il suo recente cd d'esordio dedicato a Mingus); dall'altra Riccardo Serra, batteria, Dino Tron, organetto e fisarmonica, Gianluca Dho, basso, Christian Coccia, chitarra.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Elisa non fa il muratore (ma fa domande)

Gentile Stefania, ho 26 anni e leggo la sua rubrica. Vedo che in genere le donne si lamentano dei «loro» uomini che [illegible] le aiutano nella vita di tutti i giorni (salvo poi accettare la situazione limitandosi ad auspicare un futuro migliore... per le donne che verranno), mentre gli uomini sembrano terrorizzati dalla possibilità [illegible] perdere il dominio sulle donne. Ci [illegible] affanna a dimostrare che gli uomini [illegible] più forti (le donne non fanno i muratori!) o che le donne sono più intelligenti, e in molte lettere (soprattutto di uomini, devo dire) [illegible] percepisce un'ostilità profonda, maschera[illegible] magari dietro un'ironia pungente. Io credo che [illegible] [illegible] donne [illegible] siano uguali, e che [illegible] inutile pretendere che lo diventino: ma accettare le differenze non significa affermare [illegible] superiorità di [illegible] sesso sull'altro! Ci troveremmo bene in un mondo in [illegible] maschi e femmine non [illegible] distinguessero le une dagli altri? Penso che gli uomini abbiano paura di abbandonare il loro ruolo secolare [illegible] dominatori, e che [illegible] donne sentano [illegible] meritare [illegible] più, ma che in fondo temano [illegible] spingersi troppo avanti e [illegible] trovarsi sole (in fondo fa comodo essere protette da qualcuno...). Perché (e mi rivolgo agli uomini che le hanno scritto rivendicando [illegible] superiorità maschile) non [illegible] possono accettare i [illegible] delle donne [illegible] per questo veder sminuito [illegible] sesso maschile?

Elisa Lurgo

BELLA domanda, Elisa.

[illegible] padri

Una delle grandi intuizioni del secolo, la convivenza di Dr Jekyll e Mr Hyde, della razionalità e dell'inconscio, si ripropone così anche sullo scenario sociale. Dove ormai da tempo [illegible] «maschile», [illegible] alla figura [illegible] padre, [illegible] un'ombra rifiutata e rimossa. Ma come ogni [illegible] genera una [illegible] collettiva, che si esprime nel disagio di una «società senza padri».

Sandro Desantis

Pensierino

Pensierino per i tuoi lettori bistrattati. Man gives and forgives, woman gets and forgets.

Gianni

Empatia

Torino città magica, Torino città dei misteri, Torino città delle nebbie, Torino città della solitudine? Non lo so. Credo che molto dipenda da [illegible]: è [illegible] se [illegible]mo un gene comune, la riservatezza che da [illegible] momento all'altro può mutare; uno sguardo, [illegible] sorriso e diventa empatia, uno sguardo e nulla e diventa indifferenza. Solitudine o solità: certo nessuno può essere immune dal condizionamento ambientale, culturale, sociale; in tutto questo emerge la nostra forza che [illegible] anche la nostra debolezza: l'essere umani, fallibili, indifesi eppure talvolta straordinari, se solo ce lo comunicassimo di più... Forse ogni tanto rompere quel muro di incomunicabilità che [illegible] fa essere alieni gli uni agli altri. Quando le sbarre sono sottili e invisibili [illegible] volte [illegible] [illegible] può dimenticare che esistano.

ghostsofmars@yahoo.it

GIUSTO. Come vedi, ci stiamo provando. Baci Perugina e [illegible] d'ombra, lingue e dialetti, Jung e Pupo... tutto [illegible] empatia!

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

L'EX PORTIERE, OPINIONISTA TV, SI E' ISCRITTO A COVERCIANO E SI LANCIA IN UNA CURIOSA AVVENTURA

Rampulla: «Farò l'allenatore e intanto cerco i baby Buffon»

p[illegible]io

MICHELANGELO Rampulla diventò famoso per [illegible] stato il primo portiere italiano a segnare un gol su azione in serie A. Firmò «da attaccante» il pareggio in extremis contro l'Atalanta (23 febbraio 1992, gran colpo di testa) che evitò la retrocessione della sua Cremonese. La stagione s[illegible] venne ingaggiato dalla Juventus, società per la quale ha indossato i guantoni 10 anni, in condominio prima [illegible] Peruzzi, quindi con Van der Saar [illegible] fino allo [illegible] anno (prima dell'arrivo di Chimenti) con Buffon. Sempre pronto a dare il cambio ai titolari, senza il minimo problema per la difesa bianconera.

Ora per Rampulla comincia, tra le tante, [illegible] nuova avventura. Torna a scuola: sui banchi di Coverciano. «Mi s[illegible]o iscritto al corso allenatori di seconda categoria, fino al 19 luglio: quest'estate [illegible] studia».

Chissà se farà davvero l'allenatore, sicuramente ne avrebbe le doti. Siciliano di Patti, origine a cui tiene particolarmente, Michelangelo è un vulcano di iniziative. «Il tempo libero - spiega - è davvero poco. Per la Juventus continuo a lavorare, sono il responsabile tecnico dei portieri per il settore giovanile. Cerco i giovani eredi di Buffon. Inoltre mi dedico alle pubbliche relazioni, mi mandano a qualche manifestazione, a rappresentare la società nelle premiazioni. E' sempre gratificante presentarsi in nome della Juve, c'è un entusiasmo [illegible] pari. I tifosi mi conoscono e mi vogliono bene. Poi faccio anche l'opinionista televisivo part-time. Divertente».

Non è tutto. L'ultima avventura del portiere-bomber è di carattere gastronomico-culturale. «Girando il mondo - racconta Rampulla - mi è venuta un'idea. Aprire [illegible] Torino [illegible] locale di tendenza nuova e in stile art deco, [illegible] quelli che vanno di moda in America. Un ristorante-ritrovo dove possono venire i calciatori, [illegible] non solo loro. Anzi, loro sono in minoranza. Ho trovato dei soci, Roberto, Gianni, Tommaso e Alex». Alex? Ride, volutamente misterioso: «Sì, Alex. Ma potrebbe non essere quello che pensate voi».

L'idea di Rampulla è diventata realtà. Il «Chez Papa», in via Andrea Doria 21 bis, in realtà pare soprattutto una libreria. Accanto al grande bancone di legno, alle pareti compaiono le stecche [illegible] le collezioni dei principali quotidiani, sotto ecco una fornitissima biblioteca, con una serie di volumi da consultare in pronta consegna. «Si mangia anche, e si possono gustare le ostriche con l'aperitivo, ma la mia idea era far vivere soprattutto un'atmosfera molto speciale. Perfino il menù è la copertina di un libro, che cambia ogni mese: i clienti possono collezionarle e portarsele a casa. Inviteremo scrittori e artisti vari per serate a tema, partiamo il 19 giugno, per 10 giorni, con una mostra interessantissima di rare fotografie indiane. Poi organizzeremo personali di quadri, presentazioni di libri».

C'è anche un[illegible] sala che pare creata appositamente per Moggi e Lippi: «E' quella riservata ai fumatori di sigari. Ma sono tutti rigorosamente cubani, loro dovrebbero derogare alle abitudini. Nella curiosa carta dei sigari, ciascuno viene abbinato [illegible] un tipo specifico di Rhum. Volevo anche un'atmosfera alla Hemingway».

Rampulla, ma lei non s'intendeva di portieri? «Certo che me ne intendo. I due della Primavera, per esempio, crescono bene e faranno strada. Bonnefoi è già una bella realtà, puntiamo su di lui, probabilmente andrà in pre[illegible] [illegible] [illegible] squadra importante per maturare ulteriormente. E con Mirante titolare abbiamo vinto a Viareggio: il ruolo è copertissimo».

Il modello resta ovviamente Gianluigi Buffon. Ha detto che avrebbe voluto battere lui il primo rigore nella finale di Champions col Milan, il giorno dopo la grande delusione di Manchester. «Una straordinaria dimostrazione di carattere. Gigi [illegible] già tra i migliori del mondo. Ha voglia di vincere, carattere, la mentalità giusta. Lui [illegible] dare alla squadra quel tocco in più sul piano del rendimento e anche della personalità. Un vero esempio per i giovani». [r. c.]



Michelangelo Rampulla con Zambrotta; è stato il primo portiere della serie A a far gol



Sotto, il «menu» del Chez Papa

AL CRAL «LA STAMPA» DAL 21 GIUGNO AL 7 LUGLIO

Torna la Racchetta d'oro è una festa per il tennis

Si svolgerà dal 21 giugno al 7 luglio, sui campi in terra rossa del Cral La Stampa-Regione Piemonte di piazza Muzio Scevola, la 43ª edizione della Racchetta d'Oro, torneo di tennis per giocatori e giocatrici di categoria 2, 3, 4 e non classificati.

Il tabellone principale maschile (categorie 2 e 3.1), limitato a 64 iscritti, prenderà il via sabato 28 giugno: le iscrizioni dovranno pervenire in segreteria (tel. 011-6614990) entro martedì 24. I primi a darsi battaglia, fin dal 21 giugno, saranno pertanto i giocatori della categoria [illegible] (64 iscritti) e 4, più [illegible] non classificati (128). Il singolare femminile (64) prenderà il via mercoledì 25. Previsti anche i tabelloni degli Over 35 (32, iscrizioni entro domenica 22) [illegible] del doppio libero maschile (32, iscrizioni entro martedì 24).

Lo scorso anno, il tabellone principale maschile vide imporsi Marco Marrone (quarto suc[illegible] personale). Tra le ragazze, annullato per mancanza di iscritte il tabellone 2, vinse invece Valentina Elettrico.

SPORT FLASH

■ **SESTRIERESTORICO.** Piergiorgio Re, presidente dell'AC Torino, ha presentato l'8ª edizione della rievocazione del famoso rally degli anni Cinquanta e Settanta, in programma dal 20 al 22 giugno. 180 gli iscritti, due le tappe, nella gara valida per il Campionato Italiano Regolarità Autostoriche.

■ **CALCIO.** La Lega Nazionale Dilettanti non ha accettato la richiesta della Cavese di posticipare il match con l'Ivrea valido per il ritorno delle semifinali della pool scudetto della Cnd. Così l'incontro si giocherà regolarmente domenica prossima alle ore 15,30 a Cava dei Tirreni (andata 0-2 per la Cavese).

■ **CICLISMO.** Stasera Coppa Città di Pinerolo, circuito tipo-pista per Esordienti (due manches) e Allievi. Ritrovo alle 18,30 in Piazza Vittorio Veneto, inizio alle 20,30.

AL RUFFINI IL «TOPOLINO»

Minibasket e giochi per 5 mila

Domenico Lataglìata

La prima «palla a due» sarà alzata oggi alle 14. Poi, fino a domenica pomeriggio, oltre cinquemila ragazzi di tutta Italia (e non solo) animeranno Parco Ruffini in occasione del Trofeo Topolino di minibasket. Un appuntamento storico che negli ultimi anni aveva anche visto crescere la concorrenza, con un torneo analogo che [illegible] svolgeva a Collegno: m[illegible] [illegible] parte le incompresioni tra società organizzatrici (Akena Sport e Promo Sport), a guadagnarne saranno [illegible] ragazzi che [illegible] a disposizione, oltre ai 32 campi da basket su cui misurarsi, anche [illegible] attrezzate in cui praticare hit ball, tennis o judo, prendere in prestito una mountain bike o cimentarsi con i videogames.

Con in testa il motto secondo cui [illegible] torneo [illegible] dei bambini e i bambini devono giocare e divertirsi», gli organizzatori garantiscono la presenza costante di animatori Disney e comunque di ragazzi [illegible] ragazze che renderanno indimenticabili i quattro giorni del «Topolino». All'interno dello stadio «Primo Nebiolo», dove nel tardo pomeriggio di oggi e di domenica si svolgeranno le premiazioni di apertura [illegible] chiusura, [illegible]rrà creata una zona per i papà con il Torneo Over [illegible] che raccoglierà oltre 400 appassionati, molti dei quali (Caglieris su tutti) hanno scritto pagine importantissime nella storia del basket regionale e nazionale. Come già nelle passate edizioni, tutti i bambini saranno premiati e saranno seguiti da uno staff di cento volontari a cui si aggiungeranno i Ragazzi del 2006, i volontari della Protezione Civile e quelli della Misericordia di Collegno. Saranno undici le categorie protagoniste, dai nati e nate nel 1988-'89 fino a chi è nato nel '93-'94.

Avranno di che spassarsela.

INAUGURAZIONE AL NEBIOLO

Un Mondiale di calcio per amatori

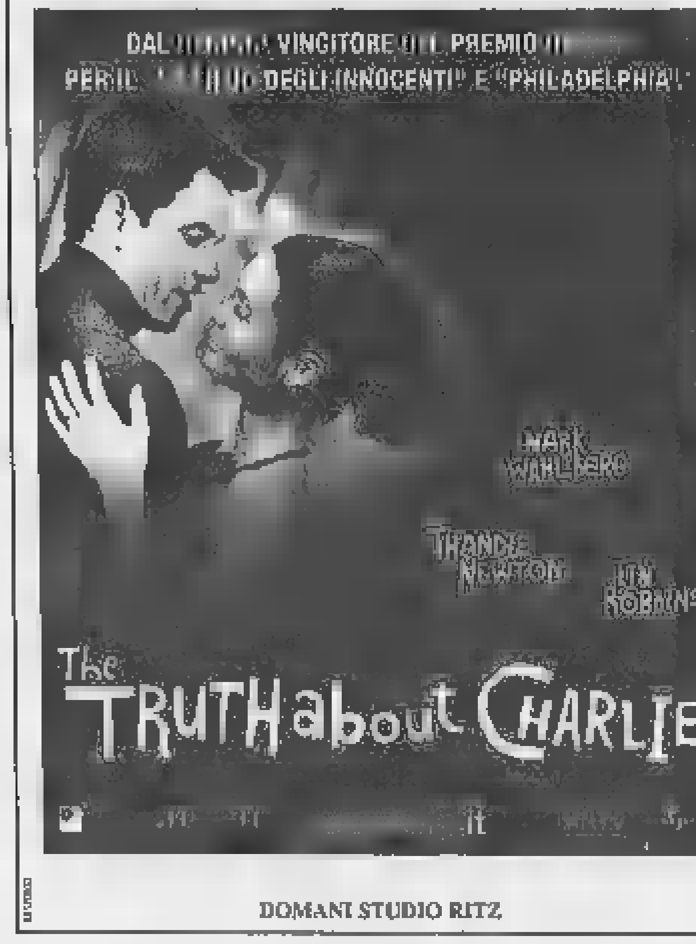
Silvia Garbarino

Da Torino partì l'avventura della Coppa del Mondo, trasformata poi in campionato mondiale, di [illegible] amatoriale e [illegible] Torino ritorna a quasi vent'anni di distanza. Oggi e sino [illegible] domenica si svolge, [illegible] l'organizzazione dell'Aics [illegible] [illegible] l'egida degli assessorati allo sport del Comune di Torino e Settimo, la nona edizione di una manifestazione che al di là della dicitura (Coppa [illegible] campionato) raduna le più forti formazioni mondiali di football di non professionisti.

«E' un evento internazionale che conferma l'attenzione degli enti di promozione verso lo sport per tutti - spiegano Ciro Turco, presidente nazionale Aics e Ezio Dema responsabile della [illegible] subalpina - sport fatto per passione e per divertimento, in armonia ed in pace con se stessi e con gli altri».

Dodici i [illegible] iscritti: due per Brasile, uno per Tunisia, Austria, Danimarca, Francia, Portogallo, Russia, quattro per l'Italia (Italia Acsi, Italia Uisp, Italia Aics ed Aics Torino). Hanno dato forfait per motivi burocratici ed economici la Bulgaria, Messico, Emirati Arabi, Egitto, Lettonia, Israele e Palestina.

In totale sotto la Mole sono arrivati 400 fra atleti, dirigenti e accompagnatori. Cinque i campi impegnati: Nebiolo, Combi, Madonna di Campagna, Motovelodromo e il Sattin a Settimo. Il programma prevede, stamattina, la cerimonia d'inaugurazione al campo Nebiolo, nel pomeriggio l'avvio delle competizioni fra Brasile-Italia Acsi (ore 16) e Austria-Aics Torino. Le finali domenica mattina ancora al Nebiolo nel parco Ruffini. Sarà possibile seguire alcuni match in diretta su internet (www.aicstorino.it) grazie alla collaborazione con Canon, mentre sabato sera è previsto un festoso party ai Giardini Reali nell'ambito di «Jazz a Palazzo» con la partecipazione di alcuni gruppi musicali.



RITROVI

AMERICA: d.j. Franco
HILLS: Santhià - Il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Questa grande orchestra spettacolo Luigi Gallia. A mezzanotte spaghettata la ... Sabato 14 grande serata Marco la voce di Radio Zeta.
CLUB 84: c. ... D'Azeglio ... Tel. 011.6698560: ore 15.30 danze by Rocky. 21 gran liscio DOC by Harmony Show.
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.6505470 Natasha e Jessica le sorelle erotiche, Tiffany, Lolly ecc. Un bacio, ciao.
DU ... h. 21.15 Ros e Gruppo. Domani festa del segno zodiacale Gemelli.
GARDEN ESTIVO: 011.6803443 h. 15 Laura.
LA LUCCIOLA: 011.200097-21 libero a tutti
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: collettiva 1930 - 2002.
ARTE ANTICA (L'): via Volta 9. Tel. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.
DAVICO: la figura
PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov Bogajeskaja - Il segno e il colore
SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 - 011.4377770 prima asta Espo fino al 18/6 orario 21 - Galleria dal 19/6 al 25/6 ore 10-22 asta GIOVEDÌ ...6 ore 17 e ore ... - 325 dipinti antichi e moderni.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Pittori dell'800 e 900. Boswell, Delleani, D. Casorati, Colmo, Folini, Garino, Gheduzzi, Guardotti, Lisa, Lupo, ...ggi, Malinverni, Morando, Mus, Paulucci, Quaglino, Roda, Tavernier.
BIASUTTI: v. della Rocca ... - Marino Marini
CARLINA: Carol Rama - il rosso e il nero.
GALLERIA NUOVA GISSI: P.zza Solferino 2, "Grandi quadri per grandi maestri". Warhol, Paladino, A. Pomodoro, Vedova, Turcato, Adami, Airo, Salvo, Neapolo. Tel. 011.534473. Orario 10-12,30 e 16-19,30

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
14.00 Non solo ... la nuit; 19.30 Tg4; ... Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.00 Pop Show, Varietà; 23.30 Non solo evita la nuit.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film**.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; ... Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
...
19.30 Primantenna news; 20.00 Autoccasioni; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 23.30 Primantenna soft; 23.50 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
20.00 Toro news; 20.30 Toro amore mio; 22.15 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.
TELETIME
9.00 **Looney Tunes Show**, Film; 14.30 **Dillinger**, Film; 21.00 **Le comiche rimasterizzate**, Film; 22.45 **I ragazzi venuti dal Brasile**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Marco Polo Express, Documentari; 20.20 **Stright line**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 Marco Polo Express, Documentari; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Soldi.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classi... Italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.4... Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg tutto; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Ti & Viaggi.
INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Tg Asti.
TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.
TELESTUDIO
18.45 Speciale contrade del Piemonte; ... Tg Lotto; 20.30 Musica e Big; 0.15 Autoccasioni; 3.00 T and T, Telefilm.
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.
MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport estreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

... CULTURALI

CENTRE ... FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel 011 5157.511. Cinema: **Cirque en centre**. Ore 16: **La fille sur le pont** de Patrice Leconte. Ore 18: **Eclipse de Barbès et Royal de luxe**, retour d'Afrique de Dominique Deluze.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-16-17-18/6 ore 21 **La Ballata di Huè - Khung Bai Ca Huè**, di O. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trap con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Chenna per la Banda Baretti, messa in scena di L. Fontana. Ingr. € 6,00.

... Bolero 15, Torino. Tel. 011 ... . pervenuto.

... C.so G. Cesare 29 bis, Torino. ... 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21.30 **Rakopyeam Allenza Van Werden**. Teatr Biuro Podrózy, regia di P. Szkotak. In collaborazione ... «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

... **TRE.** Via Verdi ... Tel 011 8125.606. Ecumenica. Ingresso libero, programma in distribuzione in sala.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. ... 7 al 12/6 dalle 10 alle 12 ... laboratorio teatrale Agorà gratuito rivolto ai ragazzi presso il Teatro Sociale di Innovazione do Orione. Il laboratorio si concluderà sabato 12/7 dalle 18 alle 23. Inf. pren. 011/7399833 - 3484405034. www.stalkerteatro.net.

... **DRAMA.** Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.626. Progetto residenza **Vado a veder come diventa notte nei boschi**, da G. Testori con G. Moretti, V. Malosti e Coro Bajolese. Chiesa S. Bernardino, via Montenavale Ivrea dal 2 al 13/6 ore 21. Bigl. € 8, pren. 0125 627.061

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21...

CHIUDE SABATO A TORINO LA BREVE TOURNEE ITALIANA DI GUILLERMO SALVAT E SILVIA GRYNT

TANGO E FOTO D'ARGENTINA

Tango e fotografie per non dimenticare l'Argentina dei primi anni del '900. Guillermo Salvat e Silvia Grynt, celebre coppia tangueira argentina, chiuderà a Torino, sabato 14 giugno, la brevissima tournée italiana, che li ha visti protagonisti anche a Genova. L'appuntamento per gli appassionati e i numerosi curiosi, che sempre più frequentemente si avvicinano a questa forma d'arte tutta sudamericana, è al Salon de Tango di corso Sicilia 12, presso il Cral dipendenti comunali. Qui Guillermo e Silvia presenteranno lo spettacolo che ha entusiasmato il pubblico nel 2002 al teatro Astral di Buenos Aires e in altri grandi teatri europei e intitolato «Una noche de tango». Una notte per ballare, ma anche per sognare una nazione che attraversa una grave crisi economica, un paese che ha fatto del tango una filosofia di vita e che Guillermo e Sylvia cercheranno di ricostruire con la forza della loro bravura, lasciandosi guidare [illegible] indimenticabili arie tanguere abbinate a splendide coreografie. E per chi volesse anche «vedere» l'Argentina felice, quella di un tempo andato ma entrato nella storia, ecco gli splendidi bianco e nero del reporter rivolese Luciano Gallino. Reduce da una tournée a Buenos Aires, Gallino presenterà nello spazio espositivo del Salon alcune fotografie d'epoca, immagini di tango ballato nelle strade e nelle piazze della capitale veramente molto belle. Prima dell'esibizione dei due ballerini argentini, spazio a tutti quegli appassionati che ogni due sabati affollano la sala di questa che è la più grande milonga di Torino, duecentocinquanta posti su un'area di [illegible] metri quadri. Ingresso a [illegible] euro, compresa consumazione. Per informazioni e prenotazioni, tel. 011/819.64.12, in ore serali, oppure 340/302.14.47. [m. pr.]

I FILM

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● = BELLO
●●● = INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● = MEDIOCRE
● = BRUTTO

ALTRE VISIONI

LUCI ROSSE

FUORI CITTA'

TEATRI

MUSEI E MOSTRE

OPERE OLIMPICHE



Lo «storico» arrivo a Caselle della bandiera olimpica

Per la cerimonia inaugurale il Toroc deciderà prima della visita Cio

Il Toroc punta a scegliere la società che produrrà [illegible] cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 prima della visita del Cio prevista per il 19 e il 20 giugno. Ieri, infatti, le [illegible] società che hanno superato la prima fase della selezione hanno presentato i loro progetti all'Ufficio di Presidenza [illegible] Toroc. Su invito del presidente Valentino Castellani, all'incontro erano presenti anche i rappresentanti del governo, della Regione Piemonte, [illegible] Provincia [illegible] della Città [illegible] Torino. L'audizione delle aziende finaliste [illegible] stata decisa nei giorni [illegible] dopo che i rappresentanti degli enti locali [illegible] preso visione dei progetti e dopo [illegible] [illegible] tra i vertici del Comitato e gli esponenti [illegible] Comune, Provincia e Regione. In quella sede era emersa la necessità di verificare le garanzie economiche ed occupazionali offerte da alcune del[illegible] società in gara. Una richiesta avanzata da Provincia e Comune che ha trovato una sponda anche in Paolo Cantarella, dell'ufficio [illegible] presidenza del Toroc. Così [illegible] non solo c'è stata presentazione ma si è svolto un vero e proprio contraddittorio. Adesso gli enti locali hanno alcuni giorni [illegible] tempo per presentare [illegible] loro valutazioni al Toroc. La Regione sembra orientata [illegible] non formulare osservazioni. Comune e Provincia [illegible] Torino, invece, probabilmente lo faranno. I tempi sono stretti: la scelta dell'Ufficio [illegible] Presidenza del Comitato Organizzatore potrebbe infatti, arrivare già nella riunione di lunedì. I risultati dell'audizione di ieri, compresi i giudizi degli enti locali, andranno ad arricchire la classifica provvisoria compila[illegible] dalla struttura [illegible] Toroc [illegible] che vede [illegible] [illegible] [illegible] milanese Filmaster. Al secondo e [illegible] posto due società della Gran Bretagna la Jack Morton Worldwide Ltd e la Imagination. Poi Team 2006 (Set Up Srl consociato con Orange Comunicazio[illegible] Srl, Livolsi [illegible] Partners Spa e Fata Group); la francese Eca [illegible] CHPI (Gruppo Cooper Srl, consociato con Harold Spa, Prodea Srl e ISM). Cambierà qualcosa? Difficile dirlo. «L'audizione - si legge in [illegible] comunicato ufficiale diffuso dal Comitato - rappresenta la fase finale del processo [illegible] selezione avviato il 15 settembre 2002. La scelta finale compete al Toroc [illegible] verrà ufficializzata prossimamente».

L'AUTOSTRADA DOVREBBE ESSERE COMPLETATA PER IL 2005

Nodo idraulico di Volvera blocca la Torino-Pinerolo

I costi sono lievitati e l'Ativa non è disposta a sborsare la differenza di 3.420.849 euro: «Sconcertante il comportamento della Provincia»

Gianni Bisio

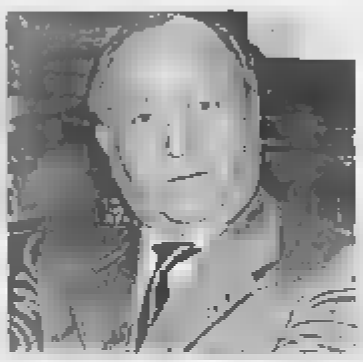
Si chiama «cassa di laminazione» del nodo idraulico di Volvera il grande punto interrogativo che resta sospeso sul completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, opera importante per le Olimpiadi, per la quale la fine lavori è prevista - a 32 anni dalla prima pietra - a metà [illegible]. Data che potrà essere rispettata soltanto se si troveranno subito i finanziamenti per eseguire le opere idrauliche [illegible] difesa [illegible] Volvera che, progettate dalla Provincia, [illegible] 18 mesi, hanno visto i costi lievitare da poco più di due milioni di euro a quattro milioni 700 mila.

Se l'Ativa, che sta costruendo la Torino-Pinerolo, era disposta fino [illegible] ieri a contribuire con 1.291.142 euro e ad anticipare la quota della Provincia, circa 750 mila euro, [illegible] che il progetto è lievitato a 4.711.991 euro, chiede chi metterà la differenza, cioè 3.420.849 euro. E il sindaco di Volvera, Marco Porporato, minaccia di ordinare la sospensione dei lavori se non saranno fatte tutte le opere idrauliche previste dal progetto pagato dalla Provincia ed eseguito da Geodata.

Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, pur con molta diplomazia, si dice lievemente «sconcertato» dal comportamento della Provincia. Peraltro occorre ricordare che l'ente - pur essendo azionista dell'Ativa - già in passato [illegible] frapposto ostacoli al completamento della Torino-Pinerolo, perché in origine [illegible] contrario al suo pedaggiamento e quindi alla realizzazione, senza contropartite, della barriera di Beinasco. Problema oggi risolto. Ossola, scorrendo i documenti, ricorda che nel 1995 non si parlava nel progetto del nodo idraulico di Volvera, [illegible] parso solo nel 2001, forse [illegible] comprensibile reazione alla disastrosa alluvione del 2000.

La Provincia fece fare un progetto e, nel novembre 2001, la presidente Bresso inviò una lettera approvandolo. I maggiori costi, 4 miliardi di vecchie lire, vennero suddivisi tra l'Ativa (2,5) e la Provincia (1,5), cifra quest'ultima anticipata dalla società, avendo l'ente pubblico problemi finanziari. [illegible] [illegible] [illegible] mesi dalla lettera della Presidente Bresso, l'assessore alla Pianificazione territoriale e difesa [illegible] suolo, Luigi Rivalta, in occasione dell'ultima Conferenza dei servizi, ha fatto sapere all'Ativa che il progetto è diventato più costoso perché [illegible] cambiato: nella logica di minimizzare il danno in caso di esondazioni, si preferisce allagare terreni agricoli e non mettere [illegible] rischio un insediamento industriale (Fiat) [illegible] due centri [illegible] None e Volvera. Insomma per un lungo tratto la strada dovrà fungere da diga a protezione dei centri abitati.

«Finalità del tutto condivisibile - dice Ossola - ma da conoscere preliminarmente, al momento del progetto dell'autostrada: [illegible] ci sono problemi [illegible] espropri e di danni». Se si sa chi farà l'opera (l'Ativa), e chi la gestirà (l'Aipo, ex Magispo) le domande senza risposta sono sul rispetto dei tempi olimpici e sui maggiori costi. «La Regione - dice Ossola - con gli assessori Caterina Ferrero e William Casoni, si è detta disposta a contribuire, la Prefettura ha promesso un tavolo di confronto: noi intendiamo rispettare il nostro impegno».



L'assessore provinciale Luigi Rivalta



Nuovi ostacoli sulla prosecuzione della Torino-Pinerolo, opera inserita negli interventi «olimpici»

LA PROCURA HA INCARICATO I TECNICI DELL'ARPA [illegible] [illegible] CONTROLLO DELL'AREA

[illegible] amianto [illegible] [illegible] Palaghiaccio «Oval»

Pericolo asbesto sul terreno dell'ex scalo del Lingotto: interviene Guariniello

il caso

Giorgio Ballario

SECONDO allarme amianto per Torino 2006. Dopo la scoperta del minerale cancerogeno a Oulx, nell'area dove inizialmente [illegible] stata prevista la pista di bob, questa volta il pericolo asbesto si è manifestato sul terreno dell'ex scalo del Lingotto, di recente ceduto dalle Ferrovie alla città di Torino per consentire la costruzione dello stadio del ghiaccio.

Nel corso dei normali controlli prima dell'inizio dei lavori, ricercatori del Politecnico e del Centro Regionale per l'Amianto hanno scoperto fibre di amianto in diversi punti dell'area di 100 mila metri quadrati sulla quale dovrà sorgere [illegible] Palaghiaccio «Oval», progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki. In alcuni punti la presenza del minerale cancerogeno è [illegible] gran lunga al di sotto dei limiti di legge, ma c'è un'area circoscritta in cui la densità di asbesto raggiunge i 2600 milligrammi al chilo, a fronte di una soglia consentita di 1000 milligrammi al chilo.

Molte fibre sono state trovate sotterrate 30 centimetri sotto il suolo, mischiate a pietrisco, frammenti di vetro, placche [illegible] talliche e residui plastici. L'ipote[illegible] alla quale sta lavorando la procura è che si possa trattare di scarti di vagoni ferroviari coibentati in amianto, carrozze che sono [illegible] ritirate dalla circolazione alcuni anni fa dalle Ferrovie dello Stato e poi stoccate lungo i binari morti del Lingotto. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che si occupò dei treni all'amianto già a metà degli Anni 90, ha aperto un fascicolo contro ignoti per violazione della legge del '92 sull'amianto.

La Procura ha incaricato i tecnici dell'Arpa di tenere sotto controllo l'area del futuro Palaghiaccio e di svolgere ulteriori «carotaggi» nel terreno [illegible] scoprire la presenza di fibre d'amianto. In ogni caso sarà indispensabile provvedere a una bonifica dell'area sulla base delle rigide norme che disciplinano lo smaltimento del minerale.

«Non c'è alcun pericolo [illegible] ritardo nei lavori [illegible] costruzione dell'impianto per i giochi sul ghiaccio - [illegible] Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia Olimpica Torino [illegible] - e tanto meno di blocco dell'opera. Nel perimetro dove dovrà sorgere il palazzetto i controlli preventivi hanno rilevato quantità di amianto davvero minime, 20 milligrammi [illegible] chilo a fronte dei mille indicati dalla legge come soglia di rischio. Altra cosa è se ci [illegible] dei punti critici all'interno della grande area di 100 mila metri quadri [illegible] dall'intero progetto: in tal [illegible] procederà alla bonifica come previsto dalle norme sull'amianto, ma ciò non comporterà nessun ritardo. Il piazzale per i parcheggi verrà ultimato fra il 2004 [illegible] il 2005, quindi c'è ancora tutto il tempo necessario per chiedere i permes[illegible] [illegible] andare avanti con lo smaltimento del minerale».

Il palazzo del Ghiaccio che sorgerà sugli ex binari del Lingotto costerà 58 milioni di euro ed è destinato ad ospitare le gare di pattinaggio veloce. Alla fine dei Giochi Olimpici invernali sarà riconvertito ed utilizzato come spazio fieristico.



Su un'area di 100 mila metri quadrati dovrà sorgere il Palaghiaccio «Oval», progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki. La zona sarà sottoposta ad un continuo monitoraggio

---

[illegible] VERNICE. Traffico a rilento ieri pomeriggio sulla statale 25 del Moncenisio in seguito ad una perdita di vernice da una cisterna diretta in Inghilterra. Alle 17 decine di litri di vernice sono finiti sulla careggiata stradale poco dopo l'abitato di Giaglione. La perdita si è verificata in seguito all'apertura di una fessura di una cisterna in plastica, contente mille litri [illegible] vernice. Sono intervenuti i carabinieri di Susa che hanno bloccato il traffico e chiesto l'intervento degli addetti dell'Anas per la pulizia della strada diventata color oro. Tecnici dell'Arpa in serata hanno poi accertato che si trattava di una vernice ad acqua e quindi non tossica.

TIR [illegible] CARICO. Attimi di panico per alcuni automobilisti [illegible] mentre affrontavano la rotonda della zona industriale sulla statale 25, al confine tra Avigliana e Ferriera, hanno visto «volare» da un camion che li precedeva alcuni [illegible] pieni di pezzi di [illegible]. Le auto sono state sfiorate e sull'asfalto [illegible] piovute bielle e pulegge.

BRANDIZZO GRANATA. Quattro giorni di appuntamenti per festeggiare i 15 anni della sezione del Torino Club. S'inizia stasera con l'apertura dello stand gastronomico e improvvisazioni teatrale, mentre domenica, alle 9,30, verrà inaugurata la [illegible] sede in via Torino 404.

IVREA, [illegible] «Non dovrebbe essere soppresso il tribunale di Ivrea, [illegible] neppure subire limitazioni; anzi, [illegible] allo studio l'utilità di un ulteriore ampliamento della copertura geografica di competenza». L'annuncio è del deputato eporediese Giorgio Panattoni, che ha recentemente incontrato il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti per verificare la fondatezza delle preoccupazioni di queste ultime settimane. «Anche Vietti - dice Panattoni - considera il nostro tribunale un'importante struttura».

S. SEBASTIANO, FIAMME. Un incendio si è sprigionato la scorsa notte nel sottotetto dell'antico palazzo di Cordero Di Vonzo, in piazza Trinità 1, frazione Colombaro. Sul posto sono intervenute diverse squadre di Vigili del fuoco.

BUSSOLENO, PRO LOCO. Nuova sede per la Pro loco. Si trova al piano terra del palazzo comunale, all'angolo tra piazza Cavour e via Walter Fontan. L'area del campeggio vicino al ponte Cambursano che era gestita sempre dalla Pro loco diventerà invece una zona adibita [illegible] parcheggio. L'area del campeggio era diventata impraticabile dopo l'alluvione dell'ottobre del 2000.

BLOCCATO A RIVOLI GIOVANE CHE PREPARAVA [illegible] COLPO

Rapinatori [illegible] farmacie [illegible] spostano [illegible] provincia

Stretto riserbo, da parte [illegible] carabinieri, sul giovane fermato lunedì a Rivoli. Sembra, infatti, che sia finito in manette uno dei rapinatori che da settimane colpiscono [illegible] farmacie della zona. I militari lo hanno bloccato in via Piol poco prima che entrasse nella farmacia Boido. «Erano circa le 10 - [illegible] la dottoressa Elena Arpicco - quando ho visto un uomo passare due volte davanti al negozio e guardare all'interno. Poi si [illegible] fermato davanti alla vetrina, forse aspettava che uscisse la cliente». Proprio in quel momento lo hanno avvicinato i militari. «L'ho visto fuggire [illegible] un matto e poi [illegible] sotto braccio ai carabinieri» dice la collega Carmela Fortino.

E' arrivata, invece, alla [illegible] terza rapina in una settimana la farmacia [illegible] [illegible] [illegible]e Gasperi. L'ultima [illegible] avvenuta martedì pomeriggio. «E' entrato con la calzamaglia sul viso e la pistola in pugno - dice Rossella Raffaini -. Ha preso 430 euro ed è scappato su [illegible] Y10 [illegible]. E ora tutte [illegible] volte che [illegible] un cliente hanno paura. «Come [illegible] fa a non averne quando ti puntano la pistola un giorno sì e uno no?» ammette la collega Mariarosa Gorgo. Intanto i militari della compagnia di Rivoli stanno intensificando i controlli, in attesa di prendere anche lui.

A distanza di alcuni mesi, anche la farmacia Sant'Anna di San Mauro Torinese è stata nuovamente rapinata. E' accaduto lo scorso pomeriggio. Erano le 16,30 quando due giovani [illegible] viso scoperto hanno fatto irruzione nei locali [illegible] via Torino 101: in quel momento oltre al personale c'erano alcuni clienti. Uno dei malviventi ha estratto una pistola, mentre il co[illegible] si è fatto consegnare l'incasso custodito nel registratore [illegible] [illegible] circa [illegible] [illegible]

RAPINE NEL CHIVASSESE

Il [illegible] [illegible] [illegible] scatto la guardia giurata

CHIVASSO. Banche del Chivassese nel mirino dei rapinatori. Nel pomeriggio di martedì scorso, due colpi sono stati [illegible] a segno a poca distanza l'uno dall'altro. Bottino complessivo [illegible] mila euro. Intorno alle 13 un rapinatore solitario [illegible] entrato indisturbato negli uffici del Credito Bergamasco di Chivasso, via Paolo Regis [illegible]. Ha minacciato [illegible] cassiere facendosi consegna[illegible] 20 mila euro. All'uscita dalla banca, un agente della Mondialpol l'ha inseguito a piedi fino in via Torino, [illegible] il malvivente è riuscito a sfuggi[illegible] alla cattura. L'altra rapina verso le 16, alla filiale di Torrazza Piemonte della Banca Sella, in via Mazzini 23. Qui i banditi erano in tre, armati di pistole [illegible] coltelli. Hanno costretto un impiegato ad aprire la cassaforte, fuggendo poi con 70 mila euro.

PROTESTANO I SINDACI

«[illegible] alla tangenziale che cancellerà le [illegible] colline»

CHIERI. Ieri mattina hanno sfidato un mezzogiorno di fuoco per protestare contro l'ipotesi di ampiamento di strada della Rezza. [illegible] abitanti dei Comuni della collina, in testa il battagliero sindaco Enrico Roccati di Pavarolo, hanno atteso alla rotonda di Sant'Anna la presid[illegible]te della Provincia Mercedes Bresso che [illegible] al sindaco Agostino Gay ha inaugurato la circonvallazione di Chieri, primo passo per chiudere l'anello della tangenziale di Torino a Sud-Est attraverso le colline. Per [illegible] [illegible] progetto [illegible] solo sulla carta e ci sono più varianti, tra cui quella di allargare la provinciale della Rezza facendo passare parte del tracciato in galleria. [illegible] residenti di Pavarolo e Montaldo non ne vogliono sentir parlare. Berrettini bianchi e striscioni con scritto «difendia[illegible] le colline» non si sono fatti intimidire dai 34° di [illegible] [illegible] [illegible] implacabile.

DENUNCIA DEL CONSORZIO

Rifiuti fuorilegge [illegible] discarica [illegible] [illegible]

CAMBIANO. «Abbiamo sorpreso un [illegible] mentre scaricava nell'impianto di Cambiano rifiuti industriali non autorizzati. Per giunta senza formulari e bolle d'accompagnamento». E' sul piede di guerra il presidente del Consorzio Chierese per i Servizi, Riccardo Civera, l'ente che si occupa della raccolta e smaltimento rifiuti di diciannove comuni della [illegible] «Abbiamo presentato [illegible] esposto alla Procura della Repubblica di Torino contro la ditta proprietaria del camion, ma vogliamo capire se si è trattato di un episodio [illegible] era [illegible] successo altre volte» spiega Riccardo Civera. Il Consorzio con[illegible] alla ditta di Cambiano, che [illegible] in subappalto la raccolta dei rifiuti in paese, la violazione della legge Ronchi e [illegible] danno patrimoniale, visto che senza bolle di accompagnamento su quei rifiuti arrivati nella discarica consortile non è stato pagato un euro né al consorzio, [illegible] al comune, [illegible] [illegible] Provincia o a Regione.

CONTROLLI DOPO LA SPARATORIA DELL'ALTRA SERA

[illegible] [illegible] vigili [illegible] Valentino Arrestato [illegible] spacciatore

Tra [illegible] spaccio di droga [illegible] l'altro, si sdraiava a prendere il sole in un prato vicino al Castello del Valentino: Hassan Djudb, 33 anni, algerino, è stato arrestato dagli agenti del nucleo operativo di polizia giudiziaria dei vigili urbani, in servizio nella [illegible] dopo la sparatoria dell'altra sera. Djudb aveva in tasca 17 ovuli di cellophane [illegible] altrettante dosi di eroina, pronte per la vendita. Con il giovane c'erano altri due nordafricani e una giovane di origine bulgara.

«Abbiamo avviato controlli per cercare di stroncare lo spaccio di droga e pensiamo di [illegible] individuato un punto di riferimento per [illegible] [illegible] anche per altri spacciatori», dicono i vigili urbani. La polizia municipale e le altre forze dell'ordine hanno intenzione di intensifica[illegible] le pattuglie nelle zone più frequentate dalla gente: le aree verdi sono tra le mete più ambite nel periodo estivo. E proprio per questo vengono scelte da spacciatori e delinquenti.

L'arresto è avvenuto ieri alle 17. Gli agenti della polizia municipale [illegible] appostati poco lontano [illegible] Castello del Valentino. Djudb e i suoi amici si muovevano con disinvoltura, incontravano tossicomani, parlottavano. L'ultimo passaggio [illegible] [illegible] giovane finito in carcere ieri sera, che concludeva gli scambi droga-denaro.

Dopo due «acquisti», i vigili urbani [illegible] [illegible]. La zona era molto frequentata, per evitare reazioni del giovane hanno aspettato che si sdraiasse a prend[illegible] il sole, [illegible] era solito fare dopo le «compravendite». Un gruppo di agenti è andato verso di lui e altri hanno bloccato gli amici del giovane algerino. In serata, gli ag[illegible] hanno anche perquisito le stanze nelle pensioni dove i quattro alloggiano, nella zona tra corso Vittorio Emanuele II e via Mazzini.

GRUPPO
AUTOINGROS

VETTURE NUOVE D'OCCASIONE



€ 369,00*

ALFA ROMEO 147 JTD 1900 DISTINCTIVE 5 porte
Vettura immatricolata 2003
accessori: abs - asr - climatizzatore - idroguida
6 airbag - fendinebbia - vernice metallizzata - interni in pelle
cerchi in lega - cruise control - radio cd



€ 294,00*

FIAT STILO 1900 porte
Vettura immatricolata 2003
accessori: abs - condizionatore - idroguida city - 6 airbag
fendinebbia - radio - vernice metallizzata



€ 199,00*

FIAT PUNTO 1200 ELX 3 porte
Vettura immatricolata 2003
accessori: condizionatore - vetri elettrici
chiusura centralizzata - idroguida - city
radio - vernice metallizzata - airbag

Ovunque sempre con te!

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
troverai finanziamenti tasso zero, in alternativa potrai
avere il privilegio di un anticipo zero.

* **Quanto stiamo proponendo è un esempio soluzioni:**
anticipo + comodi versamenti + maxicanone
del 18% rifinanziabile.

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

Sava · Savarent · Targarent · INTERGEA GRUPPO

Le foto sono puramente indicative.

e spese finanziamento escluse - tan 11% - taeg 11,80%.

[illegible] HA [illegible] VIETTI

«Il tribunale di Ivrea non sarà ridimensionato»



Il sottosegretario Michele Vietti

■ «Non dovrebbe [illegible] soppresso il tribunale di Ivrea, e neppure subire limitazioni; anzi, [illegible] allo studio l'utilità [illegible] ulteriore ampliamento della copertura geografica di competenza». L'annuncio è d[illegible] deputato eporediese Giorgio Panattoni, che ha recentemente incontrato il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti per verificare la fondatezza delle preoccupazioni di queste ultime settimane.

[illegible] PROSSIMO

Il pronto soccorso verrà spostato



Lavori in corso all'ospedale di Ivrea

■ Da martedì prossimo, 17 giugno, il pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Ivrea verrà temporaneamente spostato al piano terreno del blocco B della stessa struttura. Il momentaneo trasloco è necessario per consentire alcuni lavori di ammodernamento. L'ingresso del pronto soccorso resterà invariato: «Saranno comunque attivate - assicurano all'Asl 9 - tutte le procedure necessarie per evitare disagi agli utenti».

[illegible] E [illegible]

Alla Fucina del rame un'invasione di Celti



L'antica fucina del rame in Valsoana

■ Un fine settimana di festa, sabato e domenica, nella Fucina da rame di Ronco che propone [illegible] allestimento di [illegible] campo celtico (dalle ore 10, una [illegible] medievale [illegible] esibizione di giocolieri [illegible] mangiafuoco, una passeggia[illegible] enogastronomica, con una mostra mercato di prodotti tipici e artigianali e l'esibizione del Gruppo folkloristico «Li Valsoanin». Info 3386316627.

LE PAGELLE DI LEGAMBIENTE AI COMUNI IMPEGNATI NELLA DIFESA DEL TERRITORIO

Canavese a rischio idrogeologico

Montalto e Chiaverano le «maglie nere»

Mauro Revello

IVREA

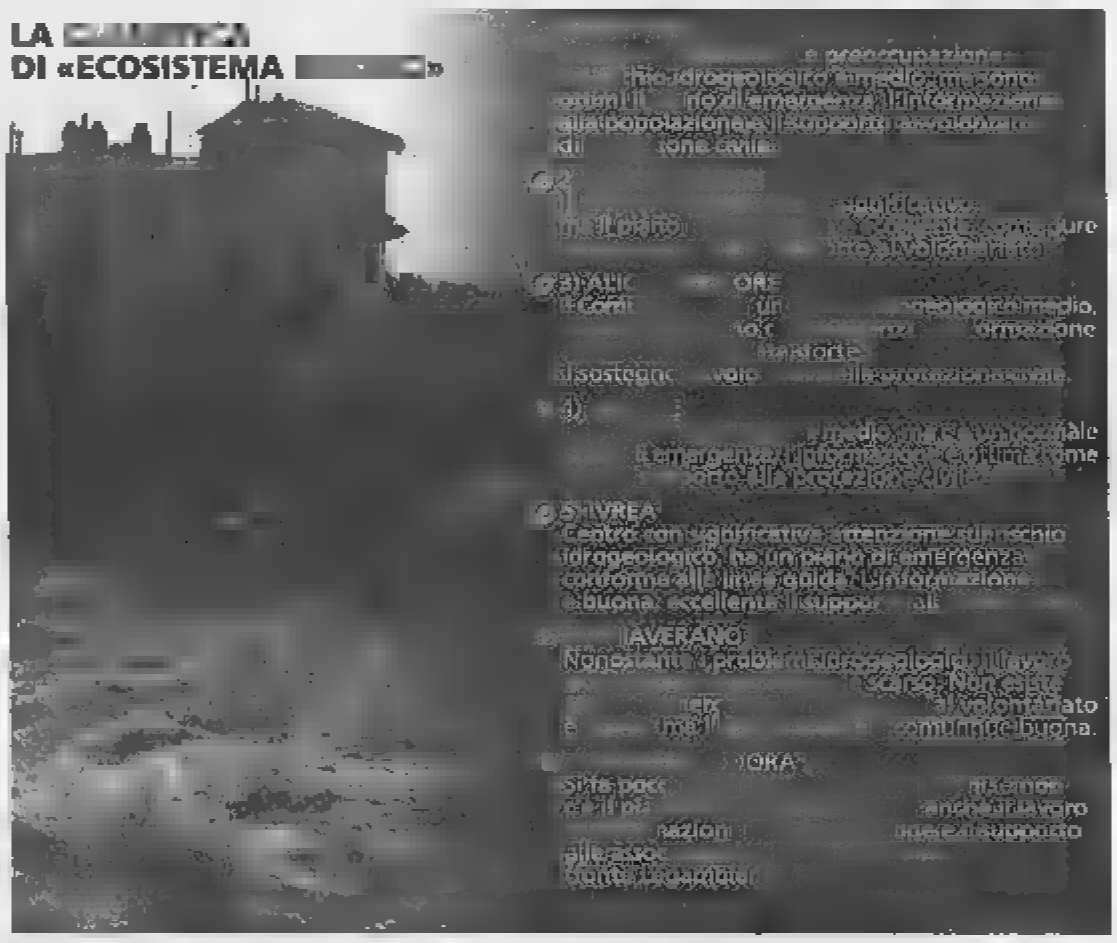
La situazione idrogeologica del Canavese viene definita «clinicamente grave», ma i Comuni sembrano essersi ben organizzati per garantire la sic[illegible] ai cittadini con appositi piani di emergenza, informazione, supporto al volontariato che opera nella protezione civile. E' l'anali[illegible] reali[illegible] da Legambiente e dal Dipartimento della protezio[illegible] civile nell'ambito dell'iniziativa «Operazioni fiumi 2003», che nei giorni scorsi ha fatto tappa a Ivrea. Dai dati dell'indagine «Ecosistema rischio», riguardanti la mitigazione del pericolo idrogeologico, emerge una situazione per molti aspetti positiva, ma non [illegible] le note stonate.

«I Comuni canavesani - spiega Vanda Bonardo, presidente regionale di Legambiente - si sono sicuramente impegnati dopo la drammatica alluvione dell'ottobre 2000. Resta, però, ancora [illegible] la situazione in [illegible] versa il territorio, per la forte urbanizzazione della [illegible] golenali della Dora Baltea. E poi c'è la pericolosa tentazione di costruire in aree esondabili, come [illegible]ccede ad Albiano con il parco tematico Millennium Canavese». Legambiente ha anche tracciato una sorta di classifica dei Comuni. In cima alla graduatoria, nonostante il progetto Millennium, c'è il Comune di Albiano, seguito a ruota da Borgofranco. La «maglia nera», invece, [illegible] assegnata [illegible] Chiavera[illegible] e Montalto.

L'indagine parte da una «fotografia» delle zone a rischio, valutando la mancata manutenzione ordinaria degli alvei, la presenza di fabbricati in aree di esondazione o [illegible] industriali [illegible] prossimità degli argini, infine l'inosservanza del Piano stralcio di bacino. «In questo caso - dicono gli ambientalisti - risulta particolarmente preoccupante la situazione di Borgofranco e Chiaverano». Poi c'è la pianificazione dell'emergenza: secondo Legambiente [illegible] eccellente per Ivrea, Albiano e Borgofranco, praticamente inesistente a Montalto [illegible] Chiaverano. «Abbiamo infine valutato - dice ancora Vanda Bonardo - l'informazione ai cittadini, buona ovunque tranne [illegible] a Montalto, e il supporto dato al volontariato, decisamente [illegible] sia [illegible] Montalto che a Chiaverano».

Gli amministratori di questi due Comuni, però, non ci stanno. «Sono stupito e indignato - sbotta il vicesindaco [illegible] Montalto, Renzo Galletto -. Non so quali siano i parametri dell'indagine, ma è certo che noi siamo sempre stati in prima linea sui problemi ambientali». Gli fa eco Rudy Ravera Chion, primo cittadino di Chiaverano. «Innanzitutto noi abbiamo problemi diversi rispetto ai paesi attraversati dalla Dora - dice -, e comunque nessuno ci ha intervistato per questa indagine. Si sappia, comunque, che dal '94 ad [illegible] abbiamo speso 5 milioni di euro per riparare danni e fare opere [illegible] prevenzione. E abbiamo una squadra iscritta al Dipartimento nazionale di protezione civile, attrezzata [illegible] che svolge costantemente esercitazioni».

LA [illegible] DI «ECOSISTEMA [illegible]»



I DISAGI PER COMMERCIANTI E RESIDENTI NEL CENTRO DURERANNO SEI MESI

Parte la rivoluzione [illegible] via Ivrea

Rivarolo, sostituite le tubazioni in eternit

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Saranno ruspe ed escavatori i padroni del centro storico per almeno sei mesi a partire da fine [illegible]. Inizia fra qualche giorno, dunque, la tanto temuta «rivoluzione» (da parte di commercianti e residenti) per via Ivrea, necessaria per sostituire la rete idrica in eternit costruita nei primi Anni 30 ed in parte danneggiata, con una in ghisa, oltre che per la posa di cavi telefonici [illegible] quelli necessari [illegible] futura videosorveglianza del centro cittadino. Non solo: tramonta l'ipotesi dei cassonetti interrati, come era nelle intenzioni della vecchia giunta Gaetano e verrà eliminato il bl[illegible] in cemento [illegible] fondo [illegible] via Ivrea, verso [illegible] piazza [illegible] mercato. Infine saranno portati a termine interventi di arredo urbano: una canalina in pietra al centro della strada, tombini in ghisa e pietra, nuovi dossi antivelocità e abbattimento delle barriere architettoniche.

I lavori, che alla fine [illegible] circa 490 mila euro, saranno eseguiti dall'impresa Effeser di Lamezia Terme in quattro tranches per una durata di sei mesi. [illegible] ogni caso - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Chiarello - garantiremo l'accesso [illegible] centro storico, utilizzeremo passerelle per il passaggio pedonale, bloccheremo ogni tipo di intervento nel mese di dicembre per non danneggiare i commercianti e l'accesso [illegible] via Ivrea sarà garantito da un'asfaltatura provvisoria». Commercianti soddisfatti? «Sapevamo che l'intervento andava fatto - puntualizza il presidente Ascom Alberto Bertinetti -, non possiamo che accettare». Poi sottolinea: «Vogliamo [illegible] fermi [illegible] un punto: ci hanno garantito che già dalla prima settimana di novembre i lavori verranno interrotti, dovranno mantenere fede a questa promessa». [illegible] il suo collega, il vicepresidente Ascom Carlo Bazzarone aggiunge: «Peccato che nell'intervento non sia contemplata la sistemazione dei fili della [illegible] e del telefono che corrono lungo le pareti delle case, un vero pugno nell'occhio».

Vediamo, nel dettaglio, [illegible] zone interessate [illegible]ai lavori. La prima tranche riguarderà il [illegible] tra via Trieste e via Fiume: chi abita nelle case che si affacciano lungo questo tratto di strada potrà usufruire di un pass per posteggiare gratuitamente l'automobile nel controviale di corso Torino (un provvedimento che varrà, per fasi successive, anche per gli altri residenti nei tratti interessati dai lavori). L'accesso alla parte di via Ivrea sarà sempre garantito.

Terminata la prima tranche, il secondo lotto di interventi riguarderà il «pezzo» tra via Fiume e piazza [illegible] mercato: verrà eliminato lo spartitraffico in cemento e realizzato, all'altezza della chiesa di San Michele, un dosso antivelocità. La terza fase [illegible]ei lavori riguarderà il tratto tra via Trieste e piazza Garibaldi, l'ultimo quello tra piazza Garibaldi [illegible] l'imbocco [illegible] via Ivrea verso piazza Chioratti. All'inizio e al termine della via saranno posizionati, interrati, piloni che saranno sollevati a comando quando sarà necessario chiudere al traffico la strada. L'intervento prevede anche la realizzazione di contatori esterni posizionati all'interno di pozzetti in [illegible] Ivrea. «Speriamo di chiudere entro novembre - spiega Chiarello -, non dovesse essere così sospenderemo e riprenderemo a inizio 2004». E se abbellimento dovrà [illegible] non si potrà trascurare la questione [illegible]netti, sempre stracolmi di immondizia: «Affronteremo questo problema con l'Asa, il servizio di raccolta - conclude l'assessore -, Rivarolo è [illegible] città sporca e sarà necessario provvedere».

LA NUOVA PIAZZA GARIBALDI

«Un intervento sbagliato»

■ Mancano i dettagli e poi l'intervento [illegible] maquillage che ha completamente cambiato il volto di piazza Garibaldi sarà terminato. [illegible] intervento che non ha [illegible] successo tra la maggioranza [illegible] commercianti e di chi vive a Rivarolo. E' sufficiente fare quattro passi per il centro e i commenti si sprecano. C'è chi la definisce troppo fredda: «Nel senso che [illegible] nulla a che fare con la chiesa di San Rocco e con l'originario arredo della piazza. Così com'è è asettica». Ancora: «La pendenza è sbagliata: l'ultima volta che ha piovuto [illegible] create pozzanghere in più punti. E poi questo contrasto di colori e di stili è come se facesse sprofondare la chiesa di [illegible]. Non piacciono [illegible] panchine in pietra e quei piloni all'ingresso [illegible] piazzale. L'opera è stata portata avanti dalla passata amministrazione, il progetto è di Antonio Besso Marcheis, i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Perardi di Rivarolo. Tutto è costato 300 milioni di vecchie lire finanziati dalla Regione. Per renderla più viva è prevista la posa di fioriere.



Nel progetto iniziale era prevista anche la sparizione dei cassonetti dei rifiuti: la n[illegible] giunta Bollero ha però deciso di non «interrarli» «Studieremo altri tipi d'intervento per risolvere questo problema legato alla pulizia del centro storico» dice l'assessore Beppe Chiarello

«ANDOMA AI BALMIT»

A Borgofranco fra [illegible] e mostre

BORGOFRANCO. Inizia a Borgofranco la 26ª edizione della rassegna «Andoma ai Balmit». Due [illegible]li appuntamenti di oggi: alle 17,30, nel salone della birreria Broglio, si svolge il convegno «La filiera del legno: nuove potenzialità [illegible] sviluppo per le aree marginali», con la partecipazione dell'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio, mentre alle 21 si esibiscono le filarmoniche [illegible] Borgofranco e di San Martino. Altri due convegni sono in programma nei prossimi giorni: domani, sempre alle 17,30, si parlerà del p[illegible] di sviluppo (interviene l'assessore regionale all'urbanistica Franco Botta), sabato alle 10 il tema saranno i prodotti tipici locali. Giornata clou della manifestazione sarà quella di domenica, con l'esposizione di prodotti agroalimentari [illegible] artigianali e l'apertura dei caratteristici «balmetti». Sempre in questi giorni a Borgofranco si svolge anche l'esercitazione «Serra 2003», con volontari di protezione civile sia italiani che stranieri.

CERESOLE, SULLA PARETE DELL'IMPIANTO AEM

L'arrampicata sportiva scopre [illegible] della diga

CERESOLE REALE

Una diga... da arrampicare. Tito Pozzoli, Andrea Jannon e Marco Blatto del Centro di arrampicata sportiva-SASP del Palavela di Torino, sono al lavoro sul grande muro della diga di sbarramento del lago artificiale Aem a Ceresole Reale, per tracciare alcuni itinerari di arrampicata con prese artificiali.

[illegible] progetto, [illegible] dall'Aem e ideato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole, riveste un particolare significato per una località alpina [illegible] Ceresole, sito storico per l'arrampicata moderna italiana. «E' emozionante procedere in sola aderenza sui piedi, sul cemento granulare del rivestimento esterno, al cospetto di pareti famose come quelle del Sergent - spiega Marco Blatto, alpinista scrittore e storico dell'alpinismo -; la particolare inclinazione del muro di contenimento del bacino ci ha consentito di tracciare alcuni itinerari senza l'aggiunta di prese. Un [illegible] davvero [illegible] nel panorama dell'arrampicata [illegible] strutture di questo genere». L'inaugurazione è prevista per domenica 13 luglio, dalle ore 10, nell'ambito degli eventi collegati alla prima giornata di regolamentazione [illegible] traffico automobilistico al Nivolè.



Marco Blatto sulla diga di Ceresole

DOVE & QUANDO

TEATRO. Ancora oggi e domani, [illegible] 21,30 nella chiesa di San Bernardino a Ivrea, nell'ambito delle iniziative della Residenza Multidisciplinare di Ivrea [illegible] del Canavese, Teatro di Dioniso presenta "Vado a veder come diventa notte nei boschi...", un progetto di Valter Malosti dedicato al "Ciclo di affreschi della Vita [illegible] Passione di Cristo" di Giovanni Martino Spanzotti della chiesa di San Bernardino; testo di Giovanni Testori. Protagonisti s[illegible] Giovanni Moretti e Valter Malosti; partecipa il Coro Bajolese. Prenotazioni: 0125/627861.

[illegible] M[illegible] La conclusione della manifestazione "Una finestra sul mondo", a Settimo Rottaro, è programmata per domani alle 21, con l'intervento nel salone parrocchiale del comboniano padre Alex Zanotelli, u[illegible] [illegible]lle voci profetiche più forti nel denunciare il divario mondiale Nord-Sud, [illegible] nel proporre itinerari e progetti di solidarietà.

TEA[illegible] Nella frazione Pasquaro di Rivarolo iniziano oggi i festeggiamenti per la patronale di San Giovanni. Alle 19 apre lo stand gastronomico e [illegible] 19,30 si avvia la gara podistica. [illegible] serata si conclude con la messa in scena, alle 21,30 [illegible] parte del gruppo teatrale Miserizzi, dello spettacolo "Scintille teatrali": l'ingresso è libero.

SEGUGI. Sabato 14 e domenica 15 la Sips (Società Italiana Pro Segugio) organizza, al Castello Malgrà di Rivarolo, la Festa nazionale dei segugi italiani e esteri: alle 21 [illegible] sabato è prevista una suggestiva parata dei cani, accompagnata dalle note dei Corni da caccia dell'Equipaggio della [illegible]gia Venaria; domenica, invece, gli appuntamenti classici, con i giudizi sugli esemplari in rassegna e i "ring d'onore" per i vincitori, oltre a un'esposizione di prodotti e di artigianato locale.

LE ERBE. Per domenica 15, alle Miniere di Traversella, il Club Amici Valchiusella propone la quinta rassegna "Gusti e sapori [illegible] Valchiusella" e l'undicesima "Fiera delle tome alle erbe". Per prenotare il pranzo "con j'erbe" (costa 16 euro) telefonare allo 0125/794000.

DISCOTECA. La programmazione del Fenice Disco Club si sposta dalla sede [illegible] via Gobetti a Ivrea (dove, fino a fine mese, proseguono le serate di liscio del martedì) al Lido di Anzasco a Piverone. Domani alle 22 la festa di apertura, con musica latina e animazione; sabato "notte latina" [illegible] musica Anni 80 e domenica l'inaugurazione ufficiale di "Disco Summer", con musica Anni 80 e commerciale. Informazioni al 340/7645562.

IL [illegible]E. Inizia domani, [illegible] Lugnacco, la Festa di Primavera promossa dalla Pro loco, con una cena [illegible] base di specialità di pesce: è gradita la prenotazione, allo 0125/789097, così c[illegible] per la Sagra dell'Agnolotto di domenica sera.

BANDA MUSICALE. Domani alle 21, in piazza Martiri (o nel salone-teatro dell'oratorio, in caso di cattivo tempo) a Bosconaro, tiene [illegible] suo "Concerto [illegible] primavera" la Filarmonica Bosconerese diretta da Pietro Marchetti.

[illegible] ESTIVO. La Cgil Ivrea e l'associazione "L'Arvicola" organizzano, a Fondo in Valchiusella, "Estate giovani Buracco 2003", con escursioni, giochi, attività sportive, animazione teatrale. L'iniziativa si rivolge a ragazzi di almeno 7 anni di età. I turni sono quattro, più un turno rivolto alle famiglie. Si inizia il 24 giugno; il turno famiglia, di tre giorni, si svolgerà dal 13 al 16 agosto. Per informazioni: 0125/538252, 0125/40317.

DON [illegible] E' stata prorogata fino [illegible] domenica [illegible] giugno la mostra «Il cappellano del Gran Paradiso» allestita alla Cà dal Meist di Ceresole. E' visitabile nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 159. 0,90 (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 • www.lastampa.it

IL PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE DEFINISCE «NON NEFASTA» L'IPOTESI DI MUTAMENTI NELLA COALIZIONE. FOLLINI FRENA

Verifica e rimpasto, Fini presenta il conto

Ma Bossi avverte: senza riforme, siamo pronti a uscire dal governo



INTERVISTA



IL LEADER LEGHISTA: CHIEDONO

«Se continua così per strada ci tireranno i cachi»

Giovanni Cerruti A PAGINA 5

DISCUSSIONE



IL CAVALIERE

«La Sinistra dovrebbe provare a ragionare indipendentemente»

Franco Debenedetti A PAGINA 7

ROMA. L'ormai prossima verifica di maggioranza si preannuncia molto tesa. Gianfranco Fini e Umberto Bossi, ieri, hanno alzato i toni del confronto. Il primo ha parlato esplicitamente di rimpasto, definendolo «ipotesi non nefasta» e lasciando intendere la possibilità di dimettersi dal ruolo di vicepremier. Il secondo non esclude l'uscita della Lega dal governo: «O si trova la quadra, o staremo passivi». I leghisti domani diserteranno il Consiglio dei ministri per partecipare alla segreteria politica del partito, convocata a Milano. Più prudente la posizione dei centristi, con Marco Follini a minimizzare le tensioni interne alla Casa delle Libertà.

Fossi, La Mattina, Magri, E UN RETROSCENA DI Augusto Minzolini DA PAGINA 4 A PAGINA 7



IL PREMIER IN AULA IL 17 GIUGNO

Il tribunale respinge la richiesta di rinvio a tempo indeterminato Bondi: atto eversivo

Colonnello, Montanari e Rubino A PAG. 8

SONDAGGI INCREDIBILI

GLI ITALIANI PIU' BUGIARDI CHE INFELICI

Fabrizio Rondolino

Come tutti sanno, i sondaggi elettorali dalle nostre parti sono a dir poco approssimativi perché gli italiani, vuoi per spiccato della privacy, vuoi per un'inguaribile propensione alla beffa, tendono a mentire al sondaggista. Figuriamoci se le domande, anziché su Berlusconi e Rutelli, riguardano nientepopodimeno che la felicità. L'idea del Censis di valutare il nostro tasso di felicità è dunque condannata in partenza alla canzonatura. Per due motivi almeno: il primo è che la felicità è affare troppo aleatorio, e insieme immenso, per farsi ridurre ad una crocetta sulla casella del «sì» o del «no». Il secondo è che gli italiani, come è noto, tendono a lamentarsi almeno quanto sanno divertirsi, e mentre se la spassano non perdono occasione per dire che le cose vanno male.

Non si capirebbe altrimenti perché addirittura il 26,4 per cento di noi si dichiara infelice, accampando tra l'altro le ragioni più banali: le preoccupazioni maggiori sarebbero infatti dovute allo stress, alle crescenti responsabilità nel lavoro, al fatto che familiari e amici si aspettano troppo da noi. Ma quando?, ma dove?, viene da chiedersi con un sorriso. Chi più sventatamente irresponsabile, chi più lontano dal concetto stesso di stress, chi più menefreghista e individualista e sbruffone di noi?

La conferma che si tratti di una deliziosa presa in giro viene poi da due dati ulteriori. Il primo riguarda i piemontesi, che sarebbero i più infelici d'Italia (quasi il 30 per cento): e il dato curioso, qui, è che il restante 70 per cento abbia dichiarato la propria felicità, contravvenendo alle più elementari regole del carattere regionale. Un piemontese felice non va certo a dirlo in giro. Il secondo dato riguarda il resto del mondo: secondo il Censis, il paese in cui si è più felici è la Svizzera. Troppo facile ironizzare sui nostri vicini di montagna che si mettono educatamente in fila per dichiarare all'ufficiale preposto la propria gioia di vivere: però, francamente, che lassù si stia meglio che in Italia non c'è proprio nessuno disposto a crederlo. Niente da fare: la felicità, almeno qui da noi, non è roba da sondaggi.

SEDICI VITTIME A GERUSALEMME, SETTE MORTI PALESTINESI NELLA RAPPRESAGLIA. BUSH: IL MONDO FERMI LA VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE

Israele, la pace affonda nel sangue

Kamikaze fa strage su un bus, pioggia di missili su Gaza

REFERENDUM SUL FUTURO DEI DUE STATI

Abraham B. Yehoshua

La diffusa oggi in Israele è che solo un accordo dettagliato e corredato di mappe con i palestinesi dovrà essere sottoposto all'approvazione dei cittadini israeliani in un referendum. Tuttavia ho l'impressione che la complessità di un simile accordo, il lungo periodo necessario per raggiungerlo e le difficoltà (spesso di tipo violento) che ne ostacolano il cammino, ci impongano già ora di indire un referendum preliminare che il principio della divisione del territorio in due stati: Israele e Palestina. Questo anche alla luce del fatto che separazione parziale «de iure» (se non «de facto») tra noi e i palestinesi - o senza il patrocinio internazionale - non pare una possibilità tanto remota mentre i nodi su Gerusalemme, il ritorno dei profughi e l'estensione definitiva dello Stato palestinese, rimarranno insoluti ancora per molto tempo. Inoltre, un'approvazione di principio della divisione faciliterebbe al presente governo le trattative per la creazione di uno stato palestinese, un'eventualità più volte avallata dal premier israeliano Sharon.

La domanda da sottoporre al popolo potrebbe essere formulata nel seguente modo: «Siete voi favorevoli al principio della divisione del territorio a Ovest del Giordano in due stati: Israele e Palestina, fermo restando che i termini di tale divisione, definitiva o parziale, verranno stabiliti in negoziato tra le parti e particolare attenzione alla sicurezza di Israele?». A tale domanda si potrà rispondere solo con un «sì» o con un «no».

Non c'è dubbio che una simile proposta, avanzata dal governo israeliano con l'appoggio della maggioranza dei membri dell'attuale Knesset, registrerebbe la vittoria netta del sì. In questo modo verrebbe rimosso un ostacolo significativo sulla strada della pace. Tale ostacolo, violento e pericoloso, rappresenta un elemento di disturbo al lavoro della classe dirigente e già ora assume la forma di una diffusa anarchia tra i coloni e in altri circoli religiosi e nazionalisti, i quali minacciano, con furia violenta, di condurre una lotta, passiva o attiva, contro le decisioni del governo. Slogan

CONTINUA A PAGINA 2 SETTIMA COLONNA

GERUSALEMME. La pace fra israeliani e palestinesi rischia il naufragio dopo un nuovo bagno di sangue. A Gerusalemme un kamikaze ha fatto sedici morti su un bus e decine di feriti; poco più tardi sette palestinesi (tra cui due leader del braccio armato di Hamas) sono stati uccisi da una pioggia di missili nel raid israeliano su Gaza. Anche Arafat ha condannato la spirale di terrore e rappresaglie, mentre il presidente americano Bush ha lanciato un drammatico appello: «Il mondo fermi la violenza in Medio Oriente».

Baquis e Molinari ALLE PAGINE 2-3

LA MAP»

Anche Arafat condanna l'attacco terrorista Per Sharon dure critiche dopo il fallito blitz contro il capo islamico Rantisi

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3



I primi soccorritori intorno ai rottami del bus esploso ieri a Gerusalemme

CALCIO



TOTTI E DEL PIEGANO LA FINLANDIA

Più facile la marcia verso gli Europei Per gli azzurri quinta vittoria consecutiva

Ansaldo, Beccantini e Condio NELLO SPORT

ANTITRUST



MONOPOLI L'ECONOMIA»

Sotto accusa tlc servizi ed energia Tesauro: penalizzano le esportazioni

Roberto Ippolito A PAGINA 18

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Via zia Peppina

Vorrei prendere le difese di Giorgio Nardone, sindaco di San Giorgio del Sannio, accusato di venalità dai suoi compaesani per una trovata che invece dovrebbe valergli il Nobel per l'economia: vendere all'asta il diritto di intestare sei strade della cittadina a un parente defunto. Zia Peppina accanto a Mazzini e Garibaldi, a partire da 25.000 euro. Una spesa ben misera, in cambio dell'immortalità. Per lo stesso obiettivo, Berlusconi ha speso e si costa molto di più.

Quel genio del sindaco ha intuito che nell'era della Velone persino l'agognata visibilità sta diventando un bene comune e quindi insoddisfabile. La nuova frontiera dell'ego è il sogno per un verduriere o un'impiegato di passare alla Storia come un condottiero o una poetessa. Il taglio dei finanziamenti statali ha costretto i Comuni a una forsennata battaglia del grano e nulla come l'emergenza aguzza l'ingegno, in Italia. Semmai, proprio la collocazione geografica dell'iniziativa avrebbe sconsigliato l'ipocrisia burocratica di circoscrivere il lotto degli aspiranti Immortali ai defunti che illustrarono il loro paese per particolari meriti sociali, culturali e morali. Un popolo che è riuscito a trovare un antenato italiano a calciatori che parlavano a malapena lo spagnolo non farà fatica a rintracciare nell'attività della cugina parrucchiera o del nonno muratore qualche contributo decisivo alla crescita della comunità. Magari alzando un po' il prezzo dell'asta, con piena soddisfazione del sindaco.

GIUSTIZIA

«PROCESSO TROPPO LUNGO» RISARCITA LA ANTONELLI

L'attrice arrestata per droga e assolta dopo nove anni Il ministero dovrà versarle 10 mila euro di danni

Flavia Amabile A PAGINA 12

WASHINGTON SEPARA LA RESPONSABILITA' DEGLI ESTREMISTI DA QUELLA DEL NUOVO PREMIER DEI TERRITORI

Blix: una campagna di calunnie da quei «bastardi» del Pentagono

■ Il capo degli ispettori Onu per gli armamenti Hans Blix, [illegible] deciso di vuotare il sacco. In un' intervista al quotidiano «The Guardian» di Londra, denuncia: contro di me per tutto questo tempo [illegible] «bastardi» del Pentagono hanno orchestrato una campagna di insulti e bugie. «Ho dei detrattori a Washington - dice - sono [illegible] bastardi che h[illegible] messo in giro voci false e passato notizie disgustose [illegible] media». Gli Usa, spiega Blix in [illegible] passo più politico, ormai tendono a considerare l'Onu e i suoi funzionari come una «potenza straniera». E aggiunge: [illegible] il Palazzo di Vetro «affondasse nelle acque dell'East River», [illegible] Washington ne farebbe un dramma. Parlando del futuro, Blix non nasconde la sua preoccupazione per un mondo [illegible] diventasse regola corrente [illegible] dottrina dell'«attacco preventivo» sostenuta dall'amministrazione Bush.



L'ispettore Hans Blix nel suo ufficio al Palazzo di Vetro: il suo mandato scade a fine mese

Un tedesco arrestato a Parigi è sospettato di essere uno dei capi di Al Qaeda, organizzatore dell'11 settembre

■ Christian Ganczarski, il tedesco arrestato il [illegible] giugno all'aeroporto parigino Charles de Gaulle in relazione agli attentati dell'11 settembre 2001 in America, è un dirigente di primissimo piano di al Qaeda. Lo ha detto ieri in parlamento il ministro francese dell'Interno Nicolas Sarkozy. L'uomo, ha aggiunto, era in contatto con Osama bin Laden, «ed [illegible] stato in Afghanistan [illegible] in Bosnia». Ganczarski, 36 anni, di origine polacca, convertitosi all'Islam, [illegible] stato descritto da Sarkozy come [illegible] specialista» in computer e radiocomunicazioni. E' indagato da un giudice dell'antiterrorismo per concorso in omicidio, [illegible] tentato omicidio e associazione per delinquere a scopo di terrorismo. L'anno scorso fu arrestato [illegible] Germania dopo l'attentato [illegible] sinagoga di Djerba, in Tunisia, ma fu rilasciato per mancanza di prove.

RABBIA [illegible] FRUSTRAZIONE A WASHINGTON PER GLI ULTIMI EPISODI DI VIOLENZA

Bush: «Il mondo tagli i finanziamenti ai terroristi»

Powell da Annan: I nostri piani non cambiano, avanti con la Road Map

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il [illegible] di George Bush non poteva nascondere la frustrazione ieri pomeriggio, quando salendo sull'elicottero che doveva riportarlo da Chicago a Washington ha commentato l'attentato di Gerusalemme: «Condanno nella maniera più forte possibile questi assassinii». In sole ventiquattro ore, infatti, la violenza del Medio Oriente ha messo in crisi la sua nuova iniziativa [illegible] pace, appena rilanciata con i vertici di Aqaba e Sharm el Sheikh.

«Oggi - ha cominciato il capo della Casa Bianca - c'è stato un terribile attentato a Gerusalemme. Io mando le mie sentite condoglianze per coloro che hanno sofferto e perso la vita». Quindi è passato alle valutazioni politiche: «E' chiaro che nel Medio Oriente ci sono persone che odiano la pace, che vogliono uccidere per essere sicure che i desideri di Israele di vivere in pace e sicurezza non si realizzino; persone pronte ad uccidere per garantire che le speranze del primo ministro dell'Autorità palestinese e di altri per uno stato pacifico, capace di vivere fianco a fianco con Israele, non si realizzino».

Quindi Bush ha lanciato [illegible] appello alla comunità internazionale, affinché reagisca in maniera compatta: «Io sollecito fortemente le persone nel mondo che vogliono vedere la pace in Medio Oriente a combattere il terrore, tagliare i finanziamenti ad organizzazioni come Hamas, isolare coloro che odiano così tanto da essere pronti ad uccidere per impedire progressi. Io condanno duramente le uccisioni [illegible] chiedo a tutto il mondo libero, alle nazioni che amano [illegible] pace, non solo di condannare la carneficina, ma di usare ogni grammo del loro potere per evitare che possa ripetersi».

Qualche ora dopo ha parlato anche il segretario di Stato Powell, dopo un incontro col segretario generale dell'Onu Kofi Annan, per chiarire che la violenza non cambierà i piani di Washington: «Restiamo determinati ad andare avanti lungo il cammino indicato ad Aqaba». Annan, parte del «Quartetto» che ha definito la Road Map e potrebbe tornare a riunirsi la settimana prossima, ha condiviso la determinazione di Powell: «E' importante che i leader restino fermi sulla linea adottata. Bisogna affrontare con decisione il terrorismo, ma l'unica strada che porta alla pace passa attraverso il percorso di Aqaba».

Dunque Washington punta il dito contro Hamas, separa le responsabilità degli estremisti e di Arafat da quelle del nuovo premier palestinese Mahmoud Abbas, sollecità la comunità internazionale, e soprattutto il mondo arabo, ad isolare i terroristi, e ribadisce l'intenzione di continuare il processo di pace appena rilanciato. Il colpo subito però è grave, perché viene subito dopo il primo coinvolgimento personale di Bush in Medio Oriente.

L'imbarazzo diventa ancora più pesante, se si considera cosa [illegible] accaduto solo ventiquattro ore prima. Infatti martedì, dopo il fallito raid israeliano per uccidere il leader di Hamas Abdel Aziz Rantisi, il presidente aveva rimproverato Sharon: «Sono disturbato dai recenti attacchi degli elicotteri israeliani, e rammaricato per la perdita di vite innocenti. Mi preoccupa il fatto che questi attacchi renderanno più difficile per la leadership palestinese combattere i terroristi, e inoltre non credo che aiutino la sicurezza [illegible] Stato ebraico». E' [illegible] che durante il fine settimana Hamas, la Jihad islamica [illegible] la brigate al Aqsa avevano lanciato un'operazione coordinata per uccidere soldati israeliani, ma la Casa Bianca, pur avendo dato via libera in passato a Sharon per rispondere agli attacchi, non aveva digerito la tempistica del raid contro Rantisi. Alcune fonti diplomatiche lo hanno definito «uno schiaffo in faccia a Bush», e qualcuno ha avanzato il sospetto che fosse un tentativo di acuire le differenze presenti all'interno dell'amministrazione su come procedere nel processo di pace.

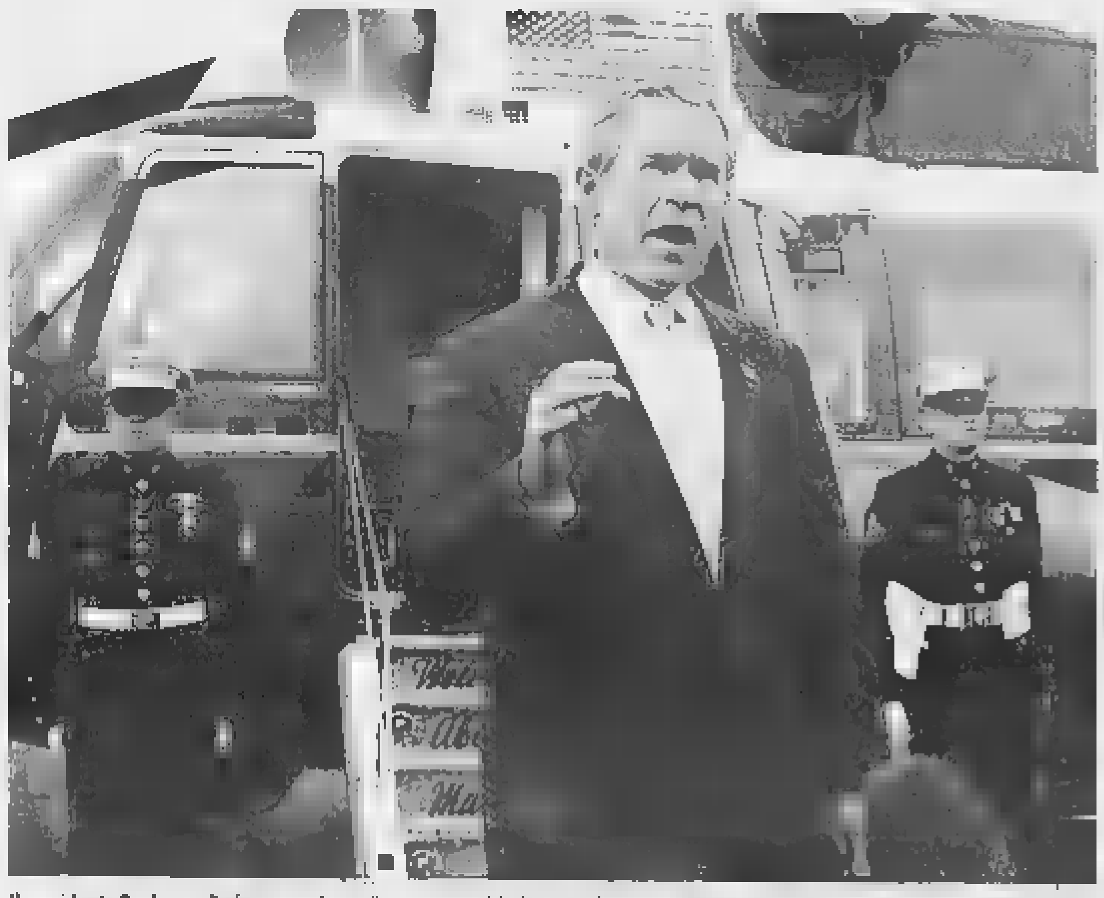
> Il presidente americano «Condanno nel modo più forte possibile questi assassinii. C'è chi non vuole il dialogo ma noi fermeremo questa carneficina con l'aiuto di tutte le nazioni libere»

> Per gli Stati Uniti è un colpo grave perché viene subito dopo il primo coinvolgimento personale della Casa Bianca in Medio Oriente

Ovviamente la reazione di Washington non giustificava in alcun modo l'attentato di Gerusalemme, [illegible] la tempistica scelta da Hamas ha aumentato l'imbarazzo della Casa Bianca, che solo il gior[illegible] prima aveva rimproverato ad Israele di complicare la lotta al terrorismo e quindi l'applicazione della Road [illegible]p. In poche ore, insomma, Bush ha dovuto sperimentare sulla sua pelle le insidie e le trappole del Medio Oriente.

Per evitare di perdere altro capi[illegible] personale, il presidente ha incaricato i suoi collaboratori come Condoleezza Rice, il consigliere Elliot Abrams, e l'assistente segretario di Stato William Burns di fare pressioni sulle parti, mentre l'ambasciatore John Wolf è in partenza per la regione. Il capo della Commissione Forze Armate del Senato, Warner, ha suggerito di inviare un contingente di pace della Nato.

Secondo il portavoce Fleischer, Bush «vuole vedere gli israeliani e l'Autorità palestinese che tornano a lavorare sulla Road Map», ma la sfida dei terroristi è arrivata anche prima del previsto e il tempo per ottenere risultati concreti è [illegible] pre più stretto.



Il presidente Bush, con l'aria corrucciata e il tono teso, chiede a tutti i Paesi del mondo di fermare le violenze in Medio Oriente

PRI[illegible]

REFERENDUM SUL FUTURO

Abraham B. Yehoshua

quali «Il popolo è dalla nostra parte» o «Il popolo non lo permetterà», che creano nell'opinione pubblica un'atmosfera di intimidazione e di violenza, verrebbero drasticamente ridimensionati, se [illegible] del tutto a tacere. Una chiara risposta dei cittadini israeliani a favore del principio di divisione del territorio rafforzerebbe la classe politica, nelle sue varie espressioni di governo, garantendole la legittimità necessaria a portare avanti il negoziato di pace riavviato [illegible] recente.

Se il negoziato terminerà poi [illegible] successo [illegible] verranno stabiliti dei confini definitivi (con garanzie sufficienti per la sicurezza di Israele), sarà possibile e doveroso sottoporre tale accordo a un'ulteriore approvazione del popolo in un secondo referendum, così [illegible] avvenne in Francia dopo l'accordo sull'indipendenza dell'Algeria.

Sarebbe opportuno, e questo è al tempo stesso un auspicio [illegible] una proposta, che anche l'Anp, che si sta risollevando dalle macerie della seconda Intifada, indica un referendum preliminare tra i residenti dei territori occupati, ratificando così il principio della divisione già più volte approvato dall'assemblea palestinese. Un eventuale «sì» al quesito referendario aiuterebbe la lotta alle organizzazioni terroristiche e la creazione di una forza armata centrale subordinata [illegible] un potere unico. Tuttavia, poiché è impossibile sapere [illegible] l'Anp sarà di fatto in grado di indire un simile referendum, la sua attuazione non dovrebbe condizionare quello israeliano, tanto necessario ora a rasserenare [illegible] clima politico avvelenato.

Non si può dimenticare che per duemila anni il popolo ebreo non ha sperimentato alcun tipo di governo indipendente e l'anarchia ebraica, rafforzata da slogan del tipo «non esiste Israele se non secondo la Torah e la Torah è soggetta alla mia interpretazione», minaccia [illegible] di destabilizzare le fondamenta del governo del popolo israeliano.

Ieri nuovo sangue è stato versato a Gerusalemme [illegible] a Gaza. Una sola settimana è trascorsa dal summit [illegible] Aqaba che ha risvegliato nuove speranze. Di fronte alla violenza, [illegible] difficile rinnovare qualcosa, dire qualcosa che non sia già stato detto in precedenza. For[illegible] però [illegible] necessario ripetere mille volte la stessa [illegible] perché la realtà terribile che ci circonda riacquisti un senso, una logica. Israeliani e palestinesi non hanno bisogno di un «tracciato di pace» ma [illegible] un «tracciato di separazione», momentanea [illegible] parziale. Le colonie israeliane hanno fatto [illegible] che l'apparato circolatorio dei due popoli si sovrapponesse, avvelenando loro il sangue e portandoli a ferirsi a vicenda. Gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato devono [illegible] imporre a entrambi i popoli la «road map». Ogni aiuto finanziario dovrà essere subordinato all'accettazione [illegible] all'attuazione di questo piano. Occorre inoltre valutare l'intervento di una forza internazionale che si attesti lungo il confine tra Israele e i territori palestinesi.

Solo dopo una simile separazione, come nel caso fra greci e turchi a Cipro, si potrà, in un ipotetico futuro, pensare [illegible] di[illegible] di possibili accordi di pace.

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE EGIZIANO MUBARAK CONCLUDE IL VIAGGIO DEL PREMIER IN MEDIO ORIENTE

Berlusconi ad Abu Mazen «Ti aspettiamo a Roma»

Il premier tenta di ricucire lo strappo con i palestinesi. Poi manda al «caro Ariel» un messaggio di «profonda e personale partecipazione»

Augusto Minzolini
inviato al CAIRO

Mentre il sangue torna a scorrere sulle strade di Gerusalemme, Sil[illegible] Berlusconi ha avuto un'altra riprova di quanto sia difficile destreggiarsi in quella giungla che è la crisi mediorientale. Dopo aver fatto breccia [illegible] Gerusalemme e aver simpatizzato con il duro Sharon, il premier italiano ha dovuto riequilibrare almeno in parte - più nella forma che nella sostanza - nelle capitali del mondo arabo più aperte [illegible] l'occidente, l'Amman di re Abdallah II e il Cairo di Hosni Mubarak. Qui il cavaliere è tornato a pronunciare anche il nome [illegible] Yasser Arafat, per molti il convitato di pietra di una trattativa che non riesce a decollare, mentre per Israele è il vero nemico del negoziato. Ma Berlusconi ha citato il vecchio capo dell'Olp più per cortesia che per altro, [illegible] per nulla ha confermato che [illegible] metà giugno vedrà a Roma il primo ministro palestinese, Abu Mazen, senza dover sottostare, quindi, alla pretesa del governo di Gaza, che in [illegible] propria impone a tutti coloro che vogliono incontrare il nuovo leader anche un colloquio con il vecchio capo dell'Olp.

In più ieri, quando [illegible] era arrivata la notizia degli ultimi eccidi in Terra Santa, di fronte al presidente egiziano che, condannando l'attacco israeliano contro il numero due di Hamas lo ha definito [illegible] trauma», il premier italiano ha usato una formula che sicuramente non dispiacerà al governo di Gerusalemme: «Anche se comprendiamo che è stata una risposta al triplice attacco dei giorni scorsi, crediamo anche noi che se si vuole davvero la pace il popolo di Israele dovrà mettere in campo molta saggezza, molta pazienza, molta lucidità».

Parole premonitrici di quello che sarebbe avvenuto qualche ora dopo - e Berlusconi ha subito mandato un messaggio al premier israeliano: «Caro Ariel, ti prego di accogliere i sentimenti della mia più profonda e personale partecipazione» - ma che confermano la svolta della politica del governo italiano in Medio-oriente: se in quarant'an[illegible] l'Italia ha sempre avuto un approccio filo-palestinese, ora Berlusconi tenta di avere una posizione più equidistante tra i due contendenti. «Questo è l'atteggiamento del governo italiano - ha tenuto a precisare il cavaliere, conoscendo i mugugni che le sue sortite in terra Santa hanno suscitato a Bruxelles - quando assumeremo la presidenza della Ue terremo conto di tutte le posizioni che sono presenti nel Consiglio europeo».

Cartina di tornasole della nuova politica italiana è stato, comunque, proprio il «non incontro» con Arafat enfatizzato dai giornali israeliani: il «Jerusalem Post» ha sottolineato in prima pagina due giorni fa che Berlusconi è stato il primo leader europeo «a snobbare Arafat». Naturalmente, al Cairo, in terra araba, il premier italiano ha voluto minimizzare lo strappo: «Avevo fissato questo incontro con Sharon da molto tempo. E' [illegible] tutti noto che i capi o i rappresentanti di governi giunti in Israele non aveva[illegible] potuto incontrare Sharon se avevano in agenda un incontro con Arafat. E' [illegible] ad Aznar e al ministro degli Esteri francese, De Villepin. Io avevo fissato un appuntamento con Sharon e ho chiesto di incontrare Abu Mazen, lui non ha potuto, evidentemente per non dispiacere Arafat e allora verrà in Italia. La mia scelta quindi non è dipesa dalla volontà ma dalla situazione».

[illegible] fine Berlusconi ha anche preso atto dell'influenza che il vecchio leader dell'Olp continua ad esercitare sui palestinesi. «Arafat - ha riconosciuto - è riuscito a imporre, direi, ad Abu Mazen di non incontrarmi in questo momento. Evidentemente ha un ruolo molto importante... Comunque io non ho nessuna difficoltà a incontrare Arafat». Ma quest'ultima frase sembra più un espediente diplomatico che [illegible] volontà precisa del premier italiano, quasi un segno di rispetto verso Mubarak, che appena qualche minuto prima aveva commentato la vicenda con queste parole: «Non posso criticare quello che ha fatto Berlusconi dal suo punto di vista. Noi che conosciamo bene la psicologia palestinese facciamo incontri sia con Arafat che con Abu Mazen».

Insomma, ieri Berlusconi si è preoccupato di non dispiacere troppo agli interlocutori arabi. Rimane, però, il fatto che il cavaliere è stato il primo premier europeo a tentare - secondo lo schema americano - di enfatizzare la figura di Abu Mazen rispetto [illegible] quella di Arafat, di marcare la differenza tra il nuovo e il vecchio nel vertice palestinese. Gli attentati di ieri dimostrano che la possibilità di riprendere la strada dei negoziati dipende anche, se non soprattutto, da questo e che la partita è tutta da giocare. Comunque, un risultato la visita del premier italiano l'ha ottenuto: per la prima volta il governo di Gaza non è riuscito a contrapporre l'Europa buona contro gli Usa cattivi (la settimana scorsa anche Bush non aveva voluto incontrare Arafat). Berlusconi lo aveva promesso: «Io e Bush in Medio-oriente lavoreremo spalla a spalla».

IL SALUTO DI [illegible] «ANTICA BABILONIA»

Partono per l'Iraq i soldati della pace

■ **CASERTA.** Martedì, il saluto del ministro della Difesa Antonio Martino, [illegible] Caserta con il contingente italiano in partenza per l'Iraq. Ieri, il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al Capo di Stato Maggiore della Difesa [illegible]do Mosca Moschini. Entro la fine del mese, i tremila militari italiani [illegible] le forze armate che costituiscono «Antica Babilonia», la missione di aiuto umanitario e assistenza per la ricostituzione delle infrastrutture locali, saranno tutti in Iraq. Un'avanguardia era partita all'inizio di giugno con [illegible] nave San Giusto, il resto partirà nei prossimi giorni. «La missione - ha ricordato Ciampi - poggia sul consenso del Parlamento italiano, opera nell'ambito del mandato della risoluzione 1483 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ed è posta al servizio della pace nell'opera di soccorso, nella sicurezza, della popolazione irachena. Ai militari in partenza dico: nei cimenti che vi attendono, [illegible] guidi il senso dell'onore e vi sorregga l'affetto della patria che riconosce in ogni suo soldato [illegible] artefice di speranza per quelle popolazioni, perché garanzia di sicurezza e di legalità». [Ansa]



Silvio Berlusconi: l'avvicinamento dell'Italia a Israele [illegible] ormai una realtà

ALTROVE
di Guido Ceronetti

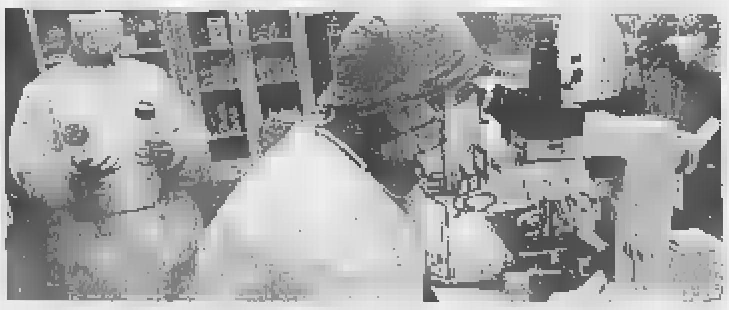
Non so [illegible] Guirdham abbia ragione quando dice che le paure notturne dei bambini possono [illegible] dovute a enti incorporei. Ma, [illegible] una pianta può avvertire pensieri ostili, allora è probabile lo possa anche un bambino. E se il pensiero è trasmesso come radio-onde, allora l'etere psichico del nostro mondo è probabilmente ronzante di vibrazioni ostili captabili da un bambino.

COLIN WILSON, *Strani poteri* - (Astrolabio 1976)

[illegible] LA [illegible]

Sì al papà di Dolly per creare embrioni senza fecondazione

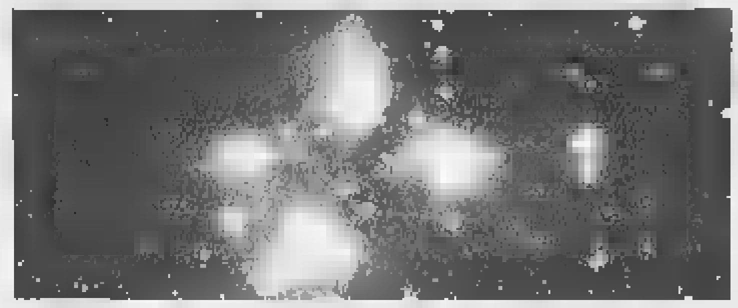
■ Richiesta accordata [illegible] Ian Wilmut, papà della pecora Dolly, per la [illegible] di embrioni umani [illegible] fecondazione. Lo ha reso noto l'Autorità per la fecondazione [illegible] e l'embriologia britannica che [illegible] dato il [illegible] libera alle sperimentazioni previste nel progetto dei ricercatori del Roslin Institute di Edinburgo. Wilmut vuole [illegible] la partenogenesi su cellule [illegible] umane, allo scopo [illegible] sviluppare e mantenere nuove linee di cellule staminali embrionali da [illegible] in laboratorio


Nuove sperimentazioni sulle cellule staminali embrionali

SUCCESSO DI UN TEAM [illegible] E [illegible]

Misurato il campo magnetico di una stella di neutroni

■ Ricercatori italiani e francesi [illegible] [illegible]iti a misurare per la prima volta [illegible] campo magnetico sulla superficie di una stella di neutroni, cioè di quanto rimane dopo l'esplosione [illegible] una supernova. La scoperta è [illegible] fatta da ricercatori dell'Istituto [illegible] Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica del Cnr di Milano e [illegible] Centre d'Etude Spatiale des Rayonnements di Tolosa, grazie [illegible] un finanziamento dell'ASI. La misura si è rivelata cento volte più debole [illegible] quanto previsto


La stella di neutroni è ciò che rimane dopo l'esplosione di una supernova

L'AQUILA. IL WWF: I LABORATORI SONO UN PERICOLO. IL DIRETTORE: NON ABBIAMO RESPONSABILITA'

Veleni dal centro del Gran Sasso

Tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente, 8 indagati

Roberto Ettorre
L'AQUILA

A due settimane di distanza dalla sospensione di tutte le attività [illegible] laboratori dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso, decisa dalla giunta esecutiva dello stesso Istituto dopo il sequestro giudiziario di una delle sale sotterranee, i «veleni» tornano a farsi sentire. Diverse tonnellate di rifiuti pericolosi, anzichè finire in discariche autorizzate, sono state smaltite illegalmente in tre diverse zone dell'Aquila. Rifiuti, dicono gli uomini della forestale, che rappresentano un pericolo per l'uomo, in particolare per un possibile inquinamento [illegible] falde acquifere. Otto le denunce in cui, oltre alla violazione del decreto Ronchi, vengono ipotizzati diversi altri illeciti penali.

Il Wwf è subito insorto: «La notizia apre nuovi tragici scenari su quanto è avvenuto per anni sulla pelle dei cittadini». L'allarme laboratori era scattato nell'agosto dello scorso anno, quando 50 litri di trimetilbenzene utilizzati per un esperimento finirono accidentalmente nel [illegible] Mavone, alle falde del versante teramano del Gran Sasso. La popolazione rimase in apprensione per diverse settimane, fino a quando gli accertamenti scongiurarono le ipotesi di inquinamento. Ma gli accertamenti sono andati avanti e il 29 maggio sono sfociati nel sequestro della «Sala C» dei laboratori per i dubbi su un'imperfetta tenuta delle acque reflue dei laboratori del Gran Sasso. Nella stessa giornata l'Istituto decise di bloccare tutti gli esprimenti, invocando l'intervento del governo, «per evitare un definitivo [illegible] incalcolabile danno all'attività scientifica» del centro di ricerca sotterraneo più grande e importante del mondo.

Ieri la nuova doccia fredda. La scoperta dei rifiuti smaltiti illegalmente è stata fatta dal nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale del Corpo forestale dello Stato. I rifiuti, che derivano dallo smontaggio di una struttura utilizzata nei laboratori sotterranei dell'Istituto per l'esperimento «Macro», sono stati rinvenuti i tre zone diverse: a Tempera, Sassa e Pettino, nei pressi dell'ospedale civile. In particolare, nei pressi dal presidio sanitario sono state scoperte decine di tonnellate di rifiuti plastici contaminate da sostanze pericolose, tra cui il trimetilbenzene. Veleni che, secondo gli investigatori, sono stati smaltiti anche a Roma, Napoli e Milano.

La società di cui si era avvalso l'Istituto, che non avrebbe responsabilità dirette, anzichè trasferire i rifiuti presso impianti autorizzati, li ha abbandonati sul territorio. Alcune delle ditte sub-appaltatrici avrebbero anche rivenduto come nuovo l'olio additivo con il terribile pseudocumene, anzichè smaltirlo con la termodistruzione.

«E' ormai evidente - ha detto il Wwf - che l'intero sistema dei laboratori rappresenta un pericoolo per l'uomo e per l'ambiente. Per l'ennesima volta ci si deve chiedere perchè, in questi anni, chi doveva controllare e vigilare sui laboratori non l'ha fatto. La verità è ancora lontana e la magistratura fa bene a impedire ai laboratori di continuare a inquinare». Il sequestro della «Sala C» è stato intanto impugnato dinanzi al Tar dell'Aquila, che potrebbe pronunciarsi in settimana.

L'esperimento «Macro», di cui sono stati trovati i rifiuti, era stato attivato tra i 1993 e il 2000. Consisteva in oltre 600 tonnellate di olio minerale misto al trimetilbenzene (al 3,6%), contenute in centinaia di serbatoi in Pvc del peso di diverse centinaia [illegible] tonnellate. Intanto il direttore dell'Istituto di fisica nucleare, Alessandro Bettini, rigetta ogni tipo di responsabilità. «Quando abbiamo terminato l'esperimento, uno dei più grossi attuati nell'Istituto - ha spiegato Bettini - abbiamo fatto una gara d'appalto per lo smaltimento del materiale. Ad aggiudicarsela è stata la società Edimo dell'Aquila. Ripeto: non abbiamo alcuna responsabilità in questa vicenda».


I laboratori del centro del Gran Sasso

GENOVA, «L'ADORAZIONE DEI MAGI» FU RUBATA NOVE ANNI FA

Recuperato un Parmigianino
Blitz nella villa dei trafficanti

Alessandra Pieracci
GENOVA

Il capolavoro era stato nascosto a Ventimiglia. Un agente si è infiltrato nella gang composta da francesi e calabresi

A nove anni dal furto, e in concomitanza con le celebrazioni per il quinto centenario del Parmigianino, la squadra mobile genovese ha ritrovato l'«Adorazione dei Magi» di Francesco Mazzola, il Parmigianino, grazie a un investigatore finto acquirente che ha trattato per 2 milioni di euro con esponenti della 'ndrangheta. E soprattutto grazie a una «fonte» interna all'organizzazione di ricettatori. [illegible] dipinto [illegible] recuperato con un blitz in una villa ancora in costruzione sulle alture di Ventimiglia. Sarà conservato nella Galleria di Palazzo Spinola, sotto la custodia della Sovrintendenza, prima di ritornare nel convento dei padri domenicani di Taggia, nell'Imperiese, da dove era stato rubato il [illegible] dicembre '94. La tavola, che ha subito quattro interventi di restauro, è in condizioni quasi perfette. E' sparita, probabilmente venduta subito, la cornice dorata coeva, valutabile intorno ai 100 mila euro.

L'operazione ha portato all'arresto del francese Ange Paul Baldovini e di Rocco Scarfone, proprietario della villa in cui si stava trattando l'acquisto, e al fermo di Salvatore Carpino, pregiudicato. Fermato Roberto Cima. Altri due persone sono state denunciate per ricettazione, un genovese e un calabrese. L'indagine è partita in marzo sulle tracce di un'altra opera d'arte, la «Natività» del Caravaggio, trafugata dalla mafia vent'anni fa a Palermo. A gestire la vendita del quadro un'organizzazione di calabresi che aveva [illegible] basi operative Sanremo, Ventimiglia e Genova. Grazie alle intercettazioni telefoniche, e soprattutto alla «fonte» interna, gli investigatori hanno ricostruito i collegamenti con la Francia e hanno deciso di tentare l'aggancio, creando la figura di un probabile acquirente estero, «l'Americano». Un investigatore sotto copertura ha assunto il ruolo del referente dell'Americano, mister Sebastiano Ferrari, mediatore incaricato di trattare l'acquisto, e ha incontrato più volte i calabresi in alberghi di lusso della Rivera di Levante, tra Santa Margherita e Portofino. Mossa vincente per convincere i venditori, una valigetta con 500 mila euro in contanti.

Ma e i «calabresi» non avevano il Caravaggio. Allettati dal denaro, hanno prima tentato di realizzare un falso d'autore, e la notizia aveva messo in crisi gli investigatori, poi hanno deciso di coinvolgere un'altra organizzazione collegata che era in grado di offrire l'«Adorazione dei Magi» del Parmigianino, nascosta in Francia. Sono iniziati i contatti e a far da garanti per mr. Ferrari questa volta erano i calabresi, nei summit al porticciolo di Sanremo.

Alle 14 di lunedì, mister Ferrari incontra a Genova il gruppo del Caravaggio e con loro si [illegible] a Ventimiglia per l'appuntamento con il secondo gruppo, nella villa. In codice, l'investigatore conferma la presenza del quadro, dà il numero dei presenti e avverte che sono armati: è il via libera per il blitz.


L'«Adorazione dei Magi» di Francesco Mazzola, il Parmigianino

[illegible] CONCORSO N. 47

[illegible] 11 [illegible] 2003					
Bari	32	38	28	34	78
Cagliari	43	[illegible]	[illegible]	49	44
Firenze	7	69	15	66	68
Genova	67	56	69	44	16
Milano	43	40	58	44	[illegible]
Napoli	40	80	6	[illegible]	84
Palermo	87	76	31	67	[illegible]
Roma	47	19	59	39	74
Torino	40	22	46	3	50
Venezia	[illegible]	[illegible]	22	21	14

[illegible]

7 - 32 - 40 - 43 - 47 - 87
Numero jolly [illegible]

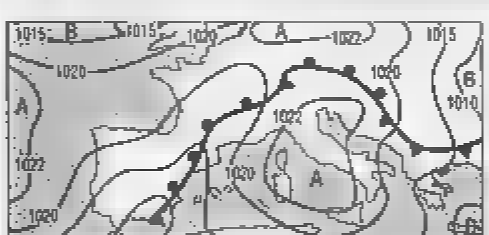
* Montepremi € 5.566.160,49

Nessun [illegible] con 6
Jackpot € 32.294.739,77

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 2.399.634,83

	Punti	[illegible]
Ai 24	[illegible]	[illegible]
Ai 2184	4	509,72
Agli 89.935	3	12,37

[illegible] MARCELLO LOFFREDI



ANCORA CALDO. Prosegue il caldo torrido su tutta la penisola. Le correnti di aria calda anticiclonica di matrice africana, oltre all'area del Mediterraneo centro-occidentale, si sono estese all'Europa centrale. Una debole speranza [illegible] un temporaneo refrigerio è affidata a una folata di aria instabile che sabato gi[illegible] [illegible] [illegible]rd-Est e sull'alto e medio Adriatico.

Tendenza per dopodomani. In giornata, sulle Alpi centro-orientali e sull'alto Veneto nuvolosità irregolare con possibilità di temporali. Altrove sereno o poco nuvoloso [illegible] nubi pomeridiane sulle zone appenniniche.



OGGI. Sulle Alpi orientali possibili temporali pomeridiani. Su tutte le regioni sereno con caldo afoso e opprimente. Durante [illegible] ore po[illegible] locali nubi cumuliformi sulle zone appenniniche dell'alto e medio Adriatico. Venti deboli e mari calmi.

DOMANI. Formazioni di nubi pomeridiane sulle Alpi, in intensificazione durante le ore pomeridiane su quelle orientali e in estensione sul Veneto e sull'Appennino emiliano, con possibilità di brevi piovaschi temporaleschi. Sereno e caldo afoso sul resto della penisola.

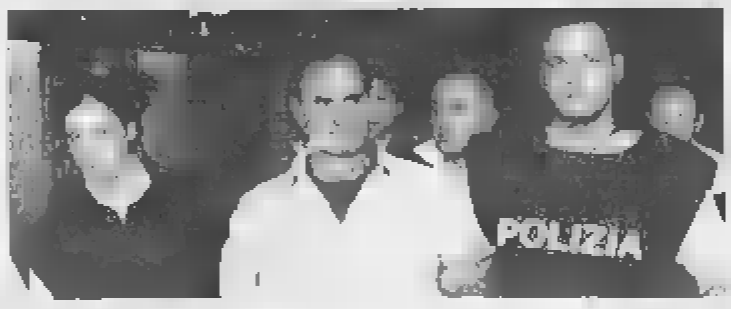
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	31	Bologna	22	36	Bari	19	30
Bolzano	19	35	Firenze	19	36	Napoli	21	30
Verona	21	34	Pisa	19	30	Potenza	18	30
Trieste	25	31	Ancona	19	31	S. M. Leuca	23	30
Venezia	21	33	Perugia	17	36	Reggio C.	24	[illegible]
Milano	20	35	Pescara	18	31	Palermo	21	30
Torino	[illegible]	33	L'Aquila	16	33	Catania	19	32
Cuneo	[illegible]	28	Roma Ciamp.	21	34	Messina	25	[illegible]
Genova	21	28	Roma Fium.	18	31	Alghero	19	34
Imperia	21	27	Campobasso	21	29	Cagliari	20	33

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	23	sereno	Lisbona	14	27	sereno
Atene	21	29	sereno	Londra	15	23	sereno
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	17	23	parz. nuv.
Berlino	11	29	piovaschi	Madrid	16	31	sereno
Bruxelles	17	24	parz. nuv.	Montecarlo	16	22	sereno
Bucarest	17	27	parz. nuv.	Montreal	12	[illegible]	piovaschi
Budapest	18	29	parz. nuv.	Mosca	11	19	parz. nuv.
Buenos Aires	7	19	sereno	New York	17	26	piovaschi
Copenaghen	12	24	piovaschi	Parigi	17	25	temporale
Dublino	8	17	nuvoloso	Pechino	16	28	parz. nuv.
Francoforte	19	29	piovaschi	Praga	17	29	parz. nuv.
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	21	26	sereno
Ginevra	16	26	piovaschi	Sofia	13	23	temporale
Helsinki	[illegible]	16	parz. nuv.	Sydney	11	17	piovaschi
Istanbul	16	24	sereno	Tokyo	16	23	piovaschi
Il Cairo	22	34	sereno	Varsavia	14	27	parz. nuv.
Johannesburg	[illegible]	17	sereno	Vienna	13	27	parz. nuv.

[illegible] È [illegible] IN MOLISE



Fioravante Palestini all'arrivo a Fiumicino

È ritornato [illegible] casa l'Uomo Plasmon dopo vent'anni di carcere egiziano

■ Un piatto di scamponi alla catalana, dopo le lacrime di gioia nell'abbraccio con l'anziana madre: forse era proprio così che Fioravante Palestini, 56 anni, ha immaginato per oltre vent'anni il ritorno a casa. E così è stato. Da martedì sera l'«Uomo Plasmon» degli Anni '60, due metri di muscoli spossati [illegible] vent'anni di detenzione nelle carceri egiziane per traffico di droga, è nella su[illegible] di Giulianova Lido, in una discreta palazzina lungo [illegible] traversa alberata del lungomare. Non importa [illegible] Fioravante [illegible] trovarsi agli arresti domiciliari, tanto grande è la differenza tra le carceri del Cairo e il condominio di via Tripoli, a 200 metri da quel mare che negli Anni '70 lo vide giovane «vitellone» prima di stringere qualche amicizia pericolosa [illegible] quale percorse la strada della delinquenza. Finita di scontare la condanna inflitta dall' autorità giudiziaria egiziana (25 anni, poi ridotti a 20 per buona condotta) per traffico [illegible] droga ora è agli arresti domiciliari per disposizione della magistratura siciliana che si è occupata delle disavventure giudiziarie di quello che fu [illegible] dei primi uomini-i[illegible] della pubblicità italiana. Palestini non può parlare con nessuno, come prevedono le [illegible] del codice. Al telefono, e poi sulla porta [illegible] casa, è la madre che respinge con gentilezza ogni tentativo [illegible] avvicinare quello che - nonostante l'età - chiama ancora «il mio ragazzo». Il ritorno [illegible] casa del figlio ha ridato vitalità e spirito [illegible] questa donna che ora, per la gioia, non dimostra nè i [illegible] 74 anni nè [illegible] dolore patito per ciò che ha dovuto superare, in gran parte da sola, dopo la morte del marito Girio, per [illegible] figlio recluso in penitenziari angusti di un Paese con gente, cultura e lingua molto diverse dalle sue. Un giovanotto tanto aitante da indurre un pubblicitario, quarant'anni fa, [illegible] sceglierlo per impersonare l'atleta che scolpiva su una colonna il [illegible] della marca di alimenti per bambini. Quel figlio ora è tornato a casa, scortato dagli agenti dell'anticrimine di Teramo, ed è sempre aitante

ROMA, RICERCA CONDOTTA IN 40 PAESI SULLA PERCEZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA

All'Italia il record dell'infelicità Il Censis: è scontento uno su 4

Lavoro e salute al top delle preoccupazioni. Per molti, soprattutto tra i 18 e i 29 anni, sono eccessive le aspettative da parte degli amici e dei famigliari. Sono quasi otto milioni i poveri

Daniela Daniele

ROMA

Se [illegible] vero che, come prevede l'Organizzazione mondiale della Sanità, entro 20 anni sarà la depressione la malattia più diffusa nel mondo, sorpassando tumori e infarti, l'Italia è già bell'e pronta alla svolta. Stando, almeno, a un'indagine del Censis, condotta in 40 Paesi per stabilire il grado di soddisfazione della vita quotidiana. Gli italiani - dice il rapporto - sono i più infelici. E fin qui, un po' di stupore, che però non è ancora meraviglia. Questa nasce nell'apprendere che i più felici, in assoluto, vivono in Svizzera. La terra delle banche e della droga libera.

Titolo del dossier: «I nuovi termini della coesione sociale». Il Bel Paese, ricco di mare, monti, laghi e sole, culla in grembo sette milioni [illegible] mezzo di creature stressate dalle responsabilità legate al lavoro, dalle preoccupazioni per la salute e dalle angosce per la previdenza. Nel 63,1 per cento dei casi, il disagio assume la forma delle continue aspettative da parte di familiari e amici (il 71,7 per cento di questa categoria che [illegible] sente «pressata» ha un'età compresa tra i [illegible] e i 29 anni).

Nella classifica della felicità, l'Italia sta all'ultimo posto. Tolta la maschera del carattere allegro, la [illegible] si sta sempre più confrontando con una realtà che non muove certo a una serena visione della vita. Nel nostro Paese ci sono 7,8 milioni di poveri, 1 milione e 600 mila alcolisti, 1 milione [illegible] [illegible] invalidi, 917 mila disoccupati di lunga durata, 643 mila persone colpite da Parkinson, Alzheimer, epilessia e perdita della memoria, 500 mila affetti da insufficienza mentale, 223 mila minori in condizioni di marginalità, 160 mila tossicodipendenti, 80 mila prostitute, 56 mila reclusi e 20 mila persone con difficili situazioni abitative.

Quello che preoccupa di più gli italiani, rispetto alle forme di disagio, è la tossicodipendenza (58,6% degli intervistati); seguita dall'Aids (41,1%); dalla disoccupazione di lunga durata (26,3%); dalla marginalità minorile (20,3%); dalla prostituzione (17,8%) e dalla povertà economica (15,2%). Il 71,4% degli italiani dice di essere molto o abbastanza felice: ma il resto si dichiara non molto [illegible] niente affatto felice.

Risultato: rispetto ad altri Paesi, siamo all'ultimo posto per indice di felicità. Al primo, appunto, è la Svizzera con il 94,5 per cento di persone soddisfatte, seguono gli Stati Uniti (90,4%) e la Gran Bretagna (89,4%).

L'indagine mette in risalto uno stato di malessere e di infelicità che genera una pluralità di reazioni, dall'apatia alla rassegnazione, dalla passività a forme di rabbia esplosiva. È questo, a giudizio del presidente del Censis, Giuseppe De Rita, un indicatore «molto efficace dello stato della psiche [illegible]iale».

Malgrado serpeggi infelicità e depressione tra di loro, gli italiani [illegible] ancora capaci di essere altruisti. «Dobbiamo costruire - ha spiegato De Rita - nuove forme di coesione sociale, prendendo atto che i vecchi strumenti degli Anni '70-'80 non reggono più, tanto in ambito strettamente sociale come anche economico e sindacale».

Se 20-30 anni fa il modello della contrattazione territoriale o nazionale (concertazione) teneva assieme interessi di milioni di persone, oggi questi strumenti non valgono più. E allora dove trovare nuove forme di coesione? E' il revival della famiglia: l'84,8% degli italiani dice che è compito dei figli adulti prendersi cura dei genitori; il 51,4% abita a non più di 15 minuti dalla casa della madre; il 25,2%, in caso [illegible] difficoltà, per avere aiuto si rivolgerebbe ai propri genitori. Inoltre la famiglia è impegnata a costruire il futuro dei figli, visto che il 64,2% dei genitori confida nella capacità familiare di affrontare autonomamente i rischi ai quali i figli potrebbero andare incontro.

Resta da scoprire, con [illegible] punta d'invidia, che cos'avranno gli svizzeri per essere tanto soddisfatti di sè e della loro vita. Sarà il cioccolato?



LA RICETTA DELL'ATTORE COMICO

«Guardiamoci tutti con ironia»

Neri Marcorè: il segreto è stare con chi si ama

[illegible]

Fulvia Caprara

ROMA

«STATE [illegible] le persone che amate, cercate gli affetti veri. Il segreto della felicità è guardare il mondo con ironia».

Neri Marcorè, 37 anni, nato a Porto Sant'Elpidio (provincia di Ascoli Piceno), ha la sua formula, come dimostra nel film «Cuore altrove» di Pupi Avati, dove interpreta il personaggio di un ragazzo innamorato e respinto e che tuttavia [illegible] si dà per vinto. Infatti, nel finale, dopo l'addio alla donna che gli ha fatto scoprire l'amore e poi lo ha abbandonato, quel ragazzo timido e sensibile [illegible] di scena [illegible] l'alone dello sconfitto. Anzi, canticchiando [illegible] squarciagola una celebre canzonetta francese, dimostra che la felicità trionfa.

Marcorè, dopo il gran successo delle imitazioni in tv, questo film l'ha consacrato attore [illegible] cinema, premiato, applaudito, lodato: tanti italiani si dichiarano scontenti. [illegible] vero? Lei ci crede?

«Penso che l'infelicità sia la malattia del benessere. Se non si ha nè cibo nè casa non si ha neanche tempo per fermarsi a pensare [illegible] per porsi certe domande. Quando invece [illegible] ha tutto è molto più facile iniziare a interrogarsi e sentirsi in un certo modo svuotati. Siccome siamo tra i Paesi più benestanti del mondo, è logico che questo accada sempre più spesso. E che ognuno cerchi la [illegible] maniera per consolarsi: chi con i principi cattolici, chi con quelli buddisti, chi con la droga o


Neri Marcorè

[illegible] altri percorsi artificiali. La verità è che ci manca sempre qualcosa, [illegible] che, da una parte, [illegible] spinge [illegible] cercare il meglio, ma dall'altra può anche essere [illegible] sintomo di

> «Provate [illegible] divertire gli altri e a diventare simpatici Quando gli stimoli si affievoliscono bisogna subito cercarne di nuovi»

uno stato dell'anima che non conosce rimedi».

Lei [illegible] fa l'attore e che fa ridere molto con imitazioni celebri come quella di Gasparri, di Alberto Angela, di Amedeo Minghi, ha trovato nel suo lavoro il [illegible]do per essere felice?

«Nonostante le apparenze, anch'io tendo alla malinconia e all'infelicità, ma credo che proprio questa situazione possa essere la molla per uscire dal corto circuito. Provare a divertire gli altri, [illegible] sensi, diventare simpatici, aiuta ad annebbiare il senso di infelicità. Piacere piace a tutti, quindi ci si prova».

E la ragione che l'ha spinta sul palcoscenico?

«Ho messo a frutto una capacità di ironia [illegible] di osservazione, e questo mi ha aiutato a sfuggire quel senso di scontentezza. Naturalmente non p[illegible] sempre, però almeno [illegible] bilanciarlo».

Quanto si diverte nel momento in cui mette a punto [illegible] parodia?

«All'inizio, quando c'è l'attimo della folgorazione, quando riesco a individuare [illegible] caratteristiche [illegible] un personaggio nuovo, mi diverto veramente molto. Per esempio quando ho fatto per la prima volta l'imitazione [illegible] Alberto Angela è stato così; poi, nella ripetizione, gli stimoli si affievoliscono, bisogna cercarne di nuovi».

Che cosa fa quando le capita di sentirsi infelice?

«Accetto queste fasi, credo che siano necessarie, cerco di capirne [illegible] ragioni, [illegible] c'è un mal di vivere [illegible] perchè. Sono convinto che la [illegible]a del piacevole, sempre e a tutti i costi, [illegible] faccia bene. Ci sono momenti che arrivano e poi [illegible]no via».

E in quei momenti che cosa preferisce fare?

«Cerco di frequentare le persone con cui sto veramente bene, la famiglia, gli amici [illegible] cui mi sento davvero legato, quelli a cui [illegible] devo dimostrare niente. Evito di stare con gente che conosco poco, [illegible] cui non provo nulla».

TORINO, UNA SERIE DI INIZIATIVE PER DIFFONDERE L'UTILIZZO DELL'INFORMATICA NELLE SCUOLE

[illegible] prima classe virtuale è nell'istituto tecnico

Progetto della Fondazione Crt: «Un'idea premiata dalla Commissione europea»

Maurizio Lupo

TORINO

La «classe virtuale», quella dove allievi e professori formano via internet una comunità scientifica capace d'interagire anche a distanza, sia da casa sia da scuola, non solo come utenti, ma anche come creativi delle tecnologie informatiche che usano, è stata istituita per la prima volta [illegible] Italia, all'istituto tecnico Majorana di Grugliasco, vicino a Torino. All'istituto professionale Castigliano d'Asti 750 allievi, [illegible] web, riescono a mettere [illegible] confron[illegible] e ad aggiornare di continuo le loro competenze con le esigenze del mercato del lavoro dell'intero pianeta. L'Istituto tecnico Pascal di Giaveno ha creato una rete informatica che serve tutte le scuole della valle che lo [illegible]oglie. A Novara padri e madri degli iscritti all'Istituto tecni[illegible] industriale Giacomo Fauser [illegible] [illegible] possono visualizzare sul sito della scuola i risultati conseguiti al mattino dai figli, il voto delle interrogazioni e dei compiti in classe. Gli aspiranti geometri dell'Istituto tecnico Eula di Savigliano sono in grado di proporre, previa autorizzazione degli interessati, i curriculum degli iscritti alle [illegible] scuole elementari, medie e superiori della città, per [illegible] sentire al Comune di pianificare i servizi utili ai minori [illegible] 18 anni.

> Dopo il Piemonte e la Valle d'Aosta arrivano richieste anche dall'estero «Una consulenza presto in Brasile»

> A beneficiare dei numerosi servizi via Internet 50 mila insegnanti e 430 mila studenti tra i sei e i 18 anni

Sono alcuni dei risultati ottenuti dal progetto Ict, «Information Communication technology» promosso [illegible] oltre 21 milioni [illegible] euro della Fondazione Crt, presieduta da Andrea Comba, per diffondere l'informatica nelle scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'iniziativa ha co-finanziato 383 progetti che hanno coinvolto 50 mila insegnanti e 430 mila studenti, fra i sei e i 18 anni.

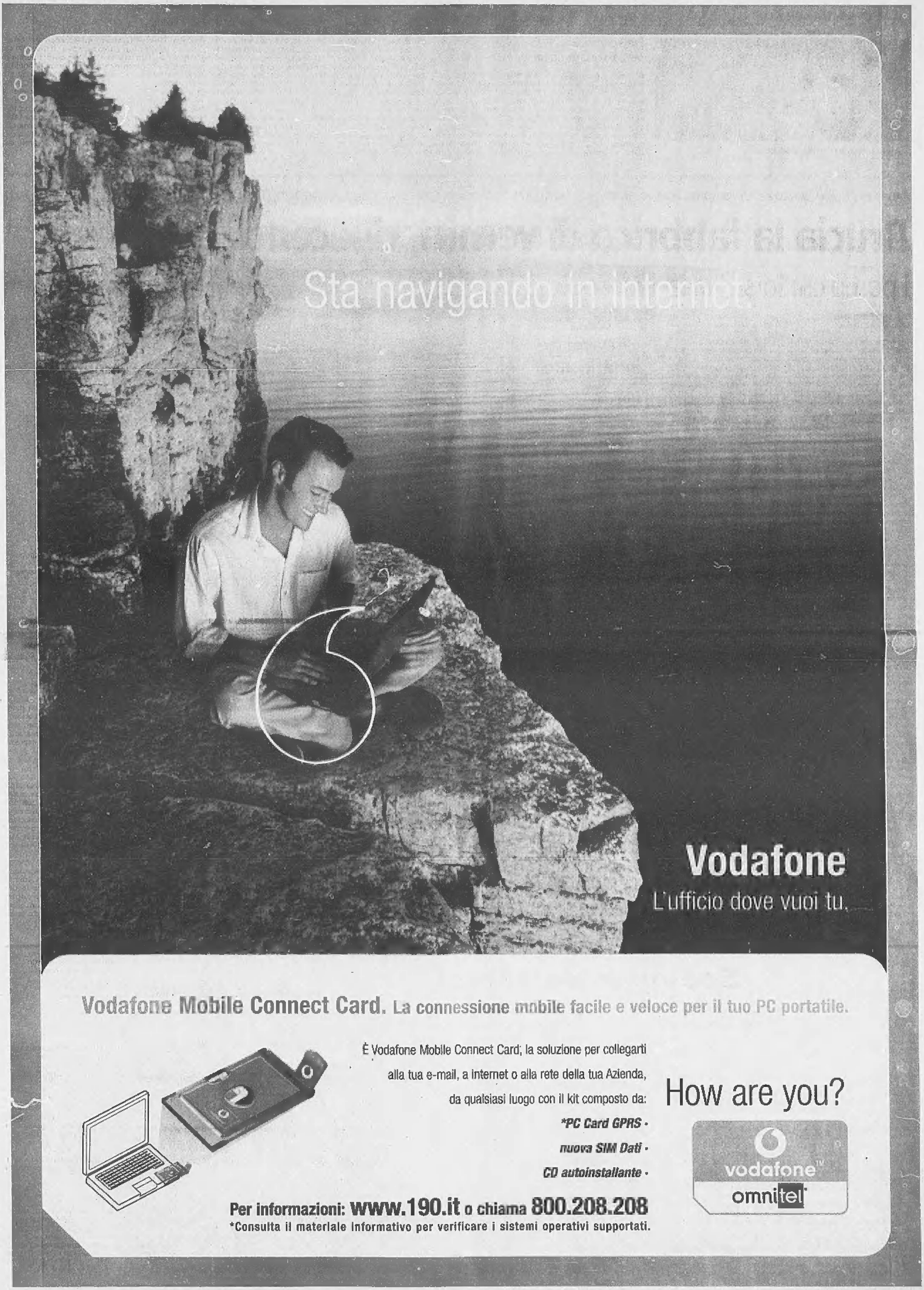
«L'idea - ricorda Giovanni Ferrero, vicepresidente della Fondazione - nacque un pomeriggio [illegible] quattro anni fa. Stavo rientrando a Torino da Roma, un po' sconfortato, reduce da una riunione al ministero dell'Istruzione sulla diffusione delle tecnologie informatiche nelle scuole. Ancora una volta avevamo ascoltato tanti buoni propositi, [illegible] non si era riusciti [illegible] partire con un progetto pilota».

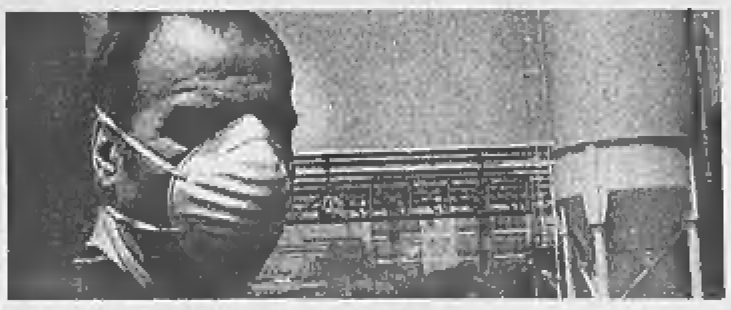
A Torino bastarono pochi giorni per capire il da farsi. «Non ci interessava distribui[illegible] [illegible] manciata di miliardi, giusto per dire che la Fondazione aveva aiutato le scuole a dotarsi di computer. Abbia[illegible] voluto che questo sforzo desse subito risultati eloquenti, che dimostrassero come l'informatica può migliorare la vita quotidiana. Pertanto con l'aiuto tecnico di Csp [illegible] di Csi Piemonte abbiano costruito un progetto multilivello. Offre alle scuole finanziamenti, ma anche servizi di base e consulenza».


L'iniziativa promossa dalla Crt ha finanziato 383 progetti che hanno coinvolto 50 mila insegnanti e 430 mila studenti fra i sei e i 18 anni

I risultati si [illegible] visti in fretta, non solo nell'ambito scolastico. «Per esempio - spiega Dario de Jaco, della direzione Istruzione di Csi Piemonte - un gruppo di scuole di Candelo, in provincia [illegible] Biella, ha utilizzato le risorse per realizzare un cd multimediale che reclamizza le occasioni turistiche del circondario. A Fossano tutte le scuole superiori hanno provveduto [illegible] pianificare i loro acquisti librari con il Comune, [illegible] è uno d[illegible] "Centri rete" più importanti del Servizio bibliografico nazionale. A Carrù, nel Cuneese, grazie all'impiego delle nuove tecnologie, una scuola è riuscita persino a dimezzare i costi delle bollette telefoniche».

L'approccio della Fondazione CRT [illegible] piaciuto anche all'estero. Tanto che il progetto Ict è stato selezionato dalla Commissione Europea [illegible] una delle «Best european practice», in tema di amministrazione del territorio per via informatica. Mentre dal Brasile lo Stato di Rio Grande do Sul ha chiesto alla Fondazione di fornire l'assistenza necessaria per importare l'esperienza maturata nell'area piemontese.


Sta navigando in internet.
Vodafone
L'ufficio dove vuoi tu.
Vodafone Mobile Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per il tuo PC portatile.
È Vodafone Mobile Connect Card; la soluzione per collegarti alla tua e-mail, a internet o alla rete della tua Azienda, da qualsiasi luogo con il kit composto da:
*PC Card GPRS -
nuova SIM Dati -
CD autoinstallante -
Per informazioni: www.190.it o chiama 800.208.208
*Consulta il materiale informativo per verificare i sistemi operativi supportati.
How are you?
vodafone
omnitel



Uno dei soccorritori tra le macerie della fabbrica

Futuro a rischio per sessanta lavoratori

I danni sono ingenti - circa 2 milioni di euro - ma la preoccupazione principale della Imper Italia è il futuro economico. Tanto per essere chiari: la chiusura di una settimana non comporterà grossi problemi ma se si prolungasse fino a un mese, la cassa integrazione è assicurata e grande. E grande è il rischio della chiusura dello stabilimento - realizzato nel '51 in via Lanza dal trasferimento da via Borgaro di quello costruito nel '36 - dove lavorano 22 operai e 40 tra impiegati e dirigenti. Lo stato maggiore dell'azienda che produce vernici è presente al completo alla conferenza stampa convocata all'Unione industriale alle 15.30 di ieri. I proprietari e amministratori delegati, i fratelli Marco e Massimo Schieroni, il direttore della produzione Luigi Cauzer e il consigliere delegato, e portavoce ufficiale, Gianni Farina. Sono tutti ingegneri e tutti allarmati per il destino dei dipendenti, ma anche disponibili a fornire rassicurazioni sulla natura non tossica delle materie prime bruciate e per la messa in sicurezza l'area coinvolta. Si tratta di resine, all'incirca 200 tonnellate, utilizzate per la protezione del calcestruzzo e l'impermeabilizzazione di vasche» afferma Gianni Farina (tra le attività recenti la verniciatura del sottopasso di Porta Palazzo e il pianto anti-amianto negli uffici della Rai). «Per ironia della sorte - aggiunge Massimo Schieroni - c'erano anche delle vernici anti-incendio». A garanzia della non tossicità dei prodotti trattati (e lavorati solo a freddo) Luigi Cauzer precisa: «La nostra ditta non rientra nel piano Seveso, perché non lavoriamo materie prime tossiche o cancerogene e che non dovrebbero diventarlo neanche bruciando. Nessun problema, inoltre, neanche per quel che riguarda i solventi contenuti in serbatoi interrati». Ipotesi attentato? L'Imper è stata forse minacciata? Dissidi con qualche ex dipendente? Vendetta per ragioni ecologiche? Gianni Farina nega su tutti i fronti ma ammette che «un incendio del genere è quanto meno singolare. Confidiamo nel lavoro preziosissimo dei vigili del fuoco e degli ispettori della Procura per capire quello che è successo».

PAURA IN STRADA LANZO PER L'INCENDIO DELLA IMPER ITALIA. L'ARPA: LA NUBE SPRIGIONATASI DALLO STABILIMENTO NON È TOSSICA

Brucia la fabbrica di vernici, duecento evacuati

I pompieri: forse l'incendio è doloso

Giacomo Bramardo
Gianni Giacomino

Una misteriosa esplosione nel magazzino. Poi l'allarme e il fuggi-fuggi generale di una ventina di operai che erano già al lavoro. Quindi le fiamme, altissime, e decine di autobotti dei vigili del fuoco. E' cominciato così, poco dopo le 7 di ieri mattina, l'incendio che ha distrutto, al confine tra Torino e Venaria, un migliaio dei 12 mila metri quadri della Imper Italia, azienda che produce vernici impermeabilizzanti in strada Lanzo 131, a pochi metri da palazzine e casermoni di edilizia popolare. Sessanta dipendenti, la maggior parte dei quali dovevano ancora arrivare in fabbrica. Le sei ore di incessante lavoro dei vigili del fuoco hanno evitato che il rogo assumesse proporzioni devastanti.

«L'incendio è scoppiato alle 7,15 - ha spiegato l'amministratore delegato Gianni Farina -. Nello stabilimento c'erano solo gli operai. Hanno detto di avere sentito un botto, poi le fiamme. Non sappiamo cosa possa essere successo, anche perchè in quei locali non si effettua nessuna produzione, si immagazzinano solo materie prime, ma non pericolose».

A dare l'allarme al 115 e alle forze dell'ordine sono stati gli operai. Poi sono fuggiti tutti in strada, mentre le fiamme si sviluppano con una velocità impressionante sul retro della palazzina. Una colonna di fumo di oltre cento metri, lingue di fuoco alte anche cinquanta che sfiorano gli edifici circostanti. Una nube nera che per tutta la mattinata è ben visibile per chiunque guardi la città verso nord.

Le prime autobotti dei vigili del fuoco arrivano a sirene spiegate in pochi minuti. Ma i soli getti d'acqua degli idranti non bastano ad arginare l'incendio. Il rogo si estende ben presto a tutta l'area del deposito in cui sono stipati i fusti, colmi di resine alchiliche ed epossidiche, materiali utilizzati nel processo di preparazione delle vernici.

Dalla centrale del 115 parte la richiesta per tutti i mezzi disponibili a Torino: autobotti, idranti, schiumogeni. Mezz'ora dopo attorno allo stabilimento sono già in 60 uomini: 12 squadre di Torino e provincia, più tre da Asti, Alessandria e Cuneo e quattro di volontari. Decine di pattuglie della polizia e dei vigili urbani chiudono l'accesso su via Lanzo. Da Caselle parte anche uno dei mezzi speciali usati in caso di incidenti aerei.

Tre palazzi vengono sgomberati. Ma non basta. Il fumo viene spinto dal vento verso Venaria, dove vengono evacuate cinque scuole (Andersen, Walt Disney, Rigola, De Amicis e Ferruccio Parri). Alunni a casa anche in un istituto tecnico di via Paolo Veronese (Paolo Grassi), a poca distanza dalla Imper Italia, dove alcune decine di ragazzi sono già impegnati nelle prove d'esame. A monitorare aria e falde acquifere ci sono decine di tecnici dell'Arpa.

Intorno alle 9 il deposito, completamente avvolto dalle fiamme, crolla. Per fortuna, nessuno dei pompieri rimane ferito. Alle 10, di fronte allo stabilimento arrivano anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il prefetto Achille Catalani, per un rapido sopralluogo ed il coordinamento degli interventi. «Per ora non ci sono ipotesi sulle origini del rogo - conferma Guariniello -. I miei consulenti ed ispettori sono qui per valutare cause e rischi». Ma un'inchiesta è già stata aperta, ipotizzando il disastro colposo e la violazione delle norme di prevenzione incendi.

La macchina della Protezione Civile si mette in moto. Le persone evacuate vengono radunate in via delle Magnolie, nella scuola Bussi: alle 11 ci sono già 400 pasti pronti per la distribuzione e le scorte d'acqua. Un altro gruppo della protezione civile si prodiga per stilare una lista di posti letto disponibili in alberghi e strutture, nel caso lo sfollamento prosegua nella notte. Tutto viene deciso sul posto. Una task-force che si dimostra efficace. Tutt'intorno un centinaio di pompieri continuano a sudare sotto i 33 gradi per domare le fiamme. Uno sforzo quasi sovrumano. I pompieri si danno il cambio. Chi lascia è stremato, il volto segnato dalla fatica. Migliaia di litri d'acqua e schiumogeni vengono svuotati dallo «Snorker» sui mille metri quadri dell'incendio.

Ma l'acqua non basta. Così, con una catena di manichette, viene creato un cordone di mezzo chilometro per attingere direttamente da un laghetto sulle rive dello Stura. Verso le 13 la colonna di fumo cessa e il rogo viene dichiarato spento. A sera, la gente può tornare a casa. Ma le operazioni di bonfica dureranno giorni, forse settimane.

GUARINIELLO

«Prevenzione insufficiente»

Le misure di sicurezza e di prevenzione incendi all'interno della fabbrica di strada Lanzo erano insufficienti. E' il primo risultato a cui è approdata l'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che si è recato di persona a svolgere un sopralluogo poco dopo l'inizio dell'incendio. Il magistrato, a capo del pool della Procura che si occupa di indagini ambientali e sulla sicurezza pubblica, ha osservato di persona dal suo ufficio al Palazzo di Giustizia l'enorme pennacchio di fumo che verso le 7,30 di ieri mattina si stagliava sul cielo di Torino. Intanto, i tecnici dell'Arpa hanno raccolto campioni d'aria in prossimità dell'incendio e effettuato rilevamenti in zona. Sono anche state recuperate le acque usate per lo spegnimento per evitare l'inquinamento delle falde acquifere.



La colonna di fumo ha raggiunto un'altezza di cento metri ed era visibile da tutta la città

«Troppe bombe chimiche nelle città»

Legambiente: quegli stabilimenti devono essere ricollocati

Alessandro Mondo

«Per fortuna stavolta è andata bene. Ma il punto non è questo. Il punto è che quella fabbrica, in quel posto, non avrebbe dovuto esserci». Come presidente regionale di Legambiente, Wanda Bonardo non è nuova a situazioni di questo genere: «Cambiano i luoghi, le modalità degli incidenti, i nomi delle aziende, ma il concetto di fondo è sempre lo stesso».

Quale?

«Gli stabilimenti industriali, grandi e piccoli, devono essere collocati fuori città. Va da sè che il discorso è prioritario per quelli vincolati a cicli produttivi a rischio: almeno su questo fronte non si dovrebbe transigere. Lo dico a prescindere dal caso in questione, che non conosco e sul quale non voglio entrare in merito. Il mio è un discorso generale: nei centri urbani ci sono troppi stabilimenti che rischiano di causare danni gravi all'ambiente. Occorre intervenire».



Ore 8 di ieri: mezz'ora dopo la prima esplosione, le fiamme avvolgono la fabbrica di vernici di strada Lanzo
Due ore dopo, il capannone crollerà sotto gli occhi dei pompieri

Tra il dire e il fare ci sono di mezzo svariati problemi. Uno per tutti, la salvaguardia dei posti di lavoro.

«Teniamo al rispetto dell'ambiente e alla sicurezza di chi ci vive, ma non siamo così incoscienti da pensare di mettere la gente in mezzo alla strada. Però va detto che spesso questo problema diventa strumentale alle esigenze della proprietà per tirare in lungo e delle amministrazioni per non assumersi responsabilità. Alla fine il cerchio si chiude».

E' il caso di Torino?

«Torino non fa eccezione rispetto al resto d'Italia. In alcune aree del territorio urbano prima hanno messo radici le fabbriche, poi sono arrivate le case, infine la deindustrializzazione ha scompaginato il tutto. Oggi siamo alle prese con un quadro frammentato, dove gli edifici residenziali sono costretti a convivere con superstiti presenze industriali: ci sono i macrocasi, come le ex-acciaierie Terni su corso Regina Margherita, e decine di piccole aziende da non sottovalutare. L'esempio delle Basse di Stura calza a pennello».

Almeno in questo caso si direbbe che gli enti locali stiano prendendo la situazione di petto.

«Intervenire su uno o due situazioni non risolve il problema. Ci vuole un piano di ricollocazione e di bonifica aziendale a tappeto su tutto il territorio. Invece mi pare che le amministrazioni competenti siano distratte da altre iniziative, forse più premianti in termini di immagine».

Voi auspicate un piano di bonifica. Cosa significa esattamente?

«Valutare costi e benefici, caso per caso, stemperando le tensioni sociali. Più in generale, bisogna utilizzare tutti gli strumenti urbanistici per favorire la ricollocazione delle imprese o quantomeno il loro adeguamento alle normative in termini di sicurezza e di rispetto ambientale. Nel caso di impianti decotti, cioè tecnologicamente superati, va giocata anche la carta della riconversione del ciclo produttivo. Parliamo di un discorso che non può prescindere dal ricorso agli incentivi e dal coinvolgimento della popolazione in un programma di riprogettazione basato su scadenze tassative».

Uno sfratto in grande stile, per liberare la città da quel che resta delle sue fabbriche.

«Non si tratta di sfrattarle, ma di aiutarle a migliorarsi e possibilmente a trasferirsi altrove. Le esperienze in altre aree industriali o ex-industriali del Piemonte dimostrano che questa linea paga. A patto di andare fino in fondo».

Specchio dei tempi

«Mancano piscine adeguate per i disabili in carrozzella» - «Un permesso di transito anche per i familiari degli invalidi che non possono guidare» - «Mi hanno rubato il pappagallo» - «Discesa impossibile»

Una lettrice ci scrive:

«Sono disabile e come tanti in sedia a rotelle ho bisogno di tanta terapia fisica per mantenere il più a lungo possibile quello che abbiamo ancora di efficiente del nostro corpo. Mi è stato ordinato dallo specialista, tanto nuoto, ma... qui nasce il problema, trovare una piscina con il sollevatore per entrare e uscire dall'acqua. Le uniche attrezzate sono quella del Don Gnocchi e quella del Cottolengo, ma sono oberate dalle liste d'attesa e ci sono poche speranze. Ho telefonato a vari altri centri ma nessuno mi sa dire nulla. Si parla dell'anno dei disabili, ma quali? Solo quelli che sono atleti famosi? E tutti gli altri, devono stare a guardare? Dove sono gli enti che se ne dovrebbero occupare? Se si aiuta un disabile nella fisioterapia si crea un grande risparmio per la collettività»

Segue la firma

La presidente dell'Anffas ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo sul presunto utilizzo da parte di familiari di permessi di sosta per disabili ormai defunti. Nel manifestare il nostro disappunto, certi che il fenomeno non coinvolge i nostri associati, dobbiamo peraltro far notare che spesso i posteggi riservati ai disabili sono occupati da vetture senza il relativo contrassegno. Inoltre, ci viene riferito che l'Amministrazione comunale pare stia decidendo di concedere il contrassegno solo ai disabili muniti di patente di guida, non prendendo in considerazione le esigenze dei familiari per il trasporto dei disabili intellettivi e relazionali con gravi ed evidenti deficit fisici, che non sono in grado di guidare e non possono usufruire di buoni taxi. Molto spesso non sono collaborativi nei trasferimenti e non accettano facilmente l'uso dei mezzi pubblici specialmente quando si devono recare presso un presidio medico per controlli o esami periodici. Ne consegue che, anche per il familiare che accompagna un disabile intellettivo con deficit fisico non grave presso ospedali, Asl, ecc. è molto sentita la necessità di accedere ai posti auto riservati ai disabili (che in questo caso dovrebbero essere più numerosi) e quindi di poter ottenere un contrassegno particolare (di altro colore, per esempio) che consente la possibilità di circolare nei giorni con limitazioni al traffico e nelle aree limitate. Ciò eviterebbe di dover esibire di volta in volta ai vigili che si possono incontrare lungo il percorso i documenti relativi all'invalidità e di doverne parlare rischiando spesso inutili e dolorose frustrazioni per i trasportati.

«Nel farci garanti del buon uso di questo particolare permesso valido per chi non può accedere a quello "tradizionale", confidando nell'attenzione, restiamo in attesa di poter approfondire nei dettagli la richiesta».

Piera Parnigoni Civallero

Un lettore ci scrive:

«Sono entrati i ladri a casa mia, al fondo di corso Francia. Mi hanno portato via soldi, oro, argento e anche la gabbia con dentro il pappagallo (Loreto) che da ben 37 anni vive con me. E' parlante e sa dire: "Ciao, come va; Loreto real; attenti; all'erta; che ora è". E sa anche ridere. Mi chiamava Leo o papà e mia moglie leva e tata. Spero vivamente che qualcuno mi aiuti a ritrovarlo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da anni, purtroppo, devo raggiungere il Cimitero Parco per stare ancora qualche attimo accanto al mio papà nel campo 28 e a mia sorella nel campo 25. Da un po' di anni (almeno 6 o 7) vedo che i montascale ci sono ma non certo per essere usati dai visitatori. Stanno diventando vecchi senza che nessuno di noi disabili sia riuscito ad usufruirne, almeno una volta. Mi chiedo di chi è la responsabilità, visto che alle mie non pacifiche e continue lamentele rivolte ai responsabili del cimitero nessuno vuole rispondere. Il 2 novembre 2001 ho accompagnato purtroppo anche la mia povera mamma al camposanto e per non avere ancora simili problemi ho dovuto pagare un prezzo più alto perché fosse sistemata in basso in quanto la fila precedente non era ancora completa. In quella triste occasione, il responsabile del Cimitero Parco a cui ho manifestato il desiderio di poter scendere dal mio papà mi ha detto che i montascale erano fermi per mancanza di personale, visto il periodo di grande affluenza, assicurandomi però che previa telefonata non avrei avuto problemi la settimana successiva.

«Sto ancora aspettando di poter scendere dai miei cari! Perché veniamo considerati cittadini normali con pari opportunità solo nel periodo elettorale? (Oltretutto per recarmi alle urne ci dobbiamo scontrare con mille difficoltà e disagi). Spero di avere una risposta a questo mio quesito, perché sono molto arrabbiata».

Franca Cappelli

specchiotempi@lastampa.it

OGGI

12,00 Tg3 Sport Raitre
12,20 Sport 7 La 7
13,00 Studio Sport Italia 1
13,30 Europei pallanuoto f. Italia-Olanda Rai Sport Sat
14,15 Sport news Tele+ N
18,00 Sportsera Raidue
19,00 Golf, Us Open Tele+ N
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,00 Calcio, Italia-Colombia Under 20 Eurosport
0.45 Studio Sport Italia 1



Sospetto doping per Rumsas al Giro

ROMA. Il 31enne corridore lituano Raimondas Rumsas (foto) è risultato non negativo (pare per Epo) a un controllo antidoping effettuato lo scorso 14 maggio al Giro d'Italia, nel quale concluse al 6° posto: la sua società Lampre lo ha sospeso temporaneamente dall'attività. Rumsas fu già al centro di una vicenda antidoping durante il Tour 2002, quando sua moglie Edita fu fermata (e poi arrestata) per detenzione di ingenti quantitativi di medicinali dopanti.

BATTUTA LA FINLANDIA A HELSINKI MENTRE LA SERBIA PERDE IN AZERBAIGIAN: NON E' PIU' UN SOGNO PUNTARE AL PRIMO POSTO DEL GIRONE



Litmanen cerca di sfuggire alla marcatura di Zambrotta, anche ieri sera terzino, mentre Del Piero è pronto a intervenire

FINLANDIA (4-2-3-1) **0**

Jaaskalainen 6; Pasanen 5, Tihinen 5, Hyypia 5,5, Saarinen 5,5; Vayrynen 6,5, Valakari 6 (36' st Riihilahti sv); Nurmela 6 (24' st Kopteff sv), Litmanen 6, Kolkka 6,5 (33' st Johansson sv); Forssell 6,5.
All.: Muurinen 5,5

ITALIA (4-2-3-1) **2**

Buffon 6,5; Panucci 7, Nesta 6,5, Cannavaro 7 (46' st Legrottaglie sv), Zambrotta 7; Perrotta 6,5, Zanetti 6; Fiore 6,5 (38' st Oddo sv), Totti 7, Del Piero 6,5; Corradi 6 (40' st Delvecchio sv).
All.: Trapattoni 6,5

Arbitro: Siric (Croazia) 6,5
Reti: pt 32' Totti, st 28' Del Piero
Spettatori: 36.850

GLI INCONTRI DI IERI

Azerbaigian - Serbia Mont	2-1
Finlandia - ITALIA	**0-2**

PARTITE DA DISPUTARE

20/8/03	Serbia Mont. - Galles
6/9/03	**ITALIA - Galles**
6/9/03	Azerbaigian - Finlandia
10/9/03	Galles - Finlandia
10/9/03	**Serbia Mont. - ITALIA**
11/10/03	**ITALIA - Azerbaigian**
11/10/03	Galles - Serbia Mont.

CLASSIFICA

	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
GALLES	12	4	4	0	0	10	1
ITALIA	**10**	**5**	**3**	**1**	**1**	**8**	**3**
FINLANDIA	6	6	2	0	4	6	8
SERBIA MONT.	5	5	1	2	2	6	8
AZERBAIGIAN	4	6	1	1	4	4	11

Totti & Del Piero, l'Italia va

Due magie lanciano Trap verso l'Europeo

Marco Ansaldo
inviato a HELSINKI

Alla vigilia del match di Helsinki l'Italia di Totti e Del Piero era una furbata giornalistica come le locandine dei film in cui si evidenziano i nomi dei grandi attori anche se interpretano una piccola parte. Alla resa dei conti però quei due sono stati davvero decisivi per la Nazionale che, grazie al 2-0, torna da Helsinki con il secondo posto del girone e migliori chances di agganciarsi al Galles per la qualificazione diretta agli Europei: sono loro le firme sui gol che hanno fissato il quinto successo consecutivo degli azzurri e, almeno per Totti, c'è stata la consacrazione come uomo guida di questa squadra, il ruolo che lo attendeva al Mondiale un anno fa. Il gol dopo 799 minuti di attesa, l'assist per il raddoppio, altre giocate in scioltezza senza la rabbiosa determinazione delle partite con la Roma ma con la stessa classe: questo è stato Totti, e Trap ci aveva visto giusto prevedendo che l'ex Pupone non avrebbe pagato le ultime, tumultuose giornate tra un messaggio di mercato a Berlusconi e uno a Sensi. C'è in Totti una nuova maturità che l'aiuta a reggere le pressioni. I finlandesi l'avevano accolto con due striscioni che lo definivano «tuffatore», ma a terra li ha messi lui. Del Piero invece ha raddrizzato con il gol e un buon secondo tempo la prestazione che l'aveva visto comprimario e tra i peggiori. Dopo l'addio malinconico alla stagione juventina, Alex cercava una riscossa anche personale: non l'ha trovata completamente, parcheggiato sulla sinistra e tagliato a lungo fuori dal gioco, però tra la notte di Manchester e quella di Helsinki gliene resta almeno una da ricordare con piacere.

> Il giallorosso sfrutta nel primo tempo un bel cross di Panucci e nella ripresa serve un assist al bianconero che firma il raddoppio

> All'inizio Litmanen e Forssell hanno messo a dura prova la difesa degli azzurri: inutile la rete del centravanti dopo 15', il gioco era già fermo

La Finlandia impauriva per il recente successo contro la Serbia, sebbene la notizia della sconfitta degli jugoslavi in Azerbaigian, arrivata prima dell'inizio, avesse già dimezzato il valore dell'impresa. Per mezz'ora, nella sera fredda e umida, la Finlandia sbugiardava un altro dei luoghi comuni che costruiamo attorno al nostro calcio senza verificarli mai. Loro, i nordici potenti ma senza talento, scambiavano la palla con velocità e tecnica mentre gli azzurri giocavano con lanci lunghi per Corradi e mancavano di ogni genialità latina. Litmanen, l'ottimo centravanti Forssell e la coppia Nurmela-Vayrynen sulla destra mettevano a ferro e fuoco la difesa azzurra che si difendeva con il mestiere: l'imprecisione nell'ultimo passaggio e qualche deviazione aiutavano a superare la buriana. Al 15' era provvidenziale lo sbandieramento del guardalinee Slivar che segnalava all'arbitro un angolo per i finlandesi (Cannavaro aveva calciato la palla oltre il fondo) così da invalidare il gol di Forssell perché l'azione era già ferma. Totti entrava in qualche trama, Del Piero invece presidiava la sua zona come il piantone di una fureria, senza osare un passo che lo portasse nel vivo del gioco. Per costringerlo a quella vita da mediano, meglio metterci Delvecchio o un mediano vero. Ma il problema è che, al di là delle consegne, Alex non ha ancora superato la sindrome di Manchester e non brillava di suo. Lo schema dei tre fantasisti dietro la punta Corradi non era un prodigio, le cose funzionavano un po' meglio quando Trap spostava Totti avanti come una punta vera: al 20' la punizione del romanista sfiorava il palo, al 21' l'Italia trovava una manovra brasiliana che Totti per poco non sfruttava: con il gol sarebbe stata una delle azioni più belle del nuovo millennio. L'arbitro croato non ci era nemico (e come avrebbe potuto, dall'altra parte c'era l'innocua Finlandia) ma non smorzava l'agonismo dei finnici che giocano il football come fosse l'hockey su ghiaccio in cui sono maestri: sbattere a terra l'avversario non è una scelta, è un dovere. Un pubblico incompetente come pochi ululava a ogni atterramento degli azzurri, che manco dovevano ingegnarsi in sceneggiate mancando tra l'altro del cascatore principe, infortunato.

Zambrotta finalmente metteva la museruola a Nurmela, l'aletta semicalva che nei primi minuti si era gasata un po', e la crescita a centrocampo di Zanetti e Perrotta permetteva all'Italia di trattenere qualche pallone in più. La mazzata ai finlandesi la dava però il contropiede per il gol di Totti: lo sprint di Panucci sulla destra, favorito da una finta di Fiore, portava al cross sul quale il capitano della Roma si avventava coordinatissimo: la battuta di destro era imprendibile, e quattro minuti dopo il duo romanista si scambiava i ruoli, calcio d'angolo di Totti, colpo di testa di Panucci che un finlandese respingeva sulla linea. L'affannarsi dei finnici si faceva patetico, era un assalto informe che non creava pericoli per Buffon, tanto che nella ripresa l'Italia si avvicinava al 2-0 con una conclusione da fuori area di Perrotta e coglieva il raddoppio con la fuga di Del Piero lanciato da Totti oltre la difesa avversaria sbilanciata. Ancora un contropiede, per non smentirci. Il sinistro di Alex, appena dentro l'area, era perfetto come la sceneggiatura che premiava così i due attori di maggior prestigio in una buona Nazionale.



Del Piero e Totti festeggiano. Sono stati i grandi protagonisti della vittoria sulla Finlandia

HA DECISO CHI DOVEVA DECIDERE

Roberto Beccantini

DECIDE chi doveva. A leggere la partita, Francesco Totti. Poi, a sbirciare il tabellino, Alessandro Del Piero. Chiude, il Trap, con un altro squillo, il quinto consecutivo. Non male, se pensiamo all'inquietante decollo post Corea, un successo a Baku, due pareggi, due sconfitte. Vittoria preziosa: ci garantisce virtualmente il secondo posto del girone, con vista sui play-off, e ci lascia in corsa per il primo, Galles permettendo. Dal k.o. di Cardiff, 16 ottobre 2002, il vento e la musica sono cambiati. Il ct ha spalancato le finestre e rinfrescato l'aria. Ha offerto la Nazionale all'entusiamo dei novizi e stuzzicato l'orgoglio di coloro che si sentivano titolari in virtù di un buonismo esagerato e, dunque, censurabile.

La squadra e i singoli. La torta e le ciliegine. «Una» ciliegina, soprattutto. La grandezza di Totti è la semplicità con la quale doma i ruoli che gli assegnano, o che s'inventa sbobinando il nastro o assecondando l'istinto. A differenza dello juventino, che tolto dal cuore dell'attacco scade a mediano, Francesco sa essere se stesso sempre e comunque, sia che suggelli il lavoro degli altri, come in occasione del gol, un gol splendido, da centravanti puro, sia che armi il sinistro della sua «metà». Per un tempo, la contesa non sfugge alle analisi della vigilia, finnici aggressivi (anche troppo) e straripanti sul piano atletico, azzurri altalenanti ma velenosi: rinoceronti contro serpenti. Alla distanza, però, sono loro a calare, Kolkka e Nurmela su tutti, non i nostri. È un'Italia che si sforza di giustificare i regali piovuti dal cielo, la Serbia umiliata perfino in Azerbaigian, la rete di Forssell annullata per un millimetrico - e provvidenziale - calcio d'angolo procurato da Cannavaro. Un'Italia che soffre e sbuffa, assorbe e graffia.

Era l'ultimo impegno di una stagione sfibrante. Lo abbiamo onorato con grinta e serenità. Il gioco, quello, è stato ostaggio di un disegno tattico così temerario da costringere Zambrotta, Perrotta e Zanetti a un estenuante rammendo. La tentazione del lancio lungo ha condizionato la manovra, pregiudicandone gli sfoghi. Corradi ha fornito un contributo fisico in linea con le esigenze, lui che non è mai stato, e mai sarà, un bomber da doppia cifra. Per fortuna, i gol sono venuti nei momenti più travagliati: quando, cioè, stavamo boccheggiando. La testa di Trap non corre più rischi: questa sì è una notizia. Le assenze di Vieri e Inzaghi sono state mascherate dal fervore del gruppo e dal talento di colui che più e meglio ne incarna lo spirito e le risorse, Totti. Non gli hanno risparmiato nulla, non ha mai reagito: come cantano in curva, «lo vogliamo così».

LE PAGELLE AZZURRE di Roberto Condio

Zambrotta tuttofare, tampona e rilancia

Cannavaro raggiunge Mazzola: 70 presenze
Fiore convince da titolare dopo oltre 2 anni

inviato a HELSINKI

BUFFON 6,5. Partenza complicata: se la cava in due tempi sul tiro di Kolkka da 20 metri al 5', si butta in mischia sui piedi di Tihinen al 16'. Poi, sta a guardare.
PANUCCI 7. E' lui a subire falli da Kolkka e non il contrario. Patisce un po' le folate del rivale diretto ma si riscatta dando a Totti il pallone dell'1-0 e poi incornando a colpo sicuro in porta un corner del Pupone che sarebbe gol se sulla linea non ci fosse un bianco a respingere.
NESTA 6,5. Primi 20' con qualche sbavatura, preso in mezzo dalle incursioni finlandesi e impegnato dallo scatenato Forssell. Quando si riscalda, torna quello di sempre, del Milan campione d'Europa: insuperabile.
CANNAVARO 7. Settanta presenze azzurre come Sandro Mazzola e una prestazione di grande esuberanza atletica (compresa qualche entrata a scivolone da brividi... per gli avversari) e assoluta concentrazione ed efficacia (dal 46' st **Legrottaglie sv**).
ZAMBROTTA 7. Nurmela, larghissimo a destra e sempre pronto allo sprint, lo tiene basso, gli impedisce di osare troppo. Dietro, però, se la cava più che egregiamente, correndo e tamponando per 90', rilanciando ogni volta che può (parte da una sua palla rubata l'azione del 2-0).
PERROTTA 6,5. Alla sesta di fila dal 1' ha ormai preso confidenza e autorità. In più, migliora l'intesa con Zanetti. Dinamico, puntuale, gagliardo, strappa palloni importanti anche a Litmanen; a inizio ripresa scocca un tiro secco che impegna Jaaskelainen nella sua unica vera parata.
ZANETTI 6. Come il collega ha un solo periodo difficile, tra il 5' e il 20' del 1° tempo quando il centrocampo finnico abbina quantità a qualità, velocità a potenza e prende il sopravvento.
FIORE 6,5. Titolare in una partita ufficiale dopo 2 anni e 3 mesi, si ripropone con cose sostanziose, preziose. Suo, al 6', un invitante cross per Corradi; sua l'apertura di fino per Panucci che dà il via all'azione del gol (dal 38' st **Oddo sv**).
TOTTI 7. All'andata, contro la Finlandia, giocò da 9 e gli mancò solo la rete. Ieri sera, con Ilary in tribuna, gli è capitato l'esatto contrario o quasi. Una partita con una sola invenzione (il lancio per il gol di Del Piero) ma con una rete sfiorata al 20' su punizione e poi finalmente trovata con una volée in diagonale di destro dopo due anni (o, se preferite, 799' effettivi) di astinenza azzurra. Braccato e soffocato in partenza da Valakari, cerca più spazio avanzando vicino a Corradi (a volte persino oltre) e trasformando di fatto il 4-2-3-1 in 4-4-2.
DEL PIERO 6,5. Prima dell'acuto della rete in fuga che chiude il match somiglia molto a quello di Manchester. Fuori dal gioco, là a sinistra, fa davvero poco per provare a entrarvi. Assente ingiustificato fino al 73' quando vola verso il 2-0 che trova con una sassata.
CORRADI 6. Dalle sue parti spiovono (volutamente) decine di palloni. Lui, di testa, ci arriva quasi sempre nonostante l'opposizione di altri marcantoni quali Hyypia e Tihinen. Il problema è che le sue sponde o non sono precisissime o non trovano compagni pronti. Una sola occasione per firmare il 3° gol in 5 partite azzurre: al 6' è Pasanen ad anticiparne alla disperata l'inzuccata in area (dal 40' st **Delvecchio sv**).



Corradi contende la palla al finlandese Saarinen. Per l'attaccante una serata senza grossi spunti, ha avuto un'unica palla-gol

Azeri, che impresa

Due gol nel finale Savicevic si dimette

Oltre a rappresentare una sorpresa per la differenza dei valori, la vittoria dell'Azerbaigian sulla Serbia (2-1 a Baku) è clamorosa nelle modalità: in vantaggio al 27' pt con Boskovic, i serbi sono stati raggiunti al 43' st da un rigore di Gurban Gurbanov, e battuti al 45' da Aliyev. Al termine della partita, il ct Savicevic ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Serbia. Nelle altre partite incredibile vittoria della Germania in casa delle Isole Far Oer (0-2): a un minuto dalla fine la situazione era ancora di parità; l'Inghilterra ha rischiato contro la Slovacchia, salvata dal suo gioiello Owen, autore della doppietta decisiva (2-1). Pari per la Spagna in Nord Irlanda (0-0).
Gruppo 2: Norvegia-Romania 1-1; Lussemburgo-Danimarca 0-2
Gruppo 3: Rep. Ceca- Moldova 5-0; Austria-Bielorussia 5-0
Gruppo 4: San Marino-Ungheria 0-5; Svezia Polonia 3-0
Gruppo 5: Lituania-Islanda 0-3; Far-Oer-Germania 0-2
Gruppo 6: Grecia-Ucraina 1-0; Nord Irlanda-Spagna 0-0
Gruppo 7: Turchia-Macedonia 3-2; Inghilterra-Slovacchia 2-1
Gruppo 8: Estonia-Croazia 0-1; Belgio-Andorra 3-0
Gruppo 10: Svizzera-Albania 3-2; Irlanda-Georgia 2-0

IL CT AZZURRO RAGGIANTE PER LA VITTORIA IMPREZIOSITA DALLE PRODEZZE DEI DUE CAMPIONI

Trap: ora il primo posto nel girone Totti: non devo incontrare Sensi

dall'inviato a HELSINKI

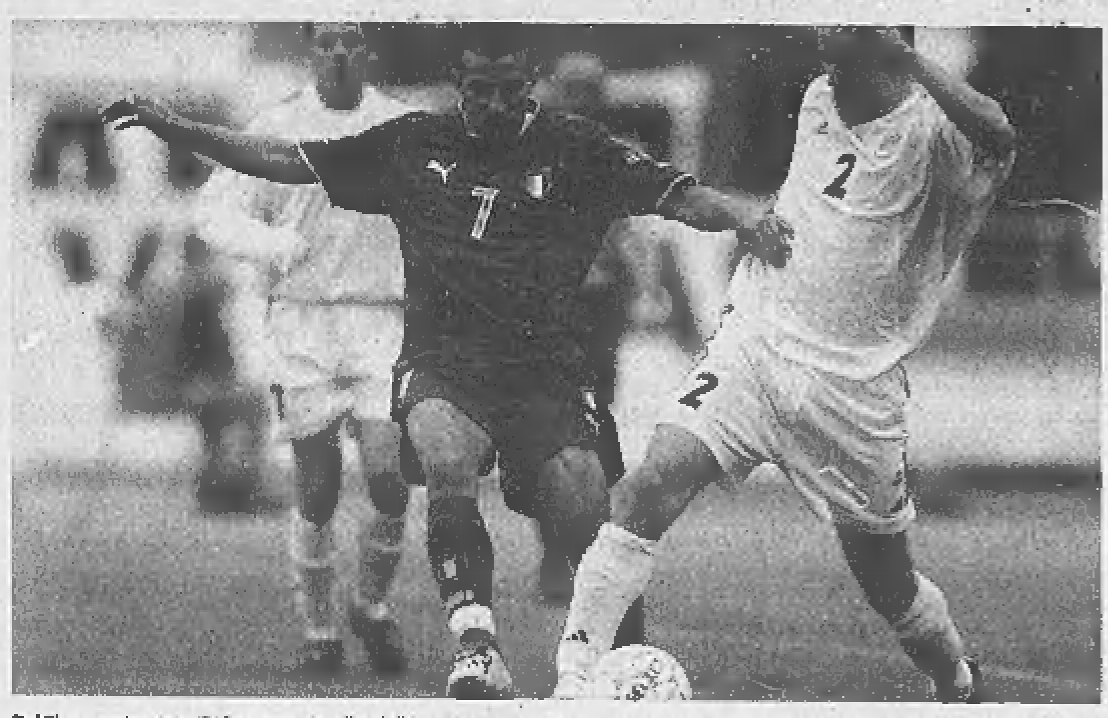
Missione compiuta. I fuoriclasse danno nuove certezze al Trap: «Il primo posto nel girone non è un miraggio, ma è più che una speranza. Ho sempre detto che con i giocatori in condizione questa squadra non teme nessuno. Una vittoria meritata impreziosita da due perle di Totti e Del Piero». Bravi i numeri uno, ma solido tutto il complesso: «Zanetti e Perrotta lavorano molto, ma danno anche grande qualità. Zambrotta non è una novità, gioca bene a destra e a sinistra, ha sempre maggior sicurezza nel ruolo di terzino. Con questi ragazzi si può puntare ad andare lontano evitando il secondo posto e gli spareggi». Un anno fa la delusione coreana: «Da sempre sono i giocatori non l'allenatore a decidere le fortune di una squadra. Se avessimo avuto i giocatori in buone condizioni come oggi non saremmo ritornati a casa presto».

Un gol da incorniciare per Francesco Totti che spiega: «Squadra solida, il modulo è quello giusto. Abbiamo fatto una grande partita». Oggi non incontrerà Sensi: «Mi fermo a Milano e vado subito in vacanza. Non ci sono problemi sul futuro, ho risposto a delle domande, ma la situazione con la Roma è chiarissima».

Così come a Coverciano, anche a Helsinki la vigilia di Finlandia-Italia ha avuto un incontrastato protagonista proprio il romanista. Il suo clamoroso sfogo-ultimatum di sabato nei confronti di Sensi («Voglio vincere con una Roma di nuovo competititiva. Se non arrivano rinforzi potrei andarmene. Berlusconi può essere il mio futuro presidente») ha acceso il mercato e provocato la reazione risentita della società giallorossa. Per quattro giorni sono stati dipinti tutti i possibili scenari con il Pupone lontano dalla Capitale: chiacchiere e ipotesi in libertà per un gran caos generato da un dato di fatto qual è il disagio di un Totti, re ma anche «prigioniero» di Roma, della Roma. Le parole di Totti, però, non hanno convinto tutti. Anzi: quel «diciamo che resto» pronunciato martedì è tutt'altro che perentorio, vale giusto a calmare un po' la piazza, magari a preparare meglio il terreno per il confronto diretto fra il calciatore scontento e il suo presidente incavolato che avverrà dopo le vacanze.

Totti ha molte cose da chiarire con Sensi. Il significato del suo sfogo improvviso, innanzi tutto, ma anche le sue intenzioni future nonché la sua disponibilità ad accettare la riduzione di stipendio proposta dal club giallorosso. Intanto parte con la sua Illary, la Letterina che, dopo esserci stata (con tanto di polemiche di contorno) al Mondiale asiatico dell'anno scorso, non ha voluto mancare nemmeno nella trasferta finnica: arrivata martedì nel tardo pomeriggio, ieri era in tribuna all'Olimpico di Helsinki a fare il tifo per il suo Francesco.

Tempo di ferie anche per il resto della truppa azzurra. Con i club, i nostri big ricominceranno a lavorare non prima di metà luglio. La Nazionale, invece, tornerà a chiamare un mese più tardi: il 20 agosto si ripartirà con l'amichevole di Stoccarda contro la Germania. Poi, a campionato appena iniziato, la doppia sfida contro il Galles (6 settembre in casa, forse a Milano) e la Serbia (10 settembre a Belgrado) che deciderà il nostro destino nel girone di qualificazione europeo.



Del Piero contrastato da Pasanen. Con il gol di ieri il bianconero ha raggiunto quota 22 reti in Nazionale come Sandro Mazzola

L'ASSO DEI REDS AL CENTRO DELLA PIU' IMPORTANTE TRATTATIVA DEL MERCATO EUROPEO. I TABLOID BRITANNICI: TRADITO DA FERGUSON

Beckham, è guerra tra Real e Barcellona

La società catalana: è nostro. Da Madrid: vuole venire da noi

retroscena

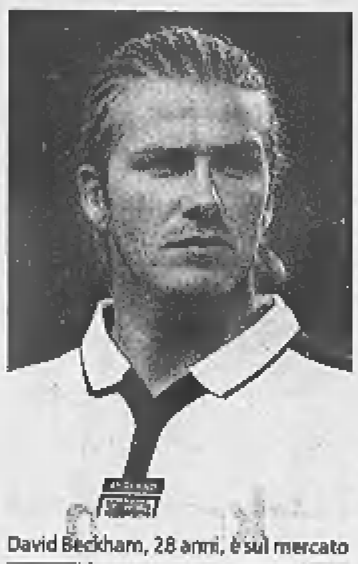
Gian Antonio Orighi

MADRID

S'INFIAMMA la storica rivalità tra Real Madrid e Barcellona. L'oggetto del desiderio è l'ingaggio del fuoriclasse del Manchester United David Beckham. La guerra a suon di dichiarazioni e di milioni di euro tra le due società è scoppiata alla vigilia delle elezioni del presidente dei rossoblù, in programma domenica prossima.

Uno dei sei candidati a dirigere il Barça, Joan Laporta, ha dichiarato di aver raggiunto un accordo con il Manchester per l'acquisto del bomber. Colpo che può portare a termine se viene eletto presidente. L'ardito avvocato catalano è stato subito raggelato dalla gelida flemma britannica: «Sono molto deluso - ha dichiarato David Beckham -. Non ho nessuna voglia di giocare per Laporta». Lo «Spice Boy», in vacanza negli Stati Uniti, non ha dubbi. Preferisce Madrid, come sa chi gli è vicino, e fa polemica. I suoi rappresentanti dicono a chiare lettere: «David si lamenta di essere manipolato come pedina politica per le elezioni della squadra rossoblù».

Sulla vicenda scendono in campo i tabloid inglesi che gridano allo scandalo: «Beckham sarebbe stato tradito da Alex Ferguson, ct del Manchester, che gli avrebbe imposto una scelta: accettare il passaggio al club spagnolo o fare panchina per i due anni di contratto che ancora lo legano ai reds». La stampa britannica grida al complotto. Quella spagnola combatte. Madrid contro Barcellona. I madrileni As e Marca giurano: «Beckham ha scelto Madrid» e «Beckham chiude Laporta». I giornali di Barcellona «Sport» e «Mundo Deportivo» pubblicano addirittura la stessa prima pagina: «Beckham, ok del Manchester».



David Beckham, 28 anni, è sul mercato

La stella contesa intanto spara a zero «Usato come pedina per giochi politici»

La storia dell'asso conteso risale a martedì scorso, quando in un dibattito tra i candidati nel capoluogo catalano, Laporta, 41 anni, secondo nei sondaggi dopo il gran favorito Lluis Bassat, ha gettato sul tavolo la carta Beckham. Una sparata che ha lasciato con un palmo di naso i concorrenti. Un bluff? L'unica cosa certa è la partenza del biondo centrocampista del Manchester United, ufficializzata dal sito web della società.

Ieri le voci si sono rincorse tutto il giorno: pare che gli inglesi abbiano chiesto 45 milioni di euro al Barcellona. Il possibile arrivo di Beckham nel club blaugrana ha lanciato in orbita le quotazioni di Laporta, passato in testa ai sondaggi dei 94.340 soci e votanti culé. Il candidato alla presidenza ieri ha spiegato: «L'ingaggio dell'asso inglese è redditizio. Renderebbe in quattro anni entrate tra i 61 e i 99 milioni di euro. Sono sicuro che il Real Madrid non romperà le regole della Fifa che obbliga a negoziare prima con il club che con il giocatore». Ma la squadra di Florentino Pérez (eletto presidente nel 2000 con la promessa, mantenuta, di strappare Figo all'odiato Barça) non sta con le mani in mano. Da aprile i madridisti chiedono Beckham. Vogliono vederlo in campo insieme con Ronaldo, Zidane e Raul. Il Real tace. Il direttore sportivo Jorge Valdano si limita a dire «commenteremo solo dopo la fine della stagione».

Le chance per la vittoria sono tutte dei bianchi. Beckham, infatti, vuole assolutamente giocare la Champions League alla quale partecipa il Real mentre il Barça è tagliato fuori. E poi Pérez è un presidente sicuro, Laporta no. Il Manchester è d'accordo sulla sua partenza. Ma non dimenticate Victoria, la moglie: lei adora Madrid.